GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 28 OTTOBRE 2024

€ 1,70 ANNO 69 - N° 42 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Spiate le alte cariche dello Stato «Pericolo per la democrazia»

BRUNATI / PAGINA 4

Giuli sotto l'assedio di Report La premier blinda il ministro

CHIRI / PAGINA 5

TUTTE LE NOVITÀ CONTENUTE NELLA MANOVRA PER LE ABITAZIONI. FRENATA DEI CANTIERI A NORDEST

Casa, così cambiano i bonus

Le nuove regole per le ristrutturazioni, l'acquisto di arredamento e il risparmio energetico

Il Superbonus rallenta, il bonus ristrutturazione per le seconde case non è più conveniente come in passato e altre misure sono proprio sparite dall'orizzonte delle detrazioni sottoposte, a loro volta, a tagli determinati dal tetto riconosciuto per fasce di reddito. Dalla mappa delle percentuali uscita dalla legge di Bilancio emerge un quadro diversificato, accomunato dal fatto che dal prossimo anno gli sconti fiscali saranno meno vantaggiosi.
PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

LE IDEE

ANTONIO DE NICOLO

RIMPATRIO, PREVALE IL DIRITTO UE

Cos'è e cosa fa la Corte di Giustizia Europea, di cui si sta parlando molto in questi giorni? Cercherò di spiegarlo nel modo più semplice possibile.
/ PAGINA 13

BRUNO CHERCHI

LA RIFORMA PENALE CHE SERVE

Nell'intervista pubblicata da questo giornale il vice presidente del Csm, Fabio Pinelli, si è soffermato sulla necessità di un intervento del legislatore che rivisiti il codice penale.
/ PAGINA 13

PAOLO COSTA

A VENEZIA UNESCO SOTTO ESAME

In questi giorni Venezia ospiterà una missione del Centro per il Patrimonio Mondiale dell'Unesco che verrà a giocare un'ulteriore mano della partita in corso dal 2012. / PAGINA 12

L'AD DI ELECTROLUX PROFESSIONAL

Alberto Zanata: «L'eccellenza in questa terra è radicata»

Alberto Zanata, ceo di Electrolux Professional, sottolinea quanto l'eccellenza sia radicata in questo territorio. **CESCON** / NELL'INSERTO

L'ANALISI

GIANCARLO CORÒ

IL RITARDO DEL NORD EST NELL'EXPORT

Dopo il rimbalzo delle esportazioni, nel Nord Est il commercio estero sembra aver esaurito la spinta alla crescita. / NELL'INSERTO

FIAMME E FUMO IN VIA PIRONA A CUSSIGNACCO: INQUILINI COSTRETTI A PASSARE LA NOTTE AL BOCCIODROMO

Fiamme dai contatori della luce, 50 sgomberati

CESARE / PAGINE 14 E 15

SPORT

A 16 PUNTI

L'Udinese di Runjaic va al ritmo delle coppe

Signor Kosta, dica 64. Come il vecchio medico condotto che appoggiava lo stetoscopio sul petto del paziente e gli chiedeva di pronunciare il famoso 33, oggi bisognerebbe capire se Runjaic risponderebbe invece 64, come i punti che sono la proiezione del bottino finale dell'Udinese, visto che dopo un quarto di campionato ne ha già 16 in classifica. Un ritmo da coppe europee. **OLEOTTO** / PAGINA 28

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

SI BUTTA VIA MA L'INTER È LA PIÙ FORTE

Nonostante il roboante pareggio nel derby d'Italia, abbiamo avuto, una volta di più, la dimostrazione che è l'Inter la squadra più forte. / PAGINA 31

VOLLEY A1 FEMMINILE
NON BASTA UN SUSSULTO
LA CDA È SCONFITTA
PITTONI / PAGINE 42 E 43

DALLA CARNIA DONATO A MATTARELLA

Clavicembalo friulano al Quirinale

Lo strumento realizzato in val Pesarina

Un clavicembalo francese a due manuali, realizzato interamente a mano dai fratelli Alessandro e Michele Leita, giovani artigiani della val Pesarina, è stato donato dalla Regione e dalla Fondazione Friuli al Quirinale. E da ieri è esposto nella sala della musica del piano nobile del palazzo residenza del Capo dello Stato: sarà utilizzato per i concerti nella Cappella Paolina.
SEU / PAGINA 11

Gli effetti della manovra

AGENZIA DELLE ENTRATE

Il 31 ottobre

Il 31 ottobre sarà l'ultimo giorno utile per chiedere il contributo a fondo perduto a favore dei contribuenti a basso reddito in relazione alle spese per interventi edilizi detraibili al 70 per cento. Si tratta – ricordano dall'Agenzia delle entrate – del contributo per le spese del Superbonus, per efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici. La domanda va inviata dal richiedente o da un intermediario con delega alla consultazione del cassetto fiscale, attraverso la procedura messa a disposizione dall'Agenzia online.

IL DECRETO

I manager

Tra i provvedimenti più attesi c'è anche il decreto della Presidenza del Consiglio che dovrà individuare gli enti e gli organismi pubblici chiamati a ridurre i compensi ai manager se i loro valori superano 120 mila euro l'anno. Il decreto dovrà essere approvato entro il 30 giugno del prossimo anno. Da allora scatterà l'adeguamento degli stipendi dei manager al limite fissato dal decreto. Senza l'elenco alla mano è quasi impossibile stabilire quali soggetti saranno chiamati a ridurre gli stipendi dei manager.

SUPERBONUS

PRIMA CASA

Anno	%
2024	70%
2025	65%

Spese sostenute da condomini, proprietari di immobili da 2 a 4 unità e per le Onlus

LE RESTRIZIONI IN MANOVRA

La detrazione spetta se al 15 ottobre 2024 risulta

- Presentata la comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila) per interventi diversi da quelli effettuati dai condomini
- Adottata la delibera assembleare e presentata la Cila per interventi nei condomini
- Richiesta l'acquisizione dell'abitabilità se gli interventi prevedono la demolizione e la ricostruzione degli edifici

BONUS RISTRUTTURAZIONI

PRIMA CASA – Massimale di spesa per unità 96.000 euro

Anno	Prima casa	Seconda casa
2024	50%	50%
2025	50%	36%
2026	36%	30%

ECOBONUS

PRIMA CASA – *il massimale varia a seconda degli interventi realizzati

Anno	Prima casa	Seconda casa
2024	50/65%	65/70/75%
2025	50%*	36%
2026	36%	30%

SISMABONUS E SISMABONUS ACQUISTO ABITAZIONE

Anno	Prima casa	Seconda casa
2024	70-75-80-85%	70-75-80-85%
2025	50%	36%
2026	36%	30%

BONUS ENERGETICO + SISMICO

Anno	Prima casa	Seconda casa
2024	80-85%	80-85%
2025	50%	36%
2026	36%	30%

BONUS MOBILI

Anno	%
2024	50%
2025	50%

BONUS BARRIERE ARCHITETTONICHE

Anno	%
2025	75%

BONUS VERDE

Anno	%
2024	36%
2025	-%

Bonus fra tagli e proroghe

La mappa delle detrazioni per la ristrutturazione delle case Cantieri in calo nel Nord Est. Aiuti per il risparmio energetico

Giacomina Pellizzari

Il Superbonus rallenta, il bonus ristrutturazione per le seconde case non è più conveniente come in passato e altre misure sono proprio sparite dall'orizzonte delle detrazioni sottoposte, a loro volta, a tagli determinati dal tetto definito per fasce di reddito. Dalla mappa delle percentuali uscita dalla manovra emerge un quadro diversificato, accomunato dal fatto che dal prossimo anno gli sconti fiscali saranno meno vantaggiosi. Il rischio che soprattutto i proprietari delle seconde case possano rinunciare a chiedere le fatture per risparmiare l'Iva è concreto. Il calo dei cantieri sarà inevitabile, le prime avvisaglie si già notano nelle rilevazioni mensili di Enea sull'utilizzo del Superbonus. Basti pensare che da luglio a settembre in Friuli Venezia Giulia il numero delle asseverazioni è diminuito.

NEL NORD EST

Finora in Friuli Venezia Giulia il Superbonus è stato utilizzato da 13 mila 655 contribuenti, di cui 2 mila 617 condomini per un investimento complessivo pari a 2 miliardi 847 milioni 336 mila 964 euro. Per effetto del 110 per cento il valore delle detrazioni maturate, quello che sarà rimborsato dallo Stato supera 2 miliardi 907 milioni 480 mila 108 euro. Analoga la situazione in Veneto dove il Superbonus è stato utilizzato da 58 mila 621 contribuenti, tra cui si contano 10 mila 323 condomini. E se l'investimento complessivo ammonta a 10 miliardi 881 milioni 143 mila 846 euro, le detrazioni rimborsabili dallo Stato ammontano a 11 miliardi 618 milioni 548 mila 373 euro. Come già detto, negli ultimi mesi la situazione risulta invariata. A conferma che la corsa al Superbonus si è fermata. Uno dei motivi è la riduzione dell'aliquota che dal prossimo anno scenderà ulteriormente: dall'attuale 70 si passerà al 65 per cento. Sempre ammesso che il contribuente abbia presentato entro lo scorso 15 ottobre la comunicazione di inizio lavori asseverata, la meglio nota Cila. E se il contribuente è un condominio, sempre entro lo scorso 15 ottobre, deve aver inoltrato la Cila e deliberato l'intervento in assemblea. Ma non è ancora tutto perché se l'intervento prevede demolizione e ricostruzione dell'immobile la data della richiesta di acquisizione dell'abitabilità non può essere posteriore allo scorso 15 ottobre. Per rispondere, invece, alle difficoltà incontrate da coloro che non sono riusciti a cedere il credito la manovra prevede, questa volta su base volontaria, lo spalma crediti in 10 anni per le spese sostenute nel 2023.

BONUS RISTRUTTURAZIONI

Dalla manovra esce modificato pure il bonus ristrutturazione, che nel caso di prima casa la percentuale è stata confermata al 50 per cento, mentre per le seconde case è stata ridotta al 36 per cento. La batosta arriverà per le seconde case sottoposte a intervento di ristrutturazione, in questo caso il proprietario potrà portare in detrazione il 36 per cento della spesa fino a un importo massimo di 96 mila euro. il tetto massimo di spesa resta invariato anche per la prima casa. Nel 2026, infine, la percentuale deducibile per le seconde case non potrà superare il 30 per cento.

ECOBONUS

Il rebus delle aliquote interessa anche gli interventi per la riqualificazione energetica. La percentuale per gli interventi sulla prima casa passerà dal 65 al 50 per cento, con un'ulteriore riduzione già fissata per l'anno successivo quando i proprietari delle prime case potranno portare in detrazione solo il 36 per cento della spesa sostenuta. Più marcato il taglio delle detrazioni per la seconda casa: da gennaio fino a dicembre 2025 la percentuale scenderà dal 65 al 36 per cento e nel 2026 arriverà al 30 per cento. Come in passato, l'Ecobonus potrà essere richiesto per la sostituzione degli infissi, l'installazione di schermature solari, pannelli solari e per interventi di isolamento con posa del cappotto termico.

SISMABONUS

Analoga la procedura previ-

LA RASSICURAZIONE

Fi: «La pressione fiscale pesa Favoriremo i redditi medi»

«Stiamo affrontando una legge di Bilancio con scelte positive e punti critici migliorabili nonostante il contesto internazionale socio-economico sia aggravato dai drammatici conflitti in corso a poche migliaia di chilometri da noi». Ieri, ha iniziato così il suo intervento il presidente dei deputati di Forza Italia, Paolo Barelli, alla convention degli azzurri, a Santa Flavia (Palermo).

«Abbiamo un debito pubblico di 3 mila miliardi che pesa notevolmente sul nostro Paese e il Patto di stabilità europeo ci impedisce di sforarlo ulteriormente, anzi dobbiamo reperire 10 miliardi ogni anno per rientrare nei parametri a noi imposti» ha proseguito Barelli prima di aggiungere: «La pressione fiscale pesa e come Forza Italia stiamo intervenendo per abbassarla ulteriormente anche a favore dei redditi medi. E poi c'è la crisi demografica che incide sui conti e specialmente sull'Inps. In questo contesto, dobbiamo lavorare per la crescita, che è la condizione necessaria per consentire il benessere dei cittadini».

Forza Italia insomma si è impegnata ad aggiustare il tiro nonostante le «condizioni avverse. Il Pil aumenta e l'inflazione è molto più contenuta in Italia rispetto agli altri Paesi quali Francia, Germania e Spagna» ha proseguito il presidente dei deputati di Forza Italia.

E ancora: «I consumi delle famiglie sono cresciuti nei primi tre trimestri di quest'anno e la nostra industria, come certifica l'Ocse registra segnali positivi grazie pure al taglio dei tassi applicato dalla Banca centrale europea, quasi ascoltando gli inviti del nostro segretario Antonio Tajani. Il nostro impegno – ha ripetuto Barelli – non verrà mai meno, pur trovandoci in un quadro estremamente complicato: promuovere la crescita mantenendo in ordine i conti pubblici». —

A Palermo è intervenuto anche il segretario di Fi, Antonio Tajani

	2024	
	LUGLIO	SETTEMBRE
Asseverazioni in Friuli Venezia Giulia	13.668	13.655
Condomini	2.617	2.613
Investimenti ammessi a detrazione	2.761.232.269	2.729.217.235
Detrazioni maturate a carico dello Stato	2.911.412.795	2.907.480.108
% lavori conclusi	96,31%	97,4%

	2024	
	LUGLIO	SETTEMBRE
Asseverazioni in Veneto	59.649	58.621
Condomini	10.318	10.323
Investimenti ammessi a detrazione	10.944.520.045	10.881.143.846
Detrazioni maturate a carico dello Stato	11.625.568.440	11.618.548.373
% lavori conclusi	97,25	97,7%

WITHUB

In Parlamento iter al via per l'approvazione del documento entro l'anno
La maggioranza ha annunciato di non voler presentare emendamenti

Aumenta il canone Rai salasso da 430 milioni Dal gioco del Lotto fondi per le emergenze

Il report mensile: da luglio a settembre i numeri delle asseverazioni risultano in leggero calo

Confermati gli aiuti per l'acquisto degli arredi destinati alle abitazioni in corso di ristrutturazione

Si continuerà a recuperare parte delle spese sostenute per la sostituzione degli infissi e la posa dei cappotti termici

I PUNTI

Alla partita dei bonus si affianca quella del possibile aumento del canone Rai che, a dispetto delle rassicurazioni del Governo e del ministro Giancarlo Giorgetti, dal prossimo anno tornerà al valore massimo, ovvero a 90 euro l'anno. Nel testo della manovra non c'è traccia della prevista proroga della riduzione del canone da 90 a 70 euro. La nuova cifra continuerà a essere addebitata nella bolletta dell'energia elettrica e il Codacons stima in 420-430 milioni di euro il maggior costo per le famiglie italiane. Ma non è ancora tutto perché lo stesso Governo per racimolare qualche soldo da destinare al Fondo per le emergenze nazionali ha deciso di rendere stabile l'estrazione del venerdì del Lotto e del Superenalotto.

CANONE RAI

Il fatto che nel documento non si faccia cenno alla proroga dello sconto sul canone Rai ha allarmato i consumatori. Detto che tutti auspicano che nel corso dell'iter parlamentare possa trovare spazio più di qualche emendamento, nonostante la maggioranza abbia annunciato di non volerli presentare, il Codacons ha già fatto i conti: «Dopo due anni di caro-bollette, i consumatori rischiano di trovarsi dal prossimo anno con un aumento di spesa nelle fatture elettriche a causa della mancata proroga alla riduzione del canone Rai» scrive il Codacons in una nota, non senza precisare che «lo stesso canone Rai è dovuto da tutti i possessori di un apparecchio televisivo». Come già detto, a livello nazionale, l'eventuale mancata proroga dello sconto garantirà tra 420 e 430 milioni di entrate in più. Complessivamente, prima dello sconto, il canone Rai garantiva alle casse dello Stato un'entrata pari a, nove miliardi di euro annui.

GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

L'annunciata riduzione da 90 a 70 euro è sparita
Il Codacons teme rincari delle bollette

SUPERENALOTTO

«A decorrere dal 2025, è effettuata nella giornata di venerdì una estrazione settimanale aggiuntiva dei giochi del Lotto e del Superenalotto». Questo si legge nella manovra approdata alle Camere. In questo caso pare difficile che un emendamento possa modificare la norma anche perché i maggiori fondi raccolti saranno assegnati al Fondo per le emergenze nazionali. Proprio perché alluvioni e altri disastri ambientali solo quasi all'ordine del giorno – la conferma arriva dall'Emilia Romagna nuovamente alle prese con le conseguenze dell'ennesimo alluvione – il Governo ha aumentato il valore del Fondo di 50 milioni di euro.

LA MARATONA

Al via l'iter di approvazione della manovra di bilancio approvata lo scorso 15 ottobre dal Consiglio dei ministri. Illustrato lo scorso 23 ottobre, il documento dovrà ottenere il via libera entro il prossimo 31 dicembre. «I tempi sono quelli di una legge di bilancio, quindi piuttosto lunghi. Il fatto che la maggioranza abbia annunciato di non presentare emendamenti non significa che verranno compressi i termini dell'esame, della discussione delle audizioni, quindi i tempi saranno quelli di prima» ha già avuto modo di dire il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. —

sta dalla manovra per la scontistica del Sismabonus. Nel 2025 l'aliquota sarà del 50 per cento per le prime case e del 36 per cento per le seconde case e gli immobili non residenziali. Nel 2026 e nel 2027 la stessa aliquota scenderà al 36 per cento per le prime case e al 30 per cento per le seconde e per altre tipologie di immobili. In questo caso le novità non mancano neppure per i tetti di spesa confermati a 96 mila euro per i contribuenti con reddito fino a 75 mila euro annuo, mentre per coloro che dichiarano un reddito superiore a 75 mila euro l'ammontare delle detrazioni sarà personalizzato tenendo conto del numero di figli e della presenza di figli con disabilità. Segue la stessa logica per il Sismabonus richiesto per l'acquisto di immobili in zona sismica.

ALTRI BONUS

La manovra 2025 conferma anche la gran parte degli altri bonus. Non ultimi il bonus mobili e il bonus barriere architettoniche confermati, rispettivamente, al 50 e al 75 per cento. All'appello manca il bonus verde, quello che fino alla fine di dicembre consentirà di portare in detrazione il 36 per cento delle spese sostenute per la sistemazione delle aree esterne. —

LUCA CIRIANI

Tempi rapidi

«I tempi sono quelli di una legge di bilancio, quindi piuttosto lunghi, il fatto che la maggioranza abbia annunciato di non fare emendamenti non significa che verranno compressi i termini dell'esame, della discussione delle audizioni, quindi i tempi saranno quelli di prima» ha già avuto modo di spiegare il ministro pordenonese per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, stimando di riuscire a concludere il percorso parlamentare entro la metà del prossimo mese di dicembre.

MARIA ELENA BOSCHI

Scuola penalizzata

«Nel settore educativo il Governo porta tagli economici e di personale. Maria Elena Boschi, deputata di Italia Viva, e Gabriele Toccafondi, già sottosegretario all'istruzione stimano «5.660 docente in meno e 2.174 tra amministrativi, tecnici e ausiliari». L'opposizione teme di andare incontro a problemi rilevanti. «Tagli anche politicamente rilevanti – insistono Boschi e Toccafondi –, era più di 15 anni che non si tagliava sull'educazione. Oltre al blocco parziale del turn over, si contano 40 milioni in meno all'anno per tre anni».

I nodi della politica

LE INTERCETTAZIONI

«Fai sparire tutto»

È il 26 dicembre dello scorso anno il giorno, come annotano i magistrati, della «fuoriuscita informativa di Santo Stefano». È il momento in cui il "gruppo" che fabbricava dossier su larga scala, con a capo l'ex super poliziotto Carmine Gallo (nella foto) e l'hacker Nunzio Samuele Calamucci, teme che vengano scoperte le "tracce" delle "attività criminali" a livello informatico. In quei giorni di festa, infatti, «la funzione estera di vigilanza sulla rete informatica di Heineken Italia», si legge negli atti della Dda di Milano, «si è accorta dell'installazione del "tool" d'intercettazione sulla propria rete informatica, rilevandola come un attacco alla sicurezza dell'infrastruttura».Così tra fine anno e gennaio, come emerge dalle intercettazioni il "gruppo di via Pattari 6" , dove ha sede, a due passi del Duomo, la Equalize di Enrico Pazzali e amministrata da Gallo, è «freneticamente impegnato» nella distruzione delle tracce. Ci sono chat di telegram e altra messaggistica da cancellare, ma soprattutto c'è una «mole immensa» di informazioni riservate, tirate fuori "bucando" le più importanti banche dati nazionali, da trasferire altrove e da distruggere solo in casi estremi. «Ottocentomila Sdi, c'ho di là», diceva Calamucci intercettato lo scorso gennaio con Gallo, riferendosi a un "hard disk" e agli accessi abusivi alla banca dati delle forze dell'ordine. In un'altra conversazione l'hacker avrebbe avuto la preoccupazione di «mettere da parte» , ossia di trasferire dati, di «sei, sette milioni di chiavette che c'ho io». Almeno «15 terabyte», quantificano. «Carmine è a rischio perquisizione, quindi noi non dobbiamo lasciare qua nessun materiale estraneo bisogna far sparire tutto», dicevano nelle intercettazioni.

Nella rete delle spie

Anche i nomi di Mattarella e La Russa nei dossier del network milanese

Francesca Brunati

«Un pericolo per la democrazia di questo Paese». Ne è convinta la Dda di Milano che con l'indagine che venerdì scorso ha portato a quattro arresti e due sospensioni dal servizio, ha smantellato un network di presunti spioni guidato dall'ex super poliziotto Carmine Gallo, braccio operativo di Enrico Pazzali, il presidente di Fondazione Fiera e titolare di Equalize, la società di investigazione perno di una attività di dossieraggio a livello industriale per i magistrati «inquietante» in quanto avrebbe potuto essere in grado di «tenere in pugno» cittadini e istituzioni e «condizionare» dinamiche «imprenditoriali e procedure pubbliche, anche giudiziarie».

Dagli atti dell'inchiesta emerge che nella rete dell'associazione con base in via Pattari, che avrebbe incassato un totale di oltre 3,1 milioni di euro di «profitti illeciti», sono finiti migliaia di nomi ma anche le più alte cariche del nostro Paese. Cosa che, sono le parole della premier Giorgia Meloni, «nessuno Stato di diritto può tollerare» e per il ministro Antonio Tajani «è una inaccettabile minaccia alla democrazia» in pericolo anche in quanto le informazioni riservate «possono essere usate da chi è nostro nemico dal punto di vista geo-strategico». A destare l'allarme è un dialogo intercettato che fa temere che la rete sia arrivata in qualche modo al Quirinale. Nunzio Samuele Calamucci, parlando con l'ex funzionario di polizia, un tempo portato in palmo di mano, lo ha aggiornato in merito all'invio a «venti persone, più tre mail, una mail intestata a Mattarella, con nome e cognome che se vanno a vedere l'account è intestato al Presidente della Repubblica».

Si tratta di una sola intercettazione in mano al pm Francesco De Tommasi, che coordina l'indagine con l'aggiunto Alessandra Dolci e il procuratore Marcello Viola, su cui verranno fatti i riscontri con una maxi consulenza tecnica che riguarderà tutto il materiale sequestrato tre giorni fa. Calamucci e Gallo, scrive il pubblico ministero, «lasciano intendere - di aver intercettato (...) un indirizzo email assegnato alla massima carica dello Stato, il Presidente Sergio Mattarella o comunque di essere riusciti (...) a utilizzare abusiva-

LE PAROLE DEL CAPO DELLA BANDA

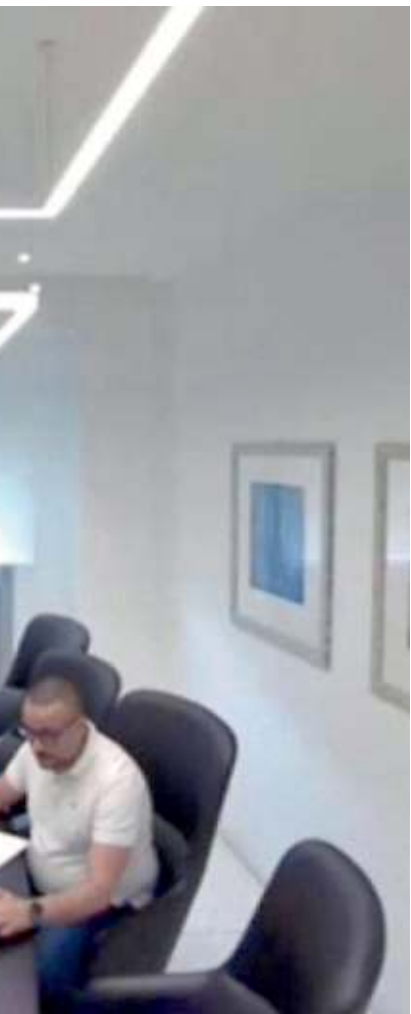
«Le ricerche per Del Vecchio non hanno limiti di budget»

MILANO

«A me Del Vecchio non piace ma può essere un affare della vita... Perché questo mi ha detto non ho limiti di budget: pago, faccio e disfo. Ci ha dato anche un altro lavoro da 20 kappa da fare così d'emblée che era un lavoro da 5». Così parla, mentre è intercettato dalla Procura di Milano, Nunzio Calamucci, uno dei presunti capi della banda dei furti di dati finito agli arresti nei giorni scorsi. Si riferisce al figlio ventinovenne di Leonardo Del Vecchio, fondatore di Luxottica, anche lui indagato per il reato di accesso abusivo a sistema informatico in concorso. È il 24 maggio del 2023 quando negli uffici della società Equalize arrivano i tuttofare di Leonardo Maria Del Vecchio: si tratta di Marco Talarico, «addetto alla gestione patrimoniale» del manager, e Mario Cella, capo della Security. Hanno bisogno di alcuni lavori che – gli viene chiarito – sono «illegali». Due in particolare: trovare informazioni sulla fidanzata dell'imprenditore, «questa benedetta Jessica, era anche innamorato di questa ragazza qua» ma anche e soprattutto dei fratelli: «una questione molto, molto più delicata».

E non è la prima volta che alla Equalize viene commissionato un lavoro del genere. Afferma, come riporta *la Stampa*, Nunzio Calamucci, uno dei presunti capi della banda: «Vi parlo in tutta franchezza... noi abbiamo già fatto un'operazione simile in Luxottica… era un responsabile dell'ufficio acquisti... abbiamo guardato per mesi il telefono e non abbiamo trovato nulla... abbiamo fatto un accertamento patrimoniale su lui e abbiamo scoperto come intascava le retrocessioni... è stato poi allontanato penso con una lauta buonuscita, per non esplodere sui giornali». Questa volta, però, l'incarico richiedeva di controllare gli eredi di Leonardo Del Vecchio. —

G.BA.

Leonardo Maria Del Vecchio

LA PROIEZIONE
CALAMUCCI PROIETTA I DATI TRAFUGATI IN UN'IMMAGINE TRATTA DALL'ORDINANZA

mente o a clonare il predetto account». Dal Quirinale nessun commento sulla vicenda anche perché «c'è un'inchiesta in corso». Nel mirino del gruppo, su richiesta di Pazzali, il quale avrebbe fatto «un uso incontrollato del dossieraggio», ci sono anche il presidente del Senato Ignazio La Russa e il figlio Geronimo. Il network di spie, che aveva rapporti con mafie e servizi segreti anche esteri, in particolare Pazzali con l'aiuto operativo con l'ex super poliziotto Gallo e la sua squadra, avrebbe raccolto informazioni anche su Matteo Renzi, bypassando il sistema di 'sicurezza' che protegge i dati dei personaggi in vista. A ciò si aggiungono anche i dossier su Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia tra i tanti e addirittura sull'avvocato siciliano Piero Amara, il legale imputato per una serie di procedimenti sulle vicende dell'Eni e per il caso Loggia Ungheria. —

IL VIMINALE

Le verifiche

Per ora ci sono due presunti funzionari "infedeli": un poliziotto ed un finanziere. Mancano, al momento, evidenze di altro personale delle forze dell'ordine in servizio coinvolto e di esfiltrazioni di informazioni sensibili dalle banche dati del Viminale, in primis lo Sdi, il sistema dove afferiscono tutte le notizie relative all'attività delle diverse forze di polizia. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi (nella foto) vuole tuttavia vederci chiaro su quanto sta emergendo dall'inchiesta milanese sui dossieraggi ed ha incaricato il capo della Polizia, Vittorio Pisani, di acquisire le carte della procura «per avviare verifiche su ipotizzati accessi abusivi alle banche dati del ministero dell'Interno o sull'utilizzo illecito delle stesse». Già dopo la vicenda di Pasquale Striano, il finanziere indagato dalla procura di Perugia, Piantedosi aveva istituito una commissione di specialisti che sta lavorando alla definizione di «eventuali ulteriori misure e procedure a protezione delle strutture informatiche interforze». In quell'occasione c'era stato un check sulle "macchine". Sono stati accentuati i controlli e innalzati gli standard di sicurezza. Lo Sdi («Ne ho 800 mila», dice in una delle intercettazioni la mente informatica del gruppo, Samuele Calamucci) è accessibile soltanto da postazioni di lavoro certificate che consentono l'acquisizione delle informazioni utilizzando una rete intranet, senza esporsi ad interazioni con la rete pubblica. Gli operatori che entrano sono autorizzati e hanno un apposito profilo che è diversificato a seconda delle informazioni da cercare. Nel sistema sono contenute tutte le informazioni acquisite dalle forze di polizia nel corso di attività amministrative e di prevenzione o repressione dei reati.

Report e l'assedio a Giuli sulla gestione del Maxxi Meloni lo vede e lo blinda

Nell'inchiesta di Raitre focus sul passato del ministro e sul museo romano
Il titolare della Cultura pranza con la premier che lo invita ad andare avanti

Francesca Chiri / ROMA

L'orgoglio identitario e politico, le radici di destra, la testimonianza del Fondatore di Meridiano Zero, la stagione alla direzione del Maxxi, il ruolo nell'organizzazione della mostra sul Futurismo. Per Alessandro Giuli, ministro della Cultura, l'ora X della messa in onda di Report di Sigfrido Ranucci con le inchieste di Giorgio Mottola sul variegato e variopinto mondo che ruota attorno alla cultura italiana, è arrivata. Dopo che il succo delle inchieste era già stato in parte anticipato e centellinato con anteprime di clip sui canali social della trasmissione. E con dichiarazioni che hanno fatto tremare per la tenuta dello stesso governo e che hanno, pur se indirettamente, portato alle dimissioni da capo di gabinetto del suo braccio destro, Francesco Spano, arrivato con lui al Collegio Romano direttamente dal Maxxi. In un crescendo di tensioni, dentro il governo e dentro Fdi, che sono arrivate fino a ieri quando, a poche ore dalla trasmissione, la premier Giorgia Meloni ha incontrato faccia a faccia il ministro. Un pranzo per fare il punto sulle future attività del ministero, riferiscono ambienti di palazzo Chigi: insomma, un sostanziale invito della premier ad andare avanti.

Il chiarimento arriva dopo che lui stesso non aveva usato mezzi termini per rivendicare pubblicamente la sua "indipendenza" dai riti e dalle pressioni dei politici di mestiere, anche del suo partito. E dopo aver sottolineato l'accento "progressivo" che intende dare al suo mandato ministeriale. E su cui, aveva assicurato, ci sarebbe il beneplacito della presidente del Consiglio.

Il ministro Alessandro Giuli, intervistato da Giorgio Mottola di Report

Palazzo Chigi ha smentito una possibile visione in anteprima

Mandate in onda le chat dei curatori delle mostre: «Questi sono lo Stato»

La paura di uno showdown insomma non sembra essere alle porte anche se l'incontro avviene all'incirca mentre scoppia la polemica del sindacato dei giornalisti della Rai timoroso che i contenuti dell'inchiesta di Report siano stati fatti vedere a palazzo Chigi prima della messa in onda. Facendo venire meno «l'autonomia e l'indipendenza del servizio pubblico». La presidenza del Consiglio smentisce e ironizza: «Report non lo vediamo in onda, figuriamoci in anteprima, e di domenica, a Palazzo Chigi».

Così come Filippo Roma, autore di un servizio per le Iene su Giuli, smentisce ci sia stata una telefonata del ministro a Marina Berlusconi per lamentarsi di essere stato atteso sotto casa da un troupe, cosa che avrebbe spaventato la figlia del ministro.

Intanto, però, l'inchiesta va in onda. Oltre ai servizi su Giuli già noti, dalla trasmissione emergono particolari sul passato del ministro, sui suoi interessi esoterici che si intrecciano con quelli evocati dalla Lega col sole delle Alpi, sulla gestione del Maxxi, sul progetto scientifico Cure cancellato a favore di quello che per 5 giorni ha consentito ai visitatori del museo romano, specializzato esclusivamente sull'arte degli anni 2000, di esplorare da remoto le stanze del Vittoriale.

E c'è il grande capitolo dell'organizzazione della mostra su Futurismo che ha già prodotto colonne di inchiostro sui giornali. Emergono il ruolo e i veti dell'ex ministro Gennaro Sangiuliano nell'organizzazione della mostra, un'ingerenza così «irrituale» che, dice lo storico dell'arte ed esperto del Futurismo Fabio Benzi, «neppure Mussolini» si era mai permesso di fare. Pressioni che spingono il curatore prescelto, Gabriele Simongini, a consigliare agli esperti d'arte che avrebbero dovuto far parte del comitato scientifico e che sono stati allontanati a farsi da parte senza troppo protestare: «Temo per voi. Guarda che questi sono tosti, sono lo Stato», scrive il critico in una chat di cui Report è in possesso.

E nelle varie inchieste sulla Cultura finiscono anche alcune foto – che Report dice di avere in esclusiva – abbastanza impressionanti della profonda ferita alla testa che Sangiuliano stesso afferma di aver subito per mano di Maria Rosaria Boccia dopo un'accesa discussione con lei causata dalla sua decisione di voler chiudere la relazione. —

LA LEGGE ELETTORALE

Meloni e il premierato: «Disponibile al dialogo»

Giovanni Innamorati / ROMA

Il dossier della legge elettorale e della connessa riforma del premierato viene riaperto dalla premier Giorgia Meloni in modo inaspettato, sui tempi e sui contenuti. Meloni si è detta pronta a «dialogare con tutti» e soprattutto ha rinviato ogni decisione al confronto in Parlamento, mentre sinora la ministra Maria Elisabetta Casellati aveva detto che la proposta sarebbe stata di iniziativa governativa. Parole quindi accolte con scetticismo dalle opposizioni, mentre il gruppo di giuristi che auspicano una riforma bipartisan rilanciano con Peppino Calderisi la bozza Salvi della Bicamerale.

«Penso che quello della legge elettorale – queste le parole di Meloni raccolte da Bruno Vespa nel suo ultimo libro – sia un tema di competenza parlamentare e poi non ho amato i governi che tentavano di apparecchiarsi la legge elettorale scrivendo norme cucite addosso a loro stessi e non utilizzerò lo stesso metodo. In materia di confronto sulla legge elettorale sono estremamente disponibile con tutti». Una virata a 180 gradi, come hanno sottolineato diversi esponenti delle opposizioni che hanno espresso dubbi: «Parole, parole, parole», ha detto Federico Fornaro del Pd. In effetti il governo con la ministra Casellati ha rinviato alla legge elettorale la definizione di una serie di punti essenziali della riforma del premierato, senza i quali esso sarebbe inapplicabile, annunciando una proposta del governo non appena il premierato sarà approvato anche dalla Camera dopo il sì già incassato dal Senato. —

LO SCONTRO NEL MOVIMENTO 5 STELLE

Conte risponde a Grillo: «No a visioni padronali»

Alessandra Chini / ROMA

Non si placa la faida all'interno del Movimento 5 stelle. Giuseppe Conte decide, infatti, di rispondere per le rime al video di Beppe Grillo che sabato, da fondatore, ha rivendicato una sorta di "diritto di estinzione" sulla creatura politica da lui fondata e definita a più riprese, anche in passato, metaforicamente «biodegradabile». Un movimento delle origini che per Grillo «non c'è più, è evaporato».

Ma l'ex premier non ci sta. E da una iniziativa a Cesena va all'attacco: «Un padre – replica a Grillo – ha il diritto a dare la vita, non a dare la morte ai figli. Quindi non esiste la possibilità che uno si arroghi il diritto, con prepotenza, di determinare l'estinzione». Il movimento appartiene agli iscritti, rivendica Conte. «Al di fuori di questo – sottolinea – esistono concezioni padronali che non si giustificano per forze politiche». La sintesi della giornata di scontro arriva in serata con un post dello stesso Conte: «Siamo determinati, non molliamo di un centimetro». Nei giorni scorsi il leader M5s ha comunicato la sua decisione di non rinnovare il compenso di 300 mila euro al fondatore del Movimento. «Beppe Grillo – ha detto nel libro di Vespa – è responsabile di una contro-comunicazione che fa venire meno le ragioni di una collaborazione contrattuale. Grillo ha rivendicato il compenso come garante anche nelle ultime lettere che mi ha scritto. Io non ho mai accettato che fosse pagato per questa funzione, che ha un intrinseco valore morale e non è compatibile con alcuna retribuzione». —

HAMAS ELOGIA «L'EROICA AZIONE»

Terrore a Tel Aviv Un camion travolge decine di passanti Ucciso il conducente

Schianto a una fermata del bus davanti a una base militare
Un uomo di 70 anni è morto in ospedale, i feriti sono 32

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Poco dopo le dieci del mattino di ieri un tir guidato da un arabo israeliano si è schiantato sulla fermata dei bus davanti alla base dell'intelligence militare e del Mossad e su un pullman con un gruppo di pensionati arrivati a Glilot, a nord di Tel Aviv, per la Giornata ebraica della memoria del 7 ottobre. Un uomo di 70 anni è morto alcune ore dopo in ospedale, altre 32 persone sono rimaste ferite. L'autista del camion è stato ucciso da un civile armato. Hamas in un comunicato ha elogiato «l'operazione eroica» vicino al quartier generale del Mossad» e ha aggiunto che si tratta di «una risposta naturale ai crimini israeliani contro il popolo palestinese a Gaza, in Cisgiordania e a Gerusalemme».

L'INCHIESTA

La polizia ha parlato subito di attentato terroristico ma non ha fatto un annuncio ufficiale in attesa dei risultati dell'autopsia, dopo che i familiari del camionista, Rami Natur di Kalanswa, città araba vicino alla linea di demarcazione che separa il territorio israeliano da Tulkarem (Cisgiordania), hanno detto che soffriva di malori e forse di cuore. L'esame autoptico dirà se mentre guidava ha avuto effettivamente problemi di salute. Circostanza che almeno per il momento non sembra combaciare con i racconti dei testimoni. Il titolare della ditta di tir dove lavorava il camionista ha spiegato alla tv Kan che Rami Natur «non doveva essere su quella strada, ha deviato dal suo percorso, ha vagato per Ramat Hasharon fino a raggiungere il posto dell'incidente. Non avrebbe dovuto essere a Glilot», ha detto. Secondo altri testimoni, quando il tir è arrivato nelle vicinanze della fermate degli autobus ha avuto una forte accelerazione schiantandosi sulle persone che stavano scendendo da un pullman. Deborah, che faceva parte del gruppo di pensionati era appena scesa dalla porta anteriore del mezzo, «abbiamo visto il camion accelerare, si è sentito un boato, una pesante nuvola di fumo si è alzata, abbiamo pensato a un attacco», ha riferito alla tv Channel 12. «Quando siamo arrivati, diverse persone erano rimaste incastrate sotto il camion, altre erano ferite vicino al mezzo», ha raccontato un medico soccorritore.

UN SITO SENSIBILE

Il posto dove si è schiantato il tir è la fermata dell'autobus più vicina alla base militare di Glilot, zona sempre affollata di soldati, e il fatto che lì davanti passino diverse strade di scorrimento è da anni al centro di polemiche: la facilità di raggiungere il luogo appare in netto contrasto con l'attività militare segreta all'interno della base. E l'attività logistica all'esterno è visibile per chiunque ci passi davanti. La base tra l'altro è un centro nevralgico per le operazioni di intelligence dell'Unità 8200, responsabile della raccolta di informazioni di alto livello che portano a operazioni sofisticate per la sicurezza nazionale. Quello di domenica è il quarto attacco dal primo ottobre, in un mese sono morte 13 persone e decine sono rimaste ferite. Se sarà confermato che si è trattato di terrorismo, Israele dimostra ancora una volta di essere vulnerabile al fenomeno del «lupo solitario», una persona comune, araba israeliana o palestinese, che una mattina si alza e decide di uccidere ebrei e di morire lui stesso. —

Il camion che si è schiantato contro una fermata del bus a Tel Aviv

«Messaggio» a Netanyahu

Ostaggi, Gallant chiede una svolta «Vanno fatte dolorose concessioni»

Il responsabile delle forze armate israeliane chiede un cambio di passo al suo governo per chiudere la partita degli ostaggi. Viste le pesanti perdite inflitte a Hezbollah e Hamas, secondo Yoav Gallant, è arrivato il momento di «dolorose concessioni» al nemico, pur di riportare tutti a casa. Diplomazia e non solo bombe, è il suo appello, nel giorno in cui il capo del Mossad David Barnea torna a Doha per riprendere le fila del negoziato. Il ministro della Difesa si rivolge a Netanyahu, con cui si è scontrato più volte. La distanza crescente tra i due è emersa a una cerimonia a Gerusalemme per le vittime del 7 ottobre di fronte alle loro famiglie, che hanno interrotto più volte l'intervento di Netanyahu contestando la sua intransigenza con Hamas, che avrebbe ostacolato lo scambio di prigionieri.

Turetta, gelosia ossessiva per Giulia «Nella mia vita solo lei o niente»

Le rivelazioni del memoriale illuminano il rapporto in tutte le sue sfaccettature: «Per me era tutto»

Enrico Ferro / PADOVA

L'isterismo di Filippo Turetta, l'insicurezza, la gelosia. Giulia Cecchettin per mesi si è dovuta difendere dagli stati d'animo altalenanti dell'ex fidanzato. Voleva chiudere, aveva capito che quella persona non faceva per lei, aveva compreso tanto, purtroppo non tutto.

«Abbiamo litigato perché lei era andata a fare colazione con una nostra amica dell'Università e non lo ritenevo giusto perché mi sentivo escluso», scrive l'assassino sul memoriale depositato alla vigilia dell'udienza in Corte d'Appello. Ed è una delle dimostrazioni di quanto asfissiante fosse diventato quel rapporto.

«Non me lo ha detto e volevo che me lo dicesse perché in quel momento ero molto interessato a saperlo e di solito me lo raccontava» continua Turetta. «Questa comunque è una della motivazioni della maggior parte delle volte che abbiamo litigato. Io non sopportavo che uscisse con componenti del nostro gruppo di amici senza venire incluso o senza saperlo. Lo so, non avevo ragione e non ha tanto senso ma io la vivevo così. Mi sentivo escluso, pensavo che in un gruppo bisogna essere invitati tutti: tutti dovevano avere lo stesso valore nei rapporti e invece io mi sentivo sfavorito». E si torna al solito punto che caratterizza il profilo psicologico di Filippo Turetta, come da lui stesso ammesso nelle prime pagine del memoriale, quelle in cui parla della sua adolescenza infelice. Torna quindi sul rapporto con i compagni dell'Università. «Quando ci vedevamo con loro, senza farlo apposta, mi sentivo sempre più a disagio e faticavo a comportarmi normalmente» scrive. «Spesso cercavo di ragionare lucidamente sul fatto che magari avevo torto e che quelli fossero problemi che mi creavo io, ma poi quando succedeva non riuscivo a trattenermi. Quando finivamo di discutere quasi sempre mi pentivo di averlo fatto e sapevo che avevo. Mi sentivo stupido a fare quelle storie, ma poi la volta dopo che succedeva non riuscivo a vederla così. E finivo per litigare ancora».

Filippo Turetta in tribunale davanti a Gino Cecchettin

Un'ossessione. Per Filippo

> «Abbiamo litigato perché era andata a fare colazione con una nostra amica»

Turetta lei, Giulia Cecchettin, era un'ossessione. Si era aggrappato completamente a lei e su di lei aveva riversato tutte le aspettative future.

«Non ci sarebbe mai potuta essere una persona diversa da lei nella mia vita, o lei o niente. È una cosa assurda e ridicola ma emotivamente ho sempre sentito questo e non sono mai riuscito a sentirla diversamente». O lei o niente. Espressioni totalizzanti e allarmanti. Giulia provava a difendersi, tentava di allontanarlo ma senza successo. Perché lui tornava, in un modo o nell'altro riusciva sempre a tornare.

«C'era lei ed era tutto. Fonte inesauribile di felicità che riempiva la mia vita», scrive Turetta. «Di nient'altro sentivo di avere bisogno e nient'altro desideravo, lei era onnipresente, ininterrottamente, in tutte le mie giornate e in tutti i miei pensieri».

I litigi si facevano sempre più frequenti e sempre più per motivi che avevano a che fare con paranoia. «Lei non aveva più intenzione di continuare a scrivermi "buonanotte" prima di andare a dormire», ricorda Turetta nel emoriale. «Solitamente ce lo scrivevamo sempre da quando ci eravamo conosciuti. Sabato sera io ero andato a letto tardi (verso le 3 mi sembra) perché aspettavo che lei mi scrivesse buonanotte ma questo messaggio non ci fu, perché lei si era addormentata prima involontariamente. Io questo non lo sapevo e pensavo fosse uscita o comunque volevo andare a dormire solo quando andava lei e quindi ero rimasto sveglio scrivendogli più o meno ogni ora "Ci sei?", "Come va?" e cose così fino a che mi sono addormentato».—

Francesca l'aveva conosciuto perché era stato compagno di classe del suo ex ragazzo
Quel Capodanno passato con la coppia e il ricordo di Cecchettin: «Una persona buona, a modo»

«Con Filippo avevo legato subito Adesso non riesco più a guardarlo»

Laura Berlinghieri / PADOVA

Faceva parte della sua cerchia più ristretta di amicizie, Francesca Quintabà. «Filippo Turetta era il mio migliore amico e adesso non riesco nemmeno più a guardarlo. Quando lo vedo in televisione, cambio immediatamente canale, perché il solo suono della sua voce mi provoca rabbia, fastidio, dolore. Il processo lo sto seguendo poco: non per disinteresse, ma come forma di "autotutela". E lo stesso stanno facendo gli altri miei amici, che conoscono Filippo e che conoscevano Giulia. Non voglio parlarne più di tanto, perché non sarei per nulla diplomatica».

I due ragazzi si conoscono da anni. A presentarli, l'ex fidanzato di Francesca, di cui Turetta è stato compagno di classe. «Abbiamo legato praticamente subito» ricorda Francesca, andando a ripescare un ricordo che le sembra appartenere a un'altra vita.

Poi era arrivata Giulia. Le due coppie avevano trascorso insieme anche l'ultimo Capodanno. «Quella sera ho conosciuto una ragazza buona, educata, a modo. Veramente una persona splendida».

A distanza di qualche mese, l'orrore. Prima la sparizione dei due ragazzi. I messaggi disperati di Francesca e degli altri amici – «Tornate a casa» –, incapaci di immaginare l'epilogo che poi si sarebbe manifestato. E poi la storia che si scioglie, che si dipana, in tutto il suo orrore.

«Il mio mondo mi è crollato addosso. E ancora adesso, che è passato quasi un anno, faccio fatica ad accettarlo. Ho cambiato aria, ho cambiato frequentazioni. E così hanno fatto gli amici che avevo allora» dice Francesca, «Devo pensare a me stessa. Sono giovane e tutto questo è forse "troppo" per la mia età. Voglio solo ritrovare un po' di serenità».

Tornare a un "prima". Che però non può tornare. «Perché tutta questa bruttissima storia mi ha fatto riflettere molto. Prima avevo delle certezze, adesso non le ho più. Ho iniziato a mettere in discussione le mie frequentazioni» spiega la ragazza, invitando i suoi coetanei a fare lo stesso. E spingendosi oltre, a un'ulteriore presa di coscienza, a un'ulteriore prova di maturità.

FRANCESCA QUINTABÀ
UNA DEGLI AMICI DI TURETTA RACCONTA LA SUA REALTÀ

«Mi sono resa conto che tutti noi dovremmo farci un esame di coscienza» dice. «Il mondo non è un bel posto in cui stare, con le continue storie di violenza, con il bullismo. Dovremmo tutti metterci in discussione e capire realmente che la libertà altrui è importante, che le scelte altrui devono essere rispettate. C'è una ragazza, che aveva la mia età, e che è stata uccisa per questo: perché un'altra persona non voleva rispettare le sue scelte. Tutti questi sono aspetti sui quali sto ragionando molto, adesso» aggiunge Francesca.

«Rispetto a prima, impiego molto più tempo a fidarmi di una persona. Non ne sono felice, ma purtroppo è una corazza che sono costretta a indossare. Il mio mondo non è più lo stesso», conclude.—

PIACENZA: LE INDAGINI

Aurora, morta a tredici anni «Segnalò il fidanzato ai servizi»

BOLOGNA

La famiglia di Aurora – la madre e la sorella che vivevano con lei a Piacenza – non può accettare che sia morta suicida o per incidente: la ragazzina non aveva mai dato segni di questo tipo e anzi, stava facendo programmi sul futuro. Per festeggiare il suo 14esimo compleanno, tra una decina di giorni, dovevano andare in vacanza. Invece venerdì mattina presto, la 13enne è precipitata dal palazzo dove abitava, mentre si trovava insieme al fidanzato, 15 anni, ora indagato a piede libero per omicidio.

L'avvocata che assiste i parenti della ragazzina, Lorenza Dordoni, è chiara: «La mamma e i familiari non credono assolutamente all'ipotesi di suicidio così come non credono assolutamente all'ipotesi di caduta accidentale», dice la legale, che comunque rinnova la fiducia agli inquirenti. «La ricostruzione dei fatti – aggiunge – è affidata ovviamente al sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni di Bologna unitamente al nucleo investigativo dei carabinieri, che da quando si è verificato il fatto stanno lavorando alacremente, senza trascurare alcun particolare».

Aurora venerdì doveva andare a scuola e invece è salita sul balconcino all'ottavo e ultimo piano dell'edificio con il suo fidanzato, un ragazzo di 15 anni compiuti da poco, con cui pare avesse una relazione problematica e che ora è sospettato di omicidio volontario, nell'ipotesi provvisoria e tutta da verificare che dopo una lite l'abbia buttata giù.

Una gazzella dei carabinieri

Il ragazzo, che ha dato l'allarme avvisando i vicini, «è sotto choc e da quando è tornato a casa non parla con nessuno», dicono i suoi familiari al quotidiano Libertà. Al termine di un lungo interrogatorio è stato rilasciato venerdì sera, ma ha ricevuto un avviso di garanzia per partecipare, attraverso un proprio legale ed eventuali consulenti, all'autopsia che verrà conferita oggi a Bologna e poi sarà eseguita a Pavia dal medico legale Giovanni Cecchetti. Un esame che, secondo l'avvocata della famiglia della 13enne sarà «dirimente».

Dall'accertamento si potrà infatti capire se ci siano segni di lotta o altri elementi che possano aiutare a ricostruire quello che è avvenuto sul balcone, dove nessuna telecamera ha ripreso e nessun testimone ha visto.

Intanto la madre di Aurora avrebbe riferito ai carabinieri un dettaglio importante, e che andrà riscontrato: pochi giorni fa la figlia aveva segnalato ai servizi sociali il comportamento del fidanzato. Un comportamento ritenuto ossessivo e geloso, con le difficoltà da parte della ragazza a interrompere la relazione. Nei prossimi giorni la famiglia potrebbe presentare una denuncia agli inquirenti per ricostruire altri presunti episodi subiti dalla ragazza. Sabato era stata la sorella 22enne, sui social, a parlare di «ennesimo femminicidio» e a pubblicare screenshot delle chat con Aurora, sul fidanzato.—

Regione

IL SERVIZIO DELL'EMERGENZA SANITARIA

Personale della Sores, l'allarme della Cgil: «2.400 ore scoperte»

Il sindacato chiede all'assessorato un tavolo urgente «Con la centralizzazione stress e performance peggiori»

Valeria Pace

La Cgil lancia l'allarme sulla tenuta del servizio dell'emergenza regionale in una nota: tra novembre e dicembre ci saranno 2.400 ore scoperte. E non solo, per la Cgil va ripensata interamente l'organizzazione del sistema, dato che l'accentramento alla centrale di Palmanova della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) ha messo sotto stress gli operatori e ha fatto peggiorare i tempi operativi; particolarmente critico è il fatto che la centrale non abbia sotto il suo controllo tutte le ambulanze circolanti, cosa che fa aumentare «il rischio di ritardi e disguidi anche gravi o fatali». Michele Piga e Orietta Olivo, segretari regionali della Cgil e del sindacato della Funzione pubblica, dunque, chiedono l'attivazione urgente di un tavolo con l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, i vertici dell'azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) e delle Aziende sanitarie per parlarne. Arcs intanto ha già avviato le trattative con i sindacati e continua ad ascoltare le parti per trovare una soluzione.

Al lavoro alla centrale Sores

«Incentivare economicamente infermieri affinché prestino servizio alla Sores – affermano Piga e Olivo – non sarà sufficiente, anche se è cosa dovuta». Infatti, per la Cgil l'accentramento del lavoro a Palmanova a seguito dell'istituzione del numero unico 112 ha portato a «troppi interventi da gestire in contemporanea, con conseguenze negative anche in termini di stress e di ritmi di lavoro, tempi lenti nel passaggio della telefonata dall'operatore "laico" del 112 al personale sanitario, una minore conoscenza del territorio da parte degli operatori, la mancata rotazione degli infermieri dislocati alla Sores tra attività in centrale e sui mezzi di soccorso, a causa di una sede di lavoro, Palmanova, spesso molto distante rispetto alla residenza», si legge nella nota.

Rimane intanto il nodo organico, «da affrontare urgentemente», per il sindacato, che valuta negativamente «la recente convenzione siglata da Arcs con tutte le aziende sanitarie, nella quale si cita l'obbligo alla rotazione del servizio fra territorio e Sores» misura che «rischia di alimentare il flusso di infermieri in fuga verso le opportunità offerte dalla sanità privata». Da qui la richiesta del sindacato di «analizzare lo stress correlato al lavoro dei dipendenti Sores, puntando a tamponare le numerose dimissioni e richieste di mobilità volontaria esplose negli ultimi mesi». Accanto a questo, la Cgil chiede di «valorizzare il personale che opera in Sores attraverso prestazioni aggiuntive pagate quanto quelle delle diverse aziende e di attivare, laddove non siano presenti, postazioni operative periferiche».—

LA MISSIONE NEGLI USA

Fedriga con Giorgetti all'AmCham a Washington

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, continua il suo tour negli Stati Uniti, a Washington Dc, che intreccia promozione turistica ed economica del territorio con il rinsaldamento dei rapporti diplomatici tra Italia e Usa.

Un passaggio chiave è stato l'incontro organizzato dall'American Chamber of Commerce a cui ha partecipato assieme al ministro dell'Economia e Finanze Giancarlo Giorgetti e al già console generale degli Usa in Italia Philip T. Reeker dedicato alla collaborazione e al rafforzamento dei rapporti economici tra Italia e Usa. Presenti anche l'assessore Fvg alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e rappresentanti di imprese pubbliche e private sia italiane sia americane. Fedriga ha colto l'occasione per sottolineare la crescita del Fvg nell'attrarre investimenti: «È passato dal 2% al 6,5% sul totale nazionale». Fedriga è stato inoltre insignito più tardi dell'Italpress Award, riconoscimento istituito dall'agenzia di stampa per valorizzare le relazioni tra Stati Uniti e Italia nel mondo degli affari, della cultura, dei media. Nell'agenda del governatore, poi c'è stato il gala della National Italian American Foundation (Niaf), a cui quest'anno il Fvg era Regione d'onore. L'evento è stato l'occasione di proiettare un video sulle bellezze turistiche del Fvg e di donare – l'iniziativa è di Promoturismo-Fvg – una guida Lonely Planet dedicata al territorio. C'è stato poi il passaggio di testimone con Francesco Rocca, presidente del Lazio, Regione d'onore 2025.— V.P.

LA RICETTA DELLA CISL FVG

«Formazione e welfare i temi chiave per il futuro»

Il consiglio generale della Cisl Fvg lancia da Monfalcone la sua ricetta per il futuro del Fvg, la cui parola chiave è attrattività. «Attrattività – chiarisce subito il segretario generale, Alberto Monticco – in senso lato, intesa come formazione, come transizioni, come welfare territoriale».

Un tema chiave è «favorire gli investimenti e i nuovi insediamenti aziendali garantendo le competenze necessarie e fornendo manodopera qualificata, accanto ad infrastrutture adeguate ed efficienti», spiega il numero uno della Cisl in regione. Una seconda priorità identificata dalla Cisl Fvg è quella di accelerare sulle transizioni e sul governo dell'intelligenza artificiale. E così Monticco accoglie con favore «il protocollo che Confindustria Alto Adriatico intende sottoscrivere su proposta dalla nostra Femca Cisl regionale rispetto ad una regolamentazione congiunta sull'utilizzo dell'Ai nelle aziende» ma auspica una più ampia condivisione di regole a tutela di produttività e diritti. Sul tema della partita energetica, la Cisl Fvg annuncia la presentazione imminente di un documento con le proposte del sindacato, che punta sulla diversificazione. Infine, Monticco guarda alla nuova legge regionale sulla famiglia e chiede «una riorganizzazione del sistema di welfare territoriale, che comprenda con più forza la conciliazione accompagnata ai servizi all'infanzia, oltre ad una stretta vigilanza ed un supporto all'occupazione femminile, soprattutto con interventi volti a superare l'intollerabile divario retributivo tra uomini e donne».—

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE AI SEGUENTI CORSI:

RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
16 NOVEMBRE 2024

CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE
27 NOVEMBRE 2024

siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

CHIAMA IL 348.2260312

MATTIUSSI

CORSO RINNOVO CQC
IN PARTENZA 3 DICEMBRE
(MAR - GIOV 19.00/22.00/SAB. 8.00/14.00)

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO CONSEGUIMENTO CQC M/P GENNAIO 2025

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

SCONTO 10% sul noleggio
PRESENTANDO QUESTO TAGLIANDO IN CASSA

Gastone Conti, 301
(Tangenziale Sud) - UD
Tel 0432.231063
nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI
FELETTOUMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver
PIRELLI

italnolo TUTTO@NOLEGGIO
IL NOLEGGIO GENERALISTA PER PRIVATI E AZIENDE
» EDILIZIA » GENERATORI » FAI-DA-TE

www.Bortolotti.org
0432 820053
codroipo@italnolo.it

Il regalo del Friuli Venezia Giulia

Lo strumento è stato costruito a mano da due giovani artigiani carnici
È esposto da ieri nella sala della musica del palazzo del Quirinale

Un clavicembalo francese realizzato in val Pesarina Il dono della Regione al presidente Mattarella

IL CONSIGLIO E LA FONDAZIONE
IL PRESIDENTE MATTARELLA SALUTA BORDIN E MORANDINI

LA STORIA

CHRISTIAN SEU

Un clavicembalo francese a due manuali, realizzato interamente a mano dai fratelli Alessandro e Michele Leita, giovani artigiani della val Pesarina, è stato donato dalla Regione e dalla Fondazione Friuli al Quirinale. E da ieri è esposto nella sala della musica del piano nobile del palazzo residenza del Capo dello Stato: sarà utilizzato per i concerti nella Cappella Paolina.

Lo strumento musicale – realizzato grazie a un finanziamento regionale erogato alla Fondazione per sostenere il progetto di donazione seguito ed ideato dal maestro Gianmaria Paschini – è stato inaugurato ieri mattina, subito dopo la cerimonia di consegna alla quale ha partecipato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Presenti al Quirinale anche il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin (che ha di fatto consegnato il clavicembalo al Capo dello Stato) e il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini.

Il concerto inaugurale è stato eseguito dalla prestigiosa Accademia Bizantina guidata dal maestro Ottavio Dantone, con la partecipazione straordinaria della musicista friulana Maddalena Del Gobbo alla viola da gamba, alla presenza del primo ballerino Davide Dato e della ballerina Alice Firenze, entrambi dell'Opera di Stato di Vienna.

«Il clavicembalo – ha ricordato Bordin – è il simbolo di un saper fare che affonda le radici nella tradizione ma guarda al futuro, grazie alla qualità e all'unicità delle opere prodotte. Utilizzando legni locali, questi artigiani non solo mantengono viva un'arte antica, ma contribuiscono anche al rilancio delle aree montane della Carnia».

«È stato un onore aver partecipato a un progetto della Regione per la massima carica della Repubblica – ha commentato dal canto suo Morandini – perché non solo rappresenta l'essenza artigianale, ambientale e culturale della nostra terra, ma è anche un esempio di quali brillanti risultati può portare la collaborazione tra le diverse istituzioni, pubbliche e private, della nostra regione».

> Alla cerimonia presenti Bordin e Morandini (Fondazione Friuli)

Il maestro Paschini – secondo cui lo strumento rappresenta «l'indole di noi carnici, dall'aspetto severo esternamente ma adamantini e splendenti come l'oro nel profondo del cuore» – ha colto l'occasione per ringraziare «l'architetto Renata Cristina Mazzantini che ha saputo spronarci nel pensare un clavicembalo rivisitato in chiave moderna che porta l'Aquila del Friuli Venezia Giulia impressa all'interno del coperchio, simbolo di questo dono. Lo strumento custodisce in sé un prezioso tesoro al suo interno e invisibile ai nostri occhi, un'immagine della Madonna di Castelmonte, molto venerata in Friuli, con accanto scritte le parole di benedizione dell'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba: "Il Signore benedica tutti coloro che in diversi modi hanno collaborato a creare questo clavicembalo"». «Concludendo, Bordin ha rivolto un sentito ringraziamento al presidente della Repubblica, per la costante attenzione «dimostrata verso la Regione e per la sua partecipazione a numerose occasioni istituzionali». «La donazione del clavicembalo è simbolo di profondo affetto e stima da parte della comunità regionale verso il Capo dello Stato – ha concluso il presidente del Consiglio regionale –, con l'auspicio di rinnovare presto questa preziosa collaborazione e accoglierlo nuovamente in Friuli Venezia Giulia». —

La tutela del patrimonio

PAOLO COSTA

Unesco sotto esame a Venezia

Solo una città viva può conservare il suo valore storico

In questi giorni Venezia ospiterà una missione ad alto livello del Centro per il Patrimonio Mondiale dell'Unesco che verrà a giocare un'ulteriore mano di quella partita in corso fin dal 2012 e che ha visto a Doha (2014), a (Istanbul, 2016), a (Krakow, 2017), a (Baku, 2019), a (Fuzhou, 2021) e a Riyad (2023) l'Unesco reiterare la minaccia, poi ogni volta accantonata, di iscrivere Venezia nella lista "nera" dei siti del patrimonio culturale mondiale a rischio. La missione, che l'Italia è stata formalmente "incoraggiata" ad invitare a Venezia, dovrà "valutare lo stato generale di conservazione del bene (il sito Venezia e la sua laguna, *ndr*) e confrontarsi con lo Stato Parte (l'Italia, *ndr*) sulle sue azioni per fronteggiare i problemi che potrebbero avere un potenziale impatto sulla conservazione del bene".

Venezia, e l'Italia, di nuovo sotto esame dunque. Di nuovo chiamate a rispondere a quesiti che sono più o meno gli stessi da dieci anni. Il comune di Venezia e i ministeri competenti, Esteri e Cultura, sapranno sicuramente farsi valere anche questa volta. Sapranno trovare il modo, in questi giorni a Venezia e il prossimo luglio a Nuova Delhi, di accontentare l'Unesco, accogliendo alcune delle sue raccomandazioni, magari anche quella burocratica della sottomissione delle politiche veneziane al suo parere preventivo.

La missione mira invece a valutare lo stato generale della conservazione

Operatori ai varchi a Venezia controllano il ticket di accesso sul telefonini dei turisti al check point del piazzale della stazione

Ma il confronto di questi giorni potrebbe (dovrebbe?) essere occasione da non perdere per andare anche più a fondo: mettere sotto esame anche l'Unesco.

Per valutare se le sue prescrizioni contribuiscano davvero alla conservazione del sito, che non è – questo è il punto – una sommatoria finita di testimonianze storiche ed ambientali, ma una città che quel sito può conservare solo aggiornandone le funzioni nel rispetto delle sue forme storiche di "eccezionale valore universale". Una condizione che era pienamente presente all'Unesco, che della salvaguardia di Venezia si era dato carico in modo mirato fin dall'"acqua granda" del 1966, ben prima della prima della "normalizzazione" della protezione di Venezia e della sua laguna con la sua iscrizione nella lista del patrimonio mondiale nel 1987.

Lo testimonia quell'insuperato "Rapporto su Venezia" del 1969 nel quale l'Unesco aveva disegnato una politica, che oggi diremmo di sostenibilità integrata, per salvaguardare in modo sinergico "il patrimonio monumentale, artistico e culturale", "la terra, l'aria e l'acqua", ma anche "gli uomini", perché, come recita la prefazione dell'allora direttore generale Maheu, "è evidente che una città può essere salvata soltanto insieme ai suoi abitanti e con il loro aiuto".

Una impostazione che si è successivamente persa anche a causa della estensione della protezione del sito veneziano da quella solo ai sensi della Convenzione sul patrimonio mondiale a quella anche ai sensi della Convenzione di Ramsar sulle zone umide costiere.

Una estensione che ha avallato l'idea, errata, che la laguna di Venezia sia un bene naturale e non un bene costruito dall'uomo. Una estensione che ha portato alla conseguenza burocratica di pareggiare il valore della città con quello della laguna, alterando la gerarchia storica che ha sempre visto la laguna a servizio della città: la sua buffer zone, zona cuscinetto, come si direbbe oggi in gergo Unesco.

Ma se si dovesse superando queste complicazioni burocratiche tornare alla felice impostazione originale, ha allora senso trattare Mestre solo da buffer zone, da "zona cuscinetto", tra Venezia storica e laguna da proteggere e il resto del mondo da "lasciare" alle sue evoluzioni incontrollate, e valutarne gli sviluppi urbanistici solo in termini di disturbo allo skyline visto da Venezia –prodotto da edifici di maggior altezza degli attuali – e non in termini di contributo al mantenimento della vitalità della grande città veneziana che ospita anche il sito Unesco?

Ha senso considerare il canale Malamocco-Marghera come un attentato all'integrità della laguna – laguna, bene ambientale "costruito" dai veneziani a servizio della città e oggi invece ipostatizzato come bene in sé – e non per la sua funzionalità alla promettente vitalità della nuova Marghera portuale, logistica e della manifattura leggera?

Ha senso augurarsi di risolvere il conflitto tra porto e laguna "dando priorità come soluzione ultima al reindirizzamento delle grandi navi – anche quelle mercantili – verso altri porti più adatti" non considerando che è solo lo sviluppo del porto a servizio della manifattura veneta e del Nordest che può creare la base economica alternativa al turismo? Quella alternativa che giustificherebbe e renderebbe sostenibile il contenimento dell'overtourism con la definizione di un tetto alla capacità di carico turistico di Venezia storica?

Si potrebbe continuare a lungo. Per rendere evidente la contraddizione insita in una politica Unesco che, di fatto, impedendo lo sviluppo di ogni attività alternativa al turismo, in nome di valori paesistici ed ambientali non contestualizzati, condanna Venezia al solo destino di farsi vedere da un numero crescente di "foresti curiosi" attratti da quanto le ha lasciato "il genio dei padri": la radice dell'overtourism sta qui e sta all'Unesco collaborare per sradicarla. Per il bene di Venezia, ma anche dello stesso Unesco, il confronto di questa settimana dovrebbe mettere sotto esame entrambi. —

L'Unesco collabori per combattere la radice dell'overtourism

IN LAGUNA PER QUATTRO GIORNI

La commissione arriva oggi Al via sopralluoghi e incontri

VENEZIA

Inizierà questa mattina la quattro giorni di missione in laguna della commissione WHC, il Centro del Patrimonio mondiale Unesco, insieme alle due organizzazioni intergovernative Icomos (International Council of monuments and sites) e Iccrom (International centre for the study of preservationand restoration of Cultural property).

Gli ispettori dell'Unesco avranno il compito di verificare lo stato di conservazione del sito "Patrimonio dell'Umanità", cioè Venezia e la sua laguna, con particolare attenzione alle raccomandazioni deliberate votate dall'ultimo Comitato del Patrimonio mondiale nel 2023 a Riyad. Durante il tour sarà ascoltata l'opinione di enti e associazioni che si occupano di salvaguardia. L'esito del tour sarà cruciale rispetto alle decisioni riguardo al mantenimento di Venezia nell'elenco dei siti protetti o, al contrario, della sua esclusione e inserimento nella lista nera (un rischio concreto per la città scampato per ben due volte nel corso degli ultimi anni). Nel settembre del 2023 l'assemblea del comitato to World Heritage dell'Unesco, riunita a Riad, in Arabia Saudita, aveva escluso l'inserimento di Venezia nella cosiddetta "danger list", la lista dei patrimoni mondiali dell'umanità in pericolo. L'inserimento era stato chiesto dal segretariato della commissione, cioè dal gruppo di esperti che si occupa di individuare i siti che per varie ragioni sono a rischio e che hanno bisogno di interventi straordinari per la loro conservazione.

Una veduta aerea di Venezia, con il Canal Grande e il ponte di Rialto

Il tour che inizierà oggi, organizzato dal Comune in quanto ente referente del sito Unesco, prevede sopralluoghi e incontri con Soprintendenza, Regione, Comuni di gronda, Autorità portuale, Autorità per la laguna, Comune, atenei, associazioni e opposizioni. —

Politica giudiziaria

RIMPATRI, PREVALE IL DIRITTO UE

ANTONIO DE NICOLO

I migranti all'arrivo nell'hub italiano in Albania: alla fine sono stati riportati in Italia

Cos'è e cosa fa la Corte di Giustizia Europea, di cui si sta parlando molto in questi giorni? Cercherò di spiegarlo nel modo più semplice possibile.

Innanzitutto la Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE), con sede in Lussemburgo, non va confusa con la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), con sede a Strasburgo: quest'ultima assicura il rispetto dei diritti umani in tutti i Paesi aderenti alla Convenzione di Roma del 1950, i quali sono ben più numerosi dei Paesi facenti parte dell'Unione europea: questi ultimi (27) hanno tutti aderito alla Convenzione di Roma, la quale ad oggi comprende in tutto 46 Stati.

Alla Corte di Giustizia Europea (CGUE) è assegnato il compito di assicurare l'interpretazione corretta di tutta la produzione normativa dell'Unione (Trattati, Decisioni Quadro, Direttive, Regolamenti), in qualsiasi ambito venga esercitata e nei confronti di ciascuno dei 27 Paesi che la compongono (e non soltanto del Paese coinvolto in ogni singola decisione).

Ebbene, fino dagli anni '60 del secolo scorso, la Corte ha stabilito il principio per cui il trasferimento dei diritti e degli obblighi nascenti dalle norme comunitarie – trasferimento volontariamente effettuato dagli Stati a favore dell'ordinamento comunitario – implica una limitazione immediata e definitiva dei loro diritti sovrani: pertanto un atto unilaterale di un singolo Stato, incompatibile con il sistema unionale, deve ritenersi inefficace.

Ma chi valuta e chi dichiara tale inefficacia?

Sempre in base a plurime decisioni della Corte di Giustizia, iniziate alla fine degli anni '70 del secolo scorso, il giudice nazionale, in quanto "giudice comune del diritto europeo", ha il compito di assicurare il controllo sull'osservanza del diritto unionale da parte del proprio ordinamento statale. Pertanto, se una norma interna adottata da uno Stato membro (come l'Italia) contrasti con una norma unionale immediatamente applicabile, il giudice nazionale ha il dovere di disapplicare la norma interna confliggente e di applicare, per converso, la norma unionale. Infatti il diritto unionale, se esprime una norma chiara, precisa e immediatamente efficace all'interno di uno Stato dell'Unione, prevale necessariamente sulle disposizioni nazionali. In tale caso il giudice italiano, come qualsiasi altro giudice europeo, ha il dovere di disapplicare la norma interna, senza potersi prefigurare alcuna alternativa: non può prospettare una questione di costituzionalità dinanzi alla nostra Corte Costituzionale né prospettare una questione pregiudiziale alla Corte di Giustizia Europea – strade che potrebbe invece tentare di percorrere se, e solo se, la norma europea confliggente non fosse precisa e specifica, e dunque non fosse direttamente efficace –.

Orbene, le regole europee in tema di accoglienza dei cittadini extracomunitari sono state stabilite con Direttive già da tempo attuate in Italia: dunque quelle regole, riguardanti pure la possibilità di adottare a certe condizioni una procedura accelerata per il rimpatrio, debbono essere seguite anche se subentrano norme interne che modifichino le condizioni della procedura accelerata.

In questo scritto volutamente non mi addentro nel dibattito in corso su quali siano i Paesi d'origine sicuri, onde consentire il rimpatrio del cittadino extracomunitario con procedura accelerata. Mi prefiggo invece lo scopo di far comprendere ai lettori due importantissimi concetti.

Sui migranti la Corte di Giustizia ha stabilito le regole per definire il Paese sicuro di origine

Il primo concetto riguarda la piena e immediata applicabilità in Italia della recente sentenza della Corte di Giustizia del 4 ottobre 2024, la quale – pur intervenuta in una vicenda in cui non era interessato il nostro Paese – ha stabilito rispetto all'intera Unione quali regole debbano applicarsi per designare come "sicuro" il Paese d'origine del soggetto extracomunitario, il quale non deve essere esposto personalmente a persecuzioni o a violenze per qualsiasi ragione ed in qualsiasi parte del suo Paese. Ebbene, tali regole vanno preferite a qualunque fonte interna che indichi il "Paese sicuro": che siano regolamentari ovvero legislative le norme interne, su di esse il diritto dell'Unione prevale sempre.

Il secondo concetto riguarda la vincolatività, per il giudice nazionale, del diritto unionale, tanto che il giudice risponde civilmente dei danni da lui cagionati qualora la sua decisione contrasti con l'interpretazione del diritto unionale adottata dalla Corte di Giustizia.

Ve n'è abbastanza, credo, per riflettere sulla complessità oggettiva di questi problemi e sul ruolo decisivo che riveste all'interno di ciascuno Stato il diritto unionale, come interpretato dalla Corte di Giustizia. —

LA RIFORMA PENALE CHE SERVIREBBE

BRUNO CHERCHI

Il Consiglio superiore della magistratura

Nell'intervista pubblicata nei giorni scorsi da questo giornale il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura Fabio Pinelli si è soffermato sulla necessità di un intervento del legislatore che rivisiti il codice penale alla luce dei principi da tempo statuiti dalla Costituzione repubblicana e dalla normativa sovranazionale contenuta nei trattati sottoscritti dall'Italia e dalle norme europee.

La sua autorevolezza personale e istituzionale stimola qualche considerazione ampiamente favorevole.

Come noto il codice penale vigente risale agli anni Trenta e rappresenta uno dei passaggi fondamentali della conformazione dell'organizzazione dello Stato ai principi dello Stato autoritario a cui contribuì, nella materia, il guardasigilli Rocco, illustre studioso espressione della cultura giuridica nazionalista che molto contribuì alla ristrutturazione dell'organizzazione statuale del regime fascista.

La necessità di una opportuna rivisitazione dei rapporti tra Stato e cittadino in senso maggiormente aderente alle modifiche istituzionali nel frattempo occorse non è certamente nuova ed è stata in più occasioni evidenziata non solo da autorevoli studiosi della materia ma anche dalla magistratura e dall'avvocatura benché gli interventi della Corte costituzionale e della giurisprudenza abbiano, in parte, modificato per via interpretativa diversi articoli del codice.

L'intervento che però è sempre mancato è quello relativo a una più completa revisione della parte generale del codice che determina la struttura sulla quale si inseriscono poi le singole fattispecie di incriminazione che stabiliscono le modalità della responsabilità penale dei soggetti. Di questa necessità, peraltro, si è fatta interprete anche la politica e, in epoca repubblicana, diversi ministri della giustizia si sono fatti parte diligente istituendo commissioni, composte da professori universitari, magistrati ed esponenti dell'avvocatura, che predisponessero dei progetti di Codice penale da sottoporre all'esame e alla valutazione del Parlamento.

Peraltro il lavoro di queste commissioni, ben cinque si sono succedute nel tempo, e che pure hanno fornito, con diversità dovute alla loro composizione e quindi alla provenienza scientifica e alle diverse sensibilità culturali dei componenti, una imponente quantità di lavoro e di proposte, non ha prodotto alcun risultato concreto. Nessuna delle proposte in sé considerate e nemmeno una sintesi alta delle singole conclusioni è approdata ad una qualunque decisione del Parlamento, restando esercizio di studio e di accurato approfondimento senza però alcun effetto sul codice sostanziale che, salvo qualche pur importante modifica, ha mantenuto l'impianto originario.

La cronaca fotografa interventi troppo spesso disorganici, legati a contingenze del tutto passeggere

Evidente la difficoltà in cui si è evidentemente trovato il legislatore ad affrontare tematiche fondanti il potere punitivo dello stato che necessariamente va a toccare non solo principi fondamentali riguardanti i cittadini ma i tempi e i modi del rilievo penale dei comportamenti dei singoli. In una complessità sociale che racchiude diverse istanze culturali che definiscono il rapporto stato-cittadino non si è riusciti a trovare una mediazione tra filosofie punitive tra loro diverse che fanno riferimento non solo a istanze liberali e democratiche, ma anche a pulsioni sociali maggiormente repressive.

Probabilmente la politica non ha ritrovato una sufficiente pur dialettica uniformità di visione culturale, prima ancora che giuridica, per affrontare tematiche fondanti il rapporto tra Stato e cittadino quali il concorso delle persone nel reato, la definizione del rapporto di causa effetto tra i comportamenti umani e quelli penalmente rilevanti, la punibilità delle condotte colpose e ai limiti della loro sanzionabilità per evitare che venga sanzionata la responsabilità oggettiva verso cui talvolta si scivola pericolosamente per la vaghezza dei concetti di imprudenza, imperizia e negligenza su cui si delinea la responsabilità per colpa.

In tal modo si è di conseguenza lasciato, ancora una volta, alla Corte costituzionale e all'attività integrativa della giurisprudenza il compito di dare attuazione a quei principi costituzionali e sovranazionali in contrasto con le norme codicistiche.

Un complessivo intervento riformatore che valorizzi innanzitutto la personalità della responsabilità penale e riveda i criteri di imputabilità delle condotte umane, oltre che tempi e modalità dell'esecuzione della pena necessiterebbe di profonde modifiche che individuino anche sanzioni amministrative che possano supportare il principio della repressione penale come "extrema ratio" evitando il sovraccarico del sistema penale ma anche l'indifferenza rispetto a comportamenti comunque socialmente disapprovati.

La cronaca quotidiana fotografa interventi del legislatore troppo spesso disorganici, legati solo a contingenze anche del tutto passeggere e a necessità di risposte a emergenze, talvolta reali, ma spesso solo percepite, che affastellano nuove ipotesi di reato e prevedono pene spesso del tutto in contrasto con il principio di proporzionalità, talvolta pure in contrasto con le regole europee a cui ci si deve attenere come di recente evidenziato dall'avvocatura che ha previsto una astensione dalle udienze per protesta in ordine al cosiddetto pacchetto sicurezza approvato dalla Camera dei deputati lo scorso mese di settembre.

Interventi quindi casuali e limitati che sottendono l'idea che gli stessi problemi di sicurezza possano trovare unica soluzione nella risposta penale benché l'esperienza ne abbia da tempo dimostrato l'inefficacia anche per gli inaccettabili tempi della giustizia penale e la traballante certezza dell'esecuzione della pena.

Per il momento di riforme davvero fondanti si continuerà purtroppo a parlare solo nei convegni dei giuristi. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.41 e tramonta alle 17.01
La Luna Sorge alle 2.24 e tramonta alle 15.30
Il Santo Santi Simone e Giuda
Il Proverbio
Bisugne sparagnâ la ombrene par cuant che al plûf.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Paura a Cussignacco

NELL'IMPIANTO DI VIA PADOVA

L'alloggio e l'aiuto per passare la notte

Sono state una ventina le persone che hanno accettato la soluzione d'emergenza messa a disposizione dall'amministrazione comunale, trovando sistemazione all'interno del Bocciodromo di via Padova. Ad accogliere sette famiglie, i volontari degli alpini e Protezione civile, preparando la cena e le brande dopo aver recuperato il materiale dalla sede centrale di Palmanova. Le penne nere hanno messo a disposizione una cucina da campo, permettendo agli sfollati di poter cenare insieme e dove questa mattina prepareranno la colazione. Sul posto si è recata anche l'assessore allo Sport Chiara Dazzan, che ha chiesto un presidio della Croce rossa per la notte.

Sgomberati in 50 per un incendio Passano la notte al Bocciodromo

Fiamme e fumo in un condominio di via Pirona dove hanno preso fuoco i contatori della luce

Alessandro Cesare

Un intero condominio di via Pirona, a Cussignacco, è stato sgomberato ieri pomeriggio a causa di un incendio che ha coinvolto il vano scale. Per fortuna non ci sono stati feriti o intossicati, ma le 22 famiglie del palazzo (oltre 50 persone) sono state costrette a trascorrere la notte nel Bocciodromo o da amici. I vigili del fuoco, giunti sul posto in forze, con quattro mezzi e un'autoscala, hanno evacuato la palazzina facendo uscire le persone dai terrazzi.

LA CHIAMATA AI SOCCORSI

L'allarme è scattato poco dopo le 13. Yahia El Kaddioui, marocchino residente nel condominio Ai Mulini insieme alla famiglia, era uscito a prendere le pizze per i suoi figli. Al ritorno, verso le 13, ha avvertito uno strano odore di fumo sulle scale. «All'inizio pensavo si trattasse di un petardo acceso da un ragazzino - ha raccontato l'uomo -. Appena sono sceso nel vano cantine ho visto una fiamma su un contatore. Ho subito chiamato i vigili del fuoco che mi hanno consigliato di non intervenire e di lasciare l'edificio insieme alla mia famiglia». El Kaddioui ha avvisato i suoi vicini di pianerottolo e ha lasciato l'edificio. Nel frattempo il vano scale si è riempito di fumo. Altri condomini si sono accorti di quello che stava succedendo e, coprendosi bocca e naso con un panno, sono usciti in autonomia. Il resto delle famiglie, una ventina in tutto, distribuite su cinque piani, si è barricata in casa.

LE OPERAZIONI DI SGOMBERO

Con l'arrivo dei vigili del fuoco sono cominciate le operazioni di sgombero dei residenti, sul lato dell'edificio che dà su via Pirona, al civico 8. Anziani, donne e bambini sono stati fatti scendere con l'autoscala. Tanta la paura per i residenti, a cui si è aggiunta l'angoscia di dover trascorrere una notte fuori casa. A dare supporto è stato il gruppo comunale di Protezione civile, che ha messo a disposizione le brandine e i beni di prima necessità necessari al Bocciodromo. Durante le fasi di sgombero un operatore della Sores ha verificato le condizioni di salute delle persone. Nessuna di loro, come detto, è stata costretta a ricorrere a cure mediche. Tutti sono rimasti in strada finché vicini e conoscenti sono stati portati in sicurezza. I vigili del fuoco hanno provveduto a verificare la presenza di monossido di carbonio sulle scale, scongiurata, intervenendo poi con i motoventilatori per migliorare la qualità dell'aria. Le fiamme hanno praticamente distrutto il vano contatori e lasciato senza corrente elettrica l'intero condominio e di conseguenza tutti e 22 gli appartamenti.

L'intervento dei vigili del fuoco

UNA NOTTE AL BOCCIODROMO

Essendo bruciati molti elementi in plastica, l'odore acre e il fumo hanno reso irrespirabile l'aria nel vano scale. Da qui la scelta di far trascorrere una notte fuori ai residenti, anche se non sono stati riscontrati danni strutturali alla palazzina, per dare modo di completare la messa in sicurezza del vano contatori e per avviare le operazioni di ripristino della corrente. Sul posto anche due pattuglie della polizia di Stato, che hanno provveduto a mantenere l'ordine. «Per fortuna le fiamme non si sono diffuse – ha detto Luca Leonetti, anche lui tra gli sgomberati – siamo stati fortunati. Ho visto molte persone impaurite». Via Pirona, in pochi minuti, si è riempita di persone, tra residenti e curiosi. In tanti, ieri pomeriggio, si trovavano a casa, chi stava giocando con i figli, chi si trovava sul divano davanti alla tv, chi era intento a studiare. L'ordine di sgomberare li ha colti di sorpresa, scombussolando una domenica di riposo. Dopo un paio d'ore di attesa è stato dato l'ok dai vigili del fuoco per rientrare negli appartamenti e recuperare gli effetti personali. Il necessario per trascorrere la notte al Bocciodromo, che ha accolto una ventina di persone. I più fortunati sono stati ospitati da amici o parenti. L'auspicio è di tornare il prima possibile nelle proprie case.—

IN COMUNE

Commissione e Consiglio

Oggi alle 17.30, la Sala Ajace ospiterà la seduta della Commissione consiliare dedicata al bilancio. All'ordine del giorno ci sono l'aggiornamento delle tariffe per gli autoservizi pubblici non di linea e la definizione del compenso annuo per i revisori dei conti.

Domani alle 17 sarà il Consiglio comunale a riunirsi, sempre in Sala Ajace, per affrontare un ampio ordine del giorno. In apertura, verranno discusse alcune interrogazioni come quella sui cartoni accumulati nel centro storico, e quella sull'accesso istituzionale del sindaco De Toni e del vice Venanzi presso il Bar San Giacomo. Tra i temi da votare, invece, la ristrutturazione e l'efficientamento energetico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nonché di una proposta di aggiornamento del regolamento dei Consigli di quartiere partecipati.

Un altro punto sarà la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi comunali per il 2024. Infine, sarà presentata la mozione per l'istituzione di una mutua veterinaria comunale, mirata a supportare i proprietari di animali con costi di assistenza agevolati, in risposta a una crescente sensibilità verso il benessere animale.

Paura a Cussignacco

IN VIA MERCERIE

Importunava i clienti La polizia lo allontana

La persona finita a terra è stata allontanata poco dopo dalla polizia

Il personale della questura è intervenuto poco dopo la mezzanotte tra sabato e domenica in via Mercerie, laterale di piazza San Giacomo. Un cittadino straniero in evidente stato di alterazione ha iniziato a urlare e inveire contro i passanti, importunando i clienti dei locali.

Un comportamento che si è ripetuto in diverse strade del centro storico, fino a quando è stata chiamata la polizia. Gli agenti della questura sono intervenuti in poco tempo, hanno identificato l'uomo e l'hanno allontanato. La serata nell'area della movida ha così potuto continuare senza ulteriori problemi. —

LA SCUOLA ELEMENTARE

Manca il collaudo alla Mazzini La palestra è ancora inagibile

Govetto (Fdi): «Così i bambini sono costretti a fare ginnastica alla Bellavitis»
Marchiol: i tempi portano a primavera, ma speriamo di farcela in anticipo

Chiara Dalmasso

L'anno scolastico è iniziato da un po', ma la palestra della scuola Mazzini è ancora inagibile e i piccoli studenti vengono trasferiti altrove per l'ora di ginnastica. Il motivo? I lavori sono completati, mancherebbe solo il collaudo. A sollevare la questione in Commissione è stato Giovanni Govetto, consigliere di Fratelli d'Italia. «La ristrutturazione, avviata ancora dalla nostra amministrazione, è completa, ma le cinque classi della scuola elementare continuano a fare ginnastica alla Bellavitis» spiega Govetto. «A quanto so, il Comune avrebbe riferito alla scuola che da novembre i locali sarebbero stati utilizzabili, ma non sarà così» continua. «È una situazione disagevole per i bambini e per gli insegnanti: si perde moltissimo tempo negli spostamenti con le navette, oltre al fatto che ogni uscita dai locali della scuola implica una grande responsabilità per i docenti» chiarisce l'esponente dell'opposizione, che in Commissione ha chiesto spiegazioni di questo ritardo al funzionario competente. «La legge prevede che il termine ultimo per il collaudo sia fissato a sei mesi dalla fine dei lavori», gli avrebbero risposto. Si chiede dunque Govetto: «Che il Comune voglia prenderseli tutti?».

La palestra della Mazzini e, a destra dall'alto, Govetto e Marchiol

Ivano Marchiol, assessore ai Lavori pubblici, competente sul tema insieme a Chiara Dazzan, assessore allo Sport, al netto di ulteriori verifiche, che avverranno nei prossimi giorni, spiega: «I lavori nella palestra della scuola Mazzini sono terminati circa un mese fa, ma mancano alcune integrazioni – sull'illuminazione e su dettagli esterni – e il collaudo. Poi devono essere acquistate e disposte le attrezzature di arredamento, come reti da pallavolo, canestri da basket e simili». Va specificato, poi, che la palestra della Mazzini assolve a diverse funzioni: è l'aula per le ore di ginnastica dei piccoli alunni della Mazzini, ma è anche spazio di allenamento per alcune associazioni sportive della zona. «Per quanto riguarda le associazioni, non penso potranno iniziare le attività prima della prossima primavera – ipotizza ancora l'assessore – mentre i bambini forse potrebbero ricominciare a farne uso in tempi più rapidi».

In attesa di ulteriori chiarimenti, il tema rimane spinoso: «Dopo il mio intervento sono iniziate discussioni tra la scuola e gli uffici comunali – torna a ripetere Govetto –. Pare ci sia stata un'incomprensione nella comunicazione della data di novembre e pare anche che l'assessore Federico Pirone abbia contattato l'istituto per prorogare l'appuntamento settimanale con lo scuolabus, di cui era stata programmata l'interruzione, considerando le previsioni». Aspetti, questi ultimi, di cui Marchiol non era informato: «Non mi risultano atti scritti che attestino il fatto che a novembre la scuola avrebbe potuto usufruire della palestra. Quanto meno, non tra gli uffici dell'assessorato ai Lavori pubblici e l'istituto Mazzini». Resta da capire che cosa ne pensi l'assessorato allo Sport, coinvolto nel progetto di riqualificazione, che ha beneficiato, peraltro, di fondi del Pnrr. «L'unico aspetto che ci preme – conclude Govetto – è far tornare i bambini in palestra il prima possibile, come è giusto che sia». —

STUDENTI SULL'EX ERDISU

«Sbagliato fare allargare l'Accademia di Belle arti»

«Apprendiamo dai giornali che l'Accademia di Belle Arti di Udine ha ottenuto la concessione da parte dell'Ardis degli spazi in viale Ungheria, nei locali della ex casa dello studente. Ribadiamo la nostra contrarietà all'appalto di spazi pubblici a istituzioni private, che in questo caso è un istituto di formazione: quegli spazi servono a erogare infatti servizi che dovrebbero essere garantiti alla comunità studentesca». Così Giacomo Marangoni, rappresentante all'interno dell'Ardis per gli studenti dell'Ateneo.

«Viene negata alla comunità studentesca – conclude – la possibilità di avere una mensa in centro città, costringendo gli studenti a fare affidamento su convenzioni con convitti religiosi oppure fast food, con evidenti problematiche di qualità delle pietanze e di orari. La casa dello studente viene ora nuovamente allontanata dalla sua funzione principale e dobbiamo condannare la noncuranza nei confronti degli studenti udinesi». —

LA CELEBRAZIONE

L'auspicio del vescovo: «Udine provi a superare l'inverno demografico»

Rinnovato il voto nella basilica della Madonna delle Grazie Monsignor Lamba: «Un popolo in preghiera per ringraziare»

Chiara Dalmasso

Un voto che si rinnova da quasi cinquecento anni e ricorda come ogni epoca sia attraversata da immani tragedie, che nel tempo ciclico della storia e nell'inazione degli uomini, purtroppo, si ripropongono.

Ieri per l'arcivescovo Riccardo Lamba è stata la prima volta, ma l'appuntamento annuale con il rinnovo del voto in Santa Maria delle Grazie per Udine è una tradizione. «La ricorrenza è il ricordo del voto che questa città fece nel 1555 per essere liberata dalla peste, ma è anche per noi un'occasione per guardare al futuro», dice Lamba. «È stato molto bello vedere questo popolo unito in preghiera, per ringraziare il Signore della liberazione dalle tante disavventure che sono accadute anche in passato». Il riferimento è al terremoto del 1976 e alla pandemia del Covid, situazioni in cui Udine ha dato prova di grande coraggio e resilienza: «Un popolo che si è sempre dimostrato laborioso per riprendersi da queste disgrazie, con l'aiuto di Dio, e per guardare sempre in avanti».

L'arcivescovo Riccardo Lamba ha officiato la cerimonia FOTO PETRUSSI

In un momento di guerre e violenza diffusa a ogni livello, il clima di raccoglimento della funzione, in un santuario gremito di fedeli, spinge alla riflessione: «Poche ore fa ero a celebrare dei lustri di matrimonio e sono rimasto colpito dalle parole di una bambina di circa tre anni, che alla mia domanda su quale fosse il suo più grande desiderio per il futuro mi ha risposto "diventare mamma". Ecco, auguro a Udine di riprendersi presto dall'inverno demografico in cui sta precipitando», racconta Lamba, definendo la nostra città «ricca di valori da trasmettere alle nuove generazioni».

Dopo l'omelia, iniziata una ventina di minuti in ritardo per via del prolungarsi di un impegno del vescovo a Tarcento, dove ieri è stato introdotto il nuovo parroco, il momento della benedizione alla Vergine è stato accolto da un nugolo di fedeli in preghiera. Tra loro, in prima fila, anche il sindaco Alberto Felice De Toni.

In un'atmosfera di sentita commozione, con naturalezza il vescovo ha raccontato di essere stato in visita a Gradiscutta, dove il parroco di Varmo ha voluto accompagnarlo a conoscere una comunità di persone con disabilità: «Sono ospiti della canonica, dove gli operatori si prendono cura di loro, dando segno di altruismo e speranza», chiosa Lamba. Quei valori irrinunciabili per affrontare e superare le difficoltà di ogni giorno: dai piccoli problemi individuali ai drammi condivisi, l'invito della Chiesa è di non lasciarsi sopraffare, ma guardare oltre. «Aprire gli occhi», chiude Lamba. —

AREA DEL PARTIDOR

Europa Verde: la sede della Protezione civile va realizzata altrove

«Leggere a mezzo stampa l'ufficializzazione della decisione da parte dell'attuale amministrazione di procedere speditamente sulla realizzazione della sede della Protezione Civile su di un suolo agricolo, ci lascia sconcertati, basiti, fortemente arrabbiati e delusi». Comincia così l'attacco di Claudio Vicentini, co-portavoce di Europa Verde alla giunta.

«Senza ripeterci nell'elencazione di dati e studi che fanno della nostra città il secondo comune della regione più cementificato – continua –, ricordiamo all'attuale giunta e a tutti i cittadini udinesi che il consumo di suolo pubblico porta inesorabilmente devastazioni, danni irreparabili ad ambiente e opere umane, lutti. Come pattuito nel programma elettorale dell'intera coalizione di maggioranza, era necessario un cambio di rotta rispetto alle discutibili pratiche perpetrate dalle amministrazioni udinesi precedenti. Rileviamo che così non è stato nonostante le alternative fossero tangibili e reali».

Vicentini prosegue. «L'assurdo – sostiene – è che stiamo cementando per dare una sede alla Protezione Civile che è colei che ci salverà dalle devastazioni causate dalla stessa cementificazione. Inoltre, i cittadini residenti nelle vicinanze del Partidor prendono atto che, delle "fantomatiche" compensazioni ambientali previste, l'assessore competente non ne stia professando parola e non ha ancora ufficializzato nulla. Gli impegni presi si onorano, lo dobbiamo alla gente che, in maniera scadenzata, scendeva in strada a chiedere ascolto e agli 800 firmatari della petizione "No Protezione Civile in Partidor" indirizzata a sindaco e giunta».

La città, conclude il co-portavoce di Europa Verde «non è soltanto piazza Garibaldi e piazza XX Settembre, Udine è fatta di quartieri, dove vivono gli udinesi, dove gli udinesi vogliono stare bene e vivere nel "bello e salubre"». Quartieri che «devono diventare più vivibili, a misura d'uomo, accoglienti e attrattivi: con questa notizia la "nostra" linea Maginot è stata davvero aggirata». —

La convention fantasy

A sinistra una ragazza vestita da fata con un drago. In alto, i premiati della gara cosplay; in basso, concorrenti e comparse del pomeriggio al Città Fiera / FOTO PETRUSSI

Più di 80 partecipanti alla gara in cui si premiava il miglior costume
Molti chiedono di poter replicare un evento simile anche in centro

Manga, videogiochi e film Va in scena il family comic e i cosplayer animano la giornata del Città Fiera

L'EVENTO

SIMONE NARDUZZI

Un centro, commerciale e di gravità. In grado di attrarre ieri centinaia di appassionati cosplayer, ma anche accoliti alle prime armi, amanti del genere. Tutti uniti dallo stesso amore poi declinato nelle forme più disparate e creative: manga, anime, videogiochi oltreché film, serie tv, musica, fumetti e non solo. La chiamata alle armi così, come ai trucchi, al Città Fiera family comic convention, evento andato in scena questo weekend fra gli spazi dell'omonimo centro commerciale con sede a Torreano di Martignacco. Maschere, dunque, costumi e copricapi: una gara il contesto, i premi in ballo cospicui. Ma è nel piacere di potersi incontrare, di costruire relazioni e momenti in spensieratezza che la kermesse, giunta alla sua 4ª edizione, ha costruito le fondamenta di un successo testimoniato da numeri, feedback e sorrisi.

Un'ottantina i partecipanti ufficiali, molti di più i cosplayer che si sono prestati a selfie o chiacchiere relative ai segreti dei loro costumi. Fra loro, Matteo Medeot, Federico Feruglio e Mirko Basaldella: si sono incontrati il giorno precedente, i personaggi rappresentati che rimandano alla medesima serie d'animazione: Hazbin hotel: «Il mio gilet è cucito a mano – ci spiega Matteo – come guanti e papillon». Stessa ispirazione per la Rosie di Rachele Rodio: «Mi piace molto il personaggio, come design e carattere». Al suo fianco, Samantha Micucci: è Christine Daaé, dal musical del Fantasma dell'opera: «Ho una passione per il genere e questa è un'occasione per farlo conoscere anche ad altre persone».

Esce da uno degli anime (e manga) del momento Mattia Ranieri, salernitano da poco trasferitosi a Spilimbergo: «Sono Satoru Gojo, di Jujutsu Kaisen». Walter Zago, invece, propone un fauno di sua invenzione, con tanto di corna e zoccoli: «Ho realizzato tutto io. Ai piedi ho dei trampoli rivestiti di compensato». Il fai da te, insomma, la fa da padrone, aggiungendo così valore ai diversi outfit. «Ho composto pezzo per pezzo, insieme ad amici», ci spiega Batman, pardon, Gianni Padovese, da Portogruaro. Sulle note di Taylor Swift, ecco la sosia Fvg, Alessia Zilli: «È la mia artista preferita, dopo aver visto il suo concerto a Milano non potevo non renderle omaggio». E poi Marilù Bellemo, Mama Imelda di Coco; Marco Simonelig, Winifred di Hocus Pocus; Noemi Moreale, Bellatrix Lestrange di Harry Potter. Senza scordare le creazioni carnevalesche degli Amici del quaiat di Romans. «Sarebbe bello – riflette Caterina De Nobili, da spettatrice – se oltre a questo evento si facesse qualcosa anche in centro, come a Lucca».

E la gara? Primo premio a Ilaria Facchin, con la sua creazione tratta dal videogame Monster Hunter: a lei un viaggio per due a Parigi per il Japan expo. Secondo Carlo Visentini (Monster Hunter), terza Federica Bergamo (Sally di Nightmare before Christmas). Premio Città Fiera a Laura Zecchin (The Witcher). Diversi gli altri riconoscimenti, riservati anche a giovani Under 13. —

Alessia Zilli ha omaggiato la sua cantante preferita: Taylor Swift

SAN MARTINO

I piatti tipici d'autunno protagonisti in osteria

Menù con piatti tipici d'autunno si potranno gustare a prezzi calmierati dall'8 all'11 novembre in 18 osterie friulane. Come avvenuto per Friuli Doc, per quattro giorni consecutivi, alcuni dei più storici locali del Friuli faranno squadra per celebrare San Martino in Osteria, una ricorrenza legata al vescovo di Tours, noto per aver ceduto metà del suo mantello a un mendicante infreddolito. L'evento è organizzato dal Comitato friulano difesa osterie.

Si tratta di un percorso enogastronomico da vivere in più tappe all'insegna del gusto e della convivialità. Proprio per festeggiare San Martino, ogni locale proporrà un "piatto forte" realizzato con i prodotti tipici di stagione, come zucca, castagne, funghi, oca e selvaggina, ma non mancheranno anche bollito, baccalà e trippa. I prezzi sono per tutte le tasche: da 4 a 22 euro.

A Udine, le osterie che partecipano all'iniziativa sono Ai Barnabiti (piazza Garibaldi), Al Canarino (via Cussignacco), Al Vecchio Stallo (via Viola), Alle Volte (via Mercerie, Da Lucia (via di Mezzo, La Ciacarade (via San Francesco), La Torate (Piazza del Pozzo), Osteria al Lepre e Osteria da Artico (entrame in via Poscolle 58), Quinto Recinto (largo del Pecile), e 3 Musoni (via Marsala). A queste si sono aggiunte: Osteria del Borgo e Tirassegno (San Daniele), Alla Campana (Mereto di Tomba), Ongjarut (Sedilis), Osteria dal Borc (Tricesimo), Friul Marangon (Orgnano), Da Afro (Spilimbergo). —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824

Apertura diurna con orario continuato
(08:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Alla Madonna
Via Gramsci, 55 0431968738
PRECENICCO
Caccia
Piazza Roma, 1 0431589364
CARLINO
Charalambopoulos
Piazza San Rocco, 11 043168039
MARTIGNACCO
Colussi
Via Lungolavia, 7/2 0432677118
GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119 0432876634
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 0432960241
VISCO
Flebus
Via Montello, 13 0432997583
TRASAGHIS
Lenardon
Piazza Unità D'Italia, 3 04321510570
RIVE D'ARCANO
Micoli
Piazza Italia, 15 0432630103
FAEDIS
Pagnucco
Piazza I Maggio, 19 0432728036
SEDEGLIANO
Sant'Antonio
Piazza Roma, 36 0432916017
MANZANO
Sbuelz
Via della Stazione, 60 0432740526
ARTA TERME
Somma
Via Roma, 6 043392028
OVARO
Soravito
Via Caduti II Maggio, 121 043367035
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 04282046
MORTEGLIANO
Stival Manuele
Piazza Verdi, 18 0432760044

LA DOMENICA DEL SOCCORSO ALPINO IN MONTAGNA

Un salvataggio da brividi sulla ferrata Farina del Diavolo

Il delicato intervento sopra Villa Santina per soccorrere un uomo in parete A Moggio nella notte recuperati due giovani che avevano perso il sentiero

Alessandro Cesare / VILLA SANTINA

Ha un malore mentre sta risalendo la ferrata "Farina del Diavolo", itinerario che domina l'abitato di Villa Santina. Non riuscendo più a proseguire si è fermato e ha atteso i soccorsi, che hanno compiuto un intervento spettacolare per trarlo in salvo. Anziché calarsi dall'alto della parete e recuperarlo con l'ausilio delle corde, l'uomo (di cui non sono state rese note le generalità) è stato tratto in salvo direttamente dal tecnico a bordo dell'elisoccorso, rimasto in sospeso a pochi centimetri dalla lastra di roccia, ancorato al verricello. L'intervento è stato realizzato ieri tra le 12 e le 13.

Subito dopo la chiamata di aiuto, all'attacco della ferrata si sono portati i volontari della stazione Cnsas di Forni Avoltri insieme agli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Tolmezzo. Sul posto in pochi minuti è giunto pure l'elicottero del 118 allertato dalla Sores. Il tecnico si è calato con il verricello e ha recuperato l'uomo, portandolo a bordo e consegnandolo all'ambulanza arrivata nel frattempo a Enemonzo. «Il soccorso è stato spettacolare e ha dimostrato, una volta di più, la preparazione e la professionalità del Cnsas e del Soccorso alpino della Guardia di Finanza – ha detto il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti, assistendo alle operazioni –. Faccio i miei complimenti a queste persone che rischiano ogni giorno la vita per salvare quella degli altri».

Il tecnico del Cnsas calato in parete per recuperare il rocciatore

L'elicottero durante il soccorso

Poche ore prima, la stazione di Moggio Udinese del Cnsas, è stata impegnata in un soccorso nel vallone Nuviernulis, nelle Alpi Carniche orientali, nel gruppo Sernio Grauzaria. Da qui è arrivata una richiesta di aiuto di due escursionisti carinziani in difficoltà. I soccorritori li hanno raggiunti all'una di ieri notte, dopo un paio di ore di cammino e un migliaio di metri di dislivello.

I due escursionisti, un diciassettenne e una diciottenne austriaci, erano partiti da Moggio seguendo il sentiero 418 e intendevano fare un anello per Moggessa, ma hanno sbagliato percorso e si sono ritrovati sul sentiero 419 nella valle di Nuviernulis. I soccorritori, con le coordinate fornite dalla Sores, sono risaliti lungo il sentiero che raggiunge forcella Nuviernulis. Cercando la via più breve e passando dal rifugio Grauzaria, hanno oltrepassato la forcella dall'altro versante. I due dispersi erano a quota 1.200 circa, stanchi e affamati. I soccorritori li hanno rifocillati e insieme, in circa tre ore, hanno percorso l'itinerario a ritroso, riaccompagnandoli alla loro auto.—

TOLMEZZO

Già tutto esaurito per l'intera stagione teatrale

A causa del boom di richieste è stata chiusa con grande anticipo la campagna abbonamenti della 54ª stagione di prosa della Carnia, che partirà il 7 novembre. A inizio della scorsa settimana risultavano già quasi 480 richieste di abbonamenti rispetto ai totali 500 posti di capienza massima che offre il teatro Luigi Candoni e, dal momento che una quota di essi viene, come sempre, lasciata disponibile per chi desidera vedere singoli spettacoli, la chiusura della campagna abbonamenti si è resa un'operazione necessaria. La stagione teatrale della Carnia si aprirà ufficialmente il 7 novembre con lo spettacolo "Dove eravamo rimasti" di Solenghi e Lopez. Seguiranno, secondo il cartellone predisposto dall'Ert Fvg, altre otto serate fino a marzo arricchite dai tre consueti appuntamenti della rassegna "PiccoliPalchi". I biglietti per i singoli spettacoli saranno disponibili dal 30 ottobre, gli interessati potranno ricevere informazioni su costi e modalità di acquisto inviando un'e-mail a candonifrisacco@gmail.com. Per ulteriori dettagli, è possibile rivolgersi all'Ufficio Cultura del Comune di Tolmezzo ai numeri 0433-487961 o 0433-487987.

T.A.

LA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE AD ARTA TERME

Scoppia un rogo nel bosco ma è una esercitazione Impegnati 150 volontari

ARTA TERME

«La complessità dei fenomeni estremi che ci vedono operare sempre più spesso anche nei teatri dell'incendio boschivo richiede una formazione costante e le esercitazioni come questa, che coinvolge più corpi e più anime del soccorso, diventano fondamentali per la prevenzione e per essere pronti nel momento della reale emergenza».

Lo ha sottolineato l'assessore regionale con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi che ieri, assieme al direttore centrale della Pc Amedeo Aristei, ha partecipato alla maxi-esercitazione di antincendio boschivo "Fuc e flames" organizzata nel territorio di Arta Terme, con base operativa nella frazione di Cabia. «Il Sistema non può che uscire rafforzato dal confronto e dallo scambio di esperienze che deriva dall'operare insieme in ambienti naturali profondamente diversi tra loro, con le strumentazioni più adeguate e più moderne: nei decenni, in Fvg abbiamo maturato alte e piene capacità di reazione per fronteggiare i rischi alluvione e idrogeologico, esportando il nostro modello anche in altre regioni d'Italia – ha fatto notare Riccardi, ringraziando i volontari –. La presenza qui degli amici provenienti dalla Sardegna – regione, con la quale di fatto siamo gemellati e alla quale diamo una supporto per l'antincendio boschivo – apporta un valore aggiunto importante proprio per questo terzo tipo di rischio: ci permette una formazione trasversale per gestire l'emergenza fuoco che si fa sempre più frequente anche qui». Riccardi ha poi sottolineato come si parli di «un mondo, una famiglia, che nasce come grande esperienza sulle macerie del sisma del 1976: il terremoto, un altro rischio che interessa il nostro territorio, di fronte al quale abbiamo saputo essere uniti, rinascendo con la ricostruzione. Il sentimento che unisce i volontari racconta un popolo che ha nel cuore la generosità e l'aiuto nei confronti di chi ha bisogno». L'esercitazione ha visto la partecipazione di 150 persone tra volontari di Protezione civile, pompieri volontari di Cercivento e Forni di Sopra, personale del Corpo forestale regionale (presente il comandante Andrea Giorgiutti) e Croce verde goriziana.

Da sinistra, Riccardi, Aristei e Giorgiutti durante l'esercitazione

Ospiti speciali appunto i referenti di dieci associazioni provenienti dalla zona di Cagliari, che nell'agosto scorso sono stati supportati dai nostri volontari, per quanto di competenza, nello spegnimento di incendi boschivi reali. A fare gli onori di casa la squadra di protezione civile e antincendio boschivo (Aib) di Arta Terme, coordinata da Raffaele Crosilla (presente il sindaco Andrea Faccin); hanno partecipato i volontari della Pc del distretto della Carnia Orientale, del distretto Val Tagliamento, distretto Val Degano, distretto Gemonese, distretto Val Natisone, con il supporto delle squadre comunali di Arta Terme, Moimacco, Paularo, Ronchi dei Legionari, Resia, Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Zuglio, Osoppo, Enemonzo, Rigolato, Tavagnacco, Amaro, Gemonese, Ovaro, Villa, Udine, Manzano, Trieste, Caneva, Gorizia, Sequals, Palmanova, Cividale. Per il Corpo forestale regionale era presente la squadra alpinistica. Per la Protezione civile della nostra Regione anche la squadra dei droni. È stato simulato un incendio boschivo causato dalla caduta di un fulmine, rogo che si è sviluppato nella zona della frazione di Cabia, ad Arta Terme, nelle località di Cjagnon e Somvile. È stato impiegato anche un elicottero della Protezione civile del Fvg che ha pescato l'acqua poi concentrata in due vasconi, alimentati questi ultimi da autobotti che hanno fatto la spola per l'approvvigionamento sul fiume But, vicino alle terme di Arta. —

Sindaco, assessore e ottanta operatori

Sappada vuole certezze sui progetti turistici

Uno scorcio della gente intervenuta all'incontro pubblico

L'INCONTRO

Un incontro sulle nuove linee guida della progettazione turistica di Sappada ha radunato 80 operatori turistici della località. Dalla serata sono emersi i punti salienti sui quali amministrazione e operatori lavoreranno in un'unica direzione: maggiore coinvolgimento nelle strategie turistiche di Sappada degli operatori del settore alberghiero, della ristorazione e del commercio, nuova definizione temporale delle stagioni turistiche e implementazione degli eventi e ottimizzazione del calendario degli stessi.

«L'amministrazione vuole dare nuovi impulsi alle strategie turistiche di Sappada che vedano più che mai protagonisti gli stessi operatori, attori della nostra offerta che negli ultimi anni ha registrato numeri in sostanziale crescita», spiega Silvio Fauner, vicesindaco con delega al Turismo che ha indetto l'incontro. È stato posto l'accento sul valore aggiunto della proposta turistica della località per la quale si possono ancora fare interventi per ottimizzarla e sulle criticità di alcuni aspetti a essa legati. «È emersa con chiarezza – continua Fauner – la volontà da parte degli operatori di rafforzare le sinergie sul territorio, consapevoli che da un lavoro congiunto si possano accogliere nuove sfide».

Da parte sua il sindaco Alessandro De Zordo ha evidenziato la ferma volontà dell'amministrazione di concertare con PromoturismoFvg un calendario preciso di interventi sugli impianti di risalita: «Senza date certe di interventi fondamentali – ha detto – non possiamo pensare a una programmazione efficace della proposta turistica estiva e invernale». —

M.B.

La kermesse di Codroipo ha chiuso i battenti: nei due week-end protagonisti musica e sport
Il riconoscimento letterario per la narrativa in lingua friulana ha raggiunto la 45ª edizione

Migliaia di visitatori alla fiera Oggi c'è il premio San Simon

I visitatori ieri mattina alla fiera di San Simone a Codroipo

L'APPUNTAMENTO

Verrà assegnato oggi il premio letterario in lingua friulana "San Simon", giunto alla 45° edizione, dedicato alla memoria di Angelo Pittana. Cinque le opere per la sezione racconto, esaminate dai giurati Martina Delpiccolo, Gianluca Franco e Roberto Iacovissi, e quattro per la sezione fumetto, con il tema racchiuso nel modo di dire "Cjatâ chel dal formadi", valutate da Emanuele Barison, Marco Bressan e Alessandro D'Osualdo.

Appuntamento alle 18.30 nello "Spazio Terra di Acque", davanti al municipio a Codroipo. «Il "Premi San Simon" – commenta il vicesindaco Giacomo Trevisan – completa il ricco programma di eventi della fiera e la suggella con la consegna nel giorno dedicato al Santo. Condensa la storia della fiera e ne esalta l'origine agricola e l'identità storica, visto che nulla è più radicato nella terra quanto la lingua e la cultura friulana che di anno in anno il premio verifica, celebra e arricchisce».

«Il San Simon – sottolinea Silvia Polo, assessore alla cultura e presidente onoraria del premio – il più importante premio per la narrativa in lingua friulana, da 45 anni ha a cuore la diffusione della scrittura e della letteratura in "marilenghe" , dal luogo dove più di altri crediamo nell'incontro di culture e nella vicinanza delle lingue».

Il concorso è rivolto al futuro ed è legato a forme d'arte diverse come musica e fumetto

La cerimonia di premiazione, con le letture di Maurizio Gazziero e gli interventi musicali di Nicole Coceancig, verrà condotta da Giulio Pagotto, segretario del premio, che rileva un cambiamento: «Un riconoscimento sempre più proiettato verso il futuro e legato a forme d'arte diverse: il fumetto, in gara quest'anno, valorizzato nella rassegna dedicata al premio con un evento omaggio al grande fumettista friulano Alessandro D'Osualdo, creatore del mitico Tarvos, e la musica, grazie alla collaborazione con il festival Suns Europe».

Migliaia di persone hanno affollato le strade di Codroipo nel week-end

Il premio è organizzato dalla biblioteca civica "don G.Pressacco", indetto dalla Città di Codroipo, assieme a Arlef, Società filologica friulana, Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean, Ente Friuli nel mondo e Paff.

Ieri, intanto, è calato il sipario sulla fiera di San Simone. Complice la bella giornata, migliaia sono stati i visitatori alla manifestazione di punta dell'autunno codroipese che chiude con un bilancio complessivo, nei due fine settimana, di 60 mila presenze (la pesca di beneficenza della parrocchia ha venduto 22 mila biglietti).

Le realtà coinvolte nella kermesse sono state oltre 200 Pro loco soddisfatte

Tante le persone che ieri hanno affollato gli stand degustando i piatti preparati dalle varie associazioni e Pro loco coinvolte. E poi non sono mancati gli appuntamenti tra mostre, concerti con spazio alla mostra statica dei mezzi dei vigili del fuoco e del Reggimento Lancieri di Novara (5°) con un percorso ludico Fûc e Flamis per i piccoli pompieri in collaborazione con il Comitato Cri e la Protezione civile di Codroipo.

Oltre duecento le realtà coinvolte per una manifestazione che ha richiamato migliaia di visitatori e che neanche il maltempo è riuscito a fermare. Oggi, dunque, si prosegue con il premio San Simon. —

STASERA A FAGAGNA

Un incontro pubblico sulla Sequals-Gemona

Maristella Cescutti / FAGAGNA

"Stop alla Cimpello-Gemona. Una superstrada fra le colline friulane per coprire i buchi della Pedemontana Veneta?". Questo è il titolo dell'incontro pubblico in programma questa sera, alle 20.45, a Palazzo Pico, in via del Tabacco 1 a Fagagna. All'appuntamento, moderato dal giornalista Domenico Pecile, interverranno Andrea Zanoni, consigliere regionale del Veneto, e Massimo Moretuzzo, consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia. Porteranno il saluto Anna Zannier, vicesindaco di Fagagna e Elia Mioni, direttore editoriale de Il Passo Giusto.

L'incontro vuole affrontare la questione della realizzazione del collegamento stradale Sequals-Gemona che negli ultimi mesi ha visto la mobilitazione di cittadine e cittadini preoccupati per l'impatto che potrebbe avere la superstrada. A cosa e a chi serve quell'opera viaria dal costo milionario, insostenibile per motivi climatici e ambientali? La Pedemontana Veneta e la Cimpello-Gemona fanno parte di un unico progetto? L'incontro è organizzato dalla rivista digitale Il Passo Giusto – iniziativa editoriale del Patto per l'Autonomia – che promuove anche incontri ed eventi pubblici in un percorso di costruzione di uno spazio nuovo di partecipazione e di scussione sui temi che riguardano presente e futuro della nostra terra. «Fagagna non sente la necessità di questa nuova viabilità – ha dichiarato il sindaco di Fagagna Daniele Chiarvesio – che andrebbe a stravolgere il nostro territorio senza portare nessun valore aggiunto». La prevista viabilità passerebbe a meno di cento metri dall'Oasi dei Quadris, sito di importanza comunitaria. —

MARTIGNACCO

Ladri di cavi elettrici Ecopiazzola nel mirino

MARTIGNACCO

Tentato furto, nelle prime ore di ieri, nel centro raccolta rifiuti di Martignacco. A intervenire, poco dopo mezzanotte, è stata una vedetta di Mondialpol.

In via San Biagio, nella piazzola ecologica gestita da A&T2000, la guardia giurata, al suo arrivo, ha notato vario materiale elettrico accatastato e due persone che si davano alla fuga nei campi circostanti. Sul posto è stata quindi mandata un'altra pattuglia di Mondialpol in supporto e attorno all'una sono giunti in via San Biagio anche i carabinieri.

L'ingresso dell'ecopiazzola

Fuori dal centro di raccolta è stata abbandonata un'auto con materiale di vario genere caricato al suo interno. I dati della vettura sono stati raccolti dai militari dell'Arma per gli opportuni accertamenti. Da chiarire, in particolare, il perché quella macchina si trovasse in quel logo a quell'ora di notte e se ad abbandonarla siano state le stesse persone viste fuggire nei campi.

Non è la prima volta che i ladri di rame o di cavi elettrici mettono nel mirino le ecopiazzole presenti in Friuli, ma è la prima volta, perlomeno nel recente passato, che capita all'area rifiuti di Martignacco.—

A.C.

TAVAGNACCO

Addio a Lindo Muradore Storico oste di Cavalicco Gestì l'Ostarie dal Chèn

TAVAGNACCO

Cavalicco ha detto addio al suo storico oste. Gelindo Muradore, per tutti Lindo, 94enne, fino al 2017 aveva infatti gestito con infinita passione l'Ostarie dal Chèn.

Con lui viene così a mancare una lunga pagina di storia della frazione di Tavagnacco. «Era una persona con una onestà e semplicità di modi d'altri tempi – ricorda il nipote Paolo Marchetti –, stimata e rispettata per il suo carattere affabile e disponibile».

Gelindo Muradore aveva 94 anni

Rientrato dall'Argentina nel 1956, dopo cinque anni di lavoro come autista in una azienda di componenti per mulini a vento, si era sposato nel 1962 con Gianna Petrei che l'ha sempre aiutato nella gestione della storica attività di famiglia. «Una lunga vita dedicata al lavoro e alla famiglia con la moglie e la figlia Chiara che lo hanno assistito con grande cura fino agli ultimi istanti per alleviarne le sofferenze» conclude il nipote. A ricordarlo è anche il consigliere regionale Moreno Lirutti, ex sindaco di Tavagnacco. «Esprimo, anche a nome dei tanti amici e frequentatori del locale, vicinanza e affetto alla moglie Gianna e alla figlia Chiara – dichiara –. Con "Lindo" se ne va anche uno straordinario esempio di quella particolare figura di "oste" che considerava il suo lavoro come un importante servizio alla comunità, sapendo bene di offrire un punto di convivialità, di condivisione, di amicizia e di sostegno reciproco per tanti paesani. Quando si è spenta la luce della "Ostarie dal Chèn" si è spenta questa importante opportunità della quale, qui a Cavalicco, sentiamo grande nostalgia, sia perché ha rappresentato un tratto significativo della nostra vita sia perché speriamo che una luce simile possa presto riaprire in paese». —

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Frontale sulla statale, due famiglie in ospedale

Lo scontro nel pomeriggio di ieri vicino al market del Consorzio agrario, coinvolte complessivamente sei persone

Timothy Dissegna
/ FIUMICELLO VILLA VICENTINA

È di quattro feriti il bilancio dell'incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, lungo la strada statale 14 della Venezia Giulia tra Cervignano del Friuli e Fiumicello Villa Vicentina.

All'altezza del Market verde del Consorzio agrario Fvg, a pochi passi dall'incrocio con località Borgo Sandrigo, due auto sono rimaste coinvolte in uno scontro frontale: un suv grigio Land Rover Discovery e un'utilitaria blu Honda Jazz.

A bordo di quest'ultima, viaggiava una famiglia di tre persone di Fiumicello: una donna di 43 anni con i figli piccoli. La conducente ha riportato le lesioni più gravi, facendo attivare l'elisoccorso da parte della centrale operativa di Palmanova. Sul velivolo, atterrato in un campo accanto all'arteria, è stata fatta salire la signora per essere trasportata d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Per quanto riguarda i figli, solo uno (di 7 anni) è rimasto ferito ma in modo più lieve, venendo comunque portato in ambulanza al nosocomio di Palmanova. Nessun trauma fisico per il fratello, anch'esso minorenne.

Sull'altro veicolo si trova-va un'altra famiglia, composta sempre da tre persone residenti a Gonars. In questo caso, a riportare traumi sono stati il padre di 54 anni che era al volante e la figlia di 20 anni, entrambi indirizzati all'ospedale San Polo di Monfalcone per cure e accertamenti. Illesa la madre.

Inevitabili i rallentamenti al traffico lungo l'arteria per permettere i soccorsi e mettere in sicurezza l'area, grazie all'operato dei vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Palmanova e i colleghi della stazione di Aquileia, impegnati ora a ricostruire le dinamiche della vicenda e le cause dell'impatto che inizialmente aveva fatto pensare a conseguenze peggiori per le persone rimaste coinvolte.

Dalle prime ricostruzioni dei militari, i due veicoli stavano procedendo in senso opposto: l'Honda Jazz verso Villa Vicentina, mentre il Land Rover Discovery in direzione di Cervignano. A provocare lo scontro, che ha visto la parte anteriore dell'utilitaria uscire completamente distrutto e danni ingenti sulla fiancata sinistra del suv, sarebbe stata l'invasione di corsia da parte di una delle due auto. —

L'Honda Jazz su cui viaggiava una donna di 43 anni con i due figli

GEMONA

Stefano Zilli e, a destra, un'immagine dell'incidente stradale

Il lavoro alla Fantoni e l'amore per il calcio Domani addio a Zilli

GEMONA

Sconcerto e cordoglio non solo a Gemona del Friuli, ma anche tra i colleghi della Fantoni di Osoppo dove lavorava, e nella società calcistica di Artegna, dove ha militato per anni, Stefano Zilli, morto in un incidente stradale nella notte tra venerdì e sabato, lungo la strada statale 13 Pontebbana, ad Artegna.

«Lavoro in Fantoni da 27 anni, Stefano l'ho visto arrivare e crescere – riporta il collega Alessandro Forgiarini, che ci ha lavorato fianco a fianco per anni –. Era un gran lavoratore con tanta buona volontà. Dava disponibilità anche fuori orario. Abbiamo lavorato sempre assieme fino a un paio di anni fa quando è stato spostato all'avvio di produzione di un nuovo impianto per la costruzione di mobili da ufficio di nuova generazione».

Alessandro e Stefano, però, non si sono conosciuti con il suo arrivo in azienda bensì a Gemona, paese di origine di entrambi. «Questa conoscenza pregressa ha fatto sì che ci vedessimo anche al di fuori – racconta Forgiarini –. Aveva molto ingegno, a casa fabbricava cose perché bravo nelle tecniche di costruzioni nonché recupero e riuso dei materiali. Io lo aiutavo grazie alle mie conoscenze di elettronica e radiotecnica».

Anche la Arteniese, società sportiva dilettantistica in cui Zilli ha militato dai pulcini all'esordio in prima squadra, piange la perdita del 37enne gemonese.

«Era un giocatore promettente – ricorda il presidente Gianluigi Adotti –. Poi si è infortunato al ginocchio e ai legamenti e ha lasciato. Ricordo le molte volte in cui sono stato a casa sua per cercare di convincerlo ad operarsi per poter tornare in campo. Ora, da molti anni, era fuori dal giro, ma lo ricordiamo sempre con affetto».

Il rito delle esequie avrà luogo a Campolessi di Gemona, nella chiesa parrocchiale di San Marco domani alle 15.30, dove la salma sarà presente dalle 15.15, giungendo dalla Casa funeraria Giuliano di via Battiferro 15. —

S.P.

IL CONVEGNO A BASILIANO

Il convegno sulle nuove frontiere dell'irrigazione a Basiliano

Irrigazione e siccità Esperti a confronto Ecco le nuove sfide

BASILIANO

«La temperatura media annuale in Fvg sta salendo. E le proiezioni per il futuro ci parlano di estati ed inverni sempre più caldi. Bisogna agire sia come regione che come umanità intera, mediante risposte concrete e culturali che nascano dal confronto». Il meteorologo Andrea Cicogna, funzionario Arpa Fvg, lo ribadisce: bisogna svoltare con un drastico cambio di mentalità. Lo ha ripetuto anche a Basiliano al convegno "Le nuove frontiere dell'irrigazione nella pianura friulana", organizzato dal Consorzio di bonifica Pianura friulana al Consorzio agrario del Fvg. Lo sanno bene all'ente consortile presieduto da Rosanna Clocchiatti: «Vi è tutta una zona della pianura dell'alta friulana dove l'irrigazione non arrivava. Nel 2006 avevamo il 44% degli impianti a pressione, il resto a scorrimento; siamo arrivati nel 2024 con il 61% a pressione e 39% a scorrimento, segno che negli anni sono stati intrapresi percorsi di miglioramento. Abbiamo molti progetti (fra cui quello legato al canale Sade, opera che il mondo agricolo aspetta da sessant'anni) e finanziamenti, così come l'obiettivo di ammodernare gli impianti esistenti». Fra le misure strutturali, oltre alle trasformazioni irrigue, spicca la realizzazione di opere strategiche, in primis la costruzione di una condotta di collegamento tra il canale Sade e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento per il recupero parziale della portata di scarico della centrale di Somplago. «Annullerebbe le cospicue perdite d'acqua che si verificano lungo gli attuali chilometri di percorso» ha evidenziato il direttore tecnico del Consorzio, Stefano Bongiovanni. Ha chiuso il convegno l'assessore regionale Stefano Zannier, che ha sollevato quesiti quali «la capacità biologica dei terreni e la resilienza rispetto agli stress idrici indotti dai periodi di siccità, che vanno incrementate. Per aumentare la superficie agricola irrigabile, considerando la minore disponibilità di risorsa idrica, bisogna consumare di meno e in maniera più efficiente». —

DUE INCONTRI CON IL PD

A Carlino e Trivignano si parla di agrivoltaico

CARLINO

Il Gruppo consiliare regionale del Pd, in collaborazione con i circoli di Carlino e del Palmarino, organizza due iniziative pubbliche nella giornata di oggi, lunedì 28, sulla situazione dei mega-impianti di agri-fotovoltaici che interessano moltissimi comuni, in particolare della Bassa friulana e del Medio Friuli.

Alle 18 a Carlino, in via Sante Bidin, nell'ex latteria, interverranno Cristiano Shaurli, già assessore regionale all'Agricoltura ed ex consigliere regionale, e primo firmatario, nella precedente legislatura, di una proposta di legge per regolamentare il fotovoltaico, e Annalisa Corrado, europarlamentare e componente segreteria nazionale del partito democratico, esperta in transizione energetica.

Saranno presentati casi concreti del territorio presentati da amministratori comunali della zona. Concluderanno i consiglieri regionali dem Francesco Martines e Massimiliano Pozzo.

Alle 20.45 il secondo appuntamento sarà a Trivignano Udinese, in via Palma, nella sala parrocchiale, dove accanto a Martines, Pozzo e Annalisa Corrado interverrà anche Mariagrazia Santoro, già assessore regionale alle Infrastrutture e componente della segreteria regionale del Pd Fvg.

Anche in questa occasione diversi amministratori comunali della zona porteranno all'attenzione i progetti principali che al momento interessano il territorio. —

F.A.

LIGNANO - IL BILANCIO DELLA SOCIETÀ DEL PRESIDENTE ARDITO

A Pineta affari per otto milioni «Tutta green l'energia usata»

Il primo conto economico di sostenibilità sarà presentato domani al President
In programma c'è l'installazione di due nuovi impianti da oltre 90 chilowatt

Sara Del Sal / LIGNANO

Trasparenza nei confronti dei portatori di interesse, dimostrazione dei progressi raggiunti e individuazione degli obiettivi futuri: la Società Lignano Pineta pubblica il suo primo bilancio di sostenibilità. «Si tratta di un elemento essenziale per mitigare l'impatto sull'ambiente, per contribuire al benessere sociale e per promuovere uno sviluppo economico di lungo termine sul territorio dove operiamo», commenta il presidente Giorgio Ardito.

Redatto su base volontaria, il bilancio sarà presentato al pubblico domani alle 12 all'hotel President. Il report si pone l'obiettivo di fornire una panoramica dettagliata delle attività e delle pratiche virtuose intraprese dall'azienda, una riprova dell'impegno e dell'attenzione che la società, nata più di settant'anni fa, riserva alla crescita della destinazione turistica e del territorio. «Siamo orgogliosi di aver intrapreso questo percorso per integrare sempre di più la sostenibilità nella governance dell'azienda e avere una strategia che garantisca l'attuazione dei principi Esg (ovvero Environmental, Social e Governance, i tre pilastri della sostenibilità) – commenta Ardito –. Nell'esercizio 2023, le attività della società che comprendono lo stabilimento balneare con sette uffici spiaggia a Pineta, il Porto turistico di Marina Uno e l'hotel President a Riviera, hanno generato un valore economico pari a 7,9 milioni di euro con un valore distribuito ai portatori di interesse pari al 70% e ai collaboratori di 1,9 milioni di euro».

Sono 97 i dipendenti, la metà circa rappresentati da componenti femminili, un dato in costante crescita rispetto al biennio 2021 e 2022. Tra gli obiettivi per l'anno 2025, Ardito indica l'aumento delle ore dedicate ai corsi di formazione e aggiornamento per i collaboratori, le modifiche dell'orario di lavoro invernale per garantire un fine settimana che inizi con il venerdì pomeriggio libero e il miglioramento del sistema welfare con l'accesso alla Comunità energetica delle fonti rinnovabili di Lignano. Accesso agevolato alla Cer ai proprietari delle seconde case di Pineta in molti casi titolari di abbonamenti all'ombrellone, agli assegnatari e affittuari dei posti barca di Marina Uno. «Siamo convinti – sottolinea Ardito – che la crescita e il benessere dei collaboratori, dentro e fuori dal contesto aziendale, rappresenti una condizione importante per assicurare uno sviluppo di lungo termine con impatti positivi anche sulle performance d'impresa».

La Società Lignano Pineta da tempo adotta pratiche e iniziative finalizzate a mitigare l'impatto ambientale con un utilizzo responsabile dell'acqua, di energia prodotta al 100% da fonti rinnovabili e autoproduzioni con impianti fotovoltaici, riuscendo a migliorare ulteriormente l'efficienza in termini di emissioni di CO_2; in programma c'è l'installazione di due nuovi impianti da oltre 90 chilowatt di picco sul capannone in viale degli Artigiani, con la messa in rete nella Cer del surplus dell'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici. Le attività ambientali interessano anche la gestione della spiaggia in concessione con piani continuativi di ripascimento dell'arenile di Pineta e della cura e gestione del verde demaniale.

«Il bilancio ci offre l'opportunità di iniziare a misurare, da un anno all'altro, i progressi ottenuti rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile ambientale, sociale ed economico – conclude Ardito –. I risultati riflettono la nostra dedizione a una crescita sostenibile e responsabile». —

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Vaga durante la notte ferita e in confusione Soccorsa una donna

Una donna di 30 anni è stata soccorsa sabato attorno alle 22.15 in via Zorutti, a Fiumicello. È stata trovata con un trauma facciale e con abrasioni al volto compatibili anche con un'aggressione. In un primo momento è stata infatti questa la pista vagliata dai carabinieri di San Giovanni al Natisone, intervenuti sul posto. Ma non sono escluse altre ipotesi. La donna è stata trovata in stato confusionale, da sola, che si aggirava per via Zorutti. Non ha saputo spiegare il perché si fosse ferita al volto. La Sores ha inviato un'ambulanza, trasportandola per gli accertamenti del caso all'ospedale di Palmanova. I militari dell'Arma attendono di risentirla per chiarire i contorni della vicenda.

Il gruppo dei premiati dalla Cassa rurale del Fvg

Riconoscimenti dalle scuole medie all'università
Sono state assegnate settanta borse di studio

Eccellenza e impegno Ecco tutti i premiati dalla Cassa rurale Fvg

L'EVENTO

L'impegno e l'eccellenza degli studenti del Friuli Venezia Giulia sono stati premiati venerdì alla cerimonia di consegna delle borse di studio promosse e finanziate da Cassa rurale Fvg, che nella Bassa friulana ha diverse filiali. L'evento, organizzato dalla banca isontina rappresentata in questa sede dal presidente Tiziano Portelli e dal direttore Andrea Musig, ha trovato spazio quest'anno nella cornice del Kulturni Dom di Gorizia e ha visto la partecipazione di studenti, famiglie, docenti e autorità locali, tutti uniti nel riconoscimento del merito scolastico. All'incontro hanno presenziato anche alcuni sportivi: Maurizio Pecorari e Alessandro Brondani, rispettivamente presidente e allenatore dell'Atletica Gorizia, e alcuni atleti della staffetta 4x100 della società sportiva isontina. Ospite d'eccezione Davide Stella, vincitore della medaglia d'oro nella corsa ad eliminazione ai mondiali juniores 2024 di ciclismo su pista.

Sedici gli studenti delle medie che hanno ricevuto una borsa di studio intitolata a monsignor Adamo Zanetti. Lo stesso premio, dedicato alle superiori, è stato assegnato a 26 diplomati; inoltre, 28 laureati, di cui 14 per la triennale e 14 per la magistrale, sono stati premiati con una borsa di studio in memoria di monsignor Luigi Faidutti. Per la secondaria di primo grado premiati Giulio Boscarol, Dylan Ciani, Giulio Diblas, Tommaso Fabbro, Sofia Ferraris, Marta Komic, Ginevra Moretti, Emma Morsut, Marco Puntin, Matteo Raciti, Riccardo Roman, Licia Romoli, Fabio Tell, Raffaele Vallar, Heidi Amelia Virginio e Davide Zin. Per la secondaria di secondo grado, Ambra Agosto, Chiara Battauz, David Bello, Emma Bernardis, Eleonora Bon, Raffaele Bon, Cristina Braida, Paolo Brugnola, Gioele Busdon, Matteo Chiarandini, Lisa Clancis, Martina Contin, Silvia Coric, Emma Delle Case, Francesco Di Lorenzo, Sofia Federicis, Camilla Gerion, Margherita Gregorin, Matteo Iannis, Iris Lanzafame, Enrico Mian, Anna Notomista, Gaia Maria Pupin, Raffaele Sdrigotti, Mattia Tomasin e Francesca Zaban. Per il corso di laurea triennale, Francesca Battistutta, Filippo Chiappo, Camilla Margot Cossar, Valentina Di Lenardo, Gemma Gianesini, Elisa Marassi, Rebecca Padovan, Matteo Pozzar, Isabella Scapinello, Nicola Tomasella, Matteo Tosoratti, Arianna Visintin, Eleonora Visintin e Noemi Vrech. Per il corso di laurea magistrale, Riccardo Bellide, Tommaso Bratina, Marco Chiarandini, Sveva Clementin, Manola Crassini, Veronica Dreassi, Irene Fiorino, Silvia Iacumin, Silvia Kasperkovitz, Lisa Marega, Federico Montagner, Elisabetta Nascig, Cristina Simionato, Caterina Stocco. —

E' mancato improvvisamente

ADRIANO BOLZICCO
di 80 anni

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Francesca, le figlie Lucia, Federica con Marco, i nipoti Maikol, Kevin, Thomas, Eris e Gabriel, il fratello, le sorelle e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 29 ottobre alle 15 nel Duomo di Cividale arrivando dal cimitero locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento al dottor Stefano Qualizza.
Cividale, 28 ottobre 2024

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- famiglia Leo Zorzenone

È mancata all'affetto dei suoi cari

INES DE PETRI ved. CANINI
di 97 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Gianni, il nipote Mario con Monica, Luigina e Roberto e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 30 ottobre alle ore 14:00 nella chiesa parrocchiale di Cussignacco, giungendo dalla Residenza Sant'Anna.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Cussignacco, 28 ottobre 2024

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio, Faugnacco - Pasian di Prato

Ci ha lasciato

ELIGIO ORTIS
di anni 89

Lo annunciano la moglie Lina, il figlio Roberto con Mariapia, le adorate nipoti Sarah e Arianna uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 29 ottobre alle ore 10.00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.
Il Santo Rosario sarà recitato oggi alle ore 18.00 nella chiesa di Santa Caterina.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Strizzolo e al personale del distretto sanitario di Tolmezzo.
Tolmezzo, 28 ottobre 2024

of PIAZZA

ci ha lasciati

FLAVIO PAVAN
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 29 ottobre alle ore 11.00 nella chiesa di Sant'Andrat del Cormor, partendo dall'abitazione.
Rosario stasera alle 19.00 in chiesa.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale sanitario per le amorevoli cure prestate.
Sant'Andrat del Cormor, 28 ottobre 2024

O.F. Gori Talmassons - Castions di Strada tel. 0432 768201

RINGRAZIAMENTO
Moglie e figlia del caro

LANFRANCO MARANO

Ringraziano parenti e amici per essere stati loro accanto nei momenti di difficoltà e dolore.
Cussignacco - Terenzano, 28 ottobre 2024

O.F. Gori

GLI INTERVENTI

I TURISTI SONO UNA RICCHEZZA CHE VA GESTITA BENE

FRANCO VERGNANO

Sull'overtourism volevo spezzare una lancia controcorrente. Per l'iperturismo, che ha scomodato anche l'Osservatore romano con due pagine, vale lo stesso discorso dei tassisti: non sono i clienti a essere troppi, ma le licenze a risultare insufficienti. O meglio, oltre ai necessari aggiustamenti per i casi macroscopici, bisogna riorganizzare l'offerta, in modo da poter godere in pieno delle opportunità.

Del resto il mercato sta già dando risposte autonome. Un esempio? L'Italia è la prima meta per i visitatori in bicicletta, grazie anche alle piste ciclabili realizzate con i fondi Ue: un esempio di come sia possibile spalmare i visitatori sul territorio con modalità di marketing innovativo. Inoltre, raccontata da un osservatorio privilegiato Luca Corti, country manager di Mastercard Italia, dall'analisi degli ultimi dati emerge un «trend confortante con un'alta stagione che si sta allargando da maggio a ottobre». «I picchi storici di luglio e agosto – prosegue Corti – si stanno ampliando alla base: ormai comprendono più settimane. Significa che c'è un'adeguata capacità di accoglienza, anche se i periodi di punta restano comunque alti». I turisti modificano cioè spontaneamente i viaggi in periodi diversi per evitare il sovraffollamento. Il sistema si sta autoregolando. Bisogna però imparare a gestire la situazione con i moderni indici di capacità di carico ("carrying capacity").

Piazza San Marco, a Venezia, invasa dai turisti

I visitatori modificano spontaneamente i viaggi in periodi diversi per evitare il sovraffollamento

Se invece si vuol fare qualcosa di strutturale, basta copiare (con i necessari aggiustamenti) il modello svizzero delle scuole: poche settimane in estate e poi il resto distribuito durante l'anno, cosa che soddisfa anche le famiglie. Inoltre non si può sempre sparare sull'industria: gli impianti devono ogni tanto essere fermati per fare manutenzione. Insomma, il tema vero è l'organizzazione della nostra offerta, perché il settore è una ricchezza da sfruttare. Un motivo in più per impegnarsi a fondo: il turismo si conferma come un'industria strategica, anche per il significativo apporto che dà al Pil. —

CONIUGARE NUOVO SVILUPPO E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

MAURO CAPOZZELLA

Frane, esondazioni, crolli di argini, cedimenti, allagamenti, ma anche eventi quali piogge tropicali con "bombe d'acqua", grandinate, e di controverso siccità e depauperamento di corsi di acqua. L'ambiente, il clima e il territorio ci chiamano sempre di più a responsabilità, interventi, programmazione, studi e progetti. L'Italia è un paese fragile e contrassegnato sempre di più da eventi naturali o causati dall'uomo che portano danni al territorio e all'uomo, compromettendo lo sviluppo naturale del territorio, specie nel settore agricolo.

Il Friuli Venezia Giulia non è esente da tutto questo. Sempre di più negli ultimi anni si è assistito a un susseguirsi sempre più rapido di eventi che hanno portato danni a ciò che ci circonda con conseguenti difficoltà economiche e sociali. Siamo di fronte a ciò che gli esperti hanno definito "scollamento", ossia un diverso rapporto fra demografia e uso del suolo e delle sue risorse, una relazione che in passato è stata lineare e parallela al crescere dell'uomo nel suo ambiente e viceversa, se così si può dire. Secondo un recente studio dell'Arpav e riportato dalla Fondazione Nordest tutto il territorio a nord del Po, Veneto in testa, ha visto aumentare il consumo di suolo del 2 per cento a fronte di un calo della popolazione dello 0,9 per cento stando ai dati Istat. In Friuli Venezia Giulia, ha analizzato l'ArpaFvg, il consumo di suolo è cresciuto poco più dell'1 per cento e, dice l'Istat, la popolazione è diminuita dello 1,5 per cento. Ecco, quindi lo "scollamento" che unito a una crescita delle emissioni di gas in atmosfera hanno accelerato i processi dell'innegabile cambiamento climatico che, unito alla forte urbanizzazione, nuove infrastrutture e edificazione, portano ad emergenze ambientali non più rinviabili. In questo modo – ed è qui il dato che deve preoccupare di più – si allontanano a Nordest gli obbiettivi della cosiddetta Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile che si pone come traguardo, fra le altre cose, che il consumo di suolo non superi la crescita demografica. In Italia la media di consumo di suolo al 2023 era di 359 metri quadrati per abitante; in Veneto siamo a 448 e in Friuli Venezia Giulia ben a 525. Questo dato regionale, in un territorio altamente fragile in ogni sua parte (lo abbiamo visto con le continue frane in montagna e con le difficoltà sulla costa e nella Bassa friulana) deve necessariamente fare aprire una serie riflessione alla classe politica che amministra i territori, Regione in testa. Purtroppo, come diceva Ennio Flaiano, in Italia si preferisce l'inaugurazione alla ristrutturazione. Così, l'uso del territorio contiene, oggi, un forte elemento di differenza con il passato: ossia un uso fortemente legato al suo valore.

Il substrato dei 97 mila capannoni (il 10% abbandonati) merita una riflessione

Non più, quindi, una crescita lineare, ma di vero e proprio sfruttamento intenso spesso in barba alla tutela dello stesso. Oltre 5.679 aree produttive industriali in Veneto su una superficie totale di 41.295 ettari, pari al 18 per cento della superficie consumata e urbanizzata (dati della Fondazione Nordest); dati poco distanti in Friuli Venezia Giulia. Una realtà che è rappresentata da ciò che è stata la "locomotiva Nordest", oggi fortemente in crisi dove il modello produco-vendo-consumo era associato all'assioma costruisco-produco-vendo. Oggi siamo di fronte a scelte che difficilmente ammettono margini di errore.

Il substrato dei 97 mila capannoni industriali costruiti dei quali oltre il 10 per cento inutilizzati e abbandonati inducono a una riflessione. La fragilità del territorio, minato dagli agenti atmosferici di portata via via sempre più forte ed imprevedibile, sottolineano come siano stati sprecati risorse economiche e, soprattutto, naturali: dalla immagine di "essere" che produceva ricchezza si sta passando all'"essere" di un impoverimento ambientale.

Il territorio, il paesaggio, il suolo hanno un valore che definisce la identità della comunità, comunità che deve interrogarsi sul suo essere domani. Sono pertanto importantissimi i progetti legati Cartografia e Geologia Italiana (Carg) che in Regione deve trovare rinnovato impulso, come una definizione di strategia regionale per lo sviluppo sostenibile con un Piano Clima definito anche dal progetto MountResilience finanziato dal programma europeo Horizon. Sono oltremodo necessari interventi e progetti sulla difesa del suolo, quello dei fiumi in primis, così come per le emissioni di agenti inquinanti in atmosfera. Una piccola regione come il Friuli Venezia Giulia ha tutte le potenzialità di mettere in pratica quei parametri tanto cari a uno dei massimo difensori dell'ambiente che fu Alexander Langer, coniugando nuovo sviluppo a cura e protezione dell'ambiente. E' questo uno dei principali, se non il principale, impegno della nostra classe politica che siede a Trieste.

Ex consigliere regionale e coordinatore provinciale del M5S a Pordenone

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Alla nona edizione "Uniti dalla Fisarmonica" di Tarcento

Per gli amanti della fisarmonica è un appuntamento irrinunciabile, il format è alla 9ª edizione e ogni anno ospita solisti e formazioni provenienti da varie località del mondo. Il titolo rende benissimo l'idea: "Uniti dalla fisarmonica", a delineare con la musica un abbraccio che trova immagine e simbolo nel modo di tenere lo strumento a mantice, e negli scopi dell'iniziativa che trova un'altra resa evidente al momento finale, quando le formazioni ospitanti e ospitate eseguono insieme dei brani dal migliore repertorio fisarmonicistico, anche friulano, com'è già capitato.

Quest'anno la réunion concertistica è in programma sabato 2 novembre alle 20.30 nella sala Margherita di Tarcento e l'appuntamento è a ingresso libero. A organizzarlo è sempre il tenace e dedito Gruppo Fisarmonicistico di Tarcento, con l'ensemble Flocco Fiori diretto da Massimo Pividori e il sostegno del Comune di Tarcento e di Prima Cassa Credito Cooperativo Fvg. Dopo aver ospitato, nelle precedenti edizioni, icone come Viatcheslav Semionov e Lev Lavrov dalla Russia, Peter e Mady Soave, Mary Tokarski, Joe Cairo, Joey Miskulin, Eddie Mointeiro dagli Stati Uniti, Petar Marić dalla Serbia, il nostro Adolfo Del Cont, il duo Folksongs dalla Puglia, gli invitati di quest'anno provengono da Austria, Slovenia e Cina.

L'ensemble Flocco Fiori di Tarcento diretto da Massimo Pividori e la fisarmonicista cinese Wei Duan ospite a "Uniti dalla Fisarmonica" di Tarcento

Di Leibnitz è la fisorchestra di dodici elementi Revapo, fondata dal direttore artistico Walter Bigler e attualmente diretta da Žan Trobas, composta da studenti e professionisti insieme nell'esecuzione di vari repertori che toccano il classico e il moderno. Dalla Slovenia, in un intreccio di formazioni, seguirà il duo capitanato da Trobas, vincitore di diversi concorsi nazionali e internazionali, solista e cameri-sta che si esibisce in varie città del mondo, tra cui Tokyo. Originaria della Cina è invece la giovane fisarmonicista Wei Duan, un talento che l'ha portata a specializzarsi in Italia dopo gli studi con Liu Yong Yuan e Xie Yan. Ha conseguito la laurea in fisarmonica al Conservatorio Tartini di Trieste sotto la guida di Corrado Rojac, seguendo inoltre diversi corsi di specializzazione con noti maestri come Friedrich Lips, Viatcheslav Semionov, Elsbeth Moser, Primoz Parovel, Borut Zagoranski, Janne Rattya, Raimondas Sviackevicius, Hans Mayer e Boris Lenk. Dal 2016 si occupa della direzione artistica del festival musicale "Canto di Venezia" a Xi'an, organizzando concerti e masterclass con lo scopo di promuovere la musica e gli artisti europei in Cina, inoltre dal 2012 insegna fisarmonica e Chinese Music Playground presso la "Civica Orchestra di Fiati Giuseppe Verdi" di Trieste.

Ad alimentare l'abbraccio di "Uniti dalla Fisarmonica" è l'ensemble Flocco Fiori tarcentino diretto dal Massimo Pividori, con brani nuovi e di tradizione dal suo ricco programma che prevede diverse trascrizioni e opere originali di varie musiche d'Europa e del mondo. La fisarmonica si incontra a Tarcento e l'invito è non mancare. —

LE LETTERE

Udine

L'assessore Amirante e le corse dei bus

Gentile direttore,
approfitto dell'ospitalità che ci offre il Messaggero Veneto, del quale sono una affezionata abbonata di vecchia data, per congratularmi con la dottoressa Cristina Amirante per aver dato ascolto a tante esigenze del territorio, ai cittadini e ai commercianti. Sono felice di sapere che la linea del bus 1 circolerà di nuovo per via Aquileia e come me lo saranno tante persone, soprattutto anziane.
Spero che anche per la linea 4 che transita in viale Venezia, tratto che veniva servito da 14 fermate e ora solo da 4, si possa rivalutare di ripristinare altre fermate. Per le persone anziane, in particolar modo, non è pensabile fare mezzo chilometro a piedi tra una fermata e l'altra magari cariche di borse della spesa.
A Udine siamo tanti anziani ma nessuno ci dà ascolto. Dottoressa Amirante contiamo su di lei.

Bruna D'Odorico
Udine

Politica

L'onesta intellettuale e il silenzio d'oro

Gentile direttore,
in questa Italietta, checché ne dica l'onorevole Meloni, di fronte all'evidenza il politico di turno si mette in evidenza con uscite o meno, a seconda del caso, polemiche. Mi riferisco al ministro Musumeci, originario di quel borgo che ha dato i natali anche al nostro Pippo Baudo, che poco tempo fa si era scagliato contro il governatore dell'Emilia Romagna, reo di non aver fatto abbastanza per garantire la sicurezza della sua gente in questi ormai ricorrenti fenomeni meteo eccezionali. Ebbene, lo stesso è accaduto in questi giorni anche nella sua Sicilia di cui è stato governatore dal 2017 al 2022. Ebbene in questo caso ha ritenuto che il silenzio è d'oro. Purtroppo l'onestà intellettuale non è di casa nei nostri politici.

Helenio Rizz
Terzo D'Aquileia

La poesia

La nebbia

È un abbraccio silenzioso la nebbia sottile evanescente che mi avvolge
Tutto tace intorno e dentro me il campanile della chiesa che si intravede appena sulla collina
La grande solitaria quercia nell'orto
Le case massicce e scure
Le macchine nei parcheggi grondanti di pioggia
Tutto è in silenzio avvolgente coinvolgente
Solo un gruppo leggero di passeri ricorda a tratti la vita che respira, che scorre, che trapassa
Sul mondo incantato
Ma più che un incanto è un canto muto e tacito la nebbia che si leva dalla terra dalla mia anima e sale su in alto, più in alto a cercare, a glorificare Dio

Dino Menean
Paularo

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La festa per Umberto Pasian

È stata una grande festa quella a Camino al Tagliamento per i 90 anni di Umberto Pasian, di Palazzolo dello Stella. Attorno a lui si sono raccolti i figli, i nipoti, i parenti, tutti riuniti in una giornata di gioia al ristorante al Mulino.

Il ricordo del partigiano "Gjatut"

L'Anpi di Tolmezzo, col Comune, ricorda ogni anno Luigi "Gjatut" Paronitti che a 14 anni, partigiano della 2ª brigata Osoppo Friuli-Pai nestris Fogolars, fu ucciso dai tedeschi. Il vicepresidente della sezione, Pierpaolo Lupieri, invia la foto del suo arruolamento, per gentile concessione della nipote, Daniela Paronitti.

LA STORIA

Pordenone

Marcolin Covering l'azienda che dà un tetto ai grandi eventi

EDOARDO ANESE / A PAG. V

IL CASO

Fibre riciclate

Con un aumento da 40 milioni Aquafil vuole tornare ai fasti pre-Covid

GIORGIO BARBIERI / A PAG. IV

TECNOLOGIE

Euclid Labs

Nascono a Treviso i software che fanno muovere i robot

FABIO POLONI / A PAG. VII

LUNEDÌ 28 OTTOBRE

IL COMMENTO

IL RITARDO DEL NORD EST NELL'EXPORT DI SERVIZI

GIANCARLO CORÒ

Dopo il forte rimbalzo delle esportazioni nel biennio post-Covid, nel Nord Est il commercio estero sembra avere esaurito la proverbiale spinta alla crescita. Nel primo semestre 2024 l'Istat ha infatti rilevato per l'area nordorientale una riduzione del valore esportato dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2023, quando già si erano manifestati i primi segnali di rallentamento.

Peggio del Nord Est sono comunque riuscite a fare sia le regioni del Nord Ovest (meno 3,5%), sia del Centro (meno 2,3%), mentre sembrano aver trovato nuovo slancio il Mezzogiorno e le Isole, con tassi di crescita che in Sardegna, Calabria, Molise e Campania arrivano anche alle due cifre. Difficile, tuttavia, parlare di uno spostamento strutturale delle esportazioni, anche perché i livelli di partenza rimangono lontani: tutte le regioni del Sud e le Isole non raggiungono un terzo del valore esportato dal Nord Est. Eppure, non è certo una novità che la geografia della manifattura si sia andata modificando nel corso degli ultimi due decenni, con una crescita che ha premiato nazioni e regioni periferiche, alla ricerca di spazi per insediamenti industriali e disponibilità di manodopera che le aree più sviluppate faticano a offrire.

Questo fenomeno si è manifestato in modo evidente a scala globale, dove le economie emergenti – in primis Cina e India, ma anche altri Paesi del Sud Est Asiatico, del Medio Oriente e Nord Africa, dell'America Latina – hanno visto negli ultimi 25 anni raddoppiare il proprio peso nell'interscambio mondiale.

Segue a Pag. IV>

La nuova sfida della Inox Valley

L'acquisto di TheNiceKitchen da parte di 21 Invest può far partire nuove aggregazioni nel settore delle cucine professionali, che tra Veneto e Fvg vede tante imprese rampanti

MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Centomila sceriffi per Giorgetti

LUCA PIANA

C'è chi l'ha chiamato "lo sceriffo" del Mef, inteso come il rappresentante del Ministero dell'Economia che dovrà vigilare sull'uso che le aziende fanno degli aiuti di Stato. Si tratta del rappresentante del Mef che le società - anche private - che ricevono aiuti dovranno accogliere nel loro collegio sindacale, stando alla manovra finanziaria che il governo ha mandato alla Camera. La soglia che fa scattare l'obbligo verrà definita in seguito ma, in modo transitorio per avviare le procedure, è indicata in 100 mila euro.

La novità sta scatenando parecchi mugugni tra gli imprenditori, per motivi che sono ben diversi dal voler nascondere quel che si fa dei soldi pubblici. La misura dice la legge di Bilancio mandata dal ministro Giancarlo Giorgetti alla Camera, riguarda società, enti, organismi e fondazioni che ricevono, anche in modo indiretto e sotto qualsiasi forma, contributi a carico dello Stato. Basta andare sul sito della Commissione Europea che monitoria gli aiuti di Stato per farsi un'idea: restringendo il conto agli aiuti concessi dal primo gennaio 2022, di entità superiore ai 100 mila euro, tra fondi di garanzia, fondi rotativi e quant'altro, si superano i 53 mila casi. Al di là di ogni considerazione di merito, sembra una mole di lavoro che nessun Ministero dell'Economia al mondo può permettersi, nemmeno l'Italia, patria di 120 mila commercialisti. —

Lo scenario

L'acquisizione di TheNiceKitchen da parte di 21 Invest riaccende l'attenzione sul settore delle cucine professionali

Dietro gruppi ormai affermati come Unox e Irinox, in un settore cruciale si fanno spazio aziende come Somec, Venix e Berto's

La linea di produzione della trevigiana Venix e, a destra, una cucina per una nave da crociera realizzata dalla Onix del gruppo Somec

Il fascino della Inox Valley tra design e tecnologia

MAURIZIO CESCON

Li guardi lì, luccicanti sotto i riflettori delle cucine a vista dei ristoranti stellati o negli studi tv dove si registrano gli show cooking che vanno per la maggiore. Forni, piani cottura a induzione, friggitrici ad aria, abbattitori, cuocipasta, macchine per il caffè fino alle lavastoviglie e ai frigoriferi, ovvero tutti gli elettrodomestici compresi nel mondo del *food service equipment*.

Il design, le forme accattivanti, la tecnologia spinta al massimo, il trionfo del made in Italy. O meglio il trionfo della Inox valley, perchè è proprio qui, tra Treviso e Padova, Conegliano e Pordenone, che nascono pezzi unici richiestissimi in tutto il mondo, con gruppi come la padovana Unox (forni professionali) e la Irinox di Conegliano (celebre per gli abbattitori di temperatura) che hanno conosciuto straordinari processi di crescita. Più di 110 aziende solo nel Trevigiano, con circa 7 mila addetti. Parte da Treviso quasi il 22% dell'export italiano di elettrodomestici, con principali destinazioni Germania, Francia, Stati Uniti e Regno Unito. E su alcuni di questi produttori, come "TheNiceKitchen" di Oderzo, ci mettono gli occhi addosso i big della finanza, stiamo parlando della 21Invest di Alessandro Benetton, che ha fiutato le opportunità di crescita e intende costruire attorno all'azienda neo acquisita un processo di aggregazione come quelli realizzati in altri settori. E ancora c'è Somec di San Vendemiano che, con la controllata Oxin, parte della divisione "Talenta, sistemi e prodotti di cucine professionali", proprio l'altra settimana ha ottenuto due commesse, dal valore di 36,6 milioni, per la realizzazione di cucine e aree catering su altrettante navi da crociera Carnival. Insomma un mondo estremamente dinamico, che guarda allo sviluppo della tecnologia, della digitalizzazione in ottica sostenibilità e che amplia i suoi orizzonti in tutto il mondo.

Alessandro Benetton intende realizzare un processo di aggregazione simile a quelli fatti in altri settori

VENIX, L'ACCIAIO E I FORNI

Un'azienda nata appena 11 anni fa grazie allo spirito imprenditoriale di sei soci che in un amen è balzata a 100 dipendenti (ne assumerà un'altra ventina nell'estate 2025 quando sarà pronto l'ampliamento da 5 mila metri quadrati del sito produttivo di Castelminio di Resana) e 25 milioni di ricavi previsti quest'anno, filiali commerciali in Corea, Sudafrica, Portogallo, Kazakistan, Messico, un sito produttivo in Russia e vendite in 96 Paesi di tutto il mondo, ma non in Italia. «Facciamo forni professionali per la ristorazione - racconta Tino Cauduro, uno dei fondatori che è appena tornato dalla fiera di Singapore, la più importante del Sud Est asiatico -. Siamo fornitori dei bar che fanno le brioche, delle cucine degli alberghi, del catering, ma ci occupiamo pure di mense scolastiche, ospedali, caserme e supermercati. In quest'ultimo comparto registriamo la crescita più elevata, ormai ogni catena ha lo spazio gastronomia. I forni in meno di 15 anni hanno avuto un'evoluzione pazzesca: oggi con una sola macchina si fa tutto, grazie a wi-fi e touch screen. Pensi che adesso possiamo inserire in un forno le ricette da remoto, con il telefonino. Basta fare click e si cucina quanto programmato. Il design, per la scelta di un forno, è fondamentale. Abbiamo un team interno che se ne occupa, oltre al supporto dei consulenti di Studio Verde, che ci aiutano nello sviluppo estetico. L'occhio è importantissimo, le cucine sono sempre più a vista e devono essere attrattive. Il nostro segreto? Siamo un'azienda flessibile, garantiamo il post vendita con un'adeguata assistenza tecnica e abbiamo una squadra ricca di competenze ed esperienze».

55
Il fatturato, in milioni di euro, della società TheNiceKitchen, rilevata da 21 Invest

280
I ricavi 2023, in milioni, di Unox, in crescita rispetto ai 271 milioni del 2022

36,6
Il valore delle due commesse di Oxin (Somec) per le cucine di due navi Carnival

27
Il fatturato 2023 , in milioni, della Berto's, che esporta l'80% della produzione

BERTO'S: TUTTO FATTO IN CASA

«Il nostro è davvero made in Italy dalla A alla Z - dice Enrico Berto, amministratore delegato di Berto's, azienda padovana fondata nel 1973 con 110 dipendenti, fatturato di 27 milioni (+ 7% rispetto all'anno precedente), export in 100 Paesi dove va l'80% della produzione -. Compriamo dalle acciaierie l'Inox in fogli e cominciamo a lavorarlo nei nostri capannoni, dalla saldatura all'assemblaggio». Il risultato finale? Cucine professionali per ristoranti, piani in vetro con l'induzione, friggitrici, forni elet-

tronici. Tutto ciò che serve per lavorare il cibo, cucinarlo sottovuoto, per l'abbattimento, per la rigenerazione a vapore in modo da evitare sprechi di materie prime. «Anche per le nostre cucine - aggiunge il manager - il design è una priorità, l'occhio vuole la sua parte. Poi naturalmente ci mettiamo tecnologia all'avanguardia e assistenza post vendita efficiente,

Enrico Berto: «Il Sud Est asiatico va forte. Lavoriamo molto in India, che è come la Cina di vent'anni fa»

tanto che spediamo i ricambi in tutto il mondo in pochi giorni. Un mercato promettente? Il Sud Est asiatico va forte. Lavoriamo molto in India, che è come la Cina di 10 o 20 anni fa, con le catene di hotel Marriott, Hilton, Mandarin e altre».

OXIN: MAXI CONTRATTO PER LE NAVI

La Somec del presidente e ad Oscar Marchetto, azienda specializzata nella progettazione, produzione e installazione di opere complesse chiavi in mano in ambito civile e navale, ha annunciato che la controllata Oxin, parte della divisione Talenta, sistemi e prodotti di cucine professionali, ha ottenuto due commesse per un valore complessivo di 36,6 milioni. Il contratto, sottoscritto con il cantiere tedesco Meyer Werft, riguarda la realizzazione di due navi destinate alla compagnia crocieristica americana Carnival, per un importo che rappresenta il record nella storia realizzativa di Oxin. Nel dettaglio, la società si occuperà di tutte le aree catering, riposterie e bar, incluse 12 cucine complete per ciascuna nave, distribuite sui 20 ponti. Un altro importante affare per la Inox valley, dove il patron di Somec è di casa.

«Siamo particolarmente soddisfatti soprattutto perché il business delle crociere è in grande fermento rispetto al resto dell'economia globale - spiega Marchetto - . Nel 2027 le previsioni parlano di 37 milioni di passeggeri nel mondo, che viaggeranno su 320, 330 navi da crociera, molte delle quali ancora da costruire. Il nostro gruppo, attraverso le sue tre divisioni, è pronto a cogliere le opportunità all'orizzonte. Sappiamo di poter svolgere un ruolo determinante grazie alla capacità di Oxin, parte di Talenta, di proporre soluzioni innovative e su misura». —

ALBERTO ZANATA, CEO DI ELECTROLUX PROFESSIONAL, COLOSSO SVEDESE CON FORTI RADICI IN FRIULI

«Un territorio d'eccellenza che attira i big del settore»

Se la Inox valley si è diffusa a macchia d'olio e oggi prospera tra Treviso, Conegliano, Padova e l'entroterra veneziano, la sua culla è rappresentata da Pordenone e dal territorio circostante. Proprio qui, nel lembo più occidentale del Friuli Venezia Giulia, è nato il colosso Zanussi, poi acquisito dalla multinazionale svedese Electrolux. Dal marzo 2020, in pieno lockdown da Covid, Electrolux Professional, specializzata nella produzione di apparecchi per cucina e lavanderie professionali – per ristoranti, alberghi, ospedali, mense e così via – si è separata dalla casa madre attraverso una scissione, diventando autonoma. Da allora al vertice di Electrolux Professional, un gigante con un fatturato 2023 di un miliardo e 32 milioni di euro (11,8 miliardi in corone svedesi), 4.300 dipendenti nel mondo dei quali quasi 1.200 tra Pordenone e Modena, ricavi che nel 2023 insistono per il 60% circa in Europa e per il 25% negli Usa e vendite in 110 Paesi del mondo, c'è Alberto Zanata, presidente e Ceo (chief executive officer). È proprio il manager sottolinea quanto il valore e l'eccellenza siano radicati in questo territorio.

Dottor Zanata quali condizioni hanno consentito uno sviluppo così importante dei macchinari legati all'acciaio?

«Inox Valley nel nostro caso è un termine appropriato. La nostra è una delle realtà più grandi al mondo, ma accanto ad Electrolux Professional, nel tempo, sono nate e cresciute centinaia di imprese. Penso che Zanussi prima ed Electrolux in seguito abbiano creato un indotto in tutta l'area. Chi ha lavorato qui ha assorbito la cultura del saper fare, ci sono stati tecnici, artigiani, ingegneri che si sono formati e hanno accresciuto le loro competenze, contribuendo al successo del settore e al suo consolidamento».

Un modello organizzato e che funziona.

«La grande cosa che abbiamo è quella che io chiamo l'infrastruttura che c'è attorno a tutte le nostre fabbriche. Vale a dire l'indotto, che va da chi si occupa dell'acciaio grezzo ai fornitori. Per quanto riguarda la produzione di semilavorati siamo tra i migliori al mondo, su questo non ci piove».

A cosa è dovuto a suo avviso il crescente successo della Inox Valley?

«Questo settore ha un trend di crescita legato ai cambiamenti della società, che osserviamo in tutto il mondo. E riserva comunque buoni margini, quindi ci sono le possibilità per fare investimenti in innovazione. Ma c'è anche un altro motivo, meno attinente ai numeri».

Qual è?

«I prodotti che realizziamo sono attraenti in sé. Vuoi per il design, vuoi per la tecnologia, vuoi per la sostenibilità che oggi tutti ricercano in modo spasmodico. E questi dettagli ognuno può vederli da solo. Le più recenti statistiche ci dicono che i consumatori spendono meno per acquistare alimentari per loro stessi, ma ci dicono nel contempo che il mangiare fuori casa, cioè andare al ristorante o anche semplicemente alla mensa del lavoro, è cresciuto del 30% da un anno all'altro. È un comparto sano, che dà la possibilità di creare valore, di conseguenza è normale che possa attrarre anche investimenti di grandi gruppi finanziari italiani ed esteri».

Nell'immaginario collettivo siete visti come un distretto "tradizionale": percezione errata?

«Guardi soprattutto per digitalizzazione e sostenibilità abbiamo fatto grandi passi in poco tempo. Tanto che destiniamo il 4% dei nostri ricavi annuali in ricerca e sviluppo. E i risultati li tocchiamo con mano».

Un esempio?

«Stiamo producendo la prima lavastoviglie industriale totalmente digitale, che può essere controllata con il telefonino, ed è quella che consente la maggiore riduzione dei consumi, in particolare di acqua e detersivi. Stiamo parlando di macchine per grandi alberghi o ristoranti che funzionano ininterrottamente per 10 ore o più al giorno. I risparmi sono tangibili».

Electrolux Professional ha fatto shopping in Giappone e grazie a ciò aumenterà di almeno il 10% il fatturato 2024, ma anche i vostri concorrenti mettono piede a Nord Est. È un elemento positivo o no, secondo lei?

«È vero i nostri principali competitor, come Itw e Middleby quotate a New York, oltre alla milanese Ali, sono presenti nella Inox valley con aziende e filiali. È una prova ulteriore che l'eccellenza è proprio qui». —

M.CE.

ALBERTO ZANATA
PRESIDENTE E CEO DI ELECTROLUX PROFESSIONAL

«Tecnici, artigiani, ingegneri formati qui hanno contribuito al successo e al consolidamento del comparto»

L'ANDAMENTO DELLE VENDITE DI ELECTROLUX PROFESSIONAL

Dati relativi al terzo trimestre del 2024

■ Food&Beverage
■ Macchine per lavanderie

	Food&Beverage	Macchine per lavanderie	Totale
Americhe	-3%	24%	3%
Europa	3%	5%	4%
Asia, Pacifico e Africa	-12%	-12%	-12%

WITHUB

La storia

L'azienda di Arco ha approvato un piano di investimenti e un aumento di capitale da 40 milioni «Vogliamo mantenere la leadership nel settore della sostenibilità e circolarità delle risorse»

Aquafil, l'azienda che trasforma gli scarti di nylon in fibre sintetiche «Il futuro è nella circolarità»

GIORGIO BARBIERI

«Vogliamo ripartire dal 2019 come anno di riferimento e da lì costruire un percorso di crescita sostenibile. Ma crescere non è solo una questione di idee, ma anche di risorse e tecnologie per realizzarle». Ne è convinto Giulio Bonazzi, dal 2001 amministratore delegato di Aquafil, la società trentina (il quartier generale si trova ad Arco) leader internazionale nella produzione di fibre sintetiche riciclate da scarti di materiali in nylon. La trasformazione dei rifiuti in tesoro è la missione di questa azienda nata in Trentino nel 1965. Ma la prima svolta arriva alla fine degli anni Novanta: dopo un viaggio negli Stati Uniti, Bonazzi capisce che il futuro è nella circolarità e nel 2008 dà vita a un'unità operativa ad hoc per sviluppare tecnologie e competenze destinate a migliorare le performance ambientali sia delle merci sia dei processi produttivi. È la culla per la nascita del processo di rigenerazione Econyl, il modello produttivo che oggi permette ad Aquafil di trasformare i rifiuti in materia prima rigenerata. Quello di Bonazzi, che guida un gruppo con sedi dagli Stati Uniti alla Cina, è un osservatorio privilegiato per leggere e prevedere le conseguenze di un contesto economico e geopolitico sempre più incerto, per affrontare il quale le aziende devono essere pronte ad adattarsi. Per farlo, e per contrastare la temporanea debolezza del mercato, Aquafil ha da poco approvato un piano di investimenti triennale da 40 milioni dopo aver archiviato un semestre con ricavi per 288,1 milioni (-7,4%) e aumentato le perdite nette a 6,1 milioni rispetto al rosso di 4,1 dello stesso periodo del 2023. Un piano che sarà supportato da un aumento di capitale di 40 milioni.

«Lo stabilimento in Cina, a Jiaxing, è il più grande del settore in Asia»

CINQUE ANNI DIFFICILI

«Dopo cinque anni di forti turbolenze causate prima dalla pandemia e successivamente dalle guerre in corso in europa e Medio Oriente», sottolinea Bonazzi, «il piano industriale si propone di riprendere da dove si era fermato nel 2019, considerato l'ultimo anno non influenzato da eventi eccezionali. L'obiettivo principale è crescere, puntando su innovazione e ricerca, con l'azienda che vuole mantenere la sua leadership nel settore della sostenibilità e circolarità delle risorse. Oltre a rispettare standard rigorosi, come quelli richiesti dai settori navale e aeronautico, l'azienda mira a migliorare l'efficienza produttiva, un punto cruciale per garantire la competitività sul mercato globale».

Giulio Bonazzi
Presidente e Ad di Aquafil

"L'intelligenza artificiale sarà utile nella gestione automatizzata dei processi produttivi contrastando la denatalità"

40 I milioni di euro di investimento previsti dal Piano triennale approvato

288,1 I ricavi di Aquafil in milioni nel primo semestre di quest'anno

2% La percentuale di fatturato che l'azienda investe in ricerca e sviluppo

1965 L'anno di fondazione di Aquafil ad Arco dove tuttora ha la sede principale

IL PIANO TRIENNALE

Per raggiungere questi obiettivi il piano prevede nel triennio investimenti dai 90 ai 100 milioni, di cui 30-35 ordinari e i restanti per aumentare e ottimizzare la capacità produttiva e per lo sviluppo di innovazioni di prodotto. Come già emerso dai risultati del semestre, la società si attende un Ebitda di 65 milioni per il 2024, per il 2025 tra 80 e 87 milioni e per il 2026 tra i 90 e i 96 milioni. «Il fulcro del piano industriale è la sostenibilità, con un'enfasi sulla circolarità delle risorse e sullo sviluppo di nuove applicazioni per le fibre e i polimeri, che potrebbero aprire nuovi mercati», aggiunge Bonazzi, «per raggiungere questo obiettivo è anche previsto il potenziamento dello stabilimento in Cina, a Jiaxing, che è già il più grande del settore in Asia. Mentre il mercato statunitense ha rappresentato un po' una sorpresa negativa, dato che le fibre hanno registrato volumi inferiori alle aspettative. Un altro elemento è stato il temporaneo disallineamento delle materie prime ai prezzi di vendita che recupereremo nel secondo semestre».

L'INNOVAZIONE

Nei prossimi anni saranno intraprese anche iniziative di efficientamento industriale, automazione della capacità produttiva e una razionalizzazione dei costi. Il focus sarà anche sui prodotti Econyl, con un target prefissato del 60% sul fatturato delle fibre del gruppo entro la fine del 2025. Quanto ai volumi, Giulio Bonazzi ha evidenziato la stima di incremento in tutte le linee di prodotto. Per il 2024 è atteso un +5%, per il 2025 una variazione positiva compresa tra il 15% e il 20%, per il 2026 tra il +2-4%. «Oltre all'innovazione tecnologica, un altro aspetto centrale del piano riguarda gli investimenti» aggiunge l'Ad, «prevediamo di investire circa il 2% del fatturato annuale in ricerca e sviluppo, una cifra significativa per il settore».

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Tra gli investimenti in ricerca e sviluppo ci sarà un'attenzione particolare anche all'intelligenza artificiale ma, afferma Bonazzi, senza farne un "idolo". «Ha un potenziale enorme per migliorare la competitività e l'efficienza dell'azienda», spiega, «ma vedo anche il rischio di una bolla simile a quella del ".com" all'inizio degli anni Duemila, quando bastava associare quel suffisso a qualsiasi azienda per farne aumentare il valore. Nel settore manifatturiero, l'Ia può invece essere utile nella gestione automatizzata dei processi produttivi e la sua applicazione permetterà di contrastare gli effetti della denatalità, che minaccia le economie sviluppate». Tra gli investimenti più rilevanti spicca anche il miglioramento del livello di automazione dello stabilimento in Italia, «non per ridurre i posti di lavoro ma per risolvere il problema della carenza di manodopera e dare supporto ai lavoratori impegnati in compiti meno alienanti e più specializzati». —

«Prevediamo di investire circa il 2% del fatturato annuale in ricerca e sviluppo»

DALLA PRIMA

LA CLASSIFICA DOVE IL NORD EST È IN RITARDO

GIANCARLO CORÒ

Non da meno lo spostamento della manifattura è avvenuto all'interno dell'Europa. La rincorsa da parte dei paesi entrati nell'Ue con la politica di allargamento si è realizzata grazie alla forte crescita industriale generata da investimenti delle economie avanzate. Basti pensare all'espansione dell'industria automotive tedesca in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, oppure alla delocalizzazione produttiva italiana verso i Balcani. Se le attività manifatturiere si spostano verso le regioni periferiche, di conseguenza anche la geografia delle esportazioni è destinata a cambiare. Con l'effetto di rendere l'export manifatturiero un indicatore sempre meno associato alle regioni ricche d'Europa.

Un recente studio del *Center for European Reform* di Bruxelles ha ben documentato questo fenomeno, mostrando come, semmai, sia oggi l'export dei servizi a contrassegnare la nuova geografia della ricchezza. Lo studio mette in luce due aspetti interessanti. Il primo è che se l'interscambio di beni all'interno dell'Ue sembra avere oramai raggiunto il suo picco, ed è perciò improbabile attendersi ulteriori sviluppi, al contrario, l'export di servizi cresce a un tasso tre volte superiore a quello manifatturiero, con prospettive di ulteriore aumento futuro. In secondo luogo, l'export di servizi – in particolare quelli avanzati che possono essere distribuiti attraverso reti digitali, quali finanza, ricerca, trasferimento tecnologico, software, formazione, ma anche informazione, comunicazione, cultura, entertainment – sta crescendo nelle regioni contraddistinte da alcuni fattori strategici, a partire dalla maggiore presenza di capitale umano qualificato, di occupazione nelle industrie tecnologiche e creative, di attività finanziarie, scientifiche e professionali, oltre a una superiore qualità istituzionale e una migliore dotazione di servizi di trasporto e comunicazione. Tutto questo fa capire perché il reddito pro-capite tenda oggi ad essere più elevato dove cresce l'export di servizi, piuttosto che quello manifatturiero.

L'export di servizi cresce nelle aree contraddistinte dalla presenza di capitale umano qualificato e aziende tecnologiche

L'economia italiana non appare ancora ben posizionata su questa nuova frontiera dello sviluppo. Siamo al sesto posto al mondo come esportatori di beni manifatturieri, ma solo al diciassettesimo per servizi, tra i quali prevalgono quelli tradizionali del turismo e dei trasporti. Nessuna regione italiana appare nella graduatoria delle prime trenta in Europa per export di sevizi ad alto contenuto di conoscenza, dove si affermano le aree metropolitane di Dublino, Stoccolma, Madrid, Helsinki, Colonia, Düsseldorf. Del resto, un aspetto sottolineato dalla ricerca del *Center for European Reform* riguarda proprio il carattere "centripeto" dello sviluppo dei servizi avanzati, che tendono a crescere all'interno di ecosistemi urbani culturalmente vivaci, interconnessi e aperti all'innovazione. Il pericolo, perciò, è che questo sviluppo accentui le disparità esistenti, mettendo in discussione la politica di coesione su cui si fonda la stessa Ue.

Tuttavia, più che rallentare la crescita delle aree più dinamiche, l'obiettivo dovrebbe diventare attrezzare le regioni industriali, come il Nord Est, alla nuova economia della conoscenza, integrando fra loro città intermedie in uno spazio metropolitano attrattivo di capitale umano qualificato e imprese innovative. Più che preoccuparci per un punto in meno nell'export di beni tradizionali, sarebbe meglio organizzarci per far crescere quello dei servizi avanzati. —

L'impresa

L'azienda pordenonese realizza all'interno il Pvc che usa per le strutture

Un tetto per gli eventi Le coperture Marcolin autoprodotte in casa crescono del 20%

EDOARDO ANESE

Da un lato la possibilità di offrire un prodotto studiato su misura per ogni cliente grazie all'autoproduzione delle materie prime, dall'altro l'innovazione tecnologica e l'evoluzione *lean* dei processi produttivi, che hanno portato l'azienda a diventare una calamita per i giovani, ai quali offre percorsi di crescita mirati. Queste le chiavi del successo dell'impresa Marcolin Covering, fondata nel 1968 da Bruno Marcolin, attiva nel settore della vendita e noleggio di tendocoperture modulari e nella realizzazione delle coperture, sempre in Pvc, per veicoli industriali. Oggi l'impresa è guidata da Luca Marcolin, Antonella e Federica Sartor, la seconda generazione della famiglia. Con novanta dipendenti e un fatturato in crescita del 20% per cento negli ultimi anni – nel 2023 il fatturato ammonta a 13 milioni di euro – la Marcolin è diventata punto di riferimento per la fornitura di strutture temporanee mobili, arrivando a coprire i più grandi eventi del Nordest, tra cui la fiera Sicam e Pordenonelegge, il Premio Nonino e la Venice Marathon.

«Per quanto riguarda la vendita e noleggio di tendocoperture, che si sviluppa su un mercato locale – ha spiegato Federica – siamo al primo posto in regione e siamo gli unici che autoproduciamo in casa il Pvc. Questo ci consente di poter realizzare un prodotto su misura del cliente e attrarne sempre di nuovi». La seconda area di business, su un mercato di livello internazionale, riguarda la realizzazione di coperture meccaniche per veicoli industriali. «Si tratta di soluzioni innovative meccanizzate – prosegue –. Anche in questo caso produciamo in casa sia il telo che gran parte della componente meccanica. Dipendere solo in minima parte da fornitori esterni ci ha consentito di superare gli anni della crisi delle materie prime limitando i danni il più possibile. Solo durante il Covid, abbiamo rilevato un leggero calo dovuto allo stop dei noleggi, considerando che tutti gli eventi pubblici e privati erano stati vietati».

Particolare attenzione da parte dell'azienda viene rivolta al personale. «L'età media dei 90 collaboratori è di quarant'anni – precisa Federica –. Grazie alle politiche degli ultimi dieci anni siamo diventati una realtà attrattiva per i giovani, ai quali offriamo un ambiente sfidante dove tutti hanno possibilità di crescita. Inoltre, a tutti i nostri collaboratori viene garantita flessibilità negli orari di lavoro, soprattutto nei confronti delle donne con figli a carico». Al centro della Marcolin anche la sostenibilità ambientale. «Abbiamo implementato i sistemi di risparmio energetico e autoproduzione di energia rinnovabile – prosegue l'imprenditrice –. Per il settore delle tendocoperture, utilizziamo macchinari avanzati e sistemi di depurazione e riuso delle acque per il lavaggio dei teli in Pvc che rientrano dai noleggi. Stiamo anche testando nuovi materiali più rispettosi dell'ambiente».

Tra gli obiettivi futuri rientra anche l'approccio all'intelligenza artificiale, sul quale gli amministratori stanno studiando un modello di applicazione efficace. «Per i prossimi anni – conclude Federica – l'obiettivo è di entrare direttamente nei nostri mercati europei. Abbiamo aperto di recente una sede in Francia e, a breve, saremo presenti anche in altri paesi. Osservando i numeri, contiamo di chiudere il 2024 in crescita rispetto l'anno precedente». —

Federica Sartor
Ad
Marcolin Covering

> L'obiettivo è entrare direttamente nei mercati europei Abbiamo aperto una sede in Francia e a breve saremo anche in altri Paesi

Il risparmio

Il metallo prezioso continua ad apprezzarsi e ha raggiunto valori record

Oro, come puntare sulla corsa a perdifiato spinta dal calo dei tassi e dalle tensioni globali

LUIGI DELL'OLIO

Prima l'impennata dell'inflazione, quindi l'intensificarsi dei conflitti in giro per il mondo. Due ragioni che spingono la corsa a perdifiato dell'oro, le cui quotazioni sono quasi raddoppiate negli ultimi cinque anni e si sono rafforzate di un terzo dall'inizio del 2024, ritoccando a più riprese il proprio record storico. Detto del passato, ci sono le condizioni perché il metallo prezioso possa rivalutarsi ancora? Se sì, su quali strumenti può puntare un piccolo investitore per non perdere opportunità, contenendo al contempo i rischi? Proviamo a capirlo alla luce di una serie di analisi.

Secondo Bank of America, il prezzo più probabile da qui a 12-18 mesi è in area 3 mila dollari, vale a dire quasi il 30% in più rispetto ai livelli attuali, soprattutto a causa dell'allentamento monetario da parte della Federal Reserve e della Bce. In sostanza, quando le banche centrali riducono i tassi, si favorisce la circolazione di moneta nel sistema economico. Di conseguenza il valore della stessa moneta tende a calare e gli investitori guardano con crescente interesse agli asset rifugio, categoria nella quale svetta l'oro. Goldman Sachs fa previsioni di breve periodo, ipotizzando un livello intorno a 2.900 dollari (potenziale di rivalutazione di circa il 10%) entro l'inizio del 2025. In questo caso, le valutazioni sono legate soprattutto al boom di acquisti di oro da parte delle banche centrali (circa 730 tonnellate nei primi dieci mesi del 2024), pari a circa il 15% della produzione globale annua. In particolare, il report di Goldman Sachs sottolinea che la banca centrale cinese che ha effettuato una «serie di acquisti per 18 mesi consecutivi dal novembre 2022» e la stessa tendenza si registra tra le autorità monetarie di altre economie che si riconoscono nell'asse anti Stati Uniti. In sostanza, per ridurre la dipendenza dal dollaro, numerosi Paesi stanno facendo incetta di oro.

Peter Kinsella

Benjamin Louvet

Le opzioni a disposizione del risparmiatore retail: lingotti, monete, Etf fondi e azioni delle compagnie minerarie

30% Per Bank of America è la rivalutazione del metallo prezioso da qui a 12-18 mesi

10% Secondo Goldman Sachs è il potenziale di rivalutazione entro l'inizio del 2025

Tornando ai quesiti iniziali, è il momento anche per un piccolo risparmiatore di valutare un'esposizione al metallo prezioso? «Non è mai troppo tardi per inserire l'oro nel proprio portafoglio innanzitutto per le sue caratteristiche intrinseche: è poco correlato con le altre asset class, per cui può contribuire a stabilizzare il portafoglio; inoltre è riconosciuto come asset rifugio per proteggersi dalle tante incognite che incombono sui mercati», risponde in proposito Benjamin Louvet, head of commodities di Ofi Invest Asset Management. «Inoltre non dimentichiamo che l'oro è un asset che non genera rendimenti e con un'attrattività che cresce quando quella di altre attività cala: esattamente quello che sta accadendo nell'ultimo periodo, con l'avvio di nuove politiche monetarie espansive di molte delle più importanti banche centrali, ancora lontano dalla sua conclusione», sottolinea Louvet.

Peter Kinsella, global head of Forex Strategy di Union Bancaire Privée (Ubp), conferma l'ottimismo per la regina delle commodity, con la prospettiva di una rivalutazione nel medio periodo sopra i 3 mila dollari. Due le motivazioni su tutte: i deficit di bilancio che tanti Paesi continuano ad accumulare e i rischi geopolitici. «Dato lo scenario, è ipotizzabile per un privato destinare a questa classe d'investimento il 5% del proprio portafoglio, anche se in alcuni casi si può arrivare anche al 10%», sottolinea Kinsella. Quanto agli strumenti di investimento, esistono varie opzioni, a cominciare dall'acquisto di monete e lingotti fisici. «Occhio, però, ai costi dell'eventuale deposito», avverte l'esperto di Ubp.

Gli investitori che desiderano livelli di liquidità più elevati e spese più contenute possono considerare l'investimento in Etf sull'oro, fondi passivi che investono su una pluralità di sottostanti «con il vantaggio di offrire liquidità immediata e spese di gestione molto basse», aggiunge Kinsella. Altre possibilità riguardano l'acquisto di azioni delle società minerarie o di fondi comuni, i quali si differenziano dagli Etf in quanto caratterizzati da una gestione attiva. Il che, tuttavia, comporta costi commissionali più elevati. Non esiste una soluzione in assoluto migliore delle altre, piuttosto resta sempre valida la regola aurea della diversificazione. —

TESTACODA

Risultati sotto le attese per Electrolux nel trimestre Alla Borsa di Stoccolma il titolo cede oltre 14 punti

Risultati sotto le attese per il gruppo Electrolux, che ha chiuso il terzo trimestre 2024 in perdita, nonostante l'aumento del fatturato. Venerdì, nel giorno della presentazione dei conti, il titolo ha ceduto oltre 14 punti percentuali, scendendo fino a 88,72 corone svedesi (circa 7,98 euro) e tornando verso i minimi annui di luglio. Il colosso del bianco, presente a Nord Est con gli stabilimenti di Susegana e Porcia (quest'ultimo anche headquarter di Electrolux Italia), ha archiviato il periodo con un fatturato di 33,3 miliardi di corone svedesi (2,8 miliardi di euro), in crescita organica del 6,2%. Tuttavia, il margine operativo lordo è sceso a 349 milioni di corone (30 milioni di euro), dai precedenti 682 milioni, a causa della dismissione del business degli scaldacqua in Sudafrica; senza la dismissione, il margine sarebbe stato di 717 milioni di corone (61 milioni di euro). Il gruppo ha chiuso il trimestre con una perdita netta di 235 milioni di corone (20 milioni di euro), rispetto all'utile di 123 milioni dello scorso anno. — M.D.C.

Il cibo fuori casa fa il tutto esaurito alla fiera Sigep ma dopo il rally dell'ultimo anno Ieg è sotto i massimi

Italia Exhibition Group, società che gestisce le fiere di Vicenza e Rimini, ha annunciato di aver registrato il tutto esaurito per Sigep, classico dell'industria del Foodservice che si terrà nella città romagnola a gennaio. Dedicata agli operatori della ristorazione, e in particolare al mondo del gelato, pasticcerie, pizzerie forni e caffetterie, la fiera conferma il momento favorevole del cibo fuori casa, che sta cavalcando l'onda del boom del turismo, attutendo le ripercussioni della stretta dei consumi interni. Per Ieg, quotata alla Borsa di Milano, si tratta di una buona notizia: Sigep, osservano gli analisti di Equita, è l'evento fieristico più importante nel calendario della società. Le attese sui ricavi del gruppo nel 2024 sono pari a 242 milioni, dai 212 del 2023, con un utile netto di 23,1 milioni da 18,1. L'occhio è però già rivolto al 2025, quando Equita si attende la conferma dei volumi, con un utile netto di 22,4 milioni... Nell'ultimo anno il titolo ha guadagnato il 126%, mentre negli ultimi tre mesi è sceso leggermente. — LU.P.

Il territorio

L'azienda progetta i programmi che permettono alle braccia meccaniche di lavorare

I software di Euclid Labs Cervello e occhio dei robot da Treviso fino a Cina e Usa

FABIO POLONI

L'azienda che fa muovere i robot sta per compiere vent'anni e per aprire una sede a Cleveland, negli Stati Uniti, dopo quella di Nanchino in Cina. Si chiama Euclid Labs, è trevigiana, e dal 2005 progetta e sviluppa soluzioni high-tech per la robotica e l'automazione industriale, collaborando con produttori di robot, costruttori di macchine e integratori di sistemi. Tra i clienti ci sono nomi del calibro di Thyssen-Krupp, la multinazionale tedesca specializzata nella lavorazione dell'acciaio. Far muovere braccia meccaniche che siano in grado di pescare componenti gettati alla rinfusa in un cassone e caricare una macchina operatrice, per esempio: è nella sede operativa di Nervesa della Battaglia (quella legale è a Mareno di Piave) che vengono messe a punto le soluzioni software e anche realizzate alcune delle componenti hardware, nello specifico un sistema di visione in 3D, in pratica l'occhio del robot.

Una quarantina di dipendenti, un fatturato che si vorrebbe a quota sei milioni di euro già nel prossimo esercizio, Euclid Labs è nata per mano di Matteo Peluso e Roberto Polesel. È proprio Polesel a raccontarci i progetti e i programmi di crescita dell'azienda. «A parte una telecamera 3D che realizziamo noi, il nostro mestiere è il software, che in astratto trasforma dati tridimensionali in traiettorie. E quel dato può essere tante cose, soprattutto un'immagine: con il nostro software, il braccio robotico prende oggetti da cassoni alla rinfusa, come cilindri di alluminio o lastre, e carica frese, torni, forni». Una soluzione di base, tante versioni poi aggiornate e personalizzate. Il cliente di Euclid Labs è il cosiddetto integratore di robot, ovvero chi costruisce, progetta o assembla la macchina. Uno dei grossi clienti è diventato anche socio investitore: «Si tratta della tedesca Ras Maschinenbau, che produce pannellatrici che piegano fogli di lamiera: noi le carichiamo all'inizio del processo», spiega ancora Polesel. «In altre soluzioni carichiamo torni a controllo numerico, il cliente più grosso è la Gi. Di. Meccanica a Vazzola, che realizza componenti per l'automotive e per lo sport, sci in particolare. Anche con innovazione di processo».

Roberto Polesel, co-fondatore di Euclid Labs

Oltre ai tedeschi di Ras, c'è un altro investitore con quote di minoranza (20%): si tratta del gruppo cinese Estun Automation, colosso da due miliardi di capitalizzazione sulla Borsa di Shanghai, che controlla la Kloos in Germania che fa robot di saldatura. «Proprio in Germania presentiamo, in fiera ad Hannover, un nuovo prodotto: il dato 3D in ingresso è il movimento umano di una penna con la quale vengono descritte traiettorie di saldatura su un oggetto, saldature che poi la macchina esegue. Un investimento da 1, 8 milioni di euro per la progettazione. Nella robotica mondiale, da anni si ritiene che il co-bot, robot collaborativo, porterà grandi rivoluzioni. La nostra visione è opposta: il robot si deve arrangiare, l'uomo deve dirgli cosa fare». E l'intelligenza artificiale? «Pochi prodotti ormai, se intendiamo il machine learning, non la contengono. Intelligenza artificiale è un nome sexy, "metodi e modelli statistici per far fare le cose" lo è meno. Intelligenza è fuorviante: per me significa estrarre regole da pochi dati, invece questi strumenti sono potenti se dati ne abbiamo tanti. Non è così rivoluzionario». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Il Pinot grigio non è profeta in patria «Oltre il 90% di vendite all'estero»

Il Pinot grigio delle Venezie è in cima alla classifica dei vini più esportati a livello globale, con oltre il 90% dei 220 milioni di bottiglie che viaggiano oltre i confini nazionali. L'82% della produzione italiana si trova nella Doc delle Venezie (provincia di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia in 27 mila ettari coltivati) e il 42% dei vigneti di Pinot grigio si trova in Italia, al primo posto, quindi, per la coltivazione di questo vitigno a livello mondiale. Il Consorzio vini Doc delle Venezie è stato istituito nel 2017 dalla volontà comune della filiera produttiva del Nord Est per creare uno dei più importanti esempi di sistema a Denominazione multiregionale d'Italia, includendo in un unico territorio la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Trento e il Veneto. Il suo obiettivo è quello di promuovere lo stile distintivo del Pinot grigio italiano che, nel Triveneto, esprime appieno le sue caratteristiche di bianco fruttato, leggero e versatile. La grande Doc, da quando è stata istituita, ha dato dunque valore al Pinot grigio a partire dalle uve che vengono scambiate a 1,05, 1,10 al chilo, con un aumento del 30% rispetto ad appena 5 anni fa. Inoltre nel 2023 gli incrementi di valore e volume sono stati nell'ordine dell'11 e 12 per cento rispetto all'anno precedente.

Insomma tutto bene? I vertici del Consorzio, a dire il vero, un cruccio ce l'hanno. Vale a dire il poco appeal che il Pinot grigio ha... in casa. Nessuno è profeta in patria, dice il proverbio, ma per il vino Delle Venezie la cosa si fa seria se pensiamo che meno di 20 milioni di bottiglie su 220 milioni prodotte vengono consumate sul territorio italiano, quasi esclusivamente grazie alla Gdo (Grande distribuzione organizzata), cioè i supermercati. «Dobbiamo fare di più - osserva il presidente della Doc, l'imprenditore Albino Armani - sul fronte della comunicazione e della promozione. Finora abbiamo destinato buona parte del budget a farci conoscere in America e, in generale, all'estero. Da ora in poi dovremo investire di più a casa nostra. E dobbiamo fare sinergia proprio con le grandi catene, con gli ipermercati. Inventarci qualcosa perchè la quota di mercato Italia è troppo bassa. Certo siamo contenti di vendere negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania, ci mancherebbe altro. Ma il mercato domestico ancora non ci premia. Servirebbe qualche iniziativa specifica per un lancio in grande stile, vediamo cosa si potrà fare».

La Gdo comunque sembra pronta a fare la sua parte, come ha confermato Alessandro Cassanelli di Coop Italia. «Il Pinot grigio delle Venezie - spiega - sta crescendo in modo importante, ma si può fare di più, per esempio è ancora poco identificato con il territorio. Abbiamo Venezia, Trieste, Udine, le Dolomiti, il Trentino, c'è l'imbarazzo della scelta per una promozione efficace. Bisognerebbe dare al consumatore elementi perchè possa "localizzare" meglio questo vino, che del resto ha tutte le carte in regola per imporsi, visto che ha poca gradazione, è un bianco leggero e ha un prezzo competitivo. Ma il Chianti è molto più identificabile. Un cliente che al supermercato si dirige agli scaffali dell'enoteca, sa che Chianti significa Toscana, non ancora che Pinot grigio delle Venezie significa Friuli o Veneto o Trento». Insomma un'altra bella sfida per i vertici del Consorzio, il presidente Armani e il direttore Sequino, che cercano sempre nuove strade per dare solidità economica alla grande Doc. —

LOBBY BAR

Confcooperative

Richter ancora ai vertici del Gruppo giovani

Sono 219 i giovani cooperatori nei consigli di amministrazione delle 392 cooperative aderenti a Confcooperative Alpe Adria. Una presenza che comprende, in particolare, 35 presidenti di cooperativa. Sono stati loro, nel corso di un recente incontro svoltosi a Bagnaria Arsa, a confermare Alice Richter come coordinatrice del Gruppo giovani cooperatori. Richter, che rimarrà in carica per quattro anni, è referente per le attività educative in natura della cooperativa sociale triestina Querciambiente. A coadiuvarla i consiglieri Roberta Bartolini, Roberta Del Prete, Chiara Giacomello, Sebastian Hector, Federico Mansutti, Lorenzo Sanzin e Anna Sola. «I prossimi mesi – ha detto la coordinatrice Alice Richter – saranno dedicati alla costruzione di un progetto di lungo termine indirizzato a promuovere il movimento cooperativo e i suoi principi ispiratori». Visto l'elevata età media delle figure apicali delle cooperative italiane, attualmente di 55 anni, «la formazione dei futuri dirigenti è fondamentale per il ricambio generazionale e il passaggio di competenze», ha aggiunto il direttore di Confcooperative Alpe Adria, Paolo Tonassi.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato

Aiuti al settore moda oltre la Cig in deroga

Confartigianato chiede misure aggiuntive e strutturali per supportare le imprese del settore moda che, nei primi sei mesi del 2024, hanno perso il 5,3% delle esportazioni, registrando anche un calo del 10,8% nella produzione. Con l'obiettivo di sostenere il comparto e fronteggiare la crisi occupazionale dei lavoratori dipendenti, il Consiglio dei ministri ha dato il via libera ad otto settimane di cassa integrazione in deroga. La misura è destinata ai lavoratori dipendenti di imprese industriali e artigiane, con un numero di addetti pari o inferiore a 15 operanti nel settore tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero. «È un primo segnale che cogliamo positivamente per le imprese del nostro settore – dice la presidente della Federazione Moda di Confartigianato Veneto, Katia Pizzocaro –. Temiamo, però, che la misura adottata non sia sufficiente e chiediamo la sospensione dei versamenti tributari per le imprese in crisi, l'applicazione della moratoria sul rientro dei prestiti garantiti attraverso una norma del Fondo Centrale di Garanzia, che permetta l'allungamento dei periodi di rientro senza impatti negativi sul rating aziendale. Inoltre, sono necessari l'aumento del 50% dell'aiuto di Impresa 4.0 e la semplificazione delle procedure di accesso ai prestiti Simest per partecipare alle fiere».

EVA FRANCESCHINI

Coldiretti

Florovivaistica in calo sotto il peso dei costi

Il florovivaismo veneto sta attraversando un momento di instabilità, con un calo nel fatturato dopo un biennio (2020-2022) di incremento nelle vendite, e questa flessione accende alcuni interrogativi sull'andamento del settore e altrettante perplessità sulle sue prospettive future. I componenti della Consulta Florovivaistica di Coldiretti Padova, rinnovata proprio nei giorni scorsi, temono che il peso dei costi di produzione incida pericolosamente sulla salute del comparto: «Tra il 2023 e il 2024, il fatturato è leggermente sceso, sia sul mercato interno che su quello estero – dice Diego Masaro, presidente della Consulta -. In queste settimane è in calo rispetto alla media anche la vendita di ciclamini e crisantemi, due prodotti che, in questo periodo dell'anno, costituiscono una fetta importante delle entrate per le aziende. A pesare è anche l'impennata dei costi di produzione, che nell'ultimo biennio, sta pesando sui bilanci aziendali, dal prezzo dell'energia e del gas a quello dei vasetti per le piantine e fiori e tutto il materiale necessario per le serre e gli impianti a pieno campo. Le nostre piante e i nostri fiori piacciono e sono ricercati – conclude il presidente della Consulta di Condiretti – ma in questi mesi stiamo assistendo ad una contrazione delle vendite che ci preoccupa».

E.F.

Confagricoltura

Danni al grano tenero da meteo e import

Il grano duro in Veneto chiude la stagione con un segno negativo: calo delle rese e valore della produzione in ribasso. In Veneto il primo produttore è Rovigo, con il 65% delle superfici coltivate, seguito da Verona e Padova. Secondo Confagricoltura Veneto un'altra annata difficile, condizionata dalle avversità climatiche. «Il problema del cereale è che ha risentito nelle ultime due stagioni delle abbondanti piogge primaverili – dice Chiara Dossi, presidente della sezione cereali alimentari di Confagricoltura Veneto –. Oltre alle piogge, anche le grandinate hanno inciso sul calo di produzione. A questo va aggiunto il tonfo dei prezzi, condizionato dall'arrivo di merce abbondante dall'estero, in primis da Ucraina e Turchia».

E.F.

CULTURA & SOCIETÀ

Il libro

MARGHERITA REGUITTI

D'Aronco Intreccio a Istanbul

Flavio Santi presenta il suo giallo "L'autunno del sultano" Il celebre architetto friulano è protagonista della vicenda

Passioni che si uniscono e dal loro intreccio scaturisce un giallo avvincente friulan-anglo-levantino ambientato a Istanbul nel 1898, nel lasso di una settimana, dal 8 al 16 ottobre, scritto da un autore eclettico con radici a Colloredo di Monte Albano.

Il romanziere, che è anche poeta, traduttore, docente universitario e autore radiofonico, è Flavio Santi, il titolo del libro è *L'autunno del sultano* fresco di stampa da Solferino collana Affreschi (pagg. 416, euro 21,90). Le passioni sono per l'architettura, e in particolare di Raimondo D'Aronco (Gemona del Friuli 1857– San Remo 1932), per le lingue friulana, inglese e francese che appaiono in numerose pagine, per i gialli di Sherlock Holmes, alle quali si aggiunge il ricordo di un soggiorno a metropoli ponte fra Europa e Asia.

«Ho voluto rendere Raimondo una specie di Sherlock Holmes turco-friulano, come merita la sua dirompente e turbolenta personalità».

Dalla piccola località della pedemontana ai fasti della più incredibile città di un impero in disfacimento l'autore racconta, abilmente mescolando fantasia con realtà, di un giovane D'Aronco, soprannominato Attila, desideroso di conoscere il mondo.

Eccolo dunque accanto al terribile sultano Abdul Hamid II, collerico e pazzo, appassionato di Arthur Conan Doyle di cui tiene sul divano "Uno studio in rosso", con il ruolo, conquistato sul campo, di architetto imperiale della Sublime Porta. Ma anche in veste di detective alle prese con un delitto feroce, fra intrighi di potere e misteriosi personaggi che aprono filoni narrativi complessi e intricati come scatole cinesi.

Perché fare di un architetto un investigatore? «La mia architettura – risponde direttamente il D'Aronco dalle pagine del romanzo – cerca una relazione delle parti con il tutto.

Il libro di Flavio Santi

Indagare su degli omicidi è un po' la stessa cosa: si tratta di trovare dei nessi che conducano al disegno originario dell'uccisione. Dobbiamo cercare una relazione fra le parti. Non dobbiamo ammassare a nostra volta».

In quale alchimia lo scrittore ha trovato ispirazione per questo racconto fascinoso per ingredienti, tra agguati, duelli, arresti, liaisons amorose, risse di taverna e misteriosi incontri nelle fumerie d'oppio?

«Partendo dalla mia passione per l'architettura, esordisce Flavio Santi, che unisce il senso estetico del bello alla praticità tutta friulana della sostanza nella costruzione. Il concetto di ponte fisico e astratto mi affascina e l'architetto friulano è stato una personalità che ha unito occidente e oriente, il liberty europeo con il gusto decorativo ottomano superando confini. Si parla infatti di «stile D'Aronco», unico e inconfondibile. Impresa che non portarono a compimento né Leonardo da Vinci né Michelangelo sebbene chiamati in oriente dal Sultano Bayezid II».

Il romanziere, docente universitario e autore radiofonico, Flavio Santi con radici a Colloredo di Monte Albano

Santi non esista a definirlo il Le Corbusier o Gaudì friulano che dopo anni di ricerche e studio di documenti in Friuli, a Udine alla Biblioteca Joppi dove esiste un fondo intitolato al progettista e impresario, ma anche all'estero e in rete, con questo romanzo intende farlo conoscere al mondo.

«Non comprendo, aggiunge lo scrittore, come non sia stato scritto nulla di romanzato su di lui prima di me, è una storia tanto straordinaria».

Niente spazio qui alla trama, che può essere definita architettonica, di cui nulla verrà svelato, salvo dire che tiene il lettore avvinghiato alle pagine esercitando il fascino proprio dei grandi classici. Vale però la pena proporre una delle riflessioni contenuta nella Nota dell'autore che evidenzia come il Nobel Orhan Pamuk nel suo poderoso lavoro "Istanbul" non citi D'Aronco: «Ci sono tutti coloro che hanno reso memorabile quella città, tranne Raimondo. Un po' inspiegabilmente visto il suo notevolissimo contributo dato alla città tra fine Ottocento e inizio Novecento».

Un mistero in più di un friulano giramondo che visse nel cuore di un impero alla vigilia della sua disgregazione!

Santi sarà su Radio Tre, ospite del programma Le Meraviglie, domenica 3 novembre alle 10.15 per raccontare il Cimitero maggiore di Cividale del Friuli, opera del celebre gemonese. Il 22 sarà invece alla Moderna di Udine e il giorno dopo alla Meister di San Daniele. —

FATTI & PERSONE

Segre racconta Berlinguer, doppia tappa

Quando una via sembra a tutti impossibile, è necessario fermarsi? Non l'ha fatto Enrico Berlinguer, segretario negli anni '70 del più importante partito comunista del mondo occidentale, con oltre un milione settecentomila iscritti e più di dodici milioni di elettori, uniti dalla grande ambizione di realizzare il socialismo nella democrazia. Titolo di apertura della Festa del Cinema di Roma, Berlinguer – La grande ambizione racconta la storia di un uomo e di un popolo per cui vita e politica, privato e collettivo, erano legati. A dare il volto allo statista italiano Elio Germano. A presentare il film in anteprima sarà il regista Andrea Segre, ospite oggi, lunedì 28 alle 19.15 al Visionario di Udine e alle 20.45 a Cinemazero di Pordenone. Il film arriverà nelle sale da giovedì 31. Per maggiori informazioni sulla programmazione e per acquistare i biglietti consultare i siti www.cinemazero.it e www.visionario.movie.

Musica ed eventi

Il chitarrista e compositore statunitense sul palco giovedì 31 ottobre
«Una presentazione completamente nuova per me: sarò da solo»

Metheny in concerto al Giovanni da Udine: «Ogni strumento deve suonare al meglio»

Il chitarrista e compositore statunitense Pat Metheny

L'INTERVISTA

ELISA RUSSO

«Ancora non mi sento neanche lontanamente vicino a dove vorrei arrivare come musicista, ma fin qui credo di aver fatto grandi progressi»: a pronunciare umilmente queste parole è Pat Metheny, universalmente riconosciuto come uno dei chitarristi più influenti della storia, 20 Grammy Awards vinti nel corso della sua lunga carriera, collaborazioni con Ornette Coleman, Herbie Hancock, Jaco Pastorius, Milton Nascimento e David Bowie. Il leggendario chitarrista e compositore statunitense apre la diciottesima edizione di "Note Nuove", organizzata da Euritmica, per giovedì 31 ottobre alle 20.45 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Metheny, l'estate scorsa aveva suonato anche a Udin&Jazz. Conosce un po' questa zona?

«Mi sento fortunato per aver avuto la possibilità di visitare la regione diverse volte negli anni, in qualche occasione ho avuto anche modo di godermi il territorio, mi piace molto e sono sempre felice di tornare».

Cosa proporrà nella sua esibizione al Teatrone?

«Una presentazione completamente nuova per me. Finora sono sempre stato il bandleader che compone la musica e deve poi trovare musicisti qualificati che possano interpretare quei brani in studio e dal vivo. Questa volta, invece, sono da solo. Ogni strumento che cambio durante il concerto deve suonare al meglio. Ho fatto circa cento concerti in questa modalità e mi sento a questo punto cambiato, in positivo. Si tratta di un'esperienza che mi ha fatto crescere oltre ogni mia aspettativa. Si è creata una connessione pazzesca con il pubblico, e con la musica stessa».

Il concerto sarà incentrato sulla sua ultima uscita discografica "MoonDial". Come è nato questo album, arrivato a poca distanza dal precedente "Dream Box"?

«La chitarra solista non è stata così frequente nella mia carriera, come dicevo, mi sono sempre avvalso di una band. Quando una delle mie collaboratrici, la liutaia Linda Manzer, realizzò la sua prima chitarra baritono per il fantastico chitarrista newyorkese Craig Snyder, provai a suonarla. Ne ho subito voluta una identica: da allora mi si è aperto un universo musicale davanti. Dai primi esperimenti nacque l'album di sola chitarra baritono (premiato ai Grammy) "One Quiet Night". L'anno scorso, quando mi trovavo in tour per promuovere "Dream Box" ho voluto sperimentare con un altro tipo di baritono, questa volta con le corde in nylon: negli hotel e nelle pause tra le date è nato tutto il materiale che poi è finito in "MoonDial"».

In fase di composizione quanto conta l'ispirazione e quanto invece conta il "mestiere"?

«C'è una linea sottile in cui le due cose si fondono sempre di più quando la tua abilità si evolve. Oggi arrivo al risultato in maniere che mai avrei immaginato agli esordi, l'evoluzione è costante».

Tradizione e innovazione che valore hanno nella sua musica?

«Cerco di vivere sempre nel presente. Nella musica, la tradizione stessa è cambiamento, nulla è fermo».

Che peso dà ai riconoscimenti come i Grammy?

«Tutto quello che mi è successo grazie alla musica è andato ben oltre ogni mia speranza. Ne sono grato, e apprezzo tutto quello che fa parte della mia carriera professionale. Ma, onestamente, la mia priorità è sempre stata quella di cercare di capire veramente la musica e di essere all'altezza dei musicisti che più ammiravo. A casa mia non c'è alcun premio appeso alla parete: vi potrete trovare solamente un sacco di strumenti e di fogli manoscritti». —

DAMATRÀ

Bestiario immaginato Itinerario in 33 tappe

"Tana" è il filo rosso tematico della 11^ edizione del progetto "Bestiario immaginato", ideato e curato da Damatrà onlus, che ha preso il via ieri a Remanzacco – Udine, e coinvolgerà fino alla primavera 2025, oltre 600 studentesse e studenti e centinaia di adulti e famiglie attraverso un tour Fvg con unità spettacolare mobile in 33 tappe, 15 laboratori intergenerazionali, 6 azioni performative e 16 Young Theatre Lab sul territorio. "Tana" intesa come luogo di riposo, rifugio ma anche nascondiglio, l'approdo dove recuperare forze, energie, stimoli. Il via oggi a Remanzacco, nell'Auditorium Comunale "G.de Cesare", con il Bestiario Immaginato Community Lab, un laboratorio guidato da Damatrà, per riscoprire il piacere del fare insieme. A partire dai disegni e dalle immaginazioni dei più piccoli, sono state costruite tante "tane", culminate nel Bestiario Immaginato Party Tana. Il progetto proseguirà con un'invasione creativa di azioni ed eventi sul territorio, e una rete di residenze artistiche, sia nella Cjase di Catine a Fagagna, che a Villa Manin di Passariano, dove, in sinergia con CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, il 7 dicembre sarà protagonista l'artista Virginia Di Lazzaro.

IN TV

Ilaria Tuti Su Rai Uno la fiction sul suo libro

Dopo l'enorme successo di ascolti e critica di "Fiori sopra l'Inferno", arriva oggi, lunedì 28, in prima serata su Rai Uno la seconda stagione tratta dalla fortunata saga di Ilaria Tuti, "I casi di Teresa Battaglia – Ninfa Dormiente", la serie tv coprodotta da Rai Fiction con Publispei, la casa di produzione presieduta da Verdiana Bixio, tratta dal secondo romanzo della saga di Ilaria Tuti, pubblicato da Longanesi – Gruppo Editoriale Mauri Spagnol e tra i successi editoriali degli ultimi anni.

Le riprese dell'adattamento del grande successo letterario si sono svolte a Malborghetto, Tarvisio, Camporosso, Cave del Predil, Fusine in Valromana, Valbruna, Chiusaforte e Udine, con il supporto organizzativo e finanziario della Friuli Venezia Giulia Film Commission – PromoTurismoFVG.

Sulle montagne friulane della Val Resia viene ritrovato il cadavere di una giovane poliziotta: si è sparata un colpo al cuore. La sua morte però non convince la profiler Teresa Battaglia (Elena Sofia Ricci).

La regia è firmata da Kiko Rosati. La serie in 6 episodi, in onda il 28 ottobre su Rai Uno, è scritta da Donatella Diamanti, Valerio D'Annunzio, Mario Cristiani e Giovanna Koch. Head Writer, Donatella Diamanti. Con la collaborazione della Polizia di Stato. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Megalopolis 15.30
Parthenope 15.30-17.00-19.40
Le notti della luna piena (rassegna Rohmer commedie e proverbi) V.O. 19.30
I morti non soffrono 15.00
Vermiglio 17.30
C'era una volta in America 19.15
Goodbye Julia 14.35
Il robot selvaggio 15.00
Berlinguer – La grande ambizione 19.15
Italo Calvino nelle città 20.00
All We Imagine as Light
Amore a Mumbai 16.55-21.40

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Total Trust 18.30
La misura del dubbio 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Venom – The Last Dance 16.00-17.00-18.45-19.45-20.30-21.00-21.30-22.30
200% lupo 16.00-17.20
Cattivissimo me 4 18.30
Joker: Folie à Deux VM14 17.35-21.40
Megalopolis 16.10-20.45
Il robot selvaggio 16.25-19.15
Smile 2 VM14 16.25-19.00-21.50
L'amore e altre seghe mentali 16.00
Iddu – L'ultimo padrino 18.20-21.25
C'era una volta in America (restaurato 4K) – 40° anniversario 19.00-20.00
My Hero Academia: You're Next 16.15
Venom – The Last Dance V.O. 19.00
Vermiglio 16.10
Parthenope 17.50-21.00-22.05

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
200% lupo 15.30-17.45
Beetlejuice Beetlejuice 21.00
Joker: Folie à Deux VM14 15.00-18.00-20.45
Megalopolis 15.00-18.00-20.45
Parthenope 15.00-18.00-20.45
Smile 2 VM14 15.15-18.00-20.00-20.45
C'era una volta in America 15.30-18.30
The Apprentice – Alle Origini di Trump 21.00
Venom – The Last Dance 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Cattivissimo me 4 15.00-17.30
Il robot selvaggio 15.00-16.00-17.30-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Riposo

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Parthenope 17.30-21.00
Venom – The Last Dance 18.00-21.15
200% lupo 17.30
Smile 2 VM14 21.15
Il robot selvaggio 17.40
The Apprentice – Alle Origini di Trump 18.00-20.40
Megalopolis 21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
200% lupo 17.40
C'era una volta in America 18.45
Il robot selvaggio 17.30-20.10
Parthenope 20.20
Smile 2 VM14 17.45-20.45
Venom – The Last Dance 18.00-19.30-21.00

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Parthenope 16.15-18.00-21.15
Berlinguer – La grande ambizione 20.45
The Apprentice – Alle Origini di Trump 16.00
Megalopolis V.O. 18.15 (sott. it.)
Il raggio verde V.O. 20.45 (sott. it.)
All We Imagine as Light
Amore a Mumbai 16.15-19.00
Iddu – L'ultimo padrino 18.30
I morti non soffrono 21.00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
200% lupo 16.45
Venom – The Last Dance 16.40-19.15-19.30-20.30-22.10
Il robot selvaggio 16.30
Parthenope 18.00-21.10
Smile 2 VM14 22.00
C'era una volta in America 17.00

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

La trasposizione del best seller di Azar Nafisi si è aggiudicata il Premio del Pubblico e quello Speciale della Giuria a Roma

Il trionfo di "Leggere Lolita a Teheran" Film prodotto dalla friulana Rosamont

CINEMA

ALESSANDRA CESCHIA

Un film. Una sfida. Un messaggio di pace e di speranza.

C'è questo e altro nelle scene di *Leggere Lolita a Teheran*, il film firmato dal regista Eran Riklis, tratto dal best seller del 2003 di Azar Nafisi, che si è aggiudicato il "Premio del Pubblico FS" alla diciannovesima edizione della Festa del Cinema di Roma.

La trasposizione cinematografica dell'omonimo libro biografico di Azar Nafisi è stata coprodotta da Rosamont di Marica Stocchi e Giuseppe Battison che hanno contribuito nell'impresa di ricostruire la Teheran degli anni Ottanta a Roma.

Rosamont è una società indipendente di produzione cinematografica friulana nata con l'obiettivo di realizzare film di alta qualità rivolti al pubblico e al mercato nazionale e internazionale. Il film è stato inoltre sostenuto dal Fondo audiovisivo Fvg.

La pellicola è stata la più votata dagli spettatori tra 18 film in gara al concorso "Progressive Cinema". Il cast femminile del film tratto dall'omonimo romanzo del 2003, inoltre, ha ottenuto il Premio Speciale della Giuria.

È una sorta di passaggio di testimone generazionale quello avvenuto tra la scrittrice Nafisi, che ha vissuto gli anni di Khomeini, e l'attrice Golshifteh Farahani, che ha conosciuto il regime degli ayatollah di Khamenei e le sue imposizioni alle donne. Entrambe sono fuori dall'Iran, ma non per questo lontane dalle loro radici. Farahani, attrice meravigliosa con una grande carriera internazionale, vive a Parigi sotto scorta perché ha scelto di essere una delle voci all'estero di "Donne Vita Libertà", movimento che si oppone agli ayatollah.

L'autrice Azar Nafisi, Golshifteh Farahani, e poi ancora Mina Kavani, Zar Amir e le altre attrici della diaspora, non possono più rientrare nel loro paese d'origine e hanno soltanto saltuari contatti con le famiglie, divenute un bersaglio per la loro scelta.

Azar Nafisi, nel suo libro, si è ispirata alla propria esperienza personale di insegnante nel romanzo. Un best seller a livello mondiale che oltre vent'anni fa raccontò la generazione delusa, ma non vinta, dei giovani che fecero i conti con l'inizio del regime religioso di Khomeini e decisero di lasciare l'Iran.

Il cast del film "Leggere Lolita a Teheran" con il regista alla Festa del Cinema di Roma

La storia è ambientata nel clima restrittivo in cui l'Iran precipita nei decenni successivi alla rivoluzione di Khomeini.

Quando le condizioni politiche e sociali non glielo consentono più, la professoressa lascia l'insegnamento all'Università di Teheran e riunisce segretamente a casa sua sette delle sue studentesse più impegnate per leggere dei classici occidentali. Mentre i fondamentalisti prendono il controllo del Paese, queste giovani donne celebrano il potere liberatorio della letteratura, tolgono il velo, si confrontano e parlano delle loro speranze più intime, alla ricerca di un posto in una società sempre più oppressiva.

Girato in Italia, il film è una creazione di Rosamont e Minerva Pictures, con Rai Cinema, in coproduzione con United King Films, Topia Communication Production e Eran Riklis Production, prodotto da Marica Stocchi, Gianluca Curti, Moshe Edery, Santo Versace, Michael Sharfshtein, Eran Riklis.

A consegnare il riconoscimento, nel corso della cerimonia di premiazione ufficiale all'auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, sono stati il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e il Chief corporate affairs e Communication officer del Gruppo Ferrovie dello Stato, official sponsor della Festa del Cinema, Giuseppe Inchingolo.

«Sapere di aver ricevuto questo premio dal pubblico è molto emozionante per me – ha commentato Riklis –, perché ho fatto questo film proprio per il pubblico, per il pubblico del cinema. Per questo è il pubblico della Festa di Roma che voglio ringraziare. Realizzare un film sulla condizione delle donne in Iran è stato molto emozionante, ed è stato anche una sfida. Voglio mandare un messaggio di pace e di coesistenza, un messaggio di libertà». Così il regista israeliano ha sintetizzato il senso e la valenza di una vicenda che, pur riferendosi a più di quarant'anni fa, è attualissima.

«Oggi come allora – è stato il commento di Farahani – le donne trovano nella cultura un rifugio, tra l'arte, i libri, i film. Mettere luce è l'unica possibilità per creare ponti, è questa la responsabilità di noi artisti quando il mondo è fuori controllo». —

A CORDENONS

Un "duello" barocco per due clavicembali

LAURA VENERUS

Nell'ambito della Rassegna autunnale del Comune di Cordenons, nel centro culturale Aldo Moro oggi alle 21 si terrà il concerto "Water Music" un "duello" barocco a due clavicembali con Giovanni Calò e Ines Moreno Uncilla.

Il primo, trevigiano classe 1992, ha iniziato a studiare pianoforte a 6 anni, a 10 è entrato nel conservatorio "Steffani" di Castelfranco Veneto. Nel 2015 ha conseguito il diploma al Tartini di Trieste, frequentando un corso complementare di clavicembalo.

Inés Moreno nata a Madrid nel 1995 ha iniziato le sue prime lezioni di clavicembalo a otto anni, si è quindi trasferita in Svizzera per studiare clavicembalo. Il concerto è a cura del Coro Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons e dell'Associazione Culturale Altoliventina di Prata. —

PREMIO LETTERARIO

Latisana per il Nord-Est Narrativa protagonista

La scadenza per partecipare alla 32ª edizione del prestigioso Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" è prossima: il 31 ottobre 2024 alle ore 18.30 è il termine entro il quale far pervenire le candidature. Il concorso, promosso dal Comune di Latisana, è aperto ad autori nati o residenti in Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto, nonché in Austria, Croazia e Slovenia, o a chiunque abbia ambientato le proprie opere in questi territori, ed è riservato a testi di narrativa pubblicati dopo il 1° settembre 2023, in volume cartaceo e con regolare codice ISBN. Tre i riconoscimenti attribuiti dal Premio letterario internazionale: Premio Narrativa, Premio Coop Alleanza 3.0 e Premio Banca360FVG. —

L.V.

L'INIZIATIVA AL TEATRO GIOVANNI DA UDINE

Alessandria d'Egitto apre le lezioni di storia

Via agli appuntamenti con le Lezioni di storia al Teatro Giovanni da Udine. La professoressa Francesca Cenerini, docente di Storia romana ed Epigrafia e Istituzioni romane all'Università di Bologna, ha parlato di Alessandria d'Egitto, tra Oriente e Occidente. Ad aprire l'incontro il presidente del teatro Paolo Vidali, Giuseppe Laterza per la casa editrice omonima che organizza gli incontri, l'assessore alla Cultura al Comune di Udine Federico Pirone, Piero Petrucco, vicepresidente di Confindustria Udine, e il vicedirettore del Gruppo Nem (con delega al Messaggero Veneto) Paolo Mosanghini.

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Kosta 64 che ritmo

L'Udinese di Runjaic nel gruppo a quota 16 dopo il primo quarto di campionato
La proiezione finale è da coppe, ma il calendario dell'andata adesso è insidioso

Pietro Oleotto / UDINE

Signor Kosta, dica 64. Come il vecchio medico condotto che appoggiava lo stetoscopio sul petto del paziente e gli chiedeva di pronunciare il famoso 33, oggi bisognerebbe capire se Runjaic risponderebbe invece con il 64, come i punti che sono la proiezione del bottino finale dell'Udinese, visto che dopo un quarto di campionato ne ha già messi 16 in classifica. Un ritmo da coppe europee.

Il tecnico tedesco ha giocato a nascondino dopo aver incassato il bottino pieno, venerdì sera contro il Cagliari. In sala stampa a tenuto un profilo basso, senza squilli di tromba, analizzando anche i miglioramenti che ancora si aspetta dalla squadra, in considerazione anche del costante inserimento di nuove pedine e dell'indisponibilità di qualche giocatore, anche di spessore come Thauvin, nelle ultime tre giornate, e Sanchez, dall'inizio della stagione. La sgasata, tuttavia, non è mancata. Runjaic l'ha affidata a SkySport con affermazioni tutt'altro che timide: «Chi vuole sognare è libero di sognare», ha detto parlando della classifica che resta di alto profilo, visto che l'Udinese, alla fine del nono turno, è nel gruppone delle quarte a 16 punti, alle spalle della capolista Napoli, dell'Inter e della Juventus, quest'ultime rispettivamente a +2 e a +1. Si trova in compagnia di Fiorentina, Atalanta e Lazio, col Milan a 14, ma con la partita di Bologna da recuperare.

Insomma, una graduatoria invidiabile, anche se la prossima sequenza di partite sarà la vera cartina tornasole delle prospettive bianconere, a partire dal turno infrasettimana-

Trasferta a Venezia poi Juventus, Atalanta e la sosta, quindi Empoli, Genoa e Monza

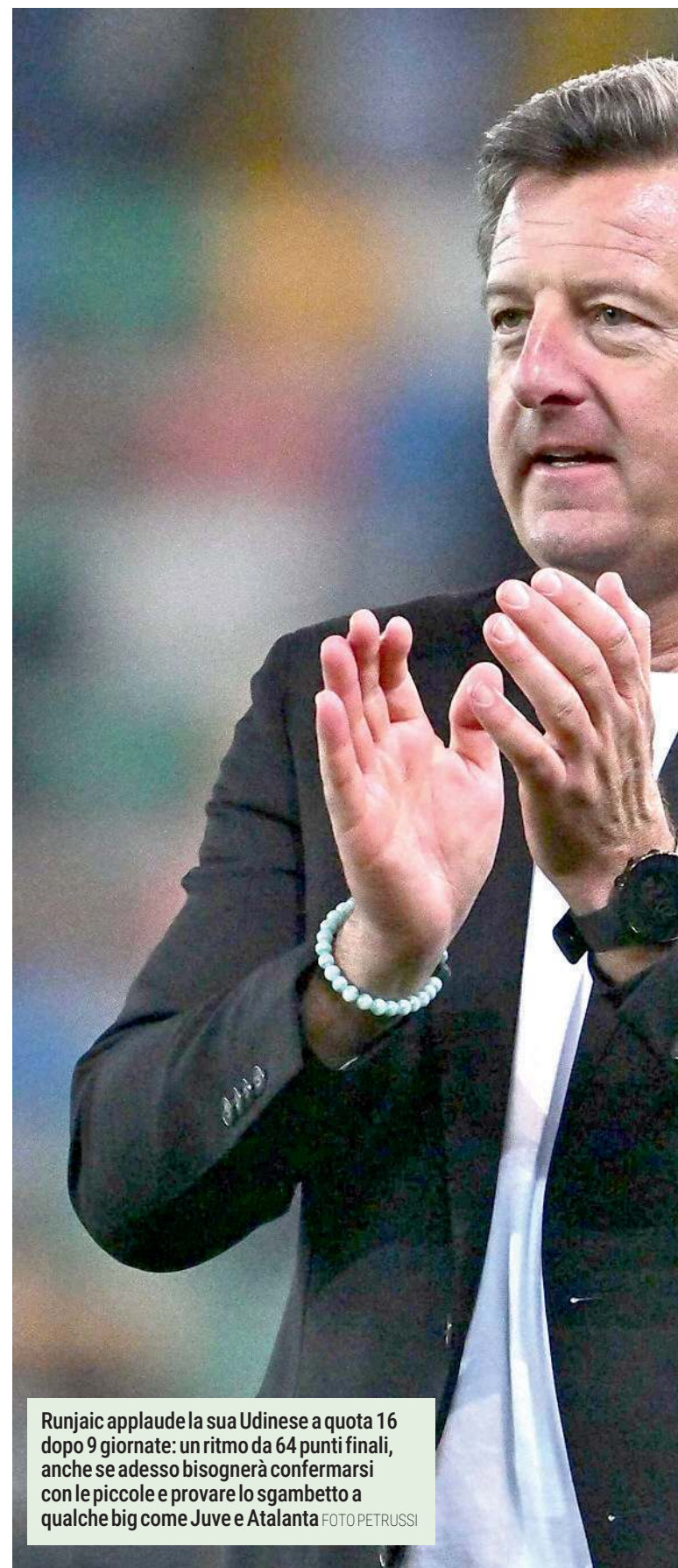
le, mercoledì sera a Venezia, per confermare che con le cosiddette "piccole" l'Udinese è spesso e volentieri spietata, a differenza di quello che succedeva lo scorso anno, già di questi tempi. Ha vinto con Lecce, Parma, Cagliari e Como, raccogliendo 12 punti con avversarie dal 13º posto in giù. Poi il pareggio con il Bologna e il colpo che sta facendo la differenza, il successo casalingo con la Lazio con la quale ora condivide, come abbiamo accennato, il quarto posto in classifica. Per il resto solo sconfitte nei quartieri alti, contro Inter, Milan e Roma (seppur dimessa, come testimonia la "botta" di ieri sera a Firenze). Ecco perché la sfida del prossimo sabato allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium contro la Juventus e la successiva trasferta di Bergamo, contro la debordante Atalanta, saranno illuminanti sull'effettivo ritmo che la squadra di Runjaic riuscirà a mantenere prima dell'ultima sosta dell'anno solare. Prima due big, poi un tre rivali da tenere alle spalle, nell'ordine Empoli (ancora in trasferta), Genoa e Monza fuori casa il 9 dicembre: in soldoni, nel giro di una quarantina di giorni si saprà se l'Udinese ha davvero una "pasta europea" da condire nella seconda parte della stagione.

Runjaic anche all'interno dello spogliatoio sta giocando con l'elastico. Se infatti Kamara si è lasciato scappare che bisogna arrivare prima possibile ai 35 punti, immaginati come un possibile bottino salvezza, mister Kosta ha risposto anche: «No, non sono abbastanza». È il momento di spingere per non vivere poi di rimpianti. In fondo questo tecnico piace anche per il suo atteggiamento: equilibrato, ma mai rinunciatario. —

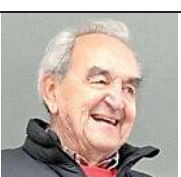
IL PUNTO

Thauvin in gruppo per ritornare già mercoledì in campo

Florian Thauvin si è riunito al gruppo bianconero che si è allenato ieri mattina al Bruseschi, aprendo così alla possibilità di rientrare tra i convocati in vista della trasferta di mercoledì a Venezia, alle 18.30, dove Jurgen Ekkelenkamp rischia invece di non esserci, pur essendo in netto miglioramento dopo lo stato influenzale che lo ha tenuto a casa dallo scorso giovedì. Ecco gli ultimi aggiornamenti arrivati dalla seduta mattutina di ieri, quella in cui Kosta Runjaic ha già messo mano alla tattica. Oggi sono in programma le prove generali per la sfida al Penzo, campo sul quale l'Udinese potrebbe quindi presentarsi con un Thauvin in più almeno a disposizione, visto che il francese sembra avere smaltito del tutto il fastidio al costato con cui ha convissuto nell'ultimo mese seguito alla botta rimediata il 28 settembre contro l'Inter.

S.M.

Runjaic applaude la sua Udinese a quota 16 dopo 9 giornate: un ritmo da 64 punti finali, anche se adesso bisognerà confermarsi con le piccole e provare lo sgambetto a qualche big come Juve e Atalanta FOTO PETRUSSI

LA MIA DOMENICA

Attenzione all'entusiasmo per gli spiragli europei

BRUNO PIZZUL

Non si può certo dire che stavolta la montagna abbia partorito un topolino. Il big match tra Inter e Juve ha regalato gol, emozioni, giocate sontuose ed errori vistosi, per considerazioni finali che hanno scatenato la solita ridda di commenti, non sempre coincidenti. Confronto che naturalmente incide sulle prospettive dell'intero campionato e diventa sintomatico il fatto che, nell'arco dell'intera partita, siano inevitabilmente cambiate le valutazioni sulle squadre e sui singoli. Certo è che nessuno si aspettava una simile profusione di azioni, iniziative, invenzioni mescolate a banali errori e disattenzioni. Se è vero, e non c'è motivo per dubitarne, che la partita è stata vista in tutto il mondo con massicci indici di ascolto, stavolta si può ben dire che il calcio del nostro campionato è godibile e può provare a trovare spazi e risorse anche in ambiti territoriali restii per la scarsa spettacolarità del nostro campionato.

Il 4 a 4 finale maturato alla fine della contesa allo stadio Giuseppe Meazza accontenta tutti e nessuno, non la Juve a lungo dominata e sull'orlo del tracollo, soprattutto a inizio ripresa, ma ben lieta della rimonta, non l'Inter che sembrava aver risolto tutto a proprio favore e s'è fatta recuperare il doppio vantaggio rischiando qualcosa nel finale.

Se non altro non ci si è annoiati, come è avvenuto in alcune delle altre partite domenicali andate in scena precedentemente, vivacizzate più che altro dalle stranezze interpretative di arbitri e Var assortiti: a qualche rimedio bisogna arrivare.

C'è da dire qualcosa anche a proposito dell'Udinese che impegnata mercoledì con il Venezia dopo aver sconfitto venerdì il Cagliari: sarà una sfida diventata di cruciale importanza per la classifica straordinaria che i bianconeri hanno saputo ritagliarsi. Runjaic non ha mancato di rivelare il cumulo di emozioni che i suoi dovranno saper gestire, mentre lui dovrà verificare le condizioni del francese Florian Thuvin che sta cercando almeno di mettersi a disposizione per il turno infrasettimanale allo stadio Penzo.

Partita giudicata pericolosa per l'ordine pubblico: c'è il divieto di vendita dei tagliandi per i residenti nelle province di Udine e Pordenone al di fuori del settore ospiti, ma tra le tifoserie delle due squadre non c'è particolare astio.

Attenzione piuttosto alle sbavature di eccessivo entusiasmo: ne è sintomo chiaro la convinzione che questa Udinese sia ormai in grado, dopo il primo quarto di campionato di qualificarsi in qualche spiraglio europeo. Giusta la fiducia, doverosa la calma. —

Apu e Gesteco sono in alto

Seconde, non più prime, ma vittoriose e ambiziose: ecco Apu Old Wild West e Gesteco dopo sette giornate di serie A2.

PISANO E FOSCHIATTI / PAG. 44

Cda, non basta un sussulto

Niente da fare, la Cda Talmassons perde in casa con Vallefoglia. Senza Shcherban non basta un sussulto nel primo set.

PITTONI / PAG. 42 E 43

F1: Sainz fa volare la Ferrari

In Messico la Ferrrari vince ancora, stavolta con Carlos Sainz che domina la gara. Doppietta sfumata: Leclerc sbaglia e Norris lo supera

CECI / PAG. 32

GIAN PIERO VENTURA. L'ex commissario tecnico analizza la mossa del doppio centravanti «Non molti nel suo ruolo hanno i colpi dell'inglese in A, l'azzurro cresciuto esponenzialmente»

«Quante verticalizzazioni cercando Lucca e Davis»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Questa Udinese è sempre più consapevole della propria forza e giocando a due punte potrà sviluppare un calcio ancora più verticale, consolidando la propensione offensiva voluta dal suo allenatore». È un decano della panchina come Gian Piero Ventura a spingere Kosta Runjaic ancora verso le due punte strutturate. Per l'ex ct azzurro, dunque, la scelta varata col Cagliari può schiudere nuovi orizzonti alla Zebretta, fin dai prossimi impegni nella "settimana corta" che vedrà l'Udinese andare a Venezia mercoledì, in attesa di sfidare la Juventus sabato ai Rizzi.

Ventura, possiamo definire la svolta delle due punte di peso come un possibile snodo cruciale nella stagione della Zebretta?

«Da sempre sostengo che giocare con due attaccanti permette di avere un'infinità di soluzioni in più. Nel caso specifico, contro il Cagliari l'Udinese ha fatto vedere qualcosa di diverso rispetto al cliché del nostro campionato in cui il possesso palla esasperato porta a una fotocopia continua, con partite in cui si contano sempre meno tiri. L'Udinese ha cercato molte più verticalizzazioni cercando Lucca e Davis, ha aumentato i ritmi avendo la consapevolezza di poter colpire ripetutamente l'avversario, cercando anche gli inserimenti dei centrocampisti».

Il tecnico del Cagliari Davide Nicola ha detto che Lucca e Davis formano una coppia capace di creare problemi a tutti. Ha esagerato?

«No, anzi. E qui bisogna analizzare i due centravanti non senza sottolineare la sorpresa Davis. L'inglese mi ha stupito, ha colpi che non hanno molti altri nel suo ruolo in Serie A, e sarebbe un errore ritenerlo solo un attaccante fisico. Finora ha giocato poco, ma adesso che sta bene sarà un valore aggiunto e un effetto sorpresa».

Lucca invece continua a timbrare il cartellino del gol...

«È cresciuto in maniera esponenziale. Adesso noi stiamo vedendo un Lucca completamente diverso rispetto a due anni fa e non solo in fase di conclusione. La convocazione in Nazionale gli ha sicuramente dato una spinta motivazionale maggiore, ma io guardo ai suoi margini di miglioramento che sono ancora molto ampi. Il mio augurio è che Lorenzo continui a crescere».

Il futuro

«Piedi per terra, anche se è innegabile che questa squadra sia la sorpresa»

Il collega

«Runjaic ha dato compattezza: fino al 95' l'Udinese voleva riprendere il Milan»

Davis abbraccia Lucca dopo l'1-0 al Cagliari: la coppia funziona

Di Lucca si è accorta anche la Juventus, che lo vorrebbe a gennaio...

«Adesso è inutile parlarne perché è presto, ma al di là del fatto che per il ragazzo questa chiamata potrebbe rappresentare una consacrazione, va anche detto che, ora come ora, la Juventus non sembra una piazza agevole per i nuovi giocatori».

A proposito, la Juve è in arrivo sabato prossimo in Friuli, con l'Udinese che potrebbe recuperare pienamente Thauvin già forse a Venezia. Runjaic potrebbe far giocare le due punte più il francese?

«Per me sì, anche perché il concetto di gioco non cambia, che sia un 3-5-2 o un 3-4-1-2. Anzi, sono assetti che permettono di essere molto più offensivi all'interno di un'organizzazione di gioco che l'Udinese ha già trovato».

È un ulteriore riconoscimento al collega Runjaic...

«Credo che il tecnico abbia dato grande compattezza al gruppo, come si è visto anche nella sconfitta di Milano dove fino al 95' l'Udinese voleva a tutti i costi riprendere il Milan. E ripeto, vedo un allenatore che cerca la profondità più di altri nel nostro campionato, quindi bisogna fargli i complimenti».

Ventura, il Venezia si è preso un punto a Monza palesando ancora i problemi in difesa. L'Udinese potrebbe fare il pieno di entusiasmo al Penzo verso la Juve?

«Come sempre bisogna mantenere i piedi per terra, anche se è innegabile che l'Udinese è la sorpresa finora, assieme all'Empoli. Il Venezia ha messo in preventivo la sofferenza, da buona neopromossa che non può fare investimenti come li ha fatti il Como. Il gioco di Di Francesco è anche godibile e propositivo, ma non è una squadra "sporca e cattiva", nel senso che non si cala ancora nella parte. A volte è necessario giocare anche per il punto altrimenti può subentrare il rischio di inanellare sconfitte che si ripercuotono sull'ambiente».

Anche le sconfitte di Genoa e Lecce hanno aiutato l'Udinese a staccarsi dalla zona calda dove è rimasto il "suo" ex Cagliari.

«Il Cagliari deve ringraziare le partite vinte con Torino e Parma, perché in caso di due pareggi si sarebbe trovato in una situazione difficilissima per la società e il tecnico. Il Genoa è una squadra che è stata smantellata dalla perdita di due attaccanti come Retegui e Gudmundsson, e ha perso competitività anche senza Messias. Ora vediamo Balotelli, ma non è lo stesso grifone dello scorso anno, come il Bologna».

La favorita per il titolo?

«A oggi il campionato è completamente aperto, ma sono curioso del Napoli. Solitamente le squadre di Conte hanno un'identità precisa e hanno fluidità di manovra, cosa che il Napoli non ha ancora pur vincendo le partite. L'Inter ha la rosa più forte e la Juve mi ha sorpreso in negativo con lo Stoccarda in Champions, dove è stata dominata. Il Milan lo lascerei fuori, avendo evidenti difficoltà». —

LA CARRIERA

C'è anche il ct Spalletti suo allievo da giocatore

C'è anche il ct della Nazionale Luciano Spalletti tra gli allievi di Gian Piero Ventura, genovese classe 1948 con ben 44 anni di carriera da allenatore sulle spalle. L'almanacco racconta che Spalletti arrivò come giocatore all'Entella guidato da Ventura nel 1985 e che i due poi proseguirono allo Spezia l'anno successivo. Nei ricorsi di carriera Ventura e Spalletti hanno poi allenato la Sampdoria, il Venezia, il Napoli e la Nazionale, condividendo anche l'Udinese. Spalletti la salvò dal pericolo B nel 2001, Ventura fece lo stesso la stagione successiva, esordendo proprio in un Venezia-Udinese (2-1) a dicembre 2001.

S.M.

DOPO L'ESPULSIONE

Makoumbou chiede scusa a tutto il Cagliari

Antoine Makoumbou, il centrocampista del Cagliari che si è fatto cacciare dal campo del Friuli per doppia ammonizione dopo 30 minuti (salterà il Bologna) agevolando la vittoria dell'Udinese nell'anticipo del venerdì ha chiesto ieri scusa a tutto lo spogliatoio rossoblù, secondo quanto riferiscono le cronache che rimbalzano dall'isola. Scuse accettate ma costose, visto che dovrà pagare una cena a tutto il gruppo.

P.O.

LE PARTITE E CLASSIFICA – SERIE A

Risultati: Giornata 9

Partita	Risultato
Atalanta - Hellas Verona	6-1
Fiorentina - Roma	5-1
Inter - Juventus	4-4
Lazio - Genoa	3-0
Monza - Venezia	2-2
Napoli - Lecce	1-0
Parma - Empoli	1-1
Torino - Como	1-0
Udinese - Cagliari	2-0
Bologna - Milan	RINV.

Prossimo turno: 30/10

Partita	Orario
Cagliari-Bologna	DOMANI ORE 18.30
Lecce-Verona	DOMANI ORE 18.30
Milan-Napoli	DOMANI ORE 20.45
Empoli-Inter	MER. ORE 18.30
Venezia-Udinese	MER. ORE 18.30
Atalanta-Monza	MER. ORE 20.45
Juventus-Parma	MER. ORE 20.45
Genoa-Fiorentina	GIO. ORE 18.30
Como-Lazio	GIO. ORE 20.45
Roma-Torino	GIO. ORE 20.45

Classifica marcatori

10 RETI: Retegui (Atalanta, 2).
7 RETI: Thuram (Inter).
6 RETI: Vlahovic (Juventus, 3).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	22	9	7	1	1	16	5	11
02.	INTER	18	9	5	3	1	21	13	8
03.	JUVENTUS	17	9	4	5	0	15	5	10
04.	FIORENTINA	16	9	4	4	1	20	9	11
05.	ATALANTA	16	9	5	1	3	24	14	10
06.	LAZIO	16	9	5	1	3	17	12	5
07.	UDINESE	16	9	5	1	3	12	11	1
08.	MILAN	14	8	4	2	2	16	9	7
09.	TORINO	14	9	4	2	3	15	14	1
10.	EMPOLI	11	9	2	5	2	7	6	1
11.	ROMA	10	9	2	4	3	9	11	-2
12.	BOLOGNA	9	8	1	6	1	9	11	-2
13.	COMO	9	9	2	3	4	11	16	-5
14.	CAGLIARI	9	9	2	3	4	8	15	-7
15.	HELLAS VERONA	9	9	3	0	6	13	21	-8
16.	MONZA	8	9	1	5	3	10	11	-1
17.	PARMA	8	9	1	5	3	12	14	-2
18.	GENOA	6	9	1	3	5	7	20	-13
19.	VENEZIA	5	9	1	2	6	7	16	-9
20.	LECCE	5	9	1	2	6	3	19	-16

Serie A

L'esodo più bello

Per la vicinanza e per la cornice i tifosi friulani amano Venezia
In 30 anni sono state 5 le sfide al Penzo con un grande seguito

Becao decise Venezia-Udinese finita 1-2 il 10 aprile del 2022

AMARCORD

MASSIMO MEROI

Negli ultimi trent'anni la trasferta di Venezia è stata la più comoda per i tifosi dell'Udinese. Peccato che i lagunari non siano stati degli assidui frequentatori della Serie A. La sfida di mercoledì sarà appena la quinta nella massima categoria e di quelle sin qui disputate, l'Udinese ha vinto solamente l'ultima. È successo il 10 aprile del 2022. L'Udinese allenata da Gabriele Cioffi era reduce dalla cinquina rifilata al Cagliari, stava bene, ma per portare a casa i tre punti dovette aspettare il colpo di testa di Becao al 90'. Il gol del brasiliano fissò il punteggio sul 2-1 completato dai gol di Deulofeu su rigore e di Henry. Fu invasione bianconera quel giorno, in una Venezia resa ancor più meravigliosa da un sole primaverile.

Invasione bianconera l'ultima volta, ma anche la prima, datata 15 dicembre 1991. Era il campionato di serie B, i Pozzo avevano affidato a Franco Scoglio una squadra da portare in A. Sulla panchina del Venezia neopromosso, sedeva un certo Alberto Zaccheroni, la maglia numero 11 la indossava Paolo Poggi, due che quattro anni dopo si sarebbero ritrovati in Friuli a miracol mostrare. Finì 1-1 con il botta e risposta firmato da Nappi e De Patre.

Il primo faccia a faccia al Penzo in Serie A si giocò nel febbraio del 1999. Un rigore di Recoba, acquistato a gennaio da Zamparini per risollevare le sorti degli arancioneroverdi, interruppe la serie positiva dell'Udinese che era reduce da quattro vittorie consecutive. Nel torneo successivo Venezia-Udinese sarebbe stata la prima partita del campionato. Paolo Poggi si presentò nello stadio che dista a pochi passi da casa dei suoi genitori da capitano dell'Udinese con una maglia che ha conservato a lungo a casa prima di metterla a disposizione di un'asta benefica per una borsa di studio intitolata alla giornalista del Messaggero Veneto Paola Lenarduzzi. Finì 1-1. l settore ospiti presentava un colpo d'occhio spettacolare, quella era l'Udinese che aveva appena cominciato a frequentare l'Europa e il seguito di tifo era importante fuori dal Friuli. Non altrettanto si può dire per la squadra della stagione 2001-2002. Maniero, Helguera e Valtolina furono i marcatori del 2-1 finale. L'Udinese si sarebbe salvata in extremis a Lecce, il Venezia sarebbe retrocesso e avrebbe atteso diciannove anni per ritrovare la serie A. Troppi per i tifosi dell'Udinese farebbero l'abbonamento per una gita in laguna ogni dodici mesi. —

I TIFOSI IN TRASFERTA

Oggi parte la prevendita ma c'è chi ha già in mano il biglietto per Sant'Elena

Pietro Oleotto / UDINE

Prima le segnalazioni, ripetute, poi ieri in serata l'arrivo in redazione della "prova provata" sui sospetti espressi sui social, anche nelle bacheca di commento ai nostri articoli sui profili del Messaggero Veneto. La fotografia è chiara: ci sono dei tifosi già fisicamente in possesso dei tagliandi per Venezia-Udinese, la cui prevendita partirà ufficialmente solo oggi alle 13 sul circuito Vivaticket (on line e nelle ricevitorie).

Era quello che sostenevano molti tifosi che si lamentavano per lo svantaggio nella caccia al tagliando per la trasferta, una caccia condizionata dai pochi posti disponibili nel settore ospiti dello stadio Penzo, ulteriormente ristretto dal sondaggio effettuato dal Gos veneziano in collaborazione con quello di Udine con gli ultras e i club dell'Auc, confermato ieri al nostro giornale dal presidente dell'Associazione, Giuseppe Marcon. Un sondaggio che ha tagliato fuori l'altra anima della tifoseria organizzata, il Gruppo Udinese club autonomi, trascurando inoltre i semplici appassionati che vogliono godersi la trasferta.

Il punto è semplice e scatenerà polemiche nei confronti di chi ha governato la macchina organizzativa: non si è trattato di semplici prenotazioni a livello numerico, ma una prevendita prima della vera prevendita con tanto di biglietti stampati. In tutto circa 700 – secondo le stime – e visto che per questa partita il settore ospiti sarà ridotto a 1001 posti, secondo quanto filtra da Venezia, assicurarsi un tagliando dalle 13 di oggi alle 19 di domani sarà una vera impresa. Anche perché, obbedendo alle direttive dell'Osservatorio manifestazioni sportive, la vendita libera nei settori DL6 e DL7, nei Distinti adiacenti al settore ospiti sarà vietata ai residenti nelle province di Udine e Pordenone. —

Serie A

Ha vinto il calcio

Inter-Juve è uno spettacolo di gol ed emozioni: finisce 4-4
A brindare è Conte che va a più 4 e più 5 su Inzaghi e Motta

Massimo Meroi

Spettacolo a San Siro. Inter-Juve finisce 4-4 ed è uno stupendo spot per il calcio italiano. Il derby d'Italia non tradisce le attese e risulta ancora più bello e avvincente del Clasico di 24 ore prima tra Real Madrid e Barcellona stravinto dai catalani per 4-0. A Milano si è segnato il doppio, Certo, ci sono stati degli errori marchiani delle due squadre nella fase difensiva, ma il divertimento è stato enorme.

Inter-Juventus, come da tradizione, non poteva non essere infarcito anche da qualche episodio da moviola. Zero dubbi sul primo rigore per l'Inter (fallo di Danilo su Thuram) che ha sbloccato il risultato, qualcuno su quello del 3-2: il contatto tra Kalulu e Dumfries c'è, ma è contemporaneo a un fallo di mano dell'olandese. Guida decide per la massima punizione. Sul dischetto, assente Calhanoglu, non si è presentato Lautaro Martinez ma Zielinski che ha fatto doppietta. Tra i due penalty c'è stata la grande reazione della Juve che ha pareggiato con Vlahovic e operato il sorpasso con Weah servito da Conceicao che sulla destra ha fatto vedere i sorci verdi a Dimarco e Bastoni. Sul fronte opposto non ha pagato la scelta di Thiago Motta di schierare difensore centrale Danilo invece di Gatti. Il tecnico bianconero temeva la velocità delle punte nerazzurre, ma il suo capitano lo ha tradito non solo nell'episodio del rigore, ma anche in altre situazioni compreso il 2-2 di Mkhitaryan.

e kalulo dopo il 4-4Yildiz festeggiato da Cambiaso

Nella prima parte del secondo tempo si è vista l'Inter dominante dello scorso anno. Ha trovato subito il 4-2 (diagonale susseguente ad azione di calcio d'angolo di Dumfries) e poi ha avuto altre tre occasioni per andare sul 5-2: un errore clamoroso di Lautaro e due parate di Di Gregorio hanno tenuto in vita la Juventus. Thiago Motta ha gettato nella mischia Yildiz e il 10 bianconero lo ha ripagato con moneta sonante. Splendido il gol del 4-3 (controllo a seguire di tacco e diagonale mancino sul secondo palo al 71') determinante il 4-4 con un altro sinistro a incrociare (82'). L'inerzia della gara sembrava tutta da parte della Juve ma è stato proprio a quel punto che le squadre hanno smesso di darsele. I rimpianti, per come si era messa la partita, sono tutti di parte nerazzurra, però va sottolineata la resilienza della Juve che, con un organico meno ricco di quello nerazzurro, ha pagato molto più le assenze, su tutte quella in difesa di Bremer.

A uscire vittorioso dalla sfida di ieri sera è soprattutto il Napoli di Conte che grazie a questo pareggio vola rispettivamente a più quattro da Inzaghi e a più cinque da Thiago Motta. Le prossime tre avversarie dei partenopei si chiamano Milan (già domani sera a San Siro) Atalanta al Maradona e Inter fuori. Diciamo che alla sosta del 17 novembre avremo le idee un po' più chiare su chi sarà favorito per la vittoria dello scudetto. —

Così in B

10ª GIORNATA

I risultati

Spezia-Bari	0-0
Cesena-Brescia	2-0
Cosenza-Juve Stabia	1-1
Cremonese-Salernitana	2-1
Palermo-Reggiana	2-0
Sassuolo-Modena	2-0
Carrarese-Cittadella	3-0
Sampdoria-Mantova	1-0
Frosinone-Pisa	0-0
Catanzaro-Sudtirol	3-0

La classifica

Pisa 23 punti, Sassuolo 21, Spezia 20, Cremonese 17, Palermo e Juve Stabia 15; Sampdoria e Cesena 14; Brescia 13; Bari, Catanzaro, Reggiana, Mantova e Sudtirol 12; Carrarese e Salernitana 11; Modena 10, Cittadella 8; Cosenza e Frosinone 7.

INTER 4 – JUVENTUS 4

NTER (3-5-2) Sommer 6; Pavard 5.5 (18' st Bisseck 5), De Vrij 5, Bastoni 5.5; Dumfries 6, Barella 6.5, Zielinski 7.5 (18' st Frattesi 5.5), Mkhitaryan 7, Dimarco 5.5 (32' st Darmian 6); Thuram 7 (42' st Taremi sv), Martinez 5.5. All. Inzaghi.

JUVENTUS (4-3-3) Di Gregorio 6; Cambiaso 6, Kalulu 5, Danilo 4 (32' st Gatti 6), Cabal 6; McKennie 6.5 (38' st Thuram sv), Fagioli 5.5 (16' st Savona 6), Locatelli 5.5; Conceicao 7.5, Vlahovic 7 (32' st Mbangula 6), Weah 7 (17' st Yildiz 7.5). All. Motta.

Arbitro Guida di Pompei 6.5.

Marcatori Al 15' e al 37 ' Zielinski (rig.), al 20' Vlahovic, al 26' Weah, al 35' Mkhitaryan; nella ripresa, all'8' Dumfries, al 26' e al 37' Yildiz.

LAZIO 3 – GENOA 0

LAZIO (4-2-3-1) Provedel 6; Marusic 5.5, Patric 6, Gila 6.5 (39' st Gigot sv), Tavares 7.5; Guendouzi 6, Rovella 7 (39' st Castrovilli sv); Isaksen 6 (17' st Pedro 7.5), Dia 5.5 (17' st Vecino 6.5), Noslin 7 (33' st Tchaouna 6); Castellanos 7. All. Baroni.

GENOA (4-4-1-1) Leali 6; Sabelli 5 (1' st Norton-Cuffy 6), Vogliacco 5.5, Vazquez 5.5, Matturro 5.5; Zanoli 6 (17' st Ankeye sv, 27' st Melegoni 6), Frendrup 6, Miretti 5.5 (17' st Badelj 6), Martin 6; Thorsby 6 (17' st Ekhator 5.5); Pinamonti 5. All. Gilardino.

Arbitro Piccinini di Forlì 6.5.

Marcatori Al 21' Noslin; nella ripresa, al 41' Pedro, al 49' Vecino.

ROMA 5 – FIORENTINA 1

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6.5; Dodo 6.5, Comuzzo 6.5, L. Ranieri 6, Gosens 6.5; Cataldi 7 (11' st Richardson 6), Adli 6.5 (28' st M. Quarta sv.); Colpani 7, Beltran 7 (22' st Kouame 6.5), Bove 7.5 (21' st Sottil 6); Kean 7.5 (29' st Ikonè sv.) All. Palladino.

ROMA (3-4-2-1) Svilar 5.5; Mancini 5 (1' st Baldanzi 5.5), Ndicka 4.5, Hermoso 4; Celik 4.5, Pisilli 5.5, Cristante 5 (32' pt Konè 6), Angelino 5.5 (32' pt Zalewski 5); Dybala 5.5 (22' st Hummels 5.5), Pellegrini 4.5; Dovbyk 5. All. Juric.

Arbitro Sozza di Seregno (Monza) 6.

Marcatori Al 9' Kean, al 16' Beltran (rig.), al 38' Kone, al 40' Kean; nella ripresa, al 7' Bove, al 26' Hummels (aut.).

PARMA 1 – EMPOLI 1

PARMA (4-2-3-1) Suzuki 5.5; Coulibaly 5, Delprato 5.5, Balogh 5.5, Valeri 6.5; Bernabé 6 (39' st Mihaila sv), Hernani 5.5 (10' st Keita 6); Man 6 (1' st Charpentier 6), Sohm 6, Cancellieri 6 (10' st Almqvist 6.5); Bonny 5 (39' st Camara sv). All. Pecchia.

EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez 5.5; Goglichidze 6, Ismajli 6, Viti 6.5; Gyasi 6.5, Anjorin 5.5 (24' st Henderson 6), Grassi 6.5 (35' st Maleh sv), Pezzella 6; Fazzini 7 (35' st Haas sv), Solbakken 6 (43' st Ekong sv); Colombo 6.5 (24' st Pellegri 6). All. D'Aversa.

Arbitro La Penna di Roma 6.

Marcatori Al 35' Coulibaly (aut.); nella ripresa, al 35' Charpentier.

MONZA 2 – VENEZIA 2

MONZA (3-4-2-1) Turati 6; Izzo 5.5, Marì 6, Carboni 5.5; Pereira 6 (15' st D'Ambrosio 6), Pessina 6 (33' st Maldini 5.5), Bondo 4.5, Kyriakopoulos 7; Caprari 5.5 (15' st Bianco 6), Mota 5 (39' st Valoti sv); Djuric 7. All. Nesta.

VENEZIA (4-3-2-1) Stankovic 6; Zampano 6, Svoboda 6, Idzes 6.5, Haps 5.5 (19' st Altare 6); Duncan 5.5 (19' st Nicolussi-Caviglia 6), Andersen 6.5, Ellertsson 7; Oristanio 6.5 (27' st Yeboah 5.5), Busio 5.5 (45' st Raimondo sv); Pohjanpalo 5 (27' st Gytkjaer 5.5). All. Di Francesco.

Arbitro Rapuano di Rimini 5.5.

Marcatori Al 15' Ellertson, al 23' Kyriakopoulos, al 39' Svoboda, al 44' Djuric.

LE ALTRE PARTITE

La Roma ne prende cinque a a Firenze Juric è rischio Tris Lazio al Genoa

La Roma incappa nella seconda sconfitta consecutiva e vede riaprirsi una crisi che potrebbe portare all'esonero di Juric e al clamoroso ritorno di De Rossi. Se la sconfitta con l'Inter poteva essere considerata accettabile, non altrettanto si può dire per quella di ieri sera a Firenze. Sotto gli occhi del responsabile dell'area tecnica dell'Udinese Gokhan Inler è finita 5-1 per i viola a segno con Kean (doppietta) , Beltran (rigore), l'ex giallorosso Bove e autorete di Hummels. Inutile il momentaneo 2-1 di Koné.

Per una Roma che piange c'è una Lazio che conferma di essere una delle squadre più in forma del momento. Il Genoa in questo periodo non è un avversario irresistibile ma la squadra di Baroni, che giovedì aveva giocato in Europa League a Twente, ha risolto la pratica sbloccando il risultato con Noslin e poi l'ha chiusa nel finale con Pedro e Vecino. Onore comunque al Genoa che se l'è giocata e che da oggi potrà contare su Balotelli che potrebbe esordire nella gara di mercoledì a Marassi contro la Fiorentina.

Nelle altre partite pareggi ricchi di gol ed emozioni in Parma-Empoli e Monza-Venezia. Al Tardini l'Empoli dell'ex D'Aversa va meritatamente in vantaggio al riposo, nella seconda parte della ripresa soffre il ritorno dei padroni di casa che pareggiano al 79' con Charpentier e due minuti dopo falliscono con Bonny il calcio di rigore del sorpasso (palla sulla traversa). A Monza il Venezia, prossimo avversario dell'Udinese, va due volte in vantaggio con uno splendido sinistro di Ellertson e poi con un colpo di testa di Svoboda, ma si fa rimontare quasi subito dal Monza che colpisce con un sinistro di Kyriakopoulos e una zampata di Djuric. Nel finale di gara i padroni di casa restano in dieci per l'espulsione di Bondo ma il Venezia non riesce a trovare il colpo del ko. —

M.M.

IL COMMENTO

L'Inter si butta via, ma è ancora la più forte

GIANCARLO PADOVAN

Nonostante il roboante pareggio (4-4), nel derby d'Italia, renda felice il Napoli di Conte (quattro punti di vantaggio sull'Inter e cinque sulla Juventus), abbiamo avuto, una volta di più, la dimostrazione che è l'Inter la squadra più forte della serie A. Ad uno spettatore laico non saranno sfuggiti almeno due aspetti.

Il primo: l'Inter ha dominato la Juve, soprattutto nella ripresa, e avrebbe dovuto sigillare la partita con ampio margine. Il secondo: non si segnano quattro gol alla difesa meno perforata del torneo (uno solo subito, e su rigore, fino a ieri sera) se non si conta su una fase offensiva di prim'ordine.

Il fatto, poi, che a segnare siano stati due centrocampisti (anche se Zielinski l'ha fatto su rigore) e un esterno stabilisce che l'Inter ha tanti uomini e tanti modi per trovar la rete. Nella ripresa, fino al 3-4 di Yildiz, la gara era decisa. L'Inter avrebbe dovuto fare altri due gol e congedarsi dal suo pubblico - presumibilmente in estasi - con un tennistico 6-2. Invece ha peccato di superbia o superficialità e si è trovata bruciata dalle fiammate di Yildiz. Non avere chiuso la partita è una colpa, anche se più grave è avere subito due gol in undici minuti. Il punto è proprio questo. Una volta sistemata difesa e fase difensiva, l'Inter potrà assaltare il Napoli, rimontarlo comodamente e insediarsi, secondo logica, al primo posto. Le tre prossime partite del Napoli devono dare coraggio e combustibile a Simone Inzaghi. Contro il Milan (domani) e l'Atalanta (domenica al San Paolo) non è propriamente detto che Conte faccia punti o ne raccolga sei. Mentre è obbligatorio, per i nerazzurri, vincere sia a Empoli (mercoledì alle 18.30) sia in casa con il Venezia (domenica alle 20.45). Moltissimo si deciderà nel turno successivo in cui il Napoli salirà a San Siro. La mia opinione è che, fra tre giornate, ci sarà o l'aggancio o addirittura il sorpasso.

Avevo detto - e i risultati lo hanno confermato - che ottobre sarebbe stato il mese del Napoli in ragione di un calendario fin troppo agevole. Ma da qui in avanti gli avversari avranno maggiore spessore tecnico, una conclamata aggressività e nessuna voglia di abbandonarsi alla volontà di vittoria di Conte. Il quale, sia detto con chiarezza, finora ha vinto quasi sempre in maniera micragnosa, utilitaristica e immeritata.

Tuttavia, nel calcio, mai sorprendersi di nulla. La partita di ieri sera è paradigmatica: l'Inter avrebbe dovuto dilagare, ma dopo il 4-4, avrebbe potuto vincerla, in maniera iperbolica, proprio la Juve. La cui difesa, all'improvviso, è sembrata un colabrodo. Colpa di Danilo (un ex giocatore) e, questa volta, anche di Kalulu. Thiago Motta ha sbagliato a mettere il primo, ma ha rimediato con Yildiz. Il ragazzo che ci sa fare. —

Motori

Ancora Ferrari

Formula 1: stavolta a vincere per la Rossa in Messico è Sainz Verstappen pasticcio e penalità. Leclerc passato da Norris è 3°

Marco Ceci

Ancora Ferrari. Sempre una "rossa" davanti a tutti. Dopo il trionfo in Texas di Leclerc il Gp del Messico incorona Carlos Sainz, con lo spagnolo che è stato di parola: lo aveva detto al termine delle prove libere del venerdì, lo aveva ribadito sabato dopo la conquista della pole position: voleva vincere. Era convinto di poter vincere.

E a mantenere le promesse è stata anche una gara, quella sul leggendario circuito di Città del Messico intitolato agli *Hermanos Rodriguez*, che le emozioni ha iniziato a regalarle subito, sin dallo spegnimento dei semafori: Verstappen scatta meglio di Sainz, lo spagnolo recupera negli interminabili 760 metri che separano la partenza dalla prima curva e si "butta dentro", cercando il sorpasso all'esterno. Max non molla, il ferrarista è costretto a un'escursione sull'erba per evitare il contatto e a restituire poco dopo la posizione, mentre più indietro Tsunoda si tira fuori dai giochi innescando un incidente che chiama subito in causa la safety car.

Quattro giri di tregua, per poi riprendere da dove ci si era lasciati: il duello tra Sainz e Verstappen, con il *Matador* che al 9° giro rasenta l'impossibile inventandosi a fine rettilineo la staccata dell'anno per prendersi il comando. Un colpo che il campione del mondo in carica non ha nemmeno il tempo di metabolizzare perchè per lui inizia subito un altro confronto ravvicinato, quello con Norris, classifica alla mano l'ultimo ostacolo credibile (almeno per la matematica) sulla strada verso il quarto titolo iridato consecutivo di *Super Max*, che però spedisce l'inglese della McLaren fuori pista, consegnando il secondo posto a Leclerc. Una forzatura troppo evidente, con i giudici che rifilano 10 secondi di penalità all'olandese. Sanzione che raddoppia al 26° giro, quando ne arrivano altri dieci per una nuova infrazione. Venti interminabili secondi che Verstappen sconta ai box, trasformando il pit stop della Red Bull numero 1 in un insolito fermo immagine, interrotto solo dall'entrata in azione dei meccanici. L'olandese rientra 15°, in un Gp che vede saldamente al comando le "rosse". La girandola dei pit stop non cambia le posizioni, ma la passerella sognata dai tifosi del Cavallino non arriva perchè Leclerc inizia a faticare con le gomme mentre Norris vola. Il monegasco spreme tutto dalla sua Ferrari, anche troppo visto che al termine della tornata numero 62 perde il retrotreno, rischia di sbattere e spalanca la strada a Norris.

Poco male, davanti a tutti c'è sempre una vettura di Maranello, quella di Sainz, che nel finale amministra e precede sotto la bandiera a scacchi Norris, Leclerc, le Mercedes di Hamilton e Russell e Verstappen, portando ancora una Rossa sul gradino più alto del podio. Per la seconda volta di fila. Per un altro tripudio Ferrari. Tornata ufficialmente in corsa per il titolo costruttori. —

Carlos Sainz, se ne andrà dalla Ferrari ma chiude alla grande

La Ferrari di Leclerc 3°

MOTOGP

Bagnaia mago della pioggia Vince in Thailandia ma Martin resta attaccato

BURIRAM (THAILANDIA)

Certe vittorie valgono più di altre, al di là del premio immediato che garantiscono, in termini di punti o denaro. E una di queste l'ottenuta Francesco Bagnaia sulla pista thailandese di Buriram, nel terz'ultimo fine settimana del mondiale MotoGp che vede ancora l'italiano all'inseguimento dell'attuale leader, Jorge Martin, che si è preso un prudente secondo posto. A confermare la tesi ci sono anche le parole dello stesso Bagnaia al termine della gara, che lo porta a –17 dal pilota Ducati Pramac: «Questo successo non conta solo per il campionato ma è importante per la mentalità con cui l'ho ottenuta e la confidenza che mi ha dato», ha affermato, non prima di averlo dedicato alla sua squadra «che ha fatto un lavoro fantastico».

Per la gara, la pioggia è un po' diminuita, ma la pista era molto bagnata e Martin, che era in prima fila tra le Desmosedici di Enea Bastianini e di Pecco è partito benissimo e in breve si è portato davanti a tutti, con un ritmo che solo il piemontese è riuscito a tenere, mentre il romagnolo è scivolato subito indietro per poi cadere compromettendo la sua prova. Il ritmo infernale ha tradito Martin, che per non farsi superare da Bagnaia è andato lungo in una curva e gli lasciato il comando, che da quel momento l'italiano non ha mai ceduto. A fare un po' soffrire il bicampione del mondo è stato poi Marquez, che dopo aver sorpassato Martin e grazie alle sue note abilità su pista bagnata lo ha messo nel mirino. Per alcuni giri, i due hanno duellato, entusiasmando il pubblico ma prendendo dei bei rischi, finché al 15/o lo spagnolo è scivolato su un cordolo, finendo a terra. Bagnaia, forte di un discreto vantaggio su Martin, che non ha voluto, o potuto, forzare, ha strappato cinque punti al rivale (453 contro 436), "felicissimo" alla fine per un successo che conta tanto", il nono della stagione in un gp. Sul podio è salito anche Pedro Acosta, con la Gas Gas, mentre Fabio Di Giannanonio ha conquistato un ottimo quarto posto.

La caduta di Marquez è stata un vantaggio per Martin, che poteva perdere più punti se fosse arrivato terzo, con il pluricampione del mondo che si è rammaricato per aver avuto fretta. «Mi è mancata la pazienza per la caduta, specialmente perché Pecco era molto forte sul bagnato – ha detto Marquez –. Ero già da 2-3 giri dietro di lui, la temperatura troppo alta. La moto mi si è chiusa in quel momento e ho sbagliato». —

Martin e Bagnaia

SCI ALPINO

Il Gigante è dei norvegesi Ma l'Italia può ripartire dal quinto posto di Vinatzer

Gianluca De Rosa

L'Italia dello sci maschile riparte dal promettente quinto posto di Alex Vinatzer. A Solden la scena se la prende meritatamente Steen Olsen, alla seconda vittoria in carriera, ma è dominio norvegese con tre atleti sul podio.

Secondo Henrik Kristoffersen, Terzo è Atle Lie McGrath. E l'Italia? Il quinto posto in clamorosa rimonta di Alex Vinatzer basta per considerare la spedizione sul ghiacciaio del Rettenbach positiva. Per l'altoatesino miglior risultato della carriera eguagliato grazie a una seconda manche strepitosa in cui è riuscito addirittura a recuperare ben otto posizioni.

Il gardenese ha trovato continuità fra le porte larghe, quando basta per sperare in un piazzamento sul podio già a partire dai prossimi impegni. Bella prima manche per Luca De Aliprandini, in linea con i migliori nella parte alta e sul difficile muro del Rettenbach. Il trentino ha lasciato qualcosa di troppo nella seconda ma ha comunque chiuso al decimo posto con 1"56 di ritardo da Steen Olsen. Giovanni Borsotti fa meglio nella seconda e recupera quattro posizioni chiudendo diciannovesimo. Non si erano qualificati alla seconda manche un dolorante Filippo Della Vite, Hannes Zingerle e Simon Talacci.

Tra le tante sorprese nella gara d'esordio del circo bianco maschile trovano posto il ritorno alle gare di Hirscher e Braathen (quarto), gli oltre ventimila spettatori (erano poco meno di quindicimila sabato per assistere al gigante femminile vinto da Federica Brignone) ed un colpo di scena, decisamente inatteso, all'alba della gara con l'uscita di scena del numero uno (classifica dello scorso anno alla mano, ma anche per il numero di pettorale indossato) Marco Odermatt, scivolato sul muro nella prima manche quando aveva i migliori parziali. —

Alex Vinatzer, quinto posto

TENNIS

Sinner, domani a Parigi-Bercy l'esordio contro Shelton «Devo alzare subito il livello»

PARIGI

Parigi-Torino solo andata. L'ultimo Masters 1000 stagionale, quello parigino di Bercy, ha pronti quattro biglietti per le Finals in programma a novembre (10-17) nel capoluogo piemontese, dove si affronteranno i migliori otto della stagione, con Jannik Sinner, Carlos Alcaraz, Alex Zverev e Daniil Medevedev già sicuri del pass.

Nella conferenza stampa pre-torneo, Sinner ha commentato il suo possibile percorso alla Accor Arena, che ospita per l'ultima volta il torneo, destinato a trasferirsi nel 2025 alla Defense Arena di Nanterre. L'esordio sarà, domani al secondo turno, contro Ben Shelton. L'americano ieri nella finale di Basilea è stato sconfitto 6-4, 7-6 dal giovane francese Perricard, mentre a Vienna ha trionfato Draper, semifinalista agli Us Open contro Sinner, che ha battuto Kachanov per 6-4, 7-5.

«È un tabellone decisamente molto duro, soprattutto su questi campi – le parole di Sinner –. Chi serve forte qui è difficile da affrontare, ma vedremo giorno per giorno. Io spero di riuscire ad alzare il livello rispetto agli ultimi due anni in cui ho giocato qui». Par capire le sue condizioni, il n° 1 al mondo aspetta quindi l'esordio, ma ritiene di «essere pronto per questi appuntamenti di fine anno. Sono riuscito a giocare pochi tornei e ad arrivare quasi sempre in fondo. Penso di star bene fisicamente e anche mentalmente».

L'altoatesino potrebbe incontrare al terzo turno Matteo Arnaldi, che debutterà contro Holger Rune, mentre per gli altri italiani in tabellone ci sono accoppiamenti meno complicati: Luciano Darderi affronterà l'olandese Griekspoor, Lorenzo Musetti il tedesco Struff. Infine, Matteo Berrettini se la vedrà con l'australiano Popyrin e Fabio Cobolli con l'idolo locale Gasquet. —

Il n° 1 al mondo Jannik Sinner

Serie D

PUNTI PESANTI

Brian Lignano sprecone è una magia di Ciriello a castigare il Ciserano

Un sinistro all'incrocio dell'attaccante affonda i lombardi
In avvio il palo di Alessio, brividi solo nel finale per Saccon

BRIAN LIGNANO	1
VIRTUS CISERANO	0

BRIAN LIGNANO (4-1-3-2) Saccon 6.5, Pitton 6.5 (34'st Budai sv), Bonilla 6.5, Kocic 7, Codromaz 6.5, Bevilacqua 6.5, Bearzotti 7 (30'st Presello sv), Zetto 6.5, Ciriello 7.5 (32'st Butti sv), Alessio 7 (25'st Bertoni 6), Tarko 6.5 (18'st Martini 6). All. Moras.

VIRTUS CISERANO (4-3-3) Cavalieri 7, Chiggiato 5.5 (23'st Viscardi 6), Tosi 6 (29'st Belloli 6), Caporali 6, Redondi 6, Oppizzi 5.5, Gotti 6.5 (14'st Manzi 6), Ferrari 6 (23' st Varano sv), Ibe 6, Caraffa 6, Caccia 5.5 (14'st Testa 6). All. Del Prato.

Arbitro Sacco di Novara 7.

Marcatori Nella ripresa al 4' Ciriello.
Note Ammoniti: Oppizzi, Caporali, Bevilacqua, Varano. Recuperi: 1' e 5'.

Marco Silvestri / LIGNANO

Una gran rete di Ciriello, confezionata all'inizio del secondo tempo, regala al Brian Lignano una vittoria tanto pesante quanto meritata ai danni del Virtus Ciserano. È il secondo successo di fila per i padroni di casa, ottenuto con un risultato striminzito, ma sostanzialmente limpido, frutto di una partita accorta e caratterizzata da pochi rischi corsi, ma anche da troppe occasioni da rete gettate alle ortiche. La formazione di Moras sale così a 16 punti e si allontana dalla zona play-out, distante ora cinque punti.

La partita si apre al 1' con una grande occasione per il Brian Lignano: lancio di Bevilacqua per Alessio che si libera per il tiro da fuori area, con la palla che centra il palo. Altra opportunità per i friulani al 6': sugli sviluppi di un calcio d'angolo Alessio non riesce a concludere, poi interviene Ciriello che si vede deviare la conclusione da un difensore. I locali continuano a spingere e all'11' e al 12' creano altre due occasioni con Ciriello (tiro rimpallato da Redondi) e con Bearzotti, fermato dall'uscita provvidenziale di Cavalieri.

Una grande occasione anche per i bergamaschi, al 24': Ibe scende sulla destra e serve l'accorrente Gotti che tira di prima intenzione, ma Saccon si oppone con bravura. Al 29' si rivede il Brian Lignano: la punizione di Bearzotti è deviata dalla barriera, la palla arriva a Ciriello che in diagonale sfiora il palo. I padroni di casa continuano a collezionare palle gol, senza però concretizzare. Al 32' Tarko crossa dalla destra e Alessio, a un metro dalla porta, incespica sulla palla. Stesso copione al 36', quando Alessio crossa in area e Bonilla sfiora il palo con un colpo di tacco.

Ancora decisivo il bomber Ciriello

Il Brian Lignano raccoglie i frutti della sua superiorità al 4' della ripresa: Tarko serve Ciriello che avanza di pochi passi e da 25 metri esplode un sinistro che manda il pallone sotto l'incrocio dei pali, firmando un gol da cineteca.

I friulani sfiorano poi il raddoppio con Bearzotti e Ciriello. Solo nell'ultimo quarto d'ora il Brian Lignano va in difficoltà, subendo il forcing ospite che produce due opportunità: un tiro fuori misura di Belloli e un colpo di testa di Ibe alto sopra la traversa. I friulani non cedono e possono esultare per tre punti davvero preziosi. —

RIPRESA DA DIMENTICARE

Gol di Furlan e un legno per il Cjarlins Muzane ko beffa a Brusaporto

Friulani padroni nei primi 45' ma non riescono a chiuderla
Nel secondo tempo i bergamaschi la ribaltano in 8 minuti

BRUSAPORTO	2
CJARLINS MUZANE	1

BRUSAPORTO Magni, Bordiga, Cellerino, Selvatico, Caferri, Piacentini, Seck, Chiossi, Silenzi (28'st Maffioletti), Austoni (1'st Hyka), Ratti (1'st Piccinin). All. Terletti.

CJARLINS MUZANE Venturini, Steffè, Fusco, Furlan (33'st Bramante), Yabré, Benomio (33' Silvestri), Pegollo, Camara, Dionisi (33' Fornari), Boi, Menato. All. Zironelli.

Arbitro De Paolis di Cassino.

Marcatori Al 37' Furlan (rigore); nella ripresa, al 14' Piccinin, 22' Piacentini.
Note Ammoniti: Selvatico, Piacentini, Piccinin.

BRUSAPORTO

Un buon Cjarlins Muzane si illude nel primo tempo, ma è costretto a subire la rimonta dei bergamaschi: al Comunale di Brusaporto finisce 2-1 per i locali, bravi a resistere alle sortite offensive dei ragazzi di mister Zironelli nella prima frazione.

A partire con più aggressività sono infatti i friulani, che ci provano con Menato, la cui girata finisce fuori. Poco dopo è il turno di Steffè: gran tiro, ma è la traversa a negare il vantaggio al Cjarlins.

La reazione del Brusaporto si traduce in un tiro alto sopra la traversa di Silenzi. Al 37' la pressione ospite produce i suoi frutti: Camara penetra in area e Seck lo stende, per il signor De Paolis è rigore con Furlan che spiazza Magni e sblocca il risultato. Galvanizzati dal gol, gli uomini di mister Zironelli aumentano i giri del motore e nel finale di primo tempo accelerano, andando al tiro (fuori misura) con Benomio dopo una bella triangolazione con Camara e nuovamente con Furlan, con un calcio di punizione che sfiora il montante.

Il Brusaporto cambia due elementi nell'intervallo, con gli innesti di Hyka e Piccinin): è la mossa che sposta gli equilibri del match. La ripresa inizia infatti con un tono decisamente diverso e già al 3' Venturini deve sventare con i pugni una grande conclusione di Selvatico.

Qualche istante dopo grandissima occasione per i bergamaschi di pareggiare: Chiossi lancia Silenzi il cui tiro sorvola di poco la traversa. Il gol è comunque nell'aria e arriva al 14': ancora Silenzi, partito dalla propria metà campo, accentra per il subentrato Piccinin, bravo a controllare e insaccare da due passi.

Demetrio Steffè del Cjarlins

Il Cjarlins Muzane accusa il colpo e al 21' subisce la rimonta: su angolo di Selvatico sale più in alto di tutti Piacentini, che batte Venturini.

Nel finale i friulani ci provano, ma il colpo di testa di Menato è bloccato senza problemi da Magni.

L'ultimo brivido arriva da Pegollo, servito da Fusco, ma la sua conclusione da dentro l'area trova solo l'esterno della rete. —

Serie D Girone C

Adriese - Bassano Virtus	1-1
Brian Lignano - Virtus Ciserano Bg	1-0
Brusaporto - Cjarlins Muzane	2-1
Calvi Noale - Mestre	2-1
Chions - Caravaggio	0-1
Dolomiti Bellunesi - Villa Valle	1-0
Luparense - Lavis	3-1
Montecchio - Este	1-2
Real Calepina - Portogruaro	2-1
Treviso - Campodarsego	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Campodarsego	25	11	7	4	0	22	8
Dolomiti Bellunesi	25	11	8	1	2	17	7
Treviso	21	11	6	3	2	18	8
Caravaggio	20	11	6	2	3	13	10
Adriese	18	11	5	3	3	17	10
Calvi Noale	18	11	5	3	3	13	10
Brusaporto	18	11	5	3	3	11	10
Luparense	17	11	4	5	2	14	9
Villa Valle	17	11	5	2	4	14	14
Este	17	11	5	2	4	12	13
Brian Lignano	16	11	4	4	3	10	9
Virtus Ciserano Bg	14	11	4	2	5	12	15
Portogruaro	14	11	4	2	5	9	14
Mestre	13	11	4	1	6	14	16
Cjarlins Muzane	11	11	3	2	6	14	17
Bassano Virtus	10	11	1	7	3	6	8
Montecchio	9	11	2	3	6	12	16
Chions	9	11	2	3	6	12	18
Real Calepina	7	11	2	1	8	6	17
Lavis	4	11	1	1	9	10	27

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Bassano Virtus - Real Calepina, Campodarsego - Dolomiti Bellunesi, Caravaggio - Montecchio, Cjarlins Muzane - Calvi Noale, Este - Adriese, Lavis - Brusaporto, Mestre - Brian Lignano, Portogruaro - Luparense, Villa Valle - Chions, Virtus Ciserano Bg - Treviso.

FALSA PARTENZA

Chions subito sotto, Djuric e Bolgan mancano il pari

Pierantonio Stella / CHIONS

Dopo l'impresa di Bergamo, sponda Ciserano, in cui era passato da 2-0 a 2-3, il Chions riassapora il calice amaro della sconfitta. Glielo serve un Caravaggio solido, quadrato, capace di capitalizzare al meglio il gol di vantaggio maturato dopo circa un quarto d'ora. Non per niente la formazione bergamasca staziona da sola al quarto posto, a un solo punto dal Treviso e a 4 dal duo di testa.

Insomma, avversario a dir poco difficile per i gialloblù, che però possono recriminare per le diverse occasioni fallite.

La prima emozione del match è il gol lo deciderà. Al 16' Liberati se ne va sulla destra, mette in mezzo per Marin che appena dentro l'area colpisce di potenza, centralmente, con la sfera che viene solo toccata da Zanon e si infila in rete.

Si è interrotta la serie positiva del Chions in serie D FOTO M. ROSSON

La reazione dei padroni di casa è veemente. Orgoglio, ma pure ottime giocate. Come quando, al 21', Ba pesca Manfron, abile a scavalcare la difesa ospite e trovarsi a tu per tu con Pennesi: il suo diagonale a botta sicura è respinto dal portiere, sulla ribattuta Meneghetti non inquadra la porta.

Appena un minuto dopo, Meneghetti ha un'altra ghiotta occasione per raddrizzare la partita: salta Scuderi, si invola verso la porta, ma una volta solo davanti all'estremo difensore ospite calcia debolmente, senza impensierirlo.

Prima dell'intervallo, il Caravaggio spezza il predominio degli uomini di Lenisa e va vicino al raddoppio: Zanon sbaglia l'appoggio rasoterra per Djuric, Liberati ruba palla e colpisce in diagonale, con la sfera che termina sulla traversa.

Nella ripresa, il Chions ricomincia a tessere la tela per arrivare al pareggio. Stavolta il sarto è Bolgan, che si destreggia in area e fa partire un sinistro in diagonale che Pennesi disinnesca con una prodezza.

Rimarrà l'occasione più ghiotta per i gialloblu, che continuano anche nella seconda parte della gara ad esercitare un chiaro predominio territoriale. Senza tuttavia provocare altri brividi alla porta di Pennesi. Il Caravaggio controlla, agisce di rimessa, e alla fine con quel gol nel primo tempo si porta via un tesoretto da tre punti. —

CHIONS	0
CARAVAGGIO	1

CHIONS Zanon, Manfron, Dubaz (18'st Klador), Bovolon (36'st Ndiaye), Tomasi, Zanini, Djuric (18'st Burrari), Ba, Bolgan (18'st Lirussi), Oubakent (36'st Granado), Menghetti. All. Lenisa.

CARAVAGGIO Pennesi, De Felice, Fornari, Scuderi, Zazzi, Bernacchi, Huremovic (16'st Barazzetta), Marin (39'st Gramignoli), Reinero (30'st Del Barba), Liberati (34'st Bettinelli), Serioli (13'st Pilenga). All. Rota.

Arbitro Paccagnella di Bologna.

Marcatori Al 16' Marin..
Note Ammoniti Manfron, Meneghetti, Burraci, Bernacchi, Reinero. Spettatori 300 circa.

Eccellenza

SENZA STORIA

Il Rive Flaibano regge solo un tempo Nella ripresa il Tamai non perdona

Le reti di Bortolin, Bougma e Grizzo regalano il bottino pieno alle furie rosse
Solo nelle battute finali gli uomini di Rossi si fanno vedere dalle parti di Crespi

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Lizzi 6, Degano 6, Duca 6.5, Condolo 6.5 (16'st Gori 6), Parpinel Gianluca 6, Dorbolò 6.5 (16'st Alessio 6, Feruglio 6, Clarini D'Angelo 6.5, Commisso 6, Goz 6, Domini 6 (26'st Tell 6). All. Rossi.

TAMAI Crespi 6.5, Mestre 6.5, Zossi 6 (38'st Mariotto sv), Parpinel Alberto 7 (44'st Piasentin sv), Bortolin 7, Pessot 6.5, Striso 6.5, Grizzo 6.5 (35'st Migotto 6), Zorzetto 6.5, Carniello 7, Bougma 7.5 (31'st Consorti 6). All. De Agostini.

Arbitro Zorzon di Trieste 7.

Marcatori Nella ripresa, al 5' Bortolin, al 15' Bougma, al 19' Grizzo.

Note Ammoniti: Condolo, Parpinel Gianluca, Bortolin. Recuperi: 1' e 4'.

Bougma mette a segno la rete del raddoppio per il Tamai

Sandro Trevisan / RIVE D'ARCANO

Pochi minuti di blackout costano carissimo al Rive d'Arcano Flaibano, che prende tre gol in rapida successione dando via libera a un Tamai che, senza affannarsi troppo, riesce poi a gestire senza troppi patemi.

Il primo tempo è molto equilibrato, anche se non si registrano grandi emozioni: gioco molto manovrato e qualche spunto interessante, con le squadre comunque ben disposte in campo. In aggiunta al solido filtro a centrocampo il Rive d'Arcano Flaibano ci mette anche una difesa ben organizzata, ma manifesta nella fase conclusiva il suo punto debole: troppo poche le conclusioni degne di nota, pochi spunti per mettere realmente in crisi la rocciosa difesa del Tamai. Il risultato è inevitabile: nessun tiro pericoloso nello specchio della porta difesa da Crespi.

Il Tamai risponde a tono come organizzazione in campo, ma anche la squadra di De Agostini nella prima fazione di gioco pecca in fase offensiva.

Dopo l'intervallo le cose cambiano: Tamai molto più in palla e già al secondo minuto Lizzi deve chiedere aiuto alla traversa per salvarsi sul colpo di testa di Alberto Parpinel. Il gol è però solo rimandato: al 9' un fallo di mano al limite dell'area regala una punizione agli ospiti, sulla palla si porta Bartolin che inventa una traiettoria imprendibile per Lizzi.

Invece di scuotersi, il Rive d'Arcano Flaibano cade in una fase di confusione e non solo non riesce a organizzare una reazione degna di nota, ma subisce la seconda rete al 17': Lizzi riesce a respingere il diagonale di Grizzo ma nulla può sulla ribattuta di Bougma.

Non è finita perché il Rive d'Arcano Flaibano è alle corde e al 19' arriva la terza rete: sul sinistro sottorete di Carniello miracolo di Lizzi, che nulla può sul diagonale dell'accorrente Grizzo.

Partita virtualmente chiusa, anche se il Tamai non disdegna di portarsi ancora avanti alla ricerca del poker. Solo nel finale di gara il Rive d'Arcano Flaibano, con i nuovi entrati, riesce a presentarsi dalle parti di Crespi ma senza mai rendersi realmente pericoloso. Una brutta battuta d'arresto per i padroni di casa, relegati nelle parti basse della classifica. Buoni i tre punti per il Tamai che sale al quarto posto. —

I COMMENTI

Rossi: «Troppo remissivi» De Agostini: «Concreti»

Mister Rossi, tecnico del Rive d'Arcano Flaibano non nasconde la delusione: «Siamo andati sotto con un gol capolavoro di Bordolin, ci sta, ma non si può mollare in quel modo. Troppo remissivi, abbiamo buttato al vento quanto fatto di buono nel primo tempo, che a mio avviso è stato giocato alla pari, ma abbiamo pagato troppo care le nostre indecisioni».

Soddisfatto mister De Agostini: «Sapevamo delle loro difficoltà, hanno retto il primo tempo, ma nella ripresa abbiamo premuto sull'acceleratore e una volta passati in vantaggio li abbiamo pressati bene, segnando altre due volte. Poi abbiamo gestito bene». —

S.T.

Eccellenza

Partita	Risultato
Chiarbola Ponziana - Pro Gorizia	3-1
Fontanafredda - Casarsa	2-0
Juventina - Kras Repen	0-1
Maniago Vajont - UFM	1-1
Muggia - Fiume Bannia	7-1
Pol. Codroipo - Sanvitese	0-2
Rive Flaibano - Tamai	0-3
San Luigi - Azzurra	0-0
Tolmezzo C. - Pro Fagagna	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fontanafredda	19	9	6	1	2	16	9
Sanvitese	17	9	5	2	2	9	3
San Luigi	16	9	4	4	1	13	10
Pro Fagagna	16	9	5	1	3	11	10
Tamai	15	9	4	3	2	13	5
Muggia	15	9	4	3	2	16	10
Kras Repen	15	9	3	6	0	8	5
Pol. Codroipo	14	9	3	5	1	8	6
Tolmezzo C.	13	9	3	4	2	8	7
UFM	13	9	3	4	2	8	7
Fiume Bannia	13	9	4	1	4	9	14
Azzurra	11	9	2	5	2	5	4
Chiarbola Ponziana	10	9	2	4	3	11	11
Juventina	8	9	2	2	5	7	10
Pro Gorizia	7	9	1	4	4	4	11
Rive Flaibano	5	9	1	2	6	5	14
Maniago Vajont	4	9	1	1	7	9	16
Casarsa	4	9	0	4	5	6	14

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Azzurra - Maniago Vajont, Casarsa - Juventina, Fiume Bannia - Pol. Codroipo, Kras Repen - Muggia, Pro Fagagna - Fontanafredda, Pro Gorizia - Rive Flaibano, Sanvitese - Chiarbola Ponziana, Tamai - San Luigi, UFM - Tolmezzo C..

BATOSTA

Per il Fiume Veneto Bannia è una storica lezione: il Muggia gli rifila 7 sberle

MUGGIA	7
FIUME BANNIA	1

MUGGIA D'Agnolo, Meti, Millo (28'st Trebez), Venturini (17'st Botter), Loschiavo, Sergi, Podgornik (23'st Vascotto), Dekovic, Paliaga (20'st Pippan), Angelini (10'st Palmegiano), Spinelli. All. Carola.

FIUME VENETO BANNIA Rossetto, Guizzo, Brichese (25'st Sbaraini), Di Lazzaro, Zambon (7'st Alberti), Toffolo, Iacono (27'pt Dassiè), Bigatton, Sellan (7'st Manzato), Barattin, Martinuzzi (7'st Sclippa). All. Muzzin.

Arbitro Zuliani del Basso Friuli.

Marcatori Al 1' Angelini, al 9' Podgornik, al 27' Vieru (autorete), al 30' Paliaga; nella ripresa, al 2' Dassiè, al 4' e al 10' Paliaga, al 32' Pippan (rigore).
Note Ammonito: Vascotto.

Brutto ko per il Fiume Bannia

MUGGIA

Il giorno più brutto della storia in Eccellenza del Fiume Veneto Bannia si è consumato alla nona giornata di campionato. La squadra neroverde ha subìto una pesantissima sconfitta per 7-1 per mano del Muggia, che con i tre punti conquistati ha superato in classifica proprio i pordenonesi.

Non c'è nulla da salvare nella gara della squadra di Muzzin, sotto 2-0 dopo soli 9 minuti e 4-0 al 30'. Il gruppo non ha neppure saputo limitare i danni, subendo altre tre reti nella ripresa e chiudendo con un passivo da dimenticare il prima possibile.

Il Muggia ha sovrastato fisicamente l'avversario, il cui ko fa male anche perché arrivato dopo due partite molto positive: il Fiume Veneto Bannia era stato capace di vincere prima con la Juventina e poi con la Sanvitese, senza incassare gol. Ora serve resettare e ripartire, a cominciare dal prossimo turno casalingo contro un Codroipo ferito, reduce dal primo ko in campionato con la Sanvitese.

Il pomeriggio da incubo dei neroverdi inizia al primo minuto, quando Angelini trova il gol che apre le danze. Al 9' il raddoppio di Podgornik, al termine di una ripartenza: in una situazione di due contro due il triestino riceve palla a destra e con il mancino insacca sul palo opposto.

Al 27' il 3-0 con un'autorete di Vieru, che su un cross laterale mandato la palla alle spalle del proprio portiere. Tre minuti dopo arriva il poker di Paliaga.

Nella ripresa il Fiume veneto Bannia cerca di riaprire la partita con Dassiè, autore del 4-1, ma nell'azione successiva incassa il 5-1 a opera di uno scatenato Paliaga, che sigla anche il 6-1 per la sua tripletta personale.

Il 7-1, pesantissimo, arriva a firma di Pippan, su rigore.

Una vera e propria giornataccia per i neroverdi, mai così in basso mentre il Muggia ha portato a casa il secondo successo consecutivo dopo quello ottenuto nel precedente turno con la Juventina (1-0). Un pieno di morale in vista del derby del prossimo turno con il Kras. —

A.B.

FINALE NERVOSO

L'Azzurra gioca, crea occasioni e spreca Con il San Luigi un pareggio senza reti

Claudio Mariani / TRIESTE

Pari e patta tra San Luigi e Azzurra Premariacco, al termine di una partita in cui si è giocato molto e sbagliato tanto. Triestini costretti a rallentare, scivolando al terzo posto, e udinesi che escono dal campo di via Felluga con un buon punto.

È subito partita vera con le due squadre che non si risparmiano. Gli ospiti si muovono con giudizio, mentre gli avanti di mister Pocecco giocano con la solita spregiudicatezza, ma trovano l'attenta opposizione della difesa friulana. Al 7', però, Carlevaris entra dall'out di destra sfruttando un tocco all'indietro di Ranocchi che lo tiene in gioco e prova a sorprendere Spollero, che neutralizza. Immediata la replica dell'Azzurra: all'11' cross di Martincigh per la girata centrale di testa di Gashi, De Mattia para senza problemi. I friulani contengono bene il gioco dei triestini e ripartono creando fastidi alla difesa avversaria. I biancoverdi hanno però due buone occasioni tra il 27' e il 28', ma Spollero è pronto sulle conclusioni di Carlevaris e di Marzi. Il portiere ospite si ripete poi su Olio e Osmani. In chiusura di tempo l'Azzurra sfiora il vantaggio con una insistita azione offensiva: palla a De Blasi che ci prova con il mancino, sfiorando l'incrocio dei pali.

Daniele Ranocchi dell'Azzurra

Nella ripresa, al 5', Carlevaris illude i suoi con un tiro che sfila sull'esterno della rete. Cerca di sbloccarla il San Luigi: Olio sul fronte sinistro d'attacco semina il panico in area, poi sforna un traversone basso per il liberissimo Carlevaris con la palla che colpisce lo stinco sbagliato e l'azione sfuma. Ci mette una pezza al 37' Spollero sulla deviazione ravvicinata di Ianezic, sul tiro di Olio. A un minuto dal termine l'Azzurra va vicinissima al vantaggio con la girata di testa di Khayi che sfiora il palo. Finale con i nervi tesi: ne fanno le spese Falleti e Zetto, espulsi nel recupero, per doppia ammonizione. —

SAN LUIGI	0
AZZURRA	0

SAN LUIGI De Mattia 6, Falleti 6, Brunner 6 (38'st German 6), Villanovich 6.5, Linussi 6.5, Zetto 6, Di Lenardo 6 (33'st Ianezic 6), Marzi 6, Osmani 6, Carlevaris 6.5, Olio 6.5. All. Pocecco.

AZZURRA PREMARIACCO Spollero 6.5, Blasizza 6 (15'st Loi 6), Martincigh 6, Nardella 6.5, Ranocchi 6, Cestari 6, Gado 6, Bric 6 (42'st Bearzot sb), Gashi 6 (26'st Khayi 6), De Blasi 6.5 (33'st Osso Armelino 6), Corvaglia 6 (26'st Emanuele Puddu 6). All. Campo.

Arbitro Federico Calò di Udine 6.5.

Note Ammoniti: Nardella, Corvaglia, De Blasi, Osso Armellino, Zetto. Espulsi al 46'st Falleti e al 50'st Zetto per doppia ammonizione. Amgoli: 3-3. Recuperi: 0' e 4'.

UN GOL PER TEMPO

Acampora illude l'Ufm Monfalcone Spadera salva il Maniago Vajont

Matteo Coral / VAJONT

Muove la classifica il Maniago Vajont che ottiene un prezioso punto casalingo contro l'Ufm Monfalcone. Un 1-1 che è una boccata d'aria fresca per i gialloblù, che ottengono così il quarto punto nelle ultime tre giornate dopo un avvio di campionato estremamente negativo, con sei sconfitte nelle prime sei uscite. Adesso i pordenonesi non sono più all'ultimo posto, visto che hanno agganciato a 4 punti il Casarsa, precedendo i pasoliniani per aver vinto lo scontro diretto.

Per i biancoblù goriziani, ora a 13 punti, è invece un pari che lascia un po' di amaro in bocca, anche perchè arrivato a rallentarne la corsa dopo la prestigiosa vittoria sul San Luigi nel turno precedente. Ai punti, infatti, gli ospiti avrebbero meritato qualcosa in più, anche se il pareggio è tutto sommato un risultato giusto, con la gara che non ha regalato grandi emozioni.

I monfalconesi passano in vantaggio sul crepuscolo del primo tempo: un lancio da destra a sinistra pesca al limite dell'area piccola Acampora che fulmina Nutta con un bel tiro sotto la traversa.

Gli ospiti provano a legittimare il vantaggio continuando a spingere ma non creano particolari pericoli ai padroni di casa. L'occasione più grande della partita è casuale, con un cross dalla sinistra sbilenco che finisce però sulla traversa, con Nutta che non ci sarebbe arrivato.

La squadra di Zanuttig non trova il gol e allora il Maniago Vajont accelera nella ripresa e affonda il colpo con un calcio di rigore, netto, di Spadera, che al 40' trasforma e consegna ai suoi il secondo risultato utile nelle ultime tre uscite.

Gli uomini di Stoico sembrano aver trovato fiducia dopo la vittoria nello scontro-salvezza contro il Casarsa e portano a casa un altro ottimo risultato, tenendo duro contro una squadra con legittime ambizioni. Un tipo di prestazione che, qualche settimana fa, non sembrava possibile, con i pordenonesi che giocavano buone gare ma si vedevano castigati dagli episodi. I gialloblù proveranno a mantenere il trend positivo già dalla prossima uscita, in casa dell'Azzurra Premariacco. L'Ufm, invece, proverà a tornare al successo in casa, contro un tosto Tolmezzo Carnia. —

MANIAGO VAJONT	1
UFM MONFALCONE	1

MANIAGO VAJONT Nutta, Vallerugo, Mucciolo (Zoccoletto), Bonutto, Bance (Simonella), Boskovic, Zaami (Magli), Roveredo, Bortolussi (Romano), Borda (Battaino), Spadera. All. Stoico.

UFM MONFALCONE Grubiscia, Lo Cascio (Pratolino), Sarcinelli, Kogoi, Moratti, Cesselon, Battaglini, Dijust, Colja (Pagliaro), Aldrigo (Pavan), Acampora. All. Zanuttig.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 42' Acampora; nella ripresa, al 40' Spadera (rigore).
Note Ammoniti: Borda, Roveredo, Vallerugo, Kogoi, Pavan

Spadera (qui in una foto d'archivio) ha evitato il ko del Maniago Vajont

COLPO ESTERNO

Righini e Nin, la Pro Fagagna passa a Tolmezzo

Due reti nella prima mezz'ora regalano i tre punti ai rossoneri, per i padroni di casa è la prima sconfitta tra le mura amiche

TOLMEZZO	1
PRO FAGAGNA	2

TOLMEZZO CARNIA 4-3-2-1 Cristofoli 6 (8'st Beltrame 6), Nait 5.5, Cucchiaro 6.5, Micelli 6 (16'st Gabriele Faleschini 6), Rovere 5, Persello 6, Toso 6, Fabris 6.5 (40'st Rigo sv), Garbero 6 (26'st Sabidussi 6), Motta 6.5, Coradazzi 6 (8'st Nagostinis 6.5). All. Serini.

PRO FAGAGNA 4-4-2 Nardoni 7.5, Bozzo 6.5, Venuti 6.5, Tuan 6, Zuliani 7, Leonarduzzi 6, Craviari 6 (16'st Del Piccolo 6), Righini 7.5, Cassin 6, Clarini D'Angelo 6 (35'st Tumiotto sv), Nin 6.5 (16'st Comuzzo 6). All. Pagnucco.

Arbitro Cannistraci di Udine 6.5.

Marcatori Al 15' Righini, al 33' Nin; nella ripresa al 22' Nagostinis.
Note Ammoniti: Cucchiaro, Nait, Toso, Craviari, Zuliani. Angoli: 5-4 per il Tolmezzo. Recuperi: 2' e 5'.

Andrea Citran / TOLMEZZO

Messo in grossa difficoltà da una Pro Fagagna in grande spolvero, il Tolmezzo, complice un primo tempo davvero brutto, rimedia la prima sconfitta casalinga della stagione.

Prima opportunità per gli ospiti: al 10' una sbavatura dei difensori centrali tolmezzini consentono a Cassin di concludere a rete, trovando la ribattuta di Cristofoli. Rriprende lo stesso Cassin che calcia sull'esterno della rete. Sbanda più volte la difesa di casa che, al quarto d'ora, è distratta quando il colpevolmente libero Righini calcia a rete da dentro l'area, portando in vantaggio la squadra di mister Pagnucco.

Prova a reagire il Tolmezzo. Al 24' palla dentro di Fabris per Cucchiaro che, proiettatosi in area, non ci arriva di un soffio. Cinque minuti dopo il calcio di punizione di Motta è destinato a togliere le ragnatele dall'incrocio dei pali alla sinistra di Nardoni che, però, con un volo prodigioso devia sul fondo.

Sul fronte opposto, quattro minuti dopo, trova invece il raddoppio la Pro Fagagna, grazie a un calcio di punizione dalla sinistra di Nin che dai 30 metri centra l'interno del palo, con la palla che si infila poi in rete beffando Cristofoli. Prima della fine del primo tempo c'è ancora tempo per assistere a una bella conclusione al volo di Cucchiaro che sorvola la traversa fagagnese. Primo tempo che si conclude con il doppio vantaggio ospite.

Nella ripresa il Tolmezzo prova a spingere per riaprire la gara, cosa che gli riesce al 22' con Nagostinis il quale, in arrivo sotto porta, finalizza l'azione sulla sinistra di Garbero. Il Tolmezzo insiste, ma le tante palle alte messe in mezzo all'area sono facile preda per Nardoni, l'ex di turno.

È anzi la squadra ospite ad avere, alla mezz'ora, una buona opportunità con Clarini D'Angelo, il cui colpo di testa su calcio d'angolo dalla destra termina fuori di poco.

Ci provano poi Sabidussi, salva un difensore in calcio d'angolo, e Motta, termina alto il suo calcio di punizione, ma il risultato non cambia più e così, al termine dei 5' di recupero, la formazione rossonera può festeggiare una vittoria che la proietta, in compagnia del San Luigi, al terzo posto in classifica, a tre sole lunghezze dalla capolista Fontanafredda, attesa domenica proprio in quel di Fagagna. —

Festa della Pro Fagagna dopo il gol di Righini FOTO CITRAN

CHIARBOLA PONZIANA	3
PRO GORIZIA	1

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Marta (20'st Esposito), Malandrino, Vecchio, Farosich, Frontali, Montestella (1'st Trevisan), Delmoro (42'st Costa), Perossa (1'st Pisani), Sistiani (46'st Casseler), Han. All. Musolino.

PRO GORIZIA Bigaj, Contento, Greco, Disnan, Krivicic, Politti, Kanapari, Boschetti, Pluchino (33'st Pedrini), Gustin (25'st Codan), Turlan Pelissier (15'st Zavan). All. Sandrin.

Marcatori Al 10' Marta (autorete); nella ripresa, al 10' Han (rigore), 16' e 26' Pisani.

Note Espulso: Krivicic. Ammoniti: Zetto, Han, Bigaj e Kanapari.

RIGORE CONTESTATO

Pro Gorizia, è un ko al veleno il Chiarbola brinda in rimonta

TRIESTE

La Pro Gorizia si illude un tempo, il primo, sul campo del Chiarbola Ponziana, ma subisce la rimonta dei triestini e alza bandiera bianca. E dire che dopo 10' è già vantaggio per gli isontini: il traversone di Gustin è deviato nella propria porta da Marta, che beffa Zetto. Reazione del giuliana, ma Bigaj ferma Perossa prima di superarsi sul colpo di testa ravvicinato di Sistiani.

A inizio ripresa il pari con il rigore (contatto lieve tra Politti e Sistiani) trasformato al 10' da Han, che però incespica sul pallone e sembra colpire con un doppio tocco, scatenando le proteste goriziane che portano ai rossi di Krivicic e mister Sandrin. Ringraziano i locali che al 26' mettono la freccia con Pisani che capitalizza il traversone di Trevisan. Al 26' il tris triestino, con Pisani che risolve una mischia in area. —

S.F.

CODROIPO	0
SANVITESE	2

CODROIPO Moretti, Codromaz (30' st Fraschetti), Facchinutti (34' st Paoluzzi), Mallardo, Tonizzo (44' pt Msafti), Nadalini, Ruffo (1' st Cherubin), Nastri, Toffolini, Bertoli, Zanolla (22' st Cassin). All. Pittilino

SANVITESE Biasin, Trevisan, Comand, Bertoia, F. Cotti Cometti, Bortolussi, Pasut (40' st Tesolat), Bance (23' st McCanick), Mior (46' st Volpatti), A. Cotti Cometti (38' st Vittore), Vecchiettini. All. Moroso

Arbitro Garraoui di Pordenone

Marcatori Al 7' Pasut, al 22' Trevisan
Note Nella ripresa, al 29' espulso F. Cotti Cometti. Ammoniti: Toffolini, Ruffo, Vecchiettini, Mallardo, Bertoia, Zanolla, Cherubin. Calci d'angolo: 4-4 Recupero: 1' pt; 5' st

FONTANAFREDDA	2
CASARSA	0

FONTANAFREDDA Mirolo 6.5, Cao 6, Muranella 6.5, Biscontin 6 (5' st Sautto 6), Tellan 6.5, Beggiato 7, Cesarin 7 (18' st Toffoli 5.5), Borgobello 6 (1' st Lucchese 6.5), Salvador 6.5 (27' st Cendron 6), Grotto 6.5 (42' st Valdevit sv), Zucchiatti 8. All. Malerba.

CASARSA Nicodemo 7, Citron 5 (1' st Zavagno 5.5), Geromin 5.5, Petris 6, Lima 5.5, Toffolo 5.5, Brait 5.5 (15' st Drame 5.5), Alfenore 6 (27' st Musumeci 5.5), Dema 5, Birsanu 5 (15' st Taiariol 5.5), D'Imporzano 5. All. De Pieri.

Arbitro Ferroni di Fermo, 6.

Marcatori Al 15' e, nella ripresa, al 36' Zucchiatti.
Note Ammoniti Biscontin, Cesarin, Tellan, Salvador, Sautto, Brait, Alfenore.

JUVENTINA	0
KRAS	1

JUVENTINA Blasizza, Liut, Cocetta, Dario, Jazbar, Russian, Strukelj, Samotti, Pillon, Piscopo, Rizzi (29'st Kerpan). All. Visintin.

KRAS Umari, Badzim, Almberger, Rajcevic, Dukic, Catera, Gotter (17'pt Pertot), Grudina, Veljkonia (37'st Delutti), Kuraj, Lombardi (17'st Solaja). All. Knezevic.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Marcatore Nella ripresa, al 20' Veljkonia.
Note Espulsi: Piscopo e Pertot. Ammoniti: Jazbar, Kerpan, Kuraj, Dukic e Grudina.

Promozione - Girone A

LA CAPOLISTA

Zanier para il rigore sullo 0-0 poi ci pensa il guizzo di Borsato

Il Nuovo Pordenone soffre e rischia ma supera di misura l'Union Martignacco
A indirizzare la gara in favore della squadra di Campaner sono stati gli episodi

UNION MARTIGNACCO	0
NUOVO PORDENONE	1

UNION MARTIGNACCO 4-3-3 Ganzini 6 (41'st Nadalutti sv), Gabrieucig 6,5, Gerussi 6, Grillo 6,5 (18'st Reniero 5,5), Cattunar 7, Filippo Lavia 7, Nin 7 (41'st Lizzi sv), Nobile 5,5 (41'st Andreutti sv), Giacomo Lavia 6 (18'st Galesso 6), Tefik Abdulai 7, Ibraim 7,5. All. Trangoni.

NUOVO PORDENONE 3-5-2 Zanier 8, Meneghetti 6, Sartore 6, De Pin 6, Imbrea 6, Andrea Zanin 6, Borsato 7, Lisotto 6,5 (10'st Piaser 6), Toffoli 6 (31'st Facca sv), Filippini 7 (38'st Cariddi sv), Zilli 6 (1'st Marco Zanin 6). All. Campaner.

Arbitro Slavich di Trieste 6,5.

Marcatore Nella ripresa al 31' Borsato
Note Ammoniti: Sartore, Zilli, Grillo, Galesso, Filippo Lavia, Piaser, Gabrieucig. Recuperi 1' e 4'. Angoli 4 a 4.

La palla in rete e la gioia di Borsato, autore del gol che ha deciso la sfida a Martignacco FOTO PORDENONE FC

Renato Damiani
/MARTIGNACCO

Davanti a una tribuna completamente esaurita (più di 500 spettatori al comunale) il Nuovo Pordenone conferma la sua solitaria leadership vincendo di misura contro un Union Martignacco capace più volte di mettere in difficoltà la capolista con una gara colma di aggressività e prestanza fisica. Decisivo anche il rigore neutralizzato da Zanier nella ripresa con il risultato ancora fermo sullo 0-0. E come tutte le grandi squadre subito dopo lo scampato pericolo, Borsato ha trovato la rete della vittoria.

Inizio tambureggiante per i "ramarri" con apprensioni nella difesa di casa per un cross di Lisotto, quindi una conclusione di Filippini termina oltre la traversa, mentre sul fronte opposto palla gol per Ibraimi che vede il suo rasoterra decentrato respinto da un reattivo Zanier. Al 25' molte le proteste dei locali per un dubbioso atterramento di Giacomo Lavia, mentre subito dopo una sassata di Toffoli viene messa in angolo da Ganzini.

La partita non ha momenti di stanca con le due formazioni ad affrontarsi a viso aperto e senza particolari tatticismi. A beneficiarne è ovviamente lo spettacolo che ne esce vincente regalando un match equilibrato che appassiona le due tifoserie (più rumorosa quella degli ospiti). Al 36' Nuovo Pordenone vicino al vantaggio con un sinistro dal dischetto di Zanin intuito da Zanin, mentre l'Union con un ispirato Ibraimi ben supportato da Abdulai ha creato nei primi 45' più di qualche agitazione al pacchetto difensivo dei neroverdi. Il primo tempo termina però a reti inviolate.

A inizio ripresa mister Campaner lascia nello spogliatoio l'ammonito Zilli sostituendolo con Marco Zanin quindi subito dopo altro cambio con Piaser a prendere il posto di Lisotto mentre l'Union Martignacco conferma gli undici del primo tempo. Al 5' annullato il vantaggio dei locali per un netto fuorigioco dello sganciato Cattunar sugli sviluppi di un calcio piazzato mentre i pordenonesi centrano la traversa direttamente dal calcio d'angolo di Filippini. Al 22' fallo di mano di Meneghetti in area che determina la concessione del rigore, ma il tentativo di Nobile viene intuito da un superbo Zanier. Al 29' Borsato prima vede la sua inzuccata respinta sulla linea di porta da Cattunar quindi firma il vantaggio in mischia d'area. —

IL POST PARTITA

Campaner ammette: «La loro aggressività ci ha fatto soffrire»

Soddisfatto al termine della vittoria di misura il mister del Nuovo Pordenone Campaner ma realistico nell'omaggiare la prova dell'avversario: «È stata una vittoria sofferta in quanto di fronte abbiano trovato una formazione che attraverso la sua aggressività ci ha molto preoccupato».

Sul fronte opposto il tecnico dell'Union Martignacco Trangoni esalta la prova dei suoi ragazzi: «Non ho nulla da rimproverare ai miei giocatori, ci resta il rammarico perché, per quanto visto in campo, la gara avrebbe meritato ben altro risultato». —

R.D.

I TABELLINI

CORDENONESE	0
SEDEGLIANO	2

CORDENONESE 3S Maitan, Zecchin, Bellitto (Perissinotto), Bara, Zanchetta, Tomasi, Gangi (R. Zancai), Palazzolo (Tomi), Billa, Rinaldi (Ahmetaj), Nsiah (T. Zancai). All. Cesco.

SEDEGLIANO Ceka, Touiri, Biasucci (Munaretto), Cignola, De Pol, Nezha (Furlan), Gasparini, Degano (Minighini), Livon, Marigo, Morsanutto. All. Livon.

Arbitro Mareschi di Maniago

Marcatori Al 25' Livon; nella ripresa, al 30' Minighini.

Note Ammoniti: Nsiah, De Pol. Espulso Rinaldi.

CUSSIGNACCO	2
CORVA	0

CUSSIGNACCO Ciani, Cauto, Silveira Viola, Osso Armellino (15'st Llani), De Nardin, Cussigh, Colautti (25'st Ermacora), Zanon, Gjoni, Balzano (18'st Perna), Pascutti (42'st Boscutti). All. Caruso.

CORVA Marcon, Bortolussi, Travanut (41'st Grizzan), Dei Negri, Basso, Zorzetto, Vaccher (41'st Balliu), El Khayar (29'st Giacomin), Marchiori, Caldarelli, De Piero (14'st Spessotto). All. Perissinotto.

Arbitro Sisti di Trieste.

Marcatori Al 26' Pascutti; nella ripresa al 37' Llani.
Note Ammoniti: Osso Armellino, De Nardin, Llani, Dei Negri, El Khayar, Caldarelli, Balliu, il dirigente Scarpa del Cussignacco e Perissinotto allenatore del Corva.

OL3	0
AVIANO	0

OL3 Bovolon, Paussa (1'st Wembolowa), Buttolo, Drecogna, Jordan Panat0, Bevilacqua, Boschi (36'st Noselli), Scotto, Arico (1'st Scherzo), Sicco, Roberto Panato (23'st Gosparini). All. Gorenszach.

AVIANO De Zordo, Doliana (11'st Giust), De Luca (41'st Doraci), Della Valentina, Battiston, Del Savio, Pescante (22'st Chiarotto), Del Benn (19'st Portaro), De Marchi (11'st Alietti), Rosa Gastaldo, Dulaj. All. Campaner

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo.

Note Espulso: Scotto. Ammoniti: Buttolo, Sicco, Scherzo, Doliana, Chiarotto, Alietti e mister Gorenszach dell'Ol3.

Eraldo Llani (Cussignacco)

SPAL CORDOVADO	0
UNIONE SMT	0

SPAL CORDOVADO Cover, De Bortoli (Bortolussi), Bolzon, Vivan, Trevisan (Frigo), Rinaldi, Ruffato (Zulian), Puppo, Tedino, Pertoldi (Fruch), Fantin. All. Rorato.

UNIONE SMT Manzon, Facca, Airoldi, Parafina (Benedet), Bigaran, Colussi (Bertuzzi), Fabrice Lenga (Svetina), Fall, Fantin (Mazzoli), Camara, Joseph Lenga. All. Rossi.

Arbitro Placer di Trieste.

Note Ammoniti: Vivan, Trevisan, Ruffato, Tedino, Facca, Airoldi, Bigaran, Joseph Lenga. Espulso Fantin per doppia ammonizione.

BUJESE	1
GEMONESE	0

BUJESE Devetti 6.5, Braidotti 6.5, Garofoli 6, Michelutto 7.5, Barjaktarovic 7, Ponton 6.5, Valusso 6 (16'st Mucin 6), Forte 6.5 (28'st Aghina sv), Boccutti 7 (42'st Calgaro sv), Del Riccio 5 (32'st De Baronio sv), Vidotti 6.5. All. Andriulo.

GEMONESE De Monte 7, Bianchi 6.5 (12'st Fabiani 6), Cargnelutti 6 (32'st Gregorutti sv), Ursella 6.5, Casarsa 6, Perssutti 6, Zuliani 6, Kogoi 5, Sokanovic 5 (32'st Ferataj sv), Buzzi 6.6, Vicario 5.5 (23'st Pavlica sv). All. Polonia

Arbitro Bonutti del Basso Friuli 6.5

Marcatore Nella ripresa, al 29' Michelutto.
Note Espulso: Kogoi (7'st) per doppia ammonizione. Ammoniti: Forte, Cargnelutti, Sokanovic, Barjaktarovic. Angoli: 5-3 per la Bujese. Recupero: 0' e 3'.

LA CONFERMA

Il Tricesimo segna tre volte Prima sconfitta per il Torre

TORRE	0
TRICESIMO	3

TORRE Zanier, Francescut, Zorat, Pivetta (36' st Zaramella), Battistella, Bernardotto (18' st Gaiotto), Spader (27' st De Benedet), Furlanetto, Avitabile, Prekaj (6' st Ros), Brait (10' st Benedetto). A disp: Dal Mas, Gjoka, Ros, Simonaj, Bucciol. All. Giordano.

TRICESIMO Tullio, Rossi (1' st Cargnello), Mossenta (43' st Gandini), Pucci (42' st Stimoli), Stefanutti, Brichese, D'Andrea, Dedushaj, Di Tuoro (14' st Pascolo), Cavaliere, Costantini. A disp: Andreucci, Cargnello, Deprophetis, Arduini, De Biasio, Nardini. All. Bruno.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo.

Marcatori Al 25' Cavaliere; nella ripresa, al 5' Di Tuoro, al 50' Dedushaj.
Note Ammoniti Furlanetto e Rossi.

Alberto Bertolotto / PORDENONE

La settimana scorsa il 4-0 con la Spal Cordovado, ieri il 3-0 col Torre: si esprime bene con le formazioni pordenonesi il Tricesimo, che sul campo di via Peruzza ottiene un successo meritato e che lo fa salire al terzo posto con un punto di vantaggio sul Corva, caduto ieri a Cussignacco (ma avendo già riposato ha una gara in meno). La formazione friulana infligge la prima sconfitta in campionato ai viola di Michele Giordano e ottiene dal canto suo la terza vittoria nelle ultime quattro partite. La striscia positiva è stata rovinata solo dal ko con la Bujese, che precede bomber Cavaliere e compagni di un punto in classifica (davanti c'è il Nuovo Pordenone Fc). Il Tricesimo sblocca la partita al 25' grazie a Cavaliere, che supera Zanier e sigla il suo quarto gol in campionato. Per il numero dieci dei friulani un centro pesante perché apre le marcature e perché gli permette di raggiungere a quota quattro centri in testa alla classifica marcatori sia Filippini del Nuovo Pordenone Fc, sia Avitabile del Torre. Polveri bagnate ieri per il numero nove viola, mentre il centravanti degli udinesi Di Tuoro trova al 5' della ripresa la rete che mette in ghiaccio la partita. Sul punteggio di 2-0 il Tricesimo consolida la sua posizione e, a tempo ormai scaduto, cala il tris grazie a Dedushaj, che mette il suo nome nel tabellino al 95'. Per Tullio e soci il prossimo fine settimana la possibilità di conquistare la terza vittoria di fila al cospetto del fanalino di coda Cordenonese 3S. —

Promozione Girone A

Bujese Calcio - Gemonese	1-0
A.C Cordenonese 3S - Sedegliano	0-2
Cussignacco Calcio - Corva	2-0
Ol3 - Calcio Aviano	0-0
S.P.A.L. Cordovado - Unione S.M.T.	0-0
Torre - Tricesimo Calcio	0-3
Un.Martignacco - Nuovo Pordenone	0-1

Ha riposato: Maranese

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Nuovo Pordenone	16	6	5	1	0	13	2
Bujese Calcio	14	7	4	2	1	14	6
Tricesimo Calcio	13	7	4	1	2	14	8
Corva	12	6	4	0	2	8	6
Union Martignacco	10	7	3	1	3	8	6
Unione S.M.T.	10	7	3	1	3	9	8
Cussignacco Calcio	10	7	2	4	1	9	8
Sedegliano	9	7	2	3	2	8	6
Torre	9	6	2	3	1	10	9
Maranese	9	6	2	3	1	5	5
S.P.A.L. Cordovado	8	6	2	2	2	8	7
Calcio Aviano	8	6	2	2	2	5	6
Ol3	5	7	1	2	4	6	13
Gemonese	1	7	0	1	6	3	13
A.C Cordenonese 3S	0	6	0	0	6	3	20

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Calcio Aviano - Cussignacco Calcio, Corva - Union Martignacco, Gemonese - S.P.A.L. Cordovado, Nuovo Pordenone 2024 - Bujese Calcio, Sedegliano - Maranese, Tricesimo Calcio - A.C Cordenonese 3S, Unione S.M.T. - Torre. Riposa: Ol3.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Sevegliano F.	0-2
Azzurra Gorizia - Union 91	2-0
LME - Fiumicello 2004	3-2
Manzanese Calcio - Sistiana Sesljan	1-0
Pro Cervignano - Cormonese	4-0
Ronchi Calcio - Corno Calcio	0-2
Sangiorgina - TS Victory Academy	1-1

Ha riposato: Forum Julii Calcio

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	19	7	6	1	0	19	6
Corno Calcio	16	7	5	1	1	14	6
Forum Julii Calcio	13	6	4	1	1	12	8
TS Victory Academy	12	6	3	3	0	12	7
Sevegliano Fauglis	12	7	3	3	1	8	6
Sistiana Sesljan	11	6	3	2	1	7	4
Pro Cervignano	10	6	3	1	2	8	6
Fiumicello 2004	10	7	3	1	3	10	9
Ronchi Calcio	8	6	2	2	2	5	6
Azzurra Gorizia	7	7	2	1	4	6	11
Cormonese	5	7	1	2	4	7	15
Sangiorgina	4	7	0	4	3	5	8
Manzanese Calcio	4	7	1	1	5	4	16
Ancona Lumignacco	3	6	1	0	5	8	8
Union 91	1	6	0	1	5	2	11

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Cormonese - Ancona Lumignacco, Corno Calcio - Pro Cervignano, Fiumicello 2004 - Ronchi Calcio, Sevegliano Fauglis - Forum Julii Calcio, Sistiana Sesljan - LME, TS Victory Academy - Azzurra Gorizia, Union 91 - Manzanese Calcio. Riposa: Sangiorgina.

Promozione - Girone B

ANCORA UN PARI

La Sangiorgina festeggia Madonna, in primo piano a sinistra, autore del gol del momentaneo 1-0 nella sfida poi pareggiata con il Trieste Victory: per gli uomini di Sinigaglia è il quarto pareggio

La vittoria è rimandata la Sangiorgina si fa raggiungere

Madonna porta in vantaggio i granata a inizio ripresa
Ma Meneghini pareggia i conti per il Trieste Victory

SANGIORGINA	1
TRIESTE VICTORY	1

SANGIORGINA 4-3-3 Pulvirenti 6, Dri 6,5, Bogoni 6, Dalla Bona 5,5, Bergagna 5,5, Venturini 6, Kuoi 6,5, Mattiuzzi 5,5, Vrech 5,5 (dal 16' st Marcut 6), Madonna 7,5, Rossi 5,5 (dal 22' st Turchetti 6,5). All. Ermano Sinigaglia

TRIESTE VICTORY ACADEMY 4-3-3 Furlan 6, Benzan 5,5 (dal 1' st Del Moro 5,5), Pizzul 6, Santoro 5,5, Costa 5,5, Loperfido 5,5 (dal 7' st Meneghini 6,5), Benvenuto 6,5, Cottiga 6 (dal 13' st Comugnaro 6), Hoti 5 (dal 31' st Germani SV), De Luca 5,5, Cannovò 6 (dal 7' st Albanesi 6). All. Lorenzo Cernuta

Arbitro Erik Corona di Maniago

Marcatori Al 50' Madonna (S), al 61' Meneghini (T)
Note Ammoniti Dalla Bona, Venturini, Kuoi, Dri, Santoro, Cottiga, Costa, De Luca. Calci d'angolo: 2-3. Recupero: 1' pt, 5' st

Gabriele Foschiatti
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Trieste Victory Academy e Sangiorgina si dividono la posta in palio al termine di una sfida combattuta terminata 1-1. Gli ospiti cercano di prendere subito in mano il pallino del gioco, ma faticano a superare le file serrate dei granata che, a caccia di punti fondamentali in chiave salvezza, non badano di certo al nome dell'avversario. In una sfida piuttosto bloccata sono le giocate individuali a fare la differenza. All'11' Cannovò regala il primo squillo, saltando secco Dri sulla sinistra e mettendo la palla a centimetri dal palo lontano dopo un rimpallo con Bogoni. La Sangiorgina si scuote presto dallo spavento subito e rischia pochissimo, alzando la pressione su indicazione di un elettrico mister Sinigaglia. Al 35' la scelta porta i suoi frutti e Kuoi colpisce la traversa intercettando il disimpegno di Furlan. La più grande occasione per i granata arriva però nel finale di tempo. Dri recupera palla all'altezza della panchina avversaria e imbuca per Madonna: il numero 10 da posizione defilata sceglie di incrociare con il destro non trovando lo specchio della porta.

Si va a riposo sul punteggio di 0-0, ma il gol è nell'aria e a 5' dal rientro dagli spogliatoi la gara si sblocca. Dri parte dalla propria area e arriva palla al piede fino a quella avversaria, servendo poi Vrech. La difesa allontana la sfera, raccolta al limite dell'area da Madonna: il 10 prende la mira e con un gran destro batte l'incolpevole Furlan. Mister Cernuta corre ai ripari e gli ospiti cambiano assetto, passando a un 4-2-4 a trazione decisamente offensiva. La scelta paga e al 61' con un colpo di genio di Benvenuto capitalizza al meglio una serie di rimpalli al limite dell'area avversaria. Il 13 si inventa un colpo di tacco per liberare Meneghini, che di controbalzo fulmina Pulvirenti. Il Trieste prova a spingere fino alla fine, ma l'ultima occasione è per i granata. Al 90' Madonna lascia sul posto Del Moro e crossa per l'accorrente Mattiuzzi, che calcia al volo mandando però alto sopra la traversa. Poco dopo arriva il triplice fischio: risultato finale 1-1. —

DAGLI SPOGLIATOI

Sinigaglia amaro: «Dobbiamo essere più cinici»

Al termine della gara l'allenatore del Trieste Victory Cernuta ha commentato: «Abbiamo affrontato un'avversaria che non merita questa posizione. Tutte le formazioni giocano con il coltello tra i denti, noi cercheremo di stare attacchi il più possibile a quelle davanti». Sull'altro fronte, mister Sinigaglia non ha nascosto il suo rammarico: «Abbiamo avuto le nostre occasioni, esco con un po' di amaro in bocca per il risultato. Dobbiamo esser più cinici». —

G.F.

LE ALTRE

AZZURRA	2
UNION 91	0

AZZURRA Antoni, Iansig, Pussi, Turus (30'st Famea), Blasizza, Marini, Selva, Pantuso (23'st Allegrini), Ligia, Della Ventura (12'st Biziak), Manna (21'st Degano). All. Terpin.

UNION 91 De Sabbata, Mattia Turco (36'st Beltramini), Benedetti (12'st Rizzi), Antonutti, Nascimbeni, Pellizzari, Degani (1'st Dose), Franco (30'st Nascimbeni), Daiu (12'st Bidut), Fabbris, Devid Turco. All. Favero.

Arbitro Lentini di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa al 5' Inasig, al 40' Ligia.
Note Ammoniti: Iansig, Pussi, Marini, Manna, Mattia Turco, Antonutti.

MANZANESE	1
SISTIANA	0

MANZANESE Zuccolo, Zenjili, Guadagna, Beltrame, Ferrante (22'st Toderas), Damiani, Russo (45'st Innocente), Meroi, Pian, Tomada (39'st Debeniak), Quaino. All. Carpin.

SISTIANA SESLJAN Guiotto, Pelencig, Matteo Crosato, Simeoni (39' st Benussi), Luca Crosato, Francioli, Villatora (19'st Toffoli), Loggia, Volas, Minighini, Romeo (12'st Razem). All. Juribcich.

Arbitro Meskovic di Trieste.

Marcatore Al 28' Tomada

Note Ammoniti: Damiani, Pian, Quaino, Zuccolo, Francioli.

PRO CERVIGNANO	4
CORMONESE	0

PRO CERVIGNANO Venticinque, Cossovel, Rover, Franceschetto (13'st Casasola), Racca, Peressini, Sellan (1'st Qoshku), Raugna (13'st Bearzot), Autiero, Gabrieli (37'st Muraro), Tegon (26'st Dieng). All. Dorigo.

CORMONESE Caruso, De Savognani (1'st Iacumin), Grassi, Paravan, Tranchina, Samba jr (1'st Guerbaz), Sarr (1'st Semolic), Compaore, Miotto (1'st Cecchin), Grasso, Merlo (25'st Molli). All. Peroni.

Arbitro Mauro di Udine.

Marcatori Al 28' e 38' Gabrieli, al 36' Tegoni; nella ripresa all'8' Peressini.
Note Ammoniti: Dieng, Compaore, Guerbas, Paravan.

Davide Peressini (Cervignano)

Fiorenzo (Sevegliano Fauglis)

ANCONA LUMIGNACCO	0
SEVEGLIANO FAUGLIS	2

ANCONA LUMIGNACCO 4-2-3-1 Cicutti 6 (1' st Zuliani 6), Carbone 6.5 (34'st Costantini sv), Berthè 6 (18'st Geatti sv), Fall 5.5, Rojc 6, Dovier 5.5, Pittini 6.5, Fantini 6 (24'st Marcuzzo 6), Tomada 6, Ietri 6, Gjmah 6 (25'st Zanin sv). All. Birtig.

SEVEGLIANO FAUGLIS 3-4-3 Ciroi 6, Kasa 6, Burba 6.5, Goudabia 6.5, Muffato 6, Ferrari 7, Partipilo 6, Barry 6, Fiorenzo 7.5, Guerin sv (21'st Belgacem 6.5),Segato 6.5. All. Ioan.

Arbitro Bassi di Pordenone 6

Marcatori Al 36' Fiorenzo; nella ripresa al 25' Fiorenzo
Note Ammoniti: Guerin, Burba, Fiorenzo, Geatti. Espulso: Fiorenzo. Recuperi: 3' e 5'.

RONCHI	0
CORNO	2

RONCHI Cantamessa, Calistore, Ronfani (10'st Feresin), Casotto, Dominutti, Di Matteo, Piccolo (38'st Molli), Felluga (10'st Stradi), Trevisan (38'st Furlan), D'Aliesio (24'st Rocco), Visintin. All. Caiffa.

CORNO CALCIO Tarasco, Menazzi, Bardieru (24'st D'Urso), Mocchiutti, Libri, Corrado, Leban (46'st Dorigo), Scarbolo, Kodermac, Prapotnich (50'st Budai), Bevilacqua. All. Cortiula

Arbitro Mauro di Udine.

Marcatori Al 42' Libri; nella ripresa al 5' Budai.
Note Espulso: Corrado. Ammoniti: Cantamessa, Ronfani, Tarasco, Menazzi, Mocchiutti, Corrado, Prapotnich.

Luca Corrado (Corno)

FIUMICELLO KO

Il LME va sotto ma risponde e vince di nuovo nella ripresa

LME	3
FIUMICELLO	2

LAVARIAN MORTEAN ESPERIA Peressini 7, De Cecco 7, Sinigaglia 7, Catania 7, Montina 7, Caeran 7, Zucchiatti 7, Borsetta 7(al 1' sTMaestrutti 6), Madi 7, Miano 7, Del Fabbro 7 (al 30' st Tirelli 6) All. Russo-
FIUMICELLO Mirante 6, Maria 6, Bergamasco 6, Medvescek 6, De Cecco 6, Paneck 6, Chiccaro 6, Paludetto 6, Dall'Ozzo 7, Corbatto 7, Pappacena 6 (al 20' st Plett 6) All.Paviz

Arbitro Romano di Udine 6.

Marcatori Al 6' Corbatto, al 15' Del Fabbro, al 32' Sinigaglia, al 35' Dell'Ozzo nella ripresa al 10' Madi.

Note Ammoniti Del Fabbro, Borsetta, e Tirelli.

Giorgio Micoli /MORTEGLIANO

Nella ripresa una superlativa capolista Lavarian Mortean Esperia ha mandato al tappeto un prode Fiumicello. Primo tempo giocato alla pari tra le due squadre e concluso infatti in perfetta parità: 2-2 con tante emozioni. Nella seconda frazione di gioco il Lavarian Mortean Esperiaha trovato il gol della vittoria che ha tagliato le gambe agli avversari.

Proteste al 6' della ripresa dei supporters del Fiumicello: con Dall'Ozzo e Chiccaro a terra infortunati, entrambi con la casacca giallo-verde, l'arbitro ha fatto proseguire l'azione di gioco. Nella prima frazione di gioco, al 6' passa in vantaggio il Fiumicello: gran diagonale da fuori area di Corbatto, Peressini non trattiene e gli ospiti passano in vantaggio. Al 15' arriva il pareggio dei padroni di casa: assist dalla tre quarti di campo per Del Fabbro, che stoppa ed infila Mirante con un destro preciso ed angolato. Al 32' il Lavarian Mortean Esperia passa in vantaggio: lungo assist dalla sinistra per Sinigaglia che con un gran tiro realizza il 2 a 1. Il Fiumicello non ci sta a perdere ed al 35' arriva il pareggio: punizione dalla destra di Paludetto che sbatte sul palo, arriva da due passi Dall'Ozzo che ribadisce in rete: 2 -2.

Nel secondo tempo al 10' bomba di Madi da fuori area su punizione ben angolata e 3-2. Al 20' il Lavarian Mortean Esperia potrebbe dilagare: fuga di Zucchiatti sulla destra: tutto solo in area, ha concluso a fil di palo. Al 28' arriva l'occasione per pareggiare per gli ospiti: punizione di Pappacena nello specchio, parata da Peressini. Infine al 38' Catania da due passi ha calciato su Mirante che gli ha negato la gioia del gol in uscita. —

Prima categoria - Girone A

IL BIG MATCH

Troppo Teor per il Barbeano Sul poker il marchio di Kabine

TEOR Benedetti 6.5, Garcia Leyba 6.5, Battistin 7 (23' st Moratti 6), Visentin 6.5 (11' st Venier 6.5), Pretto 7, Gobbato 6.5 (20' st Chiarot 6), Corradin 7, Nardella 7, 5, Osagiede 7, Kabine 7.5 (38' st Pittana sv), Del pin 6.5 (30' st Miotto sv). All. Berlasso.

BARBEANO Pavan 7, Rigutto 6, Dreosto 5 (18' st Romana 6), Rosa Gastaldo 6, Donda 5 (34' pt Campardo 6.5), Macorigh 6, Giacomello 6 (9' st Roci 6), Zecchini 6, Bance 6 (38' st Canderan sv), Zanette 6, 5, Toppan 6 (30' st Sahli 6). All. Gremese

Arbitro Ivanaj 6.5.

Marcatori Al 2' (rig.) e nella ripresa al 7' Kabine, al 45' autorete di Dreosto; nella ripresa al 12' Corradin.
Note Ammoniti Gobbato, Chiarot; Dreosto, Toppan.

Massimiliano Bazzoli / TEOR

Prova di forza del Teor che nel big match della 5ª giornata rifila una quaterna al combattivo Barbeano che a onor del vero alla fine risulta punito al di là dei propri demeriti, ma nulla toglie alla corazzata di mister Berlasso apparsa già di un'altra categoria. Infatti non scocca neanche il 1'quando Osagiede s'incunea nella difesa biancorossa costringendo al fallo capitan Donda. L'arbitro indica il dischetto tra spettatori e giocatori ospiti increduli che protestano per il fallo, presunto fuori area. Kabine trasforma. Il Barbeano si scuote dopo lo schock subito e al 10' si rende pericoloso con Giacomello che impegna Benedetti che si distende per deviare in corner. Ma al 15' Kabine vorrebbe il bis: sul cross di Garcia Leyba perentoria "frustata" di testa che Pavan con riflessi felini toglie letteralmente dalla porta. Il Barbeano cerca di rispondere colpo su colpo e al 26' è bomber Zanette a provarci da fuori, ma ci vuole altro per impensierire Benedetti. Passano 2' e ancora Osagiede aggira Donda ed entra in area dove il difensore lo aggancia costringendo l'arbitro a decretare un altro penalty che stavolta Kabine spreca colpendo il palo. La squadra di Gremese se la gioca, ma quando i padroni di casa accelerano, la qualità degli interpreti fa la differenza ed è così che al 45' Battistin caparbio recupera una palla al limite dell'area avversaria e mette in mezzo un rasoterra velenoso che Dreosto spedisce goffamente nella propria porta. Nella ripresa la classe degli attaccanti locali accentua il divario con Osagiede che serve Kabine defilato, il quale si accentra e fulmina sul primo palo Pavan chiudendo di fatto il match. 5' dopo è Corradin a gonfiare ancora la rete avversaria sfruttando sempre un assist di Osagiede. Il quale cerca di partecipare al festival del gol, ma l'ottimo Pavan glielo nega al 26' e 30', mentre è addirittura strepitoso sulla botta a colpo sicuro del "baby" Venier al 33'. —

La festa dei ragazzi del Teor

GLI ALTRI RISULTATI

PRAVIS	3
VIGONOVO	0

PRAVIS 1971 De Nicolò, Mariotto (Antonini), Bortolin, Gardin, Furlanetto, Hajiro (Campaner), Sist (Zanin), Pitton, Fuschi (Buriola), Rossi, Fantin. All. Piccolo.

VIGONOVO Piva, Pezzot (Paro), Giacomini, Zat, Biscontin, Ferrara, Kramil, Possamai, Bidinost (Lorenzon), Zanchetta (Rover), Falcone (Casetta). All. Toffolo.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Al 9' (rig.), Fuschi; nella ripresa, al 20' Zanin, al 39' Pitton.

Note Ammoniti: Gardin, Rossi, Pezzot. Espulso Zat. Recuperi: 2' pt; 5' st.

SACILESE	0
UBF	0

SACILESE Onnivello, Belotto (Pizzutti), Zanchetta, Antonioli (Grolla), Sandrin, Raviou, Mihaila (Piva), Beani (Liessi), Santarossa, Greatti, Tomé. All. Morandin.

UNIONE BASSO FRIULI Pizzolitto, Speltri, Conforti (Yerymiychuck), Bottacin, Fabbroni (Turus), Neri, Fettami (Lorenzonetto), Coria, Vicentin, Zuliani (Labriola), Vegetali. All. Barel.

Arbitro Tesan di Maniago.

Note Ammoniti: Antonioli, Bottacin, Neri, Coria.

SAN LEONARDO	1
VIVAI	2

SAN LEONARDO Ragazzoni, Esposito (Nicolò Marini), Danquah (Bizzaro), Rosolen, Emanuele Marini, Trubian, De Anna (Margarita), Zusso, Rovedo, Mascolo, Targhetta. All. Cozzarin.

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS Caron (Thomas D'Andrea), Baradel, Bargnesi, Colautti, Carlon, Fornasier (Marson), Polzot, Felitti, D'Agnolo (Milan), Palmieri (Paolo D'Andrea), Vallar (Sandro D'Andrea). All. Orciuolo.

Arbitro Mansutti di Udine.

Marcatori Nella ripresa, all'11', su rigore, Palmieri, al 15' Mascolo, al 40' Palmieri.
Note Ammoniti: De Anna, Rovedo, Baradel, Thomas D'Andrea.

SAN DANIELE	4
LIVENTINA	1

SAN DANIELE Mazzorini, Concil (Gori), Picco, Calderazzo (Napoli), Sinisterra, Degano, Lepore, Dovigo (Masotti), Peresano (Rebellato), Fabbro, Gangi (Danielis). All.Crapiz.

LIVENTINA Martinuzzi, Baah (Andrea Poletto), Canton (Burigana), Giovanni Mariotto (Xhaqoni), Vidotto, Ros Shank (Alex Poletto), Andrea Mariotto (Sene Papa), Rossetto, Roman, Luise, Saro. All. Ravagnan.

Arbitro Travan di Trieste.

Marcatori Al 9' Gangi; al 33' Peresano; nella ripresa, al 2' Calderazzo; al 13' Rebellato; al 37' Roman.

Note Ammoniti: Lepore, Degano, Vidotto, Andrea Mariotto, Roman, Sene Papa.

Mister Franco Martin (U. Pasiano)

AZZANESE	0
UNION PASIANO	4

AZZANESE Brunetta, Bassan, Rorato (Zanese), Sartor, Erodi, Faccioli, Murador (Pollicina), Venier (Guerra), Stolfo (Calliku), Dimas, Bance (Puiatti). All. Statuto.

UNION PASIANO Maceda, Pase (Zambon), Bobbo, Ervis Haxhiraj, Popa, Merola, Da Ros, Faccini (Dedej), Ermal Haxhiraj (Furlanetto), Termentini, Benedetti (Pizzioli). All. Franco Martin.

Arbitro Marcelin Mihaila di Pordenone.

Marcatori Al 44' Ermal Haxhiraj; nella ripresa, al 28'Pase, al 31' Dedej, al 48' Termentini.
Note Ammoniti Bassan, Rorato, Bobbo, Ervis Haxhiraj.

RETI INVIOLATE

Un penalty neutralizzato Il doppio giallo a Presotto Alla fine resta l'equilibrio

VIRTUS ROVEREDO	0
RIVIGNANO	0

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Reggio, Belferza, Cirillo (25' st Da Fre), Fantin, Presotto, Ceschiat, Zambon, Djoulou (35 st Del Degan), Benedet, Tolot (35' st Gugel). All. Pessot.

RIVIGNANO Grosso, Driussi (25 st Tonizzo), R. Zanet (29' st Baccichetto), Comisso, Saccomano, Panfili, Belleri, Innocente, Anzolin (36' st Sclabas), Vida (14' st Mauro), E. Zanet (21' st Zanello). All. Casasola.

Arbitro Barbui di Pordenone.

Note Espulso Presotto al 15' st per doppia ammonizione.

Rosario Padovano
/ ROVEREDO IN PIANO

Nulla di fatto al termine della gara valida per la 5ª giornata di Prima categoria tra Virtus Roveredo e Rivignano. Le due formazioni sono rimaste inchiodate fino alla fine sul punteggio di 0-0. Decisivo un penalty fallito nel primo tempo dalla formazione locale. In classifica le due formazioni non si fanno troppo del male. Infatti entrambe viaggiano in coppia a 7 punti.

Gara molto rude. Nella parte centrale, a livello di trame di gioco, meglio la Virtus Roveredo. Poi nel finale di tempo i gialuth hanno la grande occasione per poter passare in vantaggio. Nel primo minuto di recupero Benedet si presenta sul dischetto: il fantasista della Virtus calcia bene, ma il portiere avversario Grosso si oppone e sventa la minaccia. Si va al riposo con un nulla di fatto.

Nella ripresa il risultato non si sblocca, sebbene le due formazioni si diano molto da fare. Doppio giallo di Presotto, che viene espulso. Con 10 uomini in campo la Virtus ha giocato un buon calcio, puntando qualche volta la porta. Ma il Rivignano, oltre alla supremazia territoriale non è riuscito a concludere verso la porta. Punto guadagnato per gli ospiti? Non proprio. Tecnico e giocatori, coi dirigenti, avrebbero preferito fare qualcosa in più, soprattutto negli ultimi quindici metri. La Virtus riprende a muovere la classifica dopo due sconfitte di fila. —

GIRONE C

IL PUNTO

Il Centro Sedia continua a volare Prima sconfitta per l'Aquileia

Il Centro Sedia vince ancora e resta così al comando del girone C del campionato di Prima categoria dopo la quinta giornata. Sorride anche il Torre Tc che vince in trasferta contro la Bisiaca Romana e continua la sua risalita in classifica. Primo tonfo, invece, per l'Aquileia, superato sul campo e in graduatoria dall'Opicina.

CENTRO SEDIA	3
ISONZO	2

CENTRO SEDIA Spiatalieri, Azzano (32' st Bucovaz), Malamisura, Tioni, Cantarutti (42' st De Maeco), Bertoni, Kos, Olivo (24' st Zufferli), Don (49' st Beltrame), Filippo, Costantini (14' st Braida). All.Monorchio.

ISONZO Martin, Pez (2' st Spanghero), Fedel, Contin, Bergamo, Di Giorgio, Mascarin (13' st Toscan), Tel (25' st Gregorutti), Venier (40' st Fabris), Perrone, Stabile (42' st Malaroda). All.Nunez.

Arbitro Raffin di Pordenone.

Marcatori Al 10' Don; nella ripresa all'8' Perrone, al 13' Tel, al 38' Filippo, al 45' Zufferli.
Note Ammoniti: Tioni, Cantarutti, Kos, Di Giorgio, Toscan, Gregorutti.

BISIACA	1
TORRE TC	2

BISIACA ROMANA Stoduto, R.Sangiovanni (19' st Potenza), D.Milan, Deschi (15' st Raffa), F.Bossi (40' st Zearo), Rebecchi, A. Milan (27' st Zicchinolfi), G.Bossi (15' st Valdiserra), Iacoviello, G.Sangiovanni, Cuzzolin. All.Buonocunto.

TORRE TC Franzot, Branca (36' st Scappatura), Pelos, Puntin, Tognon, Malisan, Maccioni, Bartolini (26' st David), Ruggia (29' st Scarel), M.Ciani, N.Ciani (11' st Sanzo). All. Menon.

Arbitro Poiana di Udine.

Marcatori Al 10' Iacoviello, al 20' (rig.) e al 35 Ruggia.
Note Ammoniti: A. Milan, F.Bossi, Potenza, G. Sangiovanni, Tognon, Ruggia, Scarel. Espulsi: Potenza, Tognon.

AQUILEIA	0
OPICINA	1

AQUILEIA Marri, Cristarella (35' st Pinatti), Malaroda, Cecon (15' st Langella), Olivo, Tiberio, Bacci (42' st Verzegnassi), Sverzut, Rigonat, Cicogna, Predan. All. Lugnan.

OPICINA Zitani, Pecorari, Cociani (33' st Rizzotti), Ciroi, De Lindegg, Fuligno, Spreafico, Steinhauser (16' st Lorenzet), Sammartini (40' st Guanin), Bovino, Masserdotti (27' st Martin). All. Valentinuzzi.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa al 10' Masserdotti.
Note Ammoniti: Langella, Malaroda, Olivo, Steinhauser, Pecorari, Spreafico, Lorenzet, Zitani.

QUI CENTRO SEDIA

Vittoria importante per il Centro Sedia con un palpitante 3-2 contro un osso duro come l'Isonzo, impresa che consente alla squadra friulana di restare in vetta alla classifica e di portare a due i punti di vantaggio sulle inseguitrici. Nel primo tempo la formazione di casa ha tenuto in mano le redini della partita andando al riposo con il vantaggio di 1-0 ottenuto da Don al 10'. Inizio shock del secondo tempo con l'Isonzo che in cinque minuti capovolge il punteggio con un gol in contropiede di Perrone all'8' e di Tel che sfrutta al 13' un errore difensivo per segnare il 2-1. La reazione del Centrosedia è efficace e si traduce prima nel gol del 2-2 al 38'. Kos si libera bene e serve in area Filippo che in diagonale supera Martin. Al 45' arriva poi il gol del definitivo sorpasso con Zufferli che si gira bene in area e piazza la zampata del 3-2 finale.

QUI TORRE TC

Conquistati sette punti su nove a disposizione nelle ultime tre uscite, continua la serie di risultati positivi per il Torre Tc che si impone con merito per 2-1 sulla Bisiaca Romana. Una vittoria in rimonta ottenuta grazie a una prestazione determinata e di carattere che permette alla formazione di mister Menon di salire a 7 punti e di superare i rivali in classifica. La partita per i friulani è iniziata in salita. Al 10' i padroni di casa passano in vantaggio grazie all'acuto di Iacoviello. La risposta del Torre Tc non si fa attendere: al 20' arriva l'1-1. Ruggia si conquista un calcio di rigore che poi trasforma. Al 35' gli ospiti raddoppiano ancora con Ruggia, abile a superare il suo avversario e a infilare Stoduto sul secondo palo. Nella ripresa il risultato rimane in bilico ma non cambia, anche perché sia la squadra friulana che quella bisiaca sbagliano un rigore a testa con Ruggia e Sangiovanni.

QUI AQUILEIA

Domenica da dimenticare per l'Aquileia costretta alla resa per 1-0 dall'Opicina e quindi alla prima sconfitta stagionale. Un ko duro da digerire che chiama in causa la scarsa incisività offensiva dimostrata dagli attaccanti friulani, che sbagliano alcuni gol nel primo tempo, e anche la direzione arbitrale per la mancata concessione ai padroni di casa di un clamoroso calcio di rigore ai danni di Langella. L'Opicina trova la rete del vantaggio al 10' della ripresa con Masserdotti e dimostra, episodi a parte, di essere una buona squadra e che il suo attuale secondo posto in classifica non è di certo casuale. —

Prima categoria - Girone B

UN PUNTO A TESTA

Succede tutto negli ultimi minuti Pari di rigore fra Reanese e Morsano

Francesco Peressini / REANA DEL ROJALE

Al termine di un incontro non particolarmente entusiasmante, Reanese e Morsano si dividono equamente la posta in palio: un pari di rigore, che lascia maggiormente l'amaro in bocca ai ragazzi di Savorgnani, che trovatisi a condurre a dieci dal termine vengono raggiunti proprio all'ultimo respiro.

Il primo tempo è equilibrato, con gli ospiti a rendersi per primi pericolosi: all'1' una punizione calciata da Casco costringe Mingone alla deviazione in angolo; al 2' Paschetto elude il fuorigioco ma calcia centralmente da ottima posizione vedendosi bloccare il proprio tentativo dall'estremo difensore dei locali. Al 25' si vede la Reanese con Lozer, che conclude a lato dai venti metri. Al 28' Simone Piasentin pesca Paschetto che controlla di testa e va alla conclusione in diagonale, bloccata da Mingrone. Al 37' Casco ritenta la fortuna su punizione, ma il pallone termina alto sopra la traversa. Al 39' la Reanese si rende pericolosa con una conclusione di Piantadosi che impegna Micelli alla respinta. Sul finale di tempo, la Reanese va vicina alla rete con una conclusione di Pontoni di poco a lato (42') e con Gregorutti che dilapida da ottima posizione un suggerimento di Nardini (47').

La ripresa regala molte meno emozioni: il gioco si fa più spezzettato e le due compagini non riescono a dare vera continuità ai propri slanci offensivi. La gara regala tuttavia due sussulti nel finale, con l'attribuzione dei due penalty che decretano l'1-1 conclusivo: al 36' un tocco con il braccio di Lena all'interno della propria area di rigore consente a Lozer di presentarsi dal dischetto e battere Micelli, che intuisce ma riesce solo a toccare; al 50', quando i padroni di casa stanno già pregustando il successo, Cassin viene affrontato irregolarmente in area e per il signor Cavalli è di nuovo penalty: va alla battuta lo stesso Cassin, che spiazza Mingrone regalando un punto d'oro al Morsano. —

REANESE 1
MORSANO 1

REANESE (4-3-1-2) Mingrone 6; Riolo 5.5, Andrea Tonini 6, Bedin 6 (16' st. Paoloni 6), Matteo Tonini 5.5; Piantadosi 6 (1' st. Comello 6), Pontoni 6 (31' st. Del Negro 5.5), Nardini 6.5; Gregorutti 5.5; Lozer 6.5 (44' st. Ianniello sv), Venir 5.5 (21' st. Rossi 6.5). All. Savorgnani.

MORSANO (4-1-4-1) Micelli 6.5; Lena 5.5 (37' st. Cassin 6.5), Samuele Piasentin 6, Pellarini 6.5, Toso 6 (40' st. Benetti sv); Simone Piasentin 6; Nosella 5.5 (34'st Degni sv), Defend 6 (44' st. Malisani sv), Gervaso 6, Casco 5.5; Paschetto 6 (29' st. Verona 6). All. Riola.

Arbitro Cavalli di Gradisca d'Isonzo 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 36' Lozer (rig.), al 50' Cassin (rig.).
Note Ammoniti: Riolo, Comello, Andrea Tonini, Ianniello, Nosella, Simone Piasentin, Pellarini. Angoli: 6-5 per la Reanese. Recuperi: 3' e 5'.

Una fase del match che ha visto affrontarsi Reanese e Morsano

IL COMMENTO

Savorgnani: squadra giovane

Al termine della sfida tra Reanese e Morsano conclusasi sull'1-1, il tecnico dei padroni di casa Savorgnani ha analizzato così il match: «C'è molto rammarico perché non siamo riusciti nel finale a mantenere il possesso, dilapidando due buone occasioni in contropiede e subendo il rigore a causa di una nostra ingenuità». Brucia, insomma, quel calcio dagli undici metri concesso nel finale di gara, quanto tutto sembrava ormai indirizzato verso un piacevole successo casalingo: «Abbiamo una squadra giovane – il pensiero del tecnico a questo proposito – e l'obiettivo è certamente quello di migliorare sotto questo aspetto nel corso della stagione». (f.p.)

Prima Categoria Girone A

Azzanese 1921 - Union Pasiano	0-4
Calcio Teor - Barbeano	4-0
San Daniele - Liventina San Odorico	4-1
Pravis 1971 - Vigonovo	3-0
Sacilese - Basso Friuli	0-0
Calcio San Leonardo - Vivai Rauscedo	1-2
Virtus roveredo - Rivignano	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	13	5	4	1	0	12	5
Vivai Rauscedo	12	5	4	0	1	16	6
Barbeano	10	5	3	1	1	5	5
Union Pasiano	9	5	2	3	0	14	9
San Daniele Calcio	9	5	3	0	2	10	5
Azzanese 1921	9	5	3	0	2	10	10
Virtus roveredo	7	5	2	1	2	9	7
Rivignano	7	5	2	1	2	6	5
Calcio San Leonardo	4	5	1	1	3	7	9
Pravis 1971	4	5	1	1	3	7	9
Sacilese	4	5	1	1	3	6	9
Liventina San Odorico	4	5	1	1	3	5	15
Basso Friuli	3	5	0	3	2	1	7
Vigonovo	2	5	0	2	3	0	7

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Barbeano - Calcio San Leonardo, Liventina San Odorico - Pravis 1971, Rivignano - Azzanese 1921, Basso Friuli - San Daniele Calcio, Union Pasiano - Sacilese, Vigonovo - Calcio Teor, Vivai Rauscedo - Virtus roveredo.

Prima Categoria Girone B

Basiliano - Castionese	1-0
Deportivo Junior - Ragogna	2-1
Reanese - Morsano	1-1
Risanese - Serenissima	1-2
Rivolto - Riviera	2-3
San Gottardo - Mereto	2-1
Trivignano - Tagliamento	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	15	5	5	0	0	13	2
Serenissima	13	5	4	1	0	15	4
Tagliamento	13	5	4	1	0	10	2
Risanese	9	5	3	0	2	12	9
Basiliano	9	5	2	3	0	6	4
San Gottardo	7	5	2	1	2	8	11
Riviera	6	5	2	0	3	8	13
Morsano	5	5	1	2	2	3	5
Reanese	5	5	1	2	2	3	8
Ragogna	4	5	1	1	3	8	9
Castionese	4	5	1	1	3	3	5
Mereto	3	5	1	0	4	7	9
Trivignano	3	5	1	0	4	5	13
Rivolto	2	5	0	2	3	6	13

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Castionese - San Gottardo, Mereto - Risanese, Morsano - Trivignano, Ragogna - Rivolto, Riviera - Reanese, Serenissima - Deportivo Junior, Tagliamento - Basiliano.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Opicina	0-1
Bisiaca Romana - Torre T.C.	1-2
Centro Sedia - Isonzo	3-2
Mariano - Sovodnje	1-2
Pro Romans - Domio	2-4
Roianese - Breg	1-4
S. Andrea S.Vito - La Fortezza	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	12	5	4	0	1	11	6
Opicina	10	5	3	1	1	11	4
Breg	10	5	3	1	1	10	7
Domio	9	5	3	0	2	11	9
S. Andrea S.Vito	8	5	3	1	1	9	5
Aquileia	8	5	2	2	1	7	4
Torre T.C.	7	5	2	1	2	9	10
La Fortezza	7	5	2	1	2	3	5
Bisiaca Romana	6	5	2	0	3	11	12
Sovodnje	6	5	2	0	3	5	8
Pro Romans	5	5	1	2	2	7	9
Isonzo	4	5	1	1	3	5	7
Mariano	3	5	1	0	4	5	8
Roianese	3	5	1	0	4	5	15

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Breg - Mariano, Domio - Bisiaca Romana, Isonzo - S. Andrea S.Vito, La Fortezza - Pro Romans, Opicina - Roianese, Sovodnje - Centro Sedia, Torre T.C. - Aquileia.

BASILIANO 1
CASTIONESE 0

BASILIANO Zanor, Nassif (Sette), Pontoni (De Candia), Deanna, Zucchiatti, Bolognato, Vuerich, Giacometti (Venturini), Marangoni (Di Fant), Villotti, Antonutti (Tomat). All. Chiacig.

CASTIONESE Miniussi, Manneh (Testa), Appiah, Mondini, Lovisa, D'Agaro (Menazzi), Stocco (Bizzaro), Marincich (Monte), Quargnolo (Di Giusto), Cicchirillo, Sottile. All. Losasso.

Arbitro Pesco di Pordenone.

Marcatore Al 33' Marangoni
Note Ammoniti: Nassif, Villotti, Appiah, Lovisa, D'Agaro, Stocco, Marincich, Sottile.

RISANESE 1
SERENISSIMA 2

RISANESE Lunardi, Bortolami, Del Fabbro, Andrea Bolzicco (Bizzoco), Stefano Bolzicco, Zanolla, Bernard (Marin), Zaninotto, Crosilla, Iacuzzo (Angheluta), Ferigutti. All. Noselli.

SERENISSIMA Zompicchiatti, Cumin (Orgnacco), Zampa, Vidussi, Moreale, Di Melfi, Meton (Biasuzzi), Cappabianca (Tulisso), Peressutti (Mossenta), Michelini (Burba), Beltrame. All. Collavizza.

Arbitro Sforza di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, all'8' Vidussi; al 28' Beltrame; al 32' Ferigutti.
Note Ammoniti: Bortolami, Del Fabbro, Andrea Bolzicco, Stefano Bolzicco.

SAN GOTTARDO 2
MERETO 1

SAN GOTTARDO Ugiagbe, Guichon (20' st. Zanini), Trevisan, Sebastianutti, Cecchiello, Campagna (43' st. Gutierrez), Iovine (45' st. Baghdadi), Morina, Pascutto, D. Piciocchi, S. Piciocchi (25' st. Caruso). All. Pravisani.

MERETO Cosatto, Coronica, De Clara, Tosone, Bragato, Mantoani (28'st Petricciione), Mosanghini (40' st. Surd), Tolotto, Dessi, Picco (32'st Michelin), Moro (36' pt. Goli). All. Puppi.

Arbitro Cusma di Trieste.

Marcatori Al 20' Iovine, al 30' Coronica (rig.); nella ripresa al 49' Pascutto.
Note Espulsi Coronica, Dessi; Ammoniti Davide Piciocchi, Coronica, Dessi, Goli.

TRIVIGNANO 1
TAGLIAMENTO 2

TRIVIGNANO Zanello, Francovigh, Burino, Collavizza (39' st. Movio), Scomparin, Venica, Marcuzzi, Bertoni, Grassi (11' st. Lukic), Paludetto. Bernardis (11' st. Napoletano). All. Bevilacqua.

TAGLIAMENTO Asquini, Buttazzoni, Andreina, Turolo (44'st Prenassi), Bazie, Perdomo, Bance (48' st. Leita), Temporale, Cantarini (1'st Masotti), Ascone (37' st. Arboritanza), Jakuposki (33' st. Valoppi). All. Michelutto.

Arbitro Busatto di Trieste.

Marcatori Al 2' Scomparin, al 38' Turolo; nella ripresa al 19' Ascone.
Note Espulso Andreina; Ammoniti Paludetto, Turolo, Bance, Valoppi.

Mister Negyedi del Riviera

RIVOLTO 2
RIVIERA 3

RIVOLTO Peresson, Ojeda, Zorzi, Bortolussi, Dell'Angela, Del Lepre (14' st. Marian), Cinausero (19' st. Dreon), Varutti, Monte (24' st. Suliman), Visintini, Gilbert (9' st. Cristofoli). All. Della Valentina.

RIVIERA Giorgiutti, Gherbezza, M. Del Pino (36' st. Devis Righini), Barazzutti, Lendaro, Manzocco (43' st. Crozzolo), F. Del Pino (14' st. Cecchini), Ferro, Biancotto, Stornelli, Dimitri Righini (50' st. Stojanovic). All. Negyedi.

Arbitro Pijetlovic di Trieste.

Marcatori Al 20' Gilbert, al 30' Biancotto (rig.); nella ripresa al 30' Devis Righini, al 35' Marian, al 44' Cecchini.
Note Espulsi Zorzi, Dell'Angela; Ammoniti Marian, M. Del Pino, Manzocco, Ferro.

SUCCESSO INTERNO

Vittoria dagli undici metri Il Deportivo ingrana la quinta Primo posto confermato

Luigi Ongaro / TAVAGNACCO

Il Deportivo Junior conquista la quinta vittoria in altrettante gare e conferma la vetta solitaria del girone, ma il Ragogna ha messo a rischio il primato in solitudine con una buona gara che poteva finire in parità. La partita è stata piacevole, spigolosa e a tratti nervosa, con i locali che hanno giocato e concluso a rete mentre gli ospiti hanno prodotto solo una gran mole di gioco. Avvio equilibrato con giocate fra le trequarti, ma vantaggio Deportivo Junior immediato: al secondo angolo un tiro da fuori sbatte sul braccio di Persello e per l'arbitro è rigore. Vit trasforma. Il Ragogna non si perde d'animo e tesse la sua tela: il pari arriva con Anzil che conquista palla sulla trequarti e, visto il portiere fuori dai pali, lo infila con un pallonetto. Per il Deportivo Junior ci prova Miani da fuori, ma il portiere alza in angolo. Dopo la pausa non c'è neppure il tempo di accomodarsi che l'arbitro vede un fallo da rigore di Vidoni: sul dischetto ritorna Vit che tira di potenza, la palla batte sulla traversa e cade dietro la linea bianca. Accusano il colpo gli ospiti senza riuscire a rialzarsi. —

Deportivo vincente a Tavagnacco

DEPORTIVO 2
RAGOGNA 1

DEPORTIVO JUNIOR Matteo Miani 6, Paoloni 6, Missio 6,5, Abban 6 (9' st Salomoni 6), Zamolo 6 (9' st Dario 6), Boscolo 6, Mussutto 6,5 (13' st Chersicola 6), Vit 6,5 (40' st Novelli sv), Nardi 6,5, Condolo 6,5 (31' st Fadini sv), Davide Miani 6. All Marchina

RAGOGNA Pividor 6, Vidoni 6,5, Zucchiatti 6, Persello 6,5 (36' st Agostinis sv), Nicola Marcuzzi 6, Pasta 6,5, Anzil 6,5, Simone Marcuzzi 6 (25' st Minisini 6,5), Cozzi 6 (44' st Cinello sv), Molinaro 6,5 (25' st Concil 6). AllVeritti

Arbitro Biasutti di Pordenone 5,5

Marcatori Al 12' Vit (rig), al 21' Anzil; nella ripresa al 2' Vit (rig).
Note Espulso Veritti (all. Ragogna); Ammoniti Missio, Abban, Boscolo, Mussutto, Vit, Davide Miani, Persello, Pasta, Simone Marcuzzi.

Seconda categoria

La Fulgor cala il poker e piega l'Aurora per la quinta vittoria

Nel girone B i Grigioneri inseguono a due lunghezza
Il Terzo supera 3-0 il Santamaria e resta al comando nel C

Francesco Peressini UDINE

Continua il percorso a punteggio pieno della Fulgor: la capolista del **girone B** passa per 1-4 sul campo dell'Aurora, a segno con Caporale, grazie alle reti di Rosero (doppietta), Mastromano e Dedushaj e mantiene due lunghezze di vantaggio sui Grigioneri che, solo nel finale con le reti di Callegaris e Gressani, hanno la meglio su un buon Colloredo (andato a segno con il solo Caserta).

L'Arteniese passa sul campo del Chiavris, passato in vantaggio con Tosoni, grazie a un'autorete di Spangaro e a una rete di Perez. Vince anche l'Udine United Rizzi Cormor, che supera 2-1 il Treppo Grande: a segno Croatto e Lo Re per i padroni di casa, Stera per gli ospiti.

Cade tra le mura amiche la Tarcentina, sorpresa dalla Torreanese che la appaia a quota 10: di Filipov, Selenscig e Chiuch i gol ospiti, di Verrillo il punto della bandiera messo a segno dai padroni di casa.

Torna alla vittoria il Moruzzo, che con una doppietta di Mjaku si impone sul Pagnacco (in gol Fabbro), mentre il Diana coglie il primo successo del proprio

La Fulgor Godia vince in trasferta e si mantiene a pungeggio pieno

campionato superando per 2-0 il Nimis: decisivi i centri fatti registrare nella ripresa da Luca Apicella e Fabio Abdushi.

Anche nel **girone C**, la capolista Terzo continua a viaggiare spedita a punteggio pieno dopo i primi cinque turni: a far le spese del formidabile momento di forma fin qui vissuto dalla compagine rossoblu è stato il Santamaria, battuto dalle reti di Milanese, autore di una doppietta, e Donda. Alle spalle del Terzo, sale al secondo posto il Bertiolo grazie al 2-0 inflitto al Tre Stelle grazie ai gol di Furlan e Della Mora.

Importante il successo esterno ottenuto dal Palazzolo che espugna il campo del Gonars: decisiva, in tal senso, una doppietta di Callegher a rendere ininfluente la rete dei locali firmata da Ndiahie. Termina invece in parità il match d'alta classifica che ha visto frapporsi Buttrio e Camino: al vantaggio ospite firmato da Pressacco, risponde Stefano Miani.

Cade lo Zompicchia, che cede 3-2 ai Rangers: trafitti da Ideal (doppietta per lui) e Dissette, non bastano ai biancazzurri le reti di Antoniozzi e Genero. Con lo stesso risultato, il Lestizza (doppio Telha e Paqola) espugna corsaro il campo del Flambro (inutile la doppietta personale messa a segno da Divella). —

Una vetta per due Pari fra le seconde Casiacco unico a 0

La cima del girone A divisa fra Spilimbergo e Vallenoncello
Il prossimo turno prevede lo scontro diretto fra capolista

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

Frena il Vallenoncello e lo Spilimbergo ne approfitta per tornare ad agganciare la vetta. È il riassunto del film domenicale del girone A di Seconda categoria, che vede nuovamente una diarchia al governo del raggruppamento. Fatale, ai pordenonesi, il pari a reti inviolate in quel di Tiezzo, in uno dei match di cartello del turno: per la truppa gialloblù si tratta della prima "x", dopo quattro successi in altrettanti confronti. Pur a fatica, con uno striminzito 2-1 ai danni del Sarone 1975-2017, i mosaicisti controbattono portandosi così a propria volta a 13 lunghezze. Decisivi i gol di Caliò e Lenarduzzi, mentre ai canevesi non basta quello di Habli.

Restano indietro, invece, Valvasone e Ramuscellese, salite insieme di un punto nel confronto diretto di giornata in programma nella tana dei castellani: a un doppio Centis in favore dei padroni di casa rispondono Letizia e Bozzatto, con un gol a testa, fissando così il risultato sul 2-2. Alle loro spalle si avvicinano poi Valeriano/Pinzano e Ceolini. I primi in virtù del 3-1 rifilato al Bannia nell'anticipo in terra fiumana — il finale più largo di un turno equilibratissimo —, in cui Bortolussi e una doppietta di Yoda regalano tre punti fondamentali ai bianconeri, col solo Dema a tentare di vanificarne, inutilmente, il successo. Valentini e Bolzon firmano invece il 2-1 dei giallorossi sulla Real Castellana, incappata ancora in un ko di strettissima misura.

L'esultanza dello Spilimbergo: raggiunto in vetta il Vallenoncello

Regna l'equilibrio a Prata, dove mobilieri e Rorai Porcia decidono di non farsi del male terminando l'incontro col medesimo punteggio con cui lo iniziano. Per i purliliesi, il quarto nulla di fatto in cinque confronti: in altri tempi si sarebbe parlato di "pareggite". A completare il quadro il successo esterno della Pro Fagnigola, corsara a Casiacco con Lenisa e Lazzarotto: uno 0-2 che inchioda sempre più i valligiani all'ultimo posto della graduatoria — ultimo team ancora a zero punti — benché il distacco dalle tre che li precedono rimanga invariato.

Prossimo turno che si preannuncia particolarmente frizzante: gran parte dei riflettori saranno allora puntati su Vallenoncello, dove gialloblù e Spilimbergo, fresche di ritorno in vetta assieme, tenteranno vicendevolmente di spingersi di sotto. Ramuscellese-Ceolini sarà poi sfida per il terzo posto, mentre sul piano dei derby ci saranno la sfida della Bassa fra Pro Fagnigola e Prata — fino a qualche anno fa entrambe società pure — e quella dell'alto Tagliamento che opporrà il Valeriano/Pinzano all'Arzino. —

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Arzino - Pro Fagnigola	0-2
Calcio Bannia - Valeriano Pinzano	1-3
Calcio Prata - Rorai Porcia	0-0
Ceolini - Real Castellana	2-1
Spilimbergo - Sarone	2-1
Tiezzo - Vallenoncello	0-0
Valvasone - Ramuscellese	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vallenoncello	13	5	4	1	0	8	1
Spilimbergo	13	5	4	1	0	13	7
Valvasone	10	5	3	1	1	12	6
Ramuscellese	10	5	3	1	1	10	6
Valeriano Pinzano	9	5	3	0	2	9	7
Ceolini	9	5	3	0	2	6	6
Tiezzo	8	5	2	2	1	5	6
Rorai Porcia	7	5	1	4	0	12	7
Pro Fagnigola	6	5	2	0	3	9	5
Calcio Prata	5	5	1	2	2	4	7
Real Castellana	3	5	1	0	4	7	9
Sarone	3	5	1	0	4	7	12
Calcio Bannia	2	5	0	2	3	4	15
Arzino	0	5	0	0	5	2	14

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Pro Fagnigola - Calcio Prata, Ramuscellese - Ceolini, Real Castellana - Tiezzo, Rorai Porcia - Valvasone, Sarone - Calcio Bannia, Valeriano Pinzano - Arzino, Vallenoncello - Spilimbergo.

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Aurora Buonacquisto - Fulgor	1-4
Chiavris - Arteniese	1-2
Colloredo - Grigioneri	1-2
Diana - Nimis	2-0
Moruzzo - Pagnacco	2-1
Tarcentina - Torreanese	1-3
Udine United - Treppo Grande	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fulgor	15	5	5	0	0	16	5
Grigioneri	13	5	4	1	0	8	2
Arteniese	12	5	4	0	1	13	10
Udine United	11	5	3	2	0	8	3
Tarcentina	10	5	3	1	1	12	7
Torreanese	10	5	3	1	1	11	6
Treppo Grande	7	5	2	1	2	8	8
Moruzzo	6	5	2	0	3	7	8
Aurora Buonacquisto	4	5	1	1	3	12	15
Diana	4	5	1	1	3	5	8
Nimis	4	5	1	1	3	4	11
Chiavris	3	5	1	0	4	6	11
Pagnacco	1	5	0	1	4	4	9
Colloredo	0	5	0	0	5	2	13

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Arteniese - Colloredo, Fulgor - Diana, Grigioneri - Tarcentina, Nimis - Udine United, Pagnacco - Aurora Buonacquisto, Torreanese - Moruzzo, Treppo Grande - Chiavris.

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Bertiolo - Tre Stelle	2-0
Buttrio - Camino	1-1
Gonars - Palazzolo	1-2
Flambro - Lestizza	2-3
Rangers - Zompicchia	3-2
SantaMaria - Terzo	0-3
Strassoldo - Castions	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Terzo	15	5	5	0	0	15	0
Bertiolo	10	5	3	1	1	8	5
Buttrio	8	5	2	2	1	13	7
Zompicchia	8	5	2	2	1	11	9
Camino	8	5	2	2	1	7	7
Palazzolo	7	4	2	1	1	9	3
Lestizza	7	5	2	1	2	10	8
Strassoldo	7	4	2	1	1	8	6
Rangers	6	5	2	0	3	6	16
Gonars	5	5	1	2	2	12	9
Flambro	4	5	1	1	3	8	11
SantaMaria	3	5	0	3	2	3	7
Tre Stelle	3	5	0	3	2	7	13
Castions	1	5	0	1	4	2	18

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Camino - Rangers, Castions - SantaMaria, Lestizza - Strassoldo, Palazzolo - Buttrio, Terzo - Bertiolo, Tre Stelle - Gonars, Zompicchia - Flambro.

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Campanelle - S. Giovanni	1-2
C.G.S. Calcio - Turriaco	2-2
Mladost - Costalunga	2-3
Moraro - Zarja	0-5
Mossa - Vesna	4-2
Pieris - Aris San Polo	2-0
U.F.I. - Sanrocchese	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Mossa	12	5	4	0	1	14	6
S. Giovanni	11	5	3	2	0	16	7
Costalunga	11	5	3	2	0	14	8
Zarja	10	5	3	1	1	13	7
Campanelle	10	5	3	1	1	11	8
U.F.I.	9	5	2	3	0	10	6
Moraro	9	5	3	0	2	9	11
Turriaco	8	5	2	2	1	12	9
Vesna	6	5	2	0	3	15	13
C.G.S. Calcio	4	5	1	1	3	6	9
Sanrocchese	4	5	1	1	3	3	8
Pieris	4	5	1	1	3	6	12
Mladost	0	5	0	0	5	2	12
Aris San Polo	0	5	0	0	5	4	19

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Aris San Polo - Campanelle, Sanrocchese - C.G.S. Calcio, Costalunga - Pieris, S. Giovanni - Moraro, Turriaco - Mladost, Vesna - U.F.I., Zarja - Mossa.

SERIE B - RUGBY UDINE

Sconfitta esterna di misura C'è il punto bonus difensivo Coach Vigna: lavorare di più

Davide Macor

La Rugby Udine cade di misura a Castelfranco Veneto: contro il Rugby Castellana finisce 22 – 19. I bianconeri, in ogni caso, rientrano in Friuli con il punto di bonus difensivo, avendo perso con meno di sette punti di scarto. Gli udinesi giocano una partita di grande carattere, non mollano mai e mettono in difficoltà la difesa veneta fino all'ultimo minuto di gioco, quando mancano la meta della vittoria per pochissimo. Il campo da gioco, poi, reso una vera e propria palude dalle forti piogge dell'ultimo periodo, influisce negativamente sul gioco veloce che, da sempre, caratterizza gli schemi offensivi dei ragazzi di coach Robuschi e coach Vigna. Le note positive arrivano dall'età media della squadra, sempre più giovane, e da una capacità di gestire le situazioni di gioco che migliora di gara in gara. Marcatori di giornata il capitano De Fazio, il mediano d'apertura Zorzetto e il trequarti Orioli. «Una trasferta che lascia l'amaro in bocca – commenta il coach della mischia Vigna – perdere di 3 punti nei minuti finali non fa piacere. Avremmo dovuto gestire meglio molte situazioni e commettere meno errori sulle esecuzioni. Dobbiamo lavorare di più e far esperienza in un torneo che è alla nostra portata». —

Ciclocross

Casasola e Viezzi fanno subito grandi risultati

I due majanesi sono in forma: Sara è terza al Nord nel Superprestige, l'Under 23 Stefano a Brugherio 6° nella gara open

Francesco Tonizzo

Eccellenti risultati per gli azzurri friulani nel fine settimana di ciclocross. Sara Casasola, prosegue il suo ottimo inizio di stagione 2024-25 con la maglia della squadra belga Crelan Corendon, salendo sul terzo gradino del podio del Superprestige Overijse - Vlaamse Druivencross, dietro alle due fenomenali olandesi Lucina Brand e Fem Van Empel e davanti ad altri grandi nomi dell'offroad internazionale come Ceylin del Carmen Alvarado e Blanka Vas.

Un risultato che conferma l'atleta majanese, classe 1999, come la migliore italiana nella disciplina, a livello élite femminile: nelle prime quattro gare della stagione, la Casasola è sempre stata in top10, con due podi, un quarto e un decimo posto. L'esperienza con la Crelan Corendon, team che ha nelle proprie fila anche Emiel Verstrynge, vincitore del Giro del Friuli Venezia Giulia per U23 ed élite 2022, garantisce a Sara un confronto continuo con i migliori interpreti al mondo del ciclocross.

A Brugherio, in Lombardia, nel fine settimana è andata in scena l'edizione numero 15 della classica internazionale. Stefano Viezzi, all'esordio con il B Team Cyclocross Project del patron Mauro Bandiziol, squadra con la quale correrà fino a fine dicembre, prima di passare al team della Alpecin Deceninck, è giunto sesto assoluto, nella prova open maschile finta da Gioele Bertolini, davanti a Federico Ceolin. Il giovane majanese, classe 2006, campione del mondo juniores in carica e ora al primo anno tra gli U23, è stato il primo nella sua categoria.

Tra gli allievi, a Brugherio, successo per il classe 2010 Alessio Borile (DP66). Di alto profilo anche il fine settimana di Alice Papo ed Ettore Fabbro: i due portacolori della DP66, in previsione degli Europei di Pontevedra del prossimo weekend, si sono piazzati rispettivamente quarta nella prova open femminile (seconda tra le U23) vinta da Carlotta Borello, e secondo tra gli juniores. Infine, ieri, nella prima edizione di ZonCross, sullo Zoncolan, doppia vittoria per la Jam's Bike Buja con l'under23 Leonardo Ursella nella gara Open maschile, e per Julia Magdalena Mitan in quella femminile. —

Stefano Viezzi ha vinto a Brugherio: è la prima con il nuovo team

ATLETICA

Derby tutto friulano vince Patriarca: sarà il n°1 Fidal Fvg

Alberto Bertolotto / PALMANOVA

L'atletica del Friuli Venezia Giulia ha deciso: sarà Massimo Patriarca il presidente che guiderà il comitato regionale Fidal durante il prossimo quadriennio olimpico (2025-2028). Il dirigente udinese, già numero uno del comitato provinciale Fidal di Udine, è stato eletto nel corso dell'assemblea che si è tenuta all'auditorium San Marco di Palmanova. Sono state 1.339 le preferenze ricevute (52,43%), quanto sono cioè bastate per avere la meglio su Massimo Di Giorgio, anche lui udinese e presidente uscente.

L'ex saltatore in alto ha raccolto 1.193 voti per una percentuale pari a 46,71. L'affluenza è stata da record: 86 le società rappresentate sulle 92 aventi diritti al voto, 2554 i voti raccolti su 2642. Per Patriarca si tratta di una prima volta a questo livello, in precedenza aveva ricoperto il ruolo di consigliere in passato. Di Giorgio esce di scena dopo aver lavorato come presidente nell'ultimo quadriennio (2021-2024). Aveva sostituito Guido Pettarin, numero uno del comitato regionale per tre mandati (2009-2012, 2013-2016 e 2017-2020). Alla presenza del consigliere federale, l'avianese Matteo Redolfi, sono state eletti otto consiglieri regionali: il record di preferenze l'ha fatto segnare Luca Snaidero, già vice-presidente vicario del comitato in passato, che ha ottenuto 1329 voti. A seguire con 1315 preferenze Massimiliano Ursino, già fiduciario dei giudici di gara, i rieletti Omar Fanciullo (1310) e Massimo Balestra (1260), quindi le novità Clementina Polese (1241), Lucia Buna (1231, consigliere regionale Fvg in carica) e i rieletti Maurizio Pecorari (1100) e Alessandro Coppola (1093). Non sono stati eletti invece Francesco Colella (1043), il vice-presidente vicario uscente Lucio Poletto (986), il consigliere uscente Giancarlo Barel (956), Mauro Polano (84), Erica Beltrame (258), Sabato Cerchia (201), Massimiliano Pividore (178) e Giuseppe Di Gennaro (52). Stefano Chiarandini, con 1213 preferenze, è stato eletto infine revisore dei conti. Prende il posto dell'uscente Ambra Massarano. Il prossimo passo sarà l'elezione dei vari consigli provinciali: i primi ad andare alle urne saranno i pordenonesi (venerdì 15 novembre), dove per la carica di presidente è stata depositata un'unica candidatura, quella del massimo dirigente uscente Ezio Rover. —

Patriarca, terzo da destra, con una parte del nuovo direttivo Fidal Fvg

PUGILATO

Raffica di match a Udine e nel più importante Di Loreto tiene il tricolore

UDINE

Luca Di Loreto, marchigiano, campione uscente, ha conservato la corona tricolore dei super-medi, pareggiando il match del palaBenedetti di sabato sera a Udine, contro lo sfidante, il monfalconese Simone Tralo. Sotto gli occhi di quasi 500 spettatori, Tralo ha disputato un match coraggioso: Di Loreto è risultato più efficace nelle prime tre riprese, ma l'atleta cantierino ha cambiato marcia dopo la quarta ripresa, facendosi preferire per iniziative e aggressività, fino a convincere i giudici che lo hanno premiato, assegnandogli i punti del pareggio. In base al regolamento, la parità ha permesso a Di Loreto di tenere la cintura. Nel sotto-clou della riunione udinese, è andato in scena anche il match tra il toscano Leonardo Balli, contro il bosniaco Enid Spago, vinto dall'italiano e terminato in pochi secondi per ko tecnico. In precedenza, la Associazione Pugilistica Udinese del presidente Leonardo Zalateu ha proposto altri dodici match di boxe olimpica, con atleti élite, junior e youth. Tra gli incontri più attesi c'era quello del paularese Marco Sollero, opposto a Fares Al-Assi e terminato in parità, con un verdetto che è parso non adeguato al bel match disputato dall'atleta di casa. —

F.T.

A sinistra il tricolore Di Loreto

Serie A1 femminile

Cda, un altro ko

Non basta un sussulto

Senza Shcherban la Cda Talmassons cede a Vallefoglia
Grande rimonta nel primo set, poi si prende tre sberle

CDA	1
VALLEFOGLIA	3

25-23, 13-25, 13-25, 19-25

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze, Strantzali, Botezat, Bucciarelli, Kraiduba. All. Leonardo Barbieri

MEGABOX VALLEFOGLIA Bici, Feduzzi, Michieletto, Giovannini, De Bortoli, Candi, Torcolacci, Perovic, Storck, Kobzar, Weitzel, Lee, Kastner. All. Andrea Pistola

Arbitri Angelo Santoro e Dominga Lot

Note Durata set: 35', 22', 23', 28'

Alessia Pittoni / LATISANA

Appuntamento rimandato con la prima vittoria casalinga per la Cda Volley Talmassons Fvg che, nel quarto turno di A1 femminile, è stata battuta a domicilio dalla Megabox Vallefoglia. Il pubblico friulano ha risposto bene alla chiamata e circa 900 persone hanno assistito all'incontro.

Una partita avvincente per un solo set, però, il primo, che ha infiammato i presenti grazie alla grande rimonta delle padrone di casa mentre gli altri tre parziali hanno avuto per protagonista solo la formazione ospite. Anche l'assenza di Yana Shcherban, volata in Russia per un lutto in famiglia – le compagne sono scese in campo con un numero 11 e un cuore disegnati sul braccio – si è fatta sentire in un match così delicato. Coach Barbieri ha schierato Eze in regia, Kraiduba opposta, Pamio e Strantzali in banda, Kocic e Botezat al centro e Ferrara libera; Vallefoglia ha risposto con Perovic al palleggio, Bici opposta, Candi e Weitzel al centro, Giovannini e Lee in banda e De Bortoli libera.

L'avvio è stato durissimo per la Cda: le marchigiane hanno spinto subito sull'acceleratore al servizio mettendo in difficoltà la formazione friulana, costretta a un gioco scontrato (1-4, 2-8). Ma sul punteggio di 8-16, dopo un time-out di coach Barbieri, si è invertita l'inerzia del set ed è accaduto quello su cui pochi avrebbero scommesso: la battuta delle friulane ha iniziato a macinare punti (14-17, 16-19) e a mettere in crisi le retrovie marchigiane e il muro ha cominciato a fermare le schiacciatrici ospiti che hanno commesso qualche errore di troppo. Il turno al servizio di Botezat è stato decisivo: dal suo punto diretto in battuta è arrivato il pareggio a quota 22 e poi il sorpasso. Una doppia dell'alzatrice ospite e due errori in attacco spreco di Vallefoglia hanno regalato il set alla Cda accendendo il palazzetto di Latisana.

La gara però, in pratica, è finita qui: la seconda frazione è iniziata come la prima vale a dire con la Megabox a forzare il servizio e la Cda in affanno in tutti i fondamentali. Su alzate scontate Strantzali e compagne hanno fatto fatica a mettere la palla a terra da tutte le zone del campo e le avversarie ne hanno approfittato giocando in scioltezza. Nella terza frazione la Cda è scesa in campo con Gannar per Kocic; il copione è però rimasto lo stesso. Il testa a testa è durato solo qualche minuto (2-3, 4-4), poi assieme al servizio è salito in cattedra il muro delle ospiti che ha bloccato per tre volte quasi consecutive le attaccanti di casa (4-10). Le friulane hanno accusato il colpo e per il resto del set si è visto un monologo delle marchigiane che hanno avuto anche il merito di farsi trovare molto reattive in difesa. Un po' più equilibrata, almeno in avvio, la quarta frazione, nella quale le friulane hanno provato a rimettere in piedi la partita. Il testa a testa è durato fino al 10 pari, poi la ricezione friulana ha iniziato a traballare lasciando andare Vallefoglia sul più due. Due ace consecutivi, su Strantzali e Ferrara, hanno dato il "la" all'allungo finale delle ospiti. Il tempo di recuperare le energie, soprattutto mentali, sarà poco: mercoledì alle 20.30 la Cda sarà impegnata nel turno infrasettimanale sul campo del Savino Del Bene Scandicci della campionessa olimpica Ekaterina Antropova. —

LE ALTRE PARTITE

Imoco sul velluto Busto Arsizio sorprende Scandicci

Il muro di Candi (Vallefoglia)

La sorprendente vittoria di Busto Arsizio, per 3-1, contro Scandicci, è stato il risultato più eclatante della quarta giornata di A1 femminile. Le lombarde, che erano ancora inchiodate a quota zero in classifica, dopo l'addio a coach Caprara avvenuto in settimana e con in panchina il secondo Enrico Barbolini, hanno invertito il pronostico battendo la più quotata formazione toscana. Tutto facile invece per la capolista Imoco, che ha superato in tre set Bergamo, per Novara che si è imposta su Roma e per Firenze che ha avuto la meglio su Pinerolo. A Milano invece è servita una maratona chiusa solo al tiebreak per avere ragione della Cenerentola Cuneo che si è però dimostrata molto coriacea, mentre Chieri e Perugia si sono spartite la posta con le piemontesi a imporsi in trasferta in cinque.

La libera Martina Ferrara è stata una delle ultime ad arrendersi
Barbieri: le avversarie hanno battuto sempre in maniera chirurgica

Le ragazze fanno mea culpa «Male soprattutto la ricezione»

POST PARTITA

Sono facce comprensibilmente scure quelle delle ragazze della Cda al termine di una partita che le ha viste "sul pezzo" solo per un frangente del primo set. «È stato un incontro – ha commentato la libera e capitana Martina Ferrara, una delle ultime ad arrendersi – che ci ha visto in difficoltà sotto tanti punti di vista, soprattutto in ricezione, e nel quale non siamo riuscite a provare a fare qualcosa di diverso per uscire dalla spirale negativa. Loro hanno anche difeso molto bene e per noi è stato difficile anche trovare delle soluzioni alternative in attacco. Personalmente anche io sono andata in difficoltà in ricezione nella seconda parte della partita».

Olga Strantzali

Sull'efficacia del servizio delle marchigiane, con la Cda che si è attestata su un modesto 19% di ricezioni perfette e un 40% di positive, ha posto l'accento anche l'allenatore della squadra di casa Leonardo Barbieri: «Vallefoglia ha battuto per tutta la partita in maniera chirurgica, vale a dire in modo molto costante e molto preciso sugli obiettivi tattici che si erano prefissati e questo aspetto non ci hai mai lasciato respirare tenendoci sotto pressione. Non siamo riusciti a dare palloni precisi con continuità a Eze e da lì siamo usciti dal gioco. Abbiamo lottato nel primo set, anche aiutati dai loro errori, mentre il resto del match è stato segnato dalla battuta ospite». Mercoledì la Cda sarà attesa a Scandicci, reduce a sua volta dallo stop a sorpresa contro Busto Arsizio. «Sarà un'altra partita complicata – ha proseguito Barbieri – ma del resto sappiamo che lo saranno tutte in questo campionato. Non ci siamo esaltati domenica davanti a una vittoria e non ci deprimiamo ora davanti a una sconfitta, perciò andremo avanti a lavorare per continuare a crescere». Il rientro di Shcherban è previsto per oggi: da domani dovrebbe essere a disposizione della squadra e dunque in campo per il turno infrasettimanale di mercoledì. —

A.P.

Serie A1 Femmminile

Bartoccini Perugia - Fenera Chieri	2-3
Busto Arsizio - Savino Scandicci	3-1
CDA Talmassons - Vallefoglia	1-3
Cuneo Granda - Numia Vero Milano	2-3
Igor Novara - Roma Volley	3-0
Il Bisonte Firenze - Pinerolo	3-0
Prosecco Doc Imoco - Bergamo 1991	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	15	5	0	15	1
Numia Vero Milano	12	4	1	14	7
Fenera Chieri	9	4	1	13	9
Igor Novara	9	3	1	11	5
Vallefoglia	9	3	1	11	6
Savino Scandicci	9	3	1	10	3
Il Bisonte Firenze	6	2	2	8	8
Bergamo 1991	6	2	2	7	7
CDA Talmassons	3	1	3	5	10
Busto Arsizio	3	1	3	4	10
Pinerolo	3	1	3	4	10
Roma Volley	3	1	3	4	10
Bartoccini Perugia	2	0	5	4	15
Cuneo Granda	1	0	4	3	12

PROSSIMO TURNO: 30/10/2024
Fenera Chieri - Busto Arsizio, Igor Novara - Cuneo Granda, Numia Vero Milano - Il Bisonte Firenze, Pinerolo - Bartoccini Perugia, Roma Volley - Bergamo 1991, Savino Scandicci - CDA Talmassons, Vallefoglia - Prosecco Doc Imoco.

Serie A1 femminile

Alcune immagini della partita che la Cda ha perso in casa, a Latisana, contro la Vallefoglia. Il match è stato combattuto solamente nel primo parziale FOTODANIELESINOSICH

B2 MASCHILE

Pordenone fa suo il derby con l'Ecoservice al fotofinish

CHIONS FIUME	2
PORDENONE	3

25-17, 18-25, 22-25, 26-24, 10-15

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME Venturi, Baldin, Del Savio libero, Viola, Bassi, Derugna, Patti, Cacovich, Munzone, Scagnetto, Toffoli, Defendi, Turrin, Bigaran. All. Biondi

INSIEME PER PORDENONE Carbone, Bridda, Rossan, Feltrin, Ferracin, Zia, Ravagnin, De Benedet, Morettin libero, Tondat, Bortolotti, Cotrer. All. Reganaz

Arbitri Benedetti e Pierdomenico

Note Durata dei set 25', 25', 28', 35', 20'

Nel derby pordenonese Insieme per Pordenone ha sbancato il palasport di Villotta, ottenendo la seconda vittoria in tre gare. Ancora uno stop per l'Mt Ecoservice, che come col Noventa almeno muove la classifica. Successo netto delle rondini nel primi set, ma Insieme gioca una grande pallavolo e ribalta il punteggio: 1-2. Ai vantaggi nel quarto Chions Fiume riequilibra i conti, si va al tiebreak. Insieme per Pordenone però domina il parziale decisivo senza quasi mai subire l'iniziativa avversaria. Dopo il match vinto, sempre al quinto set, in Supercoppa B2, le rondini si arrendono. Gara ieri pomeriggio equilibrata anche a Schio: capolista avanti per 2-0, 22-20, poi la Sangiorgina fa 22-23 e riapre il match: 2-1. Nel quarto le scledensi ristabiliscono l'ordine: 25-19, finale 3-1. Sabato sera sconfitta molto netta del Blu Team. La squadra di Lauzacco ha perso infatti per 3-0 sul campo dell'Ipag Noventa Vicentina che ha incontrato tre friulane battendole tutte. Parziali 25-20, 25-23, 25-20). —

R.P.

SERIE A2 MASCHILE

Prata lotta contro Ravenna Tiebreak fatale

Muro a tre della Tinet Prata per fermare Ravenna

Rosario Padovano / PRATA

Una grande Tinet perde ai vantaggi nel tiebreak, in cui spreca 3 punti nel finale. Ma si arrende a una grande Ravenna, non per niente capolista. Prata però meglio di così non avrebbe potuto giocare: ha messo in campo tutto e anche di più, contro una squadra che, probabilmente, ha qualcosa in più. Questa sconfitta, la prima in casa, è molto utile: la Tinet è consapevole che può ancora crescere, e inoltre porta a casa un punto che fa bene. Attacchi che si equivalgono (53-54%) in ricezione 48-35% per Prata. Ravenna mostruosa a muro. Prata sale a 7 punti in classifica, Ravenna a 11. Il tecnico dei ravennati, Antonio Valentini, è argento olimpico: era vice del Ct Blengini a Rio 2016. C'è praticamente il tutto esaurito: è record al PalaPrata con oltre 900 spettatori. Mai successo.

Ottima partenza della Tinet che vola sul 7-4, poi sale in cattedra Ravenna. Sono due squadre che giocano praticamente a memoria. Ravenna aggancia poco dopo e sorpassa con il servizio di Russo (da 9-7 a 9-12) e prende le misure della Tinet anche a muro. Ravenna vola sul 12-17 e non solo l'euforia iniziale del Prata è spenta, ma anche il gioco, perché la ricezione continua a essere inferiore alle aspettative (soprattutto di Alberini in regia). Anche a muro gli ospiti diventano imprendibili (13-20), coach Di Pietro prova a rimediare con qualche cambio. Al secondo set point la squadra ravennate fa suo un set che la Tinet ha giocato bene soltanto a metà: 20-25. La Tinet nel secondo set corregge gli errori del primo set. In rimonta Alberini e Terpin guidano una sontuosa rimonta da 10-12 a 13-12. Muro di gamba, 14-12 per la Tinet Prata. I locali provano a mantenere il vantaggio di 2 punti, sarebbe un'impresa. Ancora un break del Prata, con Terpin che mette a segno un altor punto: 17-13. Errore in attacco di Guzzo, che pure nel primo set era stato perfetto: 18-14. Muro del friulano Feri, Ravenna si avvicina: 18-16, poi Canella, 18-17. Il Ravenna, dall'alto della sua classe, riapre il match. La gara è vibrante, si va avanti punto su punto, l'equilibrio è labile, il vantaggio dei locali oscilla tra +1 e +2 (Gamba fa 20-18). Il muro di Copelli regala il pareggio al Ravenna: 21-21. Lotta pazzesca sotto rete. Muro di Ernastowicz, 24-23, set point per la Tinet, ma Guzzo annulla. Ace di Gamba, poi sbaglia Tallone in ricezione: 26-24. Terzo set: partenza migliore di Ravenna, ma Prata regge il ritmo: 10-12. La Tinet è sotto, ma lo svantaggio non supera i 3 punti e quindi nutre legittime speranze. Katalan fa ace e pareggia: 22-22. Muro favoloso di Scopelliti: 24-23. Ace di Alberini, che forza senza paura: 25-23. Prata è davanti, 2 set 1. Quarto set: Ravenna non vuole perdere e distanza di 10 punti i locali: 15-25. Al tiebreak la Tinet non gestisce il +3. Due ace di Tallone e un muro di Feri regalano il match point agli ospiti (da 13-10 a 13-14). Rimonta Prata con Ernastowicz: 15-14, ma Ravenna annulla. Alternanza nel punteggio. Alla fine la chiude un friulano, Feri: 16-18. —

TINET PRATA	2
CONSAR RAVENNA	3

20-25, 26-24, 25-23, 15-25, 16-18

TINET PRATA Alberini 3, Katalan 4, Sist, Benedicenti, Scopelliti 4, Ernastowicz 15, Aiello libero, Meneghel, Terpin 13, Guerriero, Gamba 28, Bomben, Agrusti 1, Truocchio 1. All. Di Pietro

CONSAR RAVENNA Copelli 9, Selleri, Guzzo 27, Tallone 15, Canella 11, Ekstrand 9, Goi libero, Russo 3, Zlatanov, Bertoncello, Feri 3, Grottoli. All. Valentini

Arbitri Vecchione e Pasin

Note Durata dei set 30', 25', 25', 29', 31' ace 10-7, muri 8-17

Serie A2 Maschile

Acicastello - Cantù	3-0
Fano - Cuneo	3-2
Palmi - Macerata	3-2
Porto Viro - Pineto	3-0
Reggio Emilia - Aversa	3-2
Siena - Consoli Sferc Brescia	2-3
Tinet Prata PN - Ravenna	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ravenna	11	4	0	12	2
Cuneo	9	3	1	11	7
Acicastello	9	3	1	11	6
Porto Viro	9	3	1	10	4
Consoli Sferc Brescia	7	2	2	10	9
Tinet Prata PN	7	2	2	8	6
Aversa	6	2	2	8	8
Siena	6	2	2	8	8
Pineto	5	1	3	7	10
Fano	5	2	2	7	9
Macerata	3	1	3	7	11
Cantù	3	1	3	5	10
Palmi	2	1	3	4	11
Reggio Emilia	2	1	3	4	11

PROSSIMO TURNO: 31/10/2024
Aversa - Acicastello, Cantù - Palmi, Consoli Sferc Brescia - Tinet Prata PN, Cuneo - Reggio Emilia, Macerata - Siena, Pineto - Fano, Ravenna - Porto Viro.

Serie B2 Femminile Girone D

BluVolley PD - Fusion Team Volley	3-2
Ecoservice PN - Pordenone	2-3
Ezzelina - Virtus Trieste	3-2
Ipag Noventa - Blu Team	3-0
Officina del Volley - Bassano Volley	3-1
Usma Padova - Laguna Volley	3-2
Volley Group VI - Sangiorgina	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	9	3	0	9	2
Ipag Noventa	8	3	0	9	3
Usma Padova	8	3	0	9	3
Laguna Volley	6	2	1	8	6
Officina del Volley	6	2	1	7	5
BluVolley PD	5	2	1	7	6
Pordenone	5	2	1	7	5
Bassano Volley	4	1	2	6	7
Sangiorgina	3	1	2	5	6
Blu Team	3	1	2	4	7
Ecoservice PN	2	0	3	4	9
Ezzelina	2	1	2	3	8
Virtus Trieste	1	0	3	4	9
Fusion Team Volley	1	0	3	3	9

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Bassano Volley - Usma Padova, Blu Team - Ecoservice PN, Fusion Team Volley - Ezzelina, Laguna Volley - Volley Group VI, Officina del Volley - BluVolley PD, Sangiorgina - Pordenone, Virtus Trieste - Ipag Noventa.

Serie C Maschile

Intrepida - Lokanda Devetak	3-1
Libertas Fiume - Credifriuli	3-0
Pordenone Volley - Trieste	3-0
Tre Merli - Tinet VP	3-1

Ha riposato: Altura.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Credifriuli	9	3	1	9	4
Lokanda Devetak	8	3	1	10	7
Libertas Fiume	7	3	1	10	7
Tinet VP	7	2	2	9	6
Tre Merli	7	2	1	8	5
Intrepida	4	1	2	6	7
Pordenone Volley	3	1	3	5	9
Altura	2	1	2	3	8
Trieste	1	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Altura - Pordenone Volley, Credifriuli - Tre Merli, Tinet VP - Intrepida, Trieste - Libertas Fiume. Riposa:Lokanda Devetak.

Serie C Femminile

CSI Tarcento - Buja	3-0
Domovip Porcia - Est Volley	3-0
EurovolleySchool - Villadies	1-3
Rojalkennedy - Rizzi Udine	3-0
Servizi Industriali Gis - Martignacco	3-2
Spilimbergo - Chei de Vile	3-0
Zalet - Julia Gas	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Julia Gas	11	4	0	12	4
Spilimbergo	10	3	1	11	5
Domovip Porcia	10	3	1	11	4
Zalet	9	3	1	11	5
Villadies	8	3	1	11	8
CSI Tarcento	8	3	1	10	5
Rojalkennedy	6	2	2	9	8
Chei de Vile	5	2	2	7	9
Servizi Industriali Gis	5	2	2	7	9
Est Volley	5	2	2	6	8
Martignacco	3	0	4	7	12
Buja	3	1	3	3	9
Rizzi Udine	1	0	4	3	12
EurovolleySchool	0	0	4	2	12

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Buja - Rojalkennedy, Chei de Vile - Zalet, Julia Gas - Domovip Porcia, Martignacco - EurovolleySchool, Rizzi Udine - CSI Tarcento, Spilimbergo - Est Volley, Villadies - Servizi Industriali Gis.

Serie A2

Friulane in quota

Old Wild West e Gesteco ora inseguono Cantù, Rieti e Rimini Ma venerdì i brianzoli dovranno giocare nella tana dei ducali

Giuseppe Pisano / UDINE

Un quarto posto per due. Le tre capolista del campionato di A2 vincono le rispettive gare interne, Udine e Cividale ora sono appaiate a-2 dal podio. Le prospettive, per entrambe, restano molto buone in un torneo che per il momento non ha un vero padrone.

COSÌ IERI

Rimini si conferma squadra solida vincendo il derby romagnolo con Forlì dopo una partenza a handicap: 0-10 dopo appena 2'. A confezionare la rimonta ci hanno pensato Justin Johnson (21 punti e 14 rimbalzi) e Tomassini (19 punti con 5/5 da tre). Meno avventurosi i successi di Cantù e Rieti. I brianzoli hanno strapazzato Cento mandando cinque uomini in doppia cifra, i laziali hanno liquidato la pratica Livorno con 20 punti di uno Spencer con la valigia in mano, dato che è promesso sposo con Varese. A Orzinuovi Ciani vince il derby con Boniciolli: la sua Orzibasket piega Torino grazie a 24 punti di DeVoe e 22 (con 5/6 da tre) di un sorprendente Costi. Lombardi al quinto posto a quota 8 insieme ad altre quattro squadre. Fra queste c'è Verona, che batte e aggancia la Juvi Cremona con l'ex Apu Esposito autore di 19 punti. Bene anche l'Urania, vittoriosa nell'anticipo di sabato contro Pesaro con 33 punti in coppia di Amato e Gentile. L'unico colpo esterno del settimo turno fa rumore e lo confeziona Nardò nel derby pugliese con Brindisi, che crolla nel secondo tempo sotto i colpi di Woodson (18) e Iannuzzi (16). Rinviata a data da destinarsi Fortitudo-Avellino poiché il PalaDozza ospita i volontari della Protezione Civile impegnati a Bologna in seguito all'alluvione.

VISTA DA UDINE

Rimanere in scia alle tre battistrada è un buon viatico per il nuovo tour de force che attende i bianconeri: Avellino fuori casa, Pesaro al Carnera e Brindisi in trasferta nel giro di otto giorni. Sembra un paradosso, ma viste le grandi difficoltà delle due compagini retrocesse dalla serie A lo scorso maggio, la gara più insidiosa può sembrare la trasferta in Irpinia contro la matricola avellinese dell'ex Mussini. Guardando più in là, ci sembra di poter dire che il campionato sia tutto da giocare e l'Apu può dire la sua nei giochi di vertice, dato che non ci sono in giro squadre irresistibili e anzi più di qualcuna delle big ha il motore in panne.

VISTA DA CIVIDALE

Venerdì al PalaGesteco arriva Cantù e sarà una sorta di rivincita del quarto di finale play-off della scorsa stagione. Le Eagles sognano l'aggancio ai brianzoli, privi per un mese di McGee: partita apertissima su un parquet tuttora inviolato. A seguire il calendario offre la trasferta a Livorno nel turno infrasettimanale e la sfida casalinga con Rieti per un altro duello in quota.

Da questo trittico di partite capiremo fino a dove possono spingersi i sogni dell'ambiente gialloblu. Attenzione, inoltre, alla possibile volata con Udine per un posto alle Final Four di Coppa Italia. Vi accedono le prime quattro a fine andata. —

Anthony Hickey e Lucio Redivo, i leader di Udine e Cividale FOTO PETRUSSI

Serie A2 Maschile

Assigeco Piacenza - APU Udine	74-96
Brindisi - Nardò	63-76
Cantù - Cento	85-65
Orzinuovi - Torino	82-71
Rieti - Lib. Livorno	97-78
Rinascita RN - Forlì	81-73
Scaligera Verona - JuVi Cremona	85-71
Cividale - Elachem Vigevano	73-68
Urania Milano - V. Libertas PU	77-60
Fortitudo Bologna - Avellino Basket	RINV.

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024

Avellino Basket - APU Udine, Cento - Brindisi, Elachem Vigevano - Urania Milano, Forlì - Lib. Livorno, Fortitudo Bologna - Scaligera Verona, JuVi Cremona - Assigeco Piacenza, Nardò - Real Sebastiani Rieti, Torino - Rinascita RN, UEB Gesteco Cividale - Cantù, V. Libertas PU - Gruppo Mascio Orzinuovi.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	12	6	1	600	544
Cantù	12	6	1	545	492
Rieti	12	6	1	543	504
APU Udine	10	5	2	581	502
Cividale	10	5	2	556	550
Scaligera Verona	8	4	3	570	543
Orzinuovi	8	4	3	565	574
JuVi Cremona	8	4	3	562	555
Urania Milano	8	4	3	550	512
Forlì	8	4	3	516	499
Nardò	6	3	4	525	573
Elachem Vigevano	6	3	4	524	519
Torino	6	3	4	519	518
Fortitudo Bologna	6	3	3	467	462
Avellino Basket	6	3	3	456	457
Lib. Livorno	4	2	5	512	551
V. Libertas PU	4	2	5	488	542
Cento	2	1	6	494	566
Brindisi	2	1	6	478	526
Assigeco Piacenza	0	0	7	541	603

QUI UDINE

Mentalità e coop dei canestri adesso serve la continuità

UDINE

La trasferta sul campo dell'Assigeco è stata una tranquilla passeggiata in terra piacentina. Troppo debole la squadra avversaria per impensierire gli uomini di Vertemati, tanto che già alla fine del primo quarto i due punti erano virtualmente in cassaforte.

APPROCCIO

L'Apu, sia chiaro, ha i suoi meriti se Piacenza non è mai entrata in partita. gare come queste si vincono innanzitutto con la testa e con l'atteggiamento giusto, fatto di concentrazione e determinazione. Udine è entrata in campo con la ferocia giusta, decisa a imporre la propria forza al cospetto di una squadra in crisi di risultati. Il +17 maturato a fine primo quarto ha subito spento le velleità dei giocatori di casa, che anziché avvalersi della classica scossa determinata dal cambio di allenatore sono andati alla deriva. Brava Udine, quindi, quando si affrontano formazioni sul fondo classifica non è affatto scontato di riuscire a essere tutti sulla corda.

COOPERATIVA

La compagine bianconera si conferma equilibrata nella distribuzione di tiri e responsabilità, senza essere dipendente da uno o due giocatori in particolare. Aver chiuso con sette giocatori in doppia cifra è eloquente in tal senso. L'andamento della partita, inoltre, ha permesso a Vertemati di gestire l'impiego degli uomini con il bilancino del farmacista, oltre a lasciare a riposo un Bruttini ancora dolorante alla caviglia. Solo Da Ros ha sfiorato i 30 minuti d'utilizzo, scelta dettata dalla necessità di preservare il già citato Bruttini: l'ala ex Trieste ha risposto con una prova a tutto tondo, segnando 10 punti con il 100% al tiro, arpionando 8 rimbalzi e 7 assist.

I ragazzi di Vertemati ringraziano i tifosi arrivati a Piacenza FOTO PETRUSSI

RIMBALZI

Tutte le statistiche della partita di Piacenza sorridono a Udine, ma ce n'è una che va sottolineata. I bianconeri hanno chiuso catturando 38 rimbalzi, di cui 11 offensivi, contro i 27 dell'Assigeco. Viste le recenti difficoltà dell'Apu nel pitturato, c'era attesa di vedere l'impatto dei lunghi al cospetto di Grimes, miglior rimbalzista della serie A2. Riuscire a spegnere da subito entrambi gli americani di casa (Bradford oltre a Grimes) è stata la base su cui l'Old Wild West ha costruito la propria larghissima vittoria. —

G.P.

QUI CIVIDALE. Il braccio destro del presidente sul momento dei suoi «Non mi aspettavo di essere lassù, adesso vogliamo fermare Cantù»

Il dt Fontanini e il segreto Ueb «Finchè Micalich farà basket»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Dieci luglio 2020: nasce la Ueb Gesteco Cividale, partirà dalla serie B; 25 ottobre 2024: i ducali vincono in casa contro Vigevano e conquistano la vetta della classifica.

È presto per fare proclami, ora Cividale è seconda, ma è giusto godersi il momento, facendolo raccontare a chi c'è sempre stato. Parola quindi al dt della società gialloblù Massimo Fontanini, uno che ha salito e non sceso, ce lo conceda Montale, un milione di scale dando il braccio alla sua Cividale. Uno che ha seguito il presidente Micalich nella sua avventura dopo anni di militanza all'Apu, ma anche un passato da giocatore alla Longobardi Cividale.

Siete in alto in classifica: ve lo sareste mai aspettati, alla terza stagione in A2?

«Assolutamente no, specie guardando il calendario di queste prime sette partite. Sappiamo però perfettamente chi siamo e da dove siamo partiti, stiamo ancora scoprendo dove potremmo arrivare e venerdì proveremo a stupire ancora contro Cantù».

La carica del ds della Gesteco Massimo Fontanini FOTO PETRUSSI

Vigevano entra ancora nella storia. Un ricordo di quelle finali di B?

«Gara 4 vista in rigoroso silenzio in mezzo ai tifosi vigevanesi, "I papy gialloblù". E l'intervista a fine partita, sudati fradici, al nostro presidente Micalich nel parcheggio della Carducci, quando ero ancora addetto stampa».

Quando avete capito che con questo progetto sareste potuti andare lontano?

«Non c'è un solo episodio, ma la consapevolezza che finché Davide Micalich farà basket qualcosa di buono succederà. È qualcosa di cui sono certo sin dal giugno 2020, quando ancora non sapevamo cosa ci avrebbe riservato il futuro».

E uno invece in cui avete temuto che la magia potesse finire?

«C'è una data precisa: 23 dicembre 2023. Quel giorno abbiamo perso di 32 il derby con Udine, per di più in casa. Da cividalese Doc mi sono vergognato tantissimo, perché non stavamo combattendo. L'indomani mattina mi sono presentato a casa del presidente. Dovevamo fare qualcosa. È arrivato Doron Lamb…».

Qual è il prossimo step di crescita che vi siete prefissati?

«Migliorare partita dopo partita, spinti dai nostri tifosi che colmano un PalaGesteco rinnovato e invidiato da molti. Proprio come contro Vigevano, vincendo una partita "brutta e sporca". E rimanendo ai vertici della classifica di impiego degli under 22». —

Le altre categorie

SERIE A2 FEMMINILE

La Delser si prende il derby e anche la vetta con Mantova

Grande prestazione delle Women con il lutto per la scomparsa di Claudio Ballico
Super prova di Obouh Fegue: doppia doppia da 20 punti, 15 rimbalzi e 4 stoppate

FUTUROSA	53
DELSER	68

15-22, 24-33, 41-50

FUTUROSA TRIESTE Stavrov, Mosetti 16, Miccoli 16, Srot 10, Bazzara 3, Sammartini 5, Lombardi, Camporeale 3. Non entrate Rosset, Briganti, Ravalico e Cressati. Coach Mura.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 4, Ronchi 10, Sasso 2, Gianolla 14, Milani 12, Agostini, Bianchi 1, Casella, Gregori 5, Obouh Fegue 20. Non entrata Penna. Coach Riga.

Arbitri Secchieri di Venezia e Zuccolo di Pordenone.

Note Futurosa: 17/50 al tiro da due punti, 5/22 da tre e 4/8 ai liberi. Delser: 23/37 al tiro da due punti, 4/17 da tre e 10/13 ai liberi. Uscita per 5 falli Miccoli.

Giuseppe Pisano

La Delser cala il poker al PalaRubini e riaggancia in vetta al girone B Mantova, vittoriosa sabato in volata su Treviso. Il derby dice ancora Udine, e rispetto alle precedenti partite di campionato ha riservato meno sofferenze alle Women Apu, brave ad approcciare la gara nel migliore dei modi nonostante le pesanti assenze di Bacchini e Cancelli e a indirizzarla su binari favorevoli.

Il successo bianconero non fa una piega: 60% al tiro da due punti a fronte di un misero 30% dal campo concesso alle ragazze di casa e il dominio a rimbalzo (44-36 per Udine) hanno reso meno dolorose le 22 palle perse. Nell'ottima prova di squadra, con quattro giocatrici in doppia cifra, va sottolineata la performance della francese Obouh Fegue. Per lei doppia doppia da 20 punti e 15 rimbalzi, con la ciliegina delle 4 stoppate a impreziosire una torta prelibata. La cronaca racconta di una partenza a razzo della Delser (con il lutto sulla divisa per ricordare il vicepresidente Claudio Ballico), subito avanti sullo 0-5 con due squilli di Ronchi. L'ala bianconera, partita dopo partita, sta tornando a buoni livelli dopo lo stop di quasi un anno per la rottura del crociato del ginocchio sinistro. Futurosa ha reagito con veemenza, operando aggancio e sorpasso (15-14) con i canestri di Miccoli, Srot e dell'ex Mosetti, poi s'è accesa Milani e Udine è volata al +7 (15-22) di fine primo quarto.

Altra reazione delle triestine con Miccoli per il -2 (22-24) e prima dell'intervallo nuovo allungo bianconero (24-33) grazie a Bovenzi e Gregori. Partita a elastico anche nel terzo quarto, con riavvicinamenti di Trieste e allunghi di Udine, poi nei 10' conclusivi le lunghe della Women Apu spazzano via Futurosa: Gianolla firma 8 punti in 4', Obouh Fegue domina letteralmente il pitturato. Alla squadra di casa non resta che alzare bandiera bianca, la Delser continua a viaggiare a punteggio pieno. Nel prossimo turno Women Apu impegnate in casa domenica alle 18 per evitare la concomitanza con Udinese-Juventus, al Carnera arriverà Rovigo, mentre la diretta rivale Mantova sarà impegnata in trasferta ad Ancona. —

Il poker è servito. La Delser in vetta appaiata a Mantova

SERIE B

Bcc Pm ancora vittoriosa

Bcc Pm Sistema Altra vittoria e primato consolidato

UNIONE PETRARCA PD	53
BCC PM SISTEMA	66

12-20, 29-38, 39-51

UNIONE PETRARCA PADOVA Zampieri 6, Mwambilia 11, Manganotti 2, Birra 11, Coppo 2, Bevilacqua 3, Ragagnin 5, Pauro, D'Argento, Elardo 3, Pavan 10, Pendin. All. Cilio.

BCC PM PORDENONE Cardazzo 3, Burei, Puppi, Cassese 9, Cecchinato 6, Dalcò 10, Cerchiaro 9, Barnaba 2, Mandic 13, Bozzetto 14. Non entrati: Boscariol, Raffin. All. Milli.

Arbitri Rossi di Rovigo e Gavagnin di Venezia.
Note Uscito per 5 falli Coppo (Petrarca). T.L.: BCC PM 9/12, Petrarca 5/8. Tiri da 2: BCC PM 18/41, Petrarca 15/37. Tiri da 3: BCC PM 7/12, Petrarca 6/28. Rimbalzi: BCC PM 34, Petrarca 38.

Luca Zigiotti / PADOVA

Il glorioso Petrarca Padova si è impegnato contro Pordenone. Dopo i 36 punti subiti nei primi 15 minuti sul 18-36 in difesa ha cambiato marcia, e nel resto del match ne ha subiti solo 30. Peccato per loro che questo sforzo difensivo gli sia solo servito a tenere lo scarto entro i limiti della decenza: un -13 che è meglio del disastro che si stava prospettando a metà secondo quarto.

La Bcc Pm Sistema nella sesta giornata si è rivelata di un'altra categoria: non solo ha superato infatti l'ostacolo patavino con un comodo 66-53, ma si è presa anche il lusso di concedere 8 minuti al neoacquisto Barnaba (2 punti ed 1 stoppata per lui) e di far riposare Dalcò, limitandone il suo utilizzo a 20'.

La partita è durata di fatto 7 minuti: poi, sul 12-12 del primo quarto, Pordenone si è concessa 8 minuti di showtime, piazzando un parziale di 24-6 che ha chiuso di fatto il match. Un parziale figlio non di folgoranti prestazioni individuali, ma di una coralità di manovra in attacco (4 assist in questo frangente) che ha stordito i volenterosi ragazzi di coach Cilio. —

SERIE C

Fanno festa San Daniele e anche la Calligaris Ko sia Apu B sia Faber B

Chiara Zanella / UDINE

Sorride la Fly-Solartech San Daniele nella quarta giornata del campionato di serie C interregionale: gli uomini di coach Bolla trovano il primo successo contro il Kontovel (60-67, Adduca 15, Spangaro 12). «Siamo stati sempre avanti nel punteggio – commenta il coach al termine dei 40' –. Nel primo siamo riusciti a correre raggiungendo anche il +16 ruotando a 12 giocatori; nel secondo tempo gli avversari si sono riavvicinati ma con un ottimo Adduca non sono riusciti ad andare oltre al -6. Trovato però il primo successo è già tempo di lavorare in vista del prossimo impegno». Festeggia anche la Calligaris Corno di Rosazzo che ferma per la prima volta in questa stagione la Vallenoncello sul punteggio di 69-67. «È stata una partita intensa ed è andata come ci aspettavamo – commenta coach D'Amelio–; nel primo quarto abbiamo subito 27 punti, ma poi nei 3 successivi solo 40. Alla fine del terzo quarto siamo riusciti a trovare un piccolo vantaggio che poi ci ha permesso di trovare la vittoria». «Ci tengo a dire – conclude – che questa vittoria è frutto di tutto il lavoro che abbiamo fatto durante la preparazione».

Sconfitte invece per le due giovani Faber Cividale 'B' e Apu 'B' che hanno perso rispettivamente contro San Donà (62-86, Baldares 18, Baldini 12) e contro l'Humus Sacile (79-69, Stjepanovic 16, Sara e Mizarniuk 13). Continua la striscia positiva Cordenons che ha fermato il Sacile Basket (74-65), mentre sconfitta sul fil del rasoio per la Vis Spilimbergo contro Caorle (60-63). Ha riposato il Basket Trieste. —

Serie A Maschile

Dinamo SS - Dolomiti Trento	81-84
EA7 Milano - Napoli	89-82
Nutribullet Treviso - Trieste	95-100
Openjob Varese - Pistoia	102-95
Reggiana - Germani Brescia	68-80
Reyer Venezia - Scafati	75-69
Trapani - Derthona Tortona	78-84
Vanoli CR - Virtus Bologna	69-74

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	10	5	0	447	403
Germani Brescia	8	4	1	472	430
Pallacanestro Trieste	8	4	1	446	435
EA7 Milano	8	4	1	438	404
Virtus Bologna	8	4	0	323	293
Trapani	6	3	2	463	431
Reggiana	6	3	2	406	395
Derthona Tortona	6	3	1	351	326
Pistoia	4	2	3	381	410
Reyer Venezia	4	2	3	365	369
Openjob Varese	2	1	4	491	533
Scafati	2	1	4	424	440
Dinamo SS	2	1	4	423	451
Nutribullet Treviso	2	1	4	384	433
Vanoli CR	2	1	4	363	378
Napoli	0	0	5	404	450

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Derthona Tortona - Dinamo SS, Dolomiti Trento - EA7 Milano, Germani Brescia - Trapani, Napoli - Reyer Venezia, Pallacanestro Trieste - Openjob Varese, Pistoia - Reggiana, Scafati - Vanoli CR, Virtus Bologna - Nutribullet Treviso.

SERIE A

Trento è da sola in vetta E Milano prende Mannion

MILANO

C'è Trento da sola in vetta al campionato di serie A. Vittoria in volata a Sassari per l'Aquila, Anthony Lamb firma 18 punti e i sardi devono arrendersi i 14 punti dell'ex Apu Cappelletti. Alle spalle della capolista ci sono quattro squadre a -2, ma di queste la Virtus Bologna è l'unica imbattuta e deve recuperare una gara. A quota 8 con i felsinei ci sono anche Trieste, corsara a Treviso nell'anticipo di sabato, e l'Olimpia Milano, che dopo aver battuto in modo affannoso Napoli è pronta a tornare sul mercato per assicurarsi il varesino Nico Mannion. L'affare è praticamente fatto, ieri il figlio d'arte non è stato utilizzato da Varese, nel match vinto contro Pistoia con un grande Alviti (29 punti). Vittoria scacciacrisi per la Reyer nel delicato match con Scafati. —

G.P.

Serie A2 Femminile Girone B

Civitanova - Bolzano	67-73
Futurosa Trieste ASD - Lib. Udine	53-68
Mantovagricoltura - Treviso	59-58
Panthers Roseto - B Girls Ancona	74-58
Rhodigium - Vigarano	83-34
Thunder Matelica - Vicenza	66-60
Umbertide - Ragusa	51-61

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ragusa	8	4	0	317	223
Lib. Udine	8	4	0	259	209
Mantovagricoltura	8	4	0	255	198
Thunder Matelica	6	3	1	268	246
Vicenza	4	2	2	267	237
Bolzano	4	2	2	267	270
Futurosa Trieste ASD	4	2	2	231	238
Treviso	4	2	2	225	219
Umbertide	4	2	2	212	232
Panthers Roseto	2	1	3	238	248
Rhodigium	2	1	3	224	231
B Girls Ancona	2	1	3	219	273
Civitanova	0	0	4	220	296
Vigarano	0	0	4	195	277

PROSSIMO TURNO: 02/11/2024
B Girls Ancona - Mantovagricoltura, Bolzano - Thunder Matelica, Lib. Udine - Rhodigium, Ragusa - Futurosa Trieste ASD, Treviso - Umbertide, Vicenza - Civitanova, Vigarano - Panthers Roseto.

Serie C Interregionale Girone E

Calligaris - Vallenoncello	69-67
Cividale - New B. San Dona	62-86
Humus - Amici Udine	74-69
Intermek Cordenons - Sacile	74-65
Kontovel Bk - Pol. Libertas Acli	60-67
Vis Spilimbergo - Lampo Caorle	60-63

Ha riposato: Basketrieste.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	8	4	0	307	261
Vallenoncello	6	3	1	352	262
Lampo Caorle	6	3	1	311	265
Calligaris	6	3	1	286	279
New B. San Dona	6	3	0	263	223
Humus	4	2	2	280	299
Vis Spilimbergo	4	2	2	249	217
Pol. Libertas Acli	2	1	3	261	305
Basketrieste	2	1	2	231	232
Amici Udine	2	1	2	217	236
Sacile	2	1	2	183	202
Cividale	0	0	4	258	373
Kontovel Bk	0	0	4	225	269

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Amici Udine - Calligaris, Humus - Basketrieste, Kontovel Bk - Intermek Cordenons, Lampo Caorle - Sacile, Pol. Libertas Acli - Vis Spilimbergo, Vallenoncello - New B. San Dona. Riposa: Cividale.

Serie DR1 Girone A

Fidema Ronchi - Akk Bor	83-72
Lib. Gonars - San Vito Pall. TS	72-67
Lussetti - Gradisca	67-60
Pall. Bisiaca - 4 Trieste	79-66
RP Trieste - Credifriuli	66-85
Venezia Giulia - Santos Basket	72-66

SQUADRE	P	V	P	F	S
Pall. Bisiaca	6	3	0	241	179
Venezia Giulia	6	3	0	198	178
Credifriuli	4	2	1	261	250
Lussetti	4	2	1	215	209
Lib. Gonars	4	2	1	199	210
Akk Bor	2	1	2	256	256
Santos Basket	2	1	2	212	220
RP Trieste	2	1	2	208	221
San Vito Pall. TS	2	1	2	206	214
Fidema Ronchi	2	1	2	195	199
Gradisca	2	1	2	190	224
4 Trieste	0	0	3	204	225

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
4 Trieste - Fidema Ronchi, Akk Bor - San Vito Pall. TS, Credifriuli - Pall. Bisiaca, Gradisca - Lib. Gonars, Santos Basket - RP Trieste, Venezia Giulia - Lussetti.

Serie B Interregionale Girone D

Falconstar - Virtus Padova	94-82
Ferrara - Oderzo	74-69
Jesolo - Dinamo Gorizia	64-71
Montebelluna - Jadran	67-77
Unione PD - BCC PM Pordenone	53-66
Valsugana Basket - San Bonifacio	72-63

SQUADRE	P	V	P	F	S
BCC PM Pordenone	12	6	0	440	369
Falconstar	10	5	1	488	436
Valsugana Basket	10	5	1	445	404
Ferrara	10	5	1	433	374
Jesolo	6	3	3	465	465
Oderzo	6	3	3	457	446
Dinamo Gorizia	6	3	3	407	445
San Bonifacio	4	2	4	450	452
Virtus Padova	4	2	4	415	440
Unione PD	2	1	5	427	450
Jadran	2	1	5	405	457
Montebelluna	0	0	6	383	477

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
BCC PM Pordenone - Falconstar, Dinamo Gorizia - Valsugana Basket, Jadran - Oderzo, San Bonifacio - Montebelluna, Unione PD - Ferrara, Virtus Padova - Jesolo.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Interclub Muggia	64-57
Casarsa - Mirano	53-57
Giants Marghera - Forna TS	73-56
Junior San Marco - Istrana	58-43
Lib. Cussignacco - Thermal	48-58
Montecchio - Reyer VE	62-60
Sistema Rosa PN - Lupe S. Martino	IL 07/11/2024

Ha riposato: Conegliano.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Giants Marghera	8	4	0	298	209
Thermal	8	4	0	260	184
Lib. Cussignacco	6	3	1	238	204
Junior San Marco	6	3	1	223	203
Bolzano	4	2	2	246	242
Casarsa	4	2	2	243	230
Sistema Rosa PN	4	2	1	187	163
Conegliano	4	2	1	174	190
Forna TS	2	1	3	231	268
Mirano	2	1	3	205	260
Istrana	2	1	3	200	269
Montecchio	2	1	2	184	188
Reyer VE	2	1	2	181	182
Interclub Muggia	0	0	4	197	245
Lupe S. Martino	0	0	2	105	135

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Conegliano - Sistema Rosa PN, Forna TS - Casarsa, Interclub Muggia - Giants Marghera, Istrana - Reyer VE, Junior San Marco - Lib. Cussignacco, Lupe S. Martino - Montecchio, Thermal - Bolzano. Riposa: Mirano.

Serie DR1 Girone B

BCC Pordenonese - RB Errebi	74-82
Collinare - Codroipese	51-65
Fiume Veneto - Casarsa	84-74
Geatti Basket - Pasian di Prato	68-64
Polisigma Pol. - Feletto	62-64
Tricesimo - Portogruaro	77-62

SQUADRE	P	V	P	F	S
Fiume Veneto	6	3	0	266	244
Codroipese	6	3	0	197	165
Tricesimo	4	2	1	257	231
RB Errebi	4	2	1	217	202
Geatti Basket	4	2	1	192	184
Collinare	4	2	1	183	185
BCC Pordenonese	2	1	2	199	213
Polisigma Pol.	2	1	2	197	201
Pasian di Prato	2	1	2	197	206
Feletto	2	1	2	188	197
Casarsa	0	0	3	187	220
Portogruaro	0	0	3	179	211

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Casarsa - Tricesimo, Codroipese - Geatti Basket, Feletto - BCC Pordenonese, Polisigma Pol. - Collinare, Portogruaro - Pasian di Prato, RB Errebi - Fiume Veneto.

Scelti per voi

tvzap

I casi di Teresa Battaglia - Ninfa dormiente
RAI 1, 21.30
Nei boschi della Val Resia viene ritrovato il corpo della giovane poliziotta Marta Trevisan, apparentemente morta suicida. Il commissario Teresa Battaglia (**Elena Sofia Ricci**), grazie al suo infallibile intuito, scopre che in realtà si tratta di un omicidio.

Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Nuova puntata del docu-reality condotto da **Max Giusti**. Si racconterà una realtà aziendale italiana, seguendo le vicende del Boss che in incognito lavorerà fianco a fianco con i suoi dipendenti.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. In studio Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 I casi di Teresa Battaglia - Ninfa dormiente (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Storie di sera Attualità
0.45 Milleeunlibro Attualità
1.45 Che tempo fa Attualità
1.50 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.00 Aspettando Binario 2 Spettacolo
7.15 Binario 2 Spettacolo
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Gormiti - The New Era Serie Tv
19.35 Medici in corsia Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Spettacolo
23.30 90°...del Lunedì Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.25 Eccellenze Italiane Att.
16.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Viaggio in Italia Documentari
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air Telenovela
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
17.00 Colombo: Ricatto mortale Film Poliziesco ('03)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.05 Carabinieri Fiction

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.53 Grande Fratello Pillole Spettacolo
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spett.
1.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Person of Interest Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.20 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.10 N.C.I.S. Serie Tv
21.55 Paradise City (1ª Tv) Film Azione ('22)
23.50 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.25 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Speciale Tg La7 - Speciale elezioni Liguria Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.40 Barbero risponde Att.
23.10 Make America Swift Again Documentari

TV8
17.15 Scommessa d'amore Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Gialappashow (1ª Tv) Spettacolo
0.00 Gialappashow Spett.
2.30 Finalmente maggiorenni Film Commedia ('11)

NOVE
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
20.30 Chissà chi è (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Only Fun - Comico Show Spettacolo
0.10 Little Big Italy Lifestyle

20 (20)
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.50 New Amsterdam Serie Tv
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Jupiter - Il destino dell'universo Film Fantascienza ('16)
23.40 The Bourne Legacy Film Azione ('12)
2.15 Batwoman Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 CSI: Vegas Serie Tv
15.10 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 L'uomo nel buio - Man in the Dark Film Horror ('21)
22.55 Faster Film Azione ('10)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 Criminal Minds Serie Tv
1.25 Chapelwaite Serie Tv

IRIS (22)
14.50 La fine del mondo Film Azione ('13)
17.00 La Tentazione Del Signor Smith Film Comm. ('58)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Quei bravi ragazzi Film Drammatico ('90)
24.00 L'esercito delle dodici scimmie Film Fantascienza ('96)
2.25 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Uomo e galantuomo Film Commedia ('75)
18.20 Osn Luisi Malofeev Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno Att.
19.30 Il Caffè Documentari
20.25 Divini devoti Doc.
21.15 La seconda via Documenti
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.30 Pink Floyd - The story of Wish You Were Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.40 Mai stati uniti Film Commedia ('13)
14.20 Il giorno più lungo Film Guerra ('62)
17.25 Jonathan degli orsi Film Western ('93)
19.35 Revak, lo schiavo di Cartagine Film Guerra ('60)
21.10 C'era una volta il West Film Western ('68)
0.05 California addio Film Western ('77)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Casi d'amore Serie Tv
17.15 Un passo dal cielo Fiction
19.30 La fuggitiva Fiction
21.20 Natale a Evergreen - Un pizzico di magia Film Commedia ('19)
22.50 Hotel Portofino Serie Tv
0.50 Storie italiane Attualità
3.00 Heartland Serie Tv
4.20 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
17.05 Buying & Selling Spettacolo
17.55 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
18.55 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.25 Affari al buio Doc.
20.00 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 The Circle Film Thriller ('17)
23.25 OnlyFans - La nuda verità Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.10 Air Force One Film Azione ('97)
23.10 40 anni vergine Film Commedia ('05)
1.05 Miami Vice Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.40 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il Libro di Esther Film Drammatico ('13)
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.10 In Cucina con Sonia Lifestyle
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
17.15 Scandal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Scandal Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Bull Serie Tv
22.20 Bull Serie Tv
0.50 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Serie Tv
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.35 Una famiglia all'improvviso Film Drammatico ('12)
23.40 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
16.15 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
17.45 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.35 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
11.15 Capitaine Marleau Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Body of Proof Serie Tv
17.10 Capitaine Marleau Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I Pennac - Indagini in famiglia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 The mentalist Serie Tv
15.35 Movie Trailer Spettacolo
15.40 Monk Serie Tv
17.25 The Closer Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.55 CSI Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.30 Poirot Serie Tv
2.15 Movie Trailer Spettacolo
2.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori Lif.
15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo
17.30 Predatori di gemme Documentari
19.25 Border Control Italia Attualità
21.20 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.30 Hyundai. Coppa del Mondo Tiro con l'arco
17.25 Doha - Finali. Coppa del Mondo Tiro a segno
18.35 G.P. Monza. C.to Europeo Endurance Automobilismo
21.25 11a g.: Benevento-Casertana. Serie C Calcio
23.30 4a g.: Cuneo-Milano. Camp. It. Femminile Serie A1 Pallavolo

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
22.05 Speciale Radio1 musica: Jannacci e dintorni

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Mattia Vrech atleta di calcio paralimpico
11.20 Peter Pan : "SI.CON.TE". Il "Centro per le famiglie" di Tolmezzo. L'11a edizione di "Bestiario immaginato"
11.55 Ma come parli?: I giovani e lo sport
12.30 Gr FVG
13.29 "Omaggio ai cent'anni della radio": Preziosi brani dalle Teche Rai
14.00 Mi chiamano Mimì: "Prova d'orchestra": Igor Stravinskij
15.15 Vuê o fevelin di: Il famoso canto-ballo Schiarazzula Marazzula compie quattrocento anni
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **8.30** Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu! ; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Goal FVG Rubrica
10.45 Screenshot Rubrica
11.15 Anziani in movimento Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Goal FVG Rubrica
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Effemotori Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
18.15 Screenshot Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 L'ora dei dilettanti - diretta
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.00 Rugby Magazine Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
6.00 Tg Speciale: Falsi riconosciuti
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 I grandi film
10.00 I Grandi Film
12.15 Yesterday Il Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 La storia del pop
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Pnpensa: In primo piano
21.00 Occidente Oggi: Nessuno è al sicuro
22.00 Il Processo di Biscardi Diretta Nazionale
23.00 Il13 Telegiornale
1.00 Il Film della notte
4.00 Film

TV 12
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag in Comune
11.00 In Forma: Ginnastica Rubrica
12.00 Tg Friuli in Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese Rubrica
15.45 Camp. Serie A 2024/'25 - Udinese vs Cagliari Calcio
17.30 Pomeriggio Udinese - R Rubrica
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale

Il Meteo

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo variabile o temporaneamente nuvoloso. Sui monti da poco nuvoloso a variabile per la presenza di nubi basse nelle valli e tempo migliore in quota. Di notte, al mattino e poi nuovamente dalla sera probabili nebbie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	15/18
massima	19/22	19/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Sui monti cielo variabile con maggiore nuvolosità sul Tarvisiano e la possibilità di qualche locale rovescio. Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso. Di notte e al mattino possibili nebbie al confine con il Veneto e in alcune valli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	14	20	12 Km/h
Monfalcone	14	19	7 Km/h
Gorizia	14	19	7 Km/h
Udine	14	18	5 Km/h
Grado	14	19	5 Km/h
Cervignano	15	18	6 Km/h
Pordenone	16	19	6 Km/h
Tarvisio	10	15	9 Km/h
Lignano	14	19	6 Km/h
Gemona	13	17	5 Km/h
Tolmezzo	15	18	10 Km/h
Forni di Sopra	9	13	7 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	19,6
Grado	poco mosso	0,1 m	19,3
Lignano	poco mosso	0,1 m	19,3
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	19,6

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	14	**Copenhagen**	6	10	**Mosca**	6	8
Atene	14	22	**Ginevra**	10	20	**Parigi**	12	15
Belgrado	11	22	**Lisbona**	8	19	**Praga**	10	15
Berlino	6	13	**Londra**	8	14	**Varsavia**	6	12
Bruxelles	12	15	**Lubiana**	10	19	**Vienna**	10	15
Budapest	14	22	**Madrid**	8	17	**Zagabria**	10	19

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	13	18
Bari	13	23
Bologna	16	20
Bolzano	13	23
Cagliari	19	23
Firenze	15	22
Genova	17	20
L'Aquila	11	19
Milano	14	19
Napoli	15	23
Palermo	19	24
Reggio C.	19	23
Roma	16	23
Torino	13	19
Venezia	14	16

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Giornata che trascorrerà con possibili nebbie in pianura e ampio soleggiamento in montagna, più nubi a ovest.
Centro: La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo. Avremo un cielo a tratti nuvoloso sulle Adriatiche e sulla Toscana.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, infatti ci sarà un cielo poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI

Nord: Giornata con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Sono attese le nebbie sulle zone pianeggianti, localmente persistenti.
Centro: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il cielo infatti si presenterà sereno o poco nuvoloso.
Sud: In questa giornata il sole sarà prevalente su tutte le regioni e il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Marte ti dona energia e determinazione, ma attento a non essere troppo impulsivo. Usa questa forza per portare avanti i tuoi progetti, ma valuta bene le tue azioni.

TORO 21/4 - 20/5
Venere nel tuo segno amplifica il fascino personale e l'armonia nelle relazioni. Ottimo momento per rafforzare i legami affettivi e concederti qualche piacere, ma senza esagerare.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Mercurio, tuo pianeta guida, favorisce la comunicazione. Oggi sarai brillante nei dialoghi. È un ottimo giorno per avviare nuove collaborazioni o esprimere le tua opinione.

CANCRO 22/6 - 22/7
La Luna governa le tue emozioni, e oggi potresti sentirti più sensibile. Cerca di sfruttare questa sensibilità per comprendere meglio chi ti circonda e migliorare le relazioni intime.

LEONE 23/7 - 23/8
Il Sole ti illumina e ti spinge al centro della scena. La tua forza è inarrestabile, ma ricorda di non oscurare chi ti sta vicino. Equilibrio tra autostima e attenzione agli altri sarà la chiave.

VERGINE 24/8 - 22/9
Mercurio ti spinge a organizzare e pianificare. Oggi la tua precisione sarà essenziale per risolvere questioni complesse, ma cerca di non essere troppo critico.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Venere porta bellezza e armonia nella tua vita. Oggi le relazioni saranno il focus principale. Cerca di risolvere eventuali tensioni con grazia e gentilezza, trovando compromessi giusti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Plutone ti dà una forte spinta verso trasformazioni profonde. Oggi potresti essere attratto da cambiamenti drastici, ma rifletti bene prima di prendere decisioni irreversibili.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Giove, tuo pianeta guida, ti spinge verso l'espansione e l'avventura. Ottimo giorno per esplorare nuove opportunità, anche professionali, ma mantieni un po' di cautela nelle promesse.

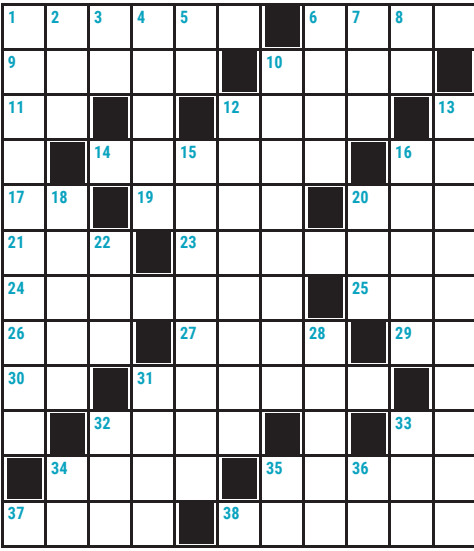
CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Saturno ti chiede disciplina e impegno. La strada può sembrare in salita, ma i tuoi sforzi porteranno frutti. Mantieni la concentrazione sugli obiettivi a lungo termine.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Urano stimola la tua creatività e voglia di cambiamento. Oggi potresti sentire il bisogno di rompere gli schemi. Segui l'ispirazione, ma sii prudente nelle scelte rivoluzionarie.

PESCI 20/2 - 20/3
Nettuno amplifica la tua intuizione e sensibilità. Oggi sarai ispirato e connesso con il tuo mondo interiore. Ascolta i segnali sottili che ti arrivano e fidati del tuo istinto.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Popolare sport - **6** Cerimonia solenne - **9** La città del Guglielmo del rasoio - **10** James, l'interprete del film *Il gigante* - **11** Testa di pecora - **12** Rende lucidi i pavimenti - **14** La città di san Francesco - **16** Un'espressione di dubbio - **17** Como nelle sigle - **19** Si scrivono su carta da bollo - **20** Moderno genere musicale - **21** Parenti ascendenti - **23** Andato a male - **24** Gioco d'azzardo detto anche "macao" - **25** La lingua dei trovieri - **26** Il grido che sprona i corridori - **27** Un prefisso per byte - **29** Le vocali di Sparta - **30** Nord-Est in breve - **31** Costante nella devozione - **32** Portarono oro, incenso e mirra - **33** Concisa negazione - **34** La inventò Alessandro Volta - **35** Il Pan che si rifiuta di crescere - **37** Un barbaro come Attila - **38** Ricoperto d'aureo metallo.

VERTICALI: **1** Famosa spiaggia brasiliana - **2** Il Ventura impersonato da Jim Carrey - **3** La sigla del Vangelo di Luca - **4** Produce un effetto - **5** La fine di Karim - **6** La Halliwell delle Spice Girls - **7** Le prime lettere dell'annuncio - **8** Sono separate dalla "M" - **10** Consumare un pasto - **12** Antichi suonatori di cetra - **13** La somma opera di un artista - **15** Prepara piani di guerra - **16** Un mobile rustico per il pane e la farina - **18** Così è la palla del rugby - **20** Ha le sponde ravvicinate - **22** I cubetti nel drink - **28** L'ego che sostituisce il principale - **31** Un fuoco fatto in segno di festa - **32** La scritta opposta a max - **33** Colpo nullo a ping pong - **34** Il divo Newman (iniz.) - **35** Va dal Monviso all'Adriatico - **36** Il tantalio nelle etichette.

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 ottobre 2024 è stata di 25.110 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppo nem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767